

Gennaio 1987, Anno II n. 1

Mensile - Lire 6.000

La rivista per utenti di C-64/128 ed Amiga

COMMODORE GAZETTE

TUTTI I SEGRETI DI GEOS

Novità e nuovi prodotti Commodore

LA GRAFICA E L'AMIGA BASIC

La politica economica della Commodore

GRAFICA AVANZATA CON IL C-128

Listati per C-64 e C-128



**L'IMPIEGO DEI COMPUTER
COMMODORE NEL MONDO
DELLO SPETTACOLO**

 **AMIGA, IMMAGIN**



AZIONE INFINITA



Gruppo Eidos

Da oggi, Amiga cambia la musica.

Con l'immaginazione di un computer che non frapponne più ostacoli tra voi e la vostra capacità di creare e variare all'infinito l'oggetto della vostra elaborazione: anche una musica stereofonica su nove ottave, suoni e sintesi vocali.

Perché Amiga ragiona come voi: per immagini, colori e suoni, con la stessa facilità con cui gestisce cifre e parole. Tutto ciò, grazie a una nuova concezione di potenza, che alle normali funzioni di PC professionale aggiunge le sconfinata possibilità di tre chip custom che lavorano simultaneamente in multitasking, quattro generatori di musica e voce, una gestione semplicissima tramite il mouse e gli immediati simboli di "Intuition".

Basta, le parole sono già superate dalle immagini: provate Amiga e vi convincerete.

 **Commodore**

ARTICOLI

- 26 IL COMMODORE 64 AD HOLLYWOOD**
L'impiego del 64 nel mondo dello spettacolo.

- 29 L'AMIGA NELLA REALIZZAZIONE DEL SERIAL "AMAZING STORIES"**

- 33 AMIGA E PONTACCIO: UN TANDEM VINCENTE**
L'Amiga nella produzione di audiovisivi.

- 36 LA POLITICA ECONOMICA DELLA COMMODORE INTERNATIONAL**
Una panoramica sulle condizioni finanziarie della CBM.

- 42 GLI IDEA PROCESSOR**
Utility per l'organizzazione dei propri pensieri.

- 50 WORLD OF COMMODORE**
Servizio speciale sulla quarta edizione della nota rassegna canadese.

- 53 AMIGA 1060 SIDECAR**
Compatibilità MS-DOS per Amiga.

- 56 LA GRAFICA E L'AMIGA**
Un'introduzione alle istruzioni grafiche dell'Amiga Basic.

- 62 GRAFICA AVANZATA PER IL C-128: programmazione del chip grafico 8563.**

- 68 GEOS: LE CHIAVI DEL REGNO**

- 79 SUPER BASKET NBA**
Simulazione strategica del gioco del basket per C-64/128.

- 84 COMMODORE PC 40 AT**
Un prodotto IBM compatibile all'insegna della tecnologia avanzata.

- 87 HARDCOPY DELLA PAGINA GRAFICA IN ALTA RISOLUZIONE 640 X 200 PIXEL PER C-128**

- 93 GESTIONE MAGAZZINO PER COMMODORE 128**

- 100 NOVITÀ E NUOVI PRODOTTI**

Un viaggio alla scoperta di nuovi prodotti software ed hardware per C-64/128 ed Amiga.

- 104 ROUTINE ALTERNATE KERNAL-DISCO**

Impariamo a conoscere il 64 ed il 1541.

- 107 LA STAMPANTE MPS 1000**

- 110 CORSO DI PROGRAMMAZIONE**

Impariamo a programmare in linguaggio macchina il Commodore 64.



RUBRICHE

5 NOTE EDITORIALI

6 LA POSTA DELLA GAZETTE

10 SOFTWARE GALLERY

Tomahawk

Flight Simulator II

Partner 128

Deluxe Paint II

Defender of the crown

Blood'n guts

'43 one year after

Mind Walker

Thai boxing

Skyfox

21 SOFTWARE HELPLINE

Flight Simulator II

View to a kill

Ultima TV

117 COMMODORE E DIDATTICA

118 COMMODORE HELPLINE

120 TELECOMUNICARE OGGI

122 COMMODORE NEWS

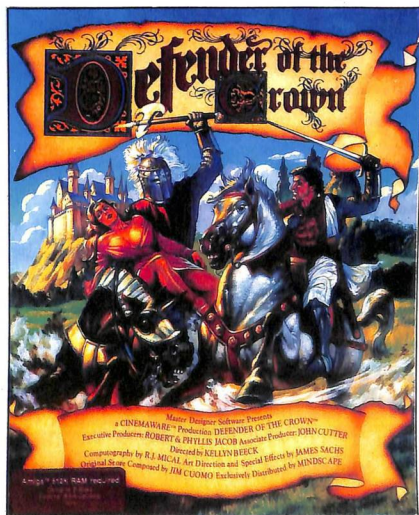
124 COME DIGITARE I LISTATI
DELLA COMMODORE
GAZETTE

124 ERRATA CORRIGE

125 CLASSIFIED

126 INDICE DEGLI
INSERZIONISTI

127 SERVIZIO LETTORI



La rivista per utenti di C-64/128 ed Amiga

COMMODORE GAZETTE

Una pubblicazione **IHT**

Direttore Responsabile Massimiliano M. Lisa

Produzione IHT Technologies s.r.l.
Coordinamento di Redazione Nicolò Fontana Rava
Direzione Artistica Michele Cadrega
Segretaria di Redazione Paola Cinti

Collaborazione Editoriale

Gianluca Frigerio, Alfredo Macchi
N. Fontana, M.L.,
Gio Cannaviello, Emilio Ugnani,
Marco Menichelli

Assistente di Programmazione

Sergio Fiorentini

Corrispondenti USA

William S. Freilich: Sezione Sviluppo
Daniela D. Freilich: Coordinamento Generale

Collaborazione Editoriale USA

Louis R. Wallace

Inviato Speciale USA

Matthew Leeds

Ufficio Materiali

Andrea Calicchio

Data Processing

P. Cinti

Impaginazione e Grafica

Antonio Gaviraghi

Fotografia

A.&G.

Direzione, Redazione, Amministrazione

IHT Technologies s.r.l.
Via Monte Napoleone, 9 - 20121 Milano

Fotocomposizione

Proget
Via N. Battaglia, 12 - 20127 Milano

Fotofilo

Topcolor

Via Lemellina, 10/A - 20094 Buccinasco

Stampa

Litografia del Sole
Provinciale, 114 - 20080 Albairate

Distribuzione

Messaggerie Periodici
V.le Famagosta, 75 - 20142 Milano
Tel. 02/8467545

Pubblicità

IHT Technologies s.r.l.
Via Monte Napoleone, 9 - 20121 Milano
Ufficio Pubblicitario, IHT
Italia ed Estero 02/794181-799492

SEGRETERIA ABBONAMENTI

Linea per registrazione abbonamenti
02/794181-799492

Commodore Gazette Costo Abbonamenti

Italia:

10 Numeri L. 58.000
12 Numeri L. 69.000
24 Numeri L. 130.000

Estero:

Europa L. 100.000 (10 numeri)
Americhe, Asia... L. 160.000 (10 numeri)
I versamenti devono essere indirizzati a
IHT Technologies s.r.l.
Via Monte Napoleone, 9 - 20121 Milano
mediante emissione di assegno bancario o vaglia postale

Arretrati

Ogni numero arretrato: L. 12.000 (sped. compresa)

Autorizzazione alla Pubblicazione

Tribunale di Milano nr. 623
del 21/12/85
Periodico Mensile
Sped. in abb. post. gr. III/70

Commodore Gazette è una pubblicazione IHT Technologies, Copyright IHT Technologies s.r.l. Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte della rivista può essere in alcun modo riprodotta senza previa autorizzazione scritta della IHT Technologies. Manoscritti e foto originali, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

I contributi editoriali (di qualunque forma), anche se non utilizzati, non si restituiscono.

Non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni di qualsiasi tipo.

La Commodore Gazette è un periodico indipendente non connesso in alcun modo con la Commodore Business Machines Inc. né con la Commodore Italiana S.p.A. PET, CBM, Vic-20, C-64, C-128, Amiga... sono marchi protetti della Commodore Business Machines. Talvolta nomi e marchi protetti sono citati senza tener nota dei brevetti.

Macintosh è un marchio della Apple, IBM PC, AT... sono marchi protetti dalla International Business Machines.

Servizio Abbonamenti

Scrivere a:

IHT Technologies

Servizio Abbonati

Via Monte Napoleone, 9 20121 Milano

**Associato
alla U.S.P.I.
(Unione Stampa
Periodica Italiana)**



N

La Commodore ha un rapporto difficile e tormentato con gli utenti delle sue macchine e con il suo personale. Si potrebbe paragonarla ad una donna molto bella ed affascinante con un carattere terribile, che troppo spesso si lascia andare ad azioni impulsive i cui risultati sono spesso catastrofici. Il fascino di questa femmina è però tale che, per quanto si comporti male, chi si è innamorato di lei, nonostante in un primo momento si riprometta di non volerle avere più a che fare, finisce per ributtarsi tra le sue braccia.

Se può essere di consolazione per gli amanti innamorati di questa donna, si sappia che non è solo la Commodore Italiana a farli soffrire: anche la sorella americana, sebbene sia più equilibrata ed intelligente, non è da meno. A questo proposito voglio raccontare una storiella che ha fatto il giro degli Stati Uniti.

Negli ultimi mesi è uscita su tutti i grandi schermi degli USA la continuazione cinematografica della celebre saga televisiva Star Trek, che ha riscosso ottimi risultati di pubblico piazzandosi ai primissimi posti della classifica dei film di maggior successo in America. Per essere più precisi dobbiamo dire che questo è il quarto episodio proposto sul grande schermo e che dopo gli scarsi favori di pubblico e di critica suscitati da Star Trek III non ci si aspettava nemmeno che venisse proposto un seguito. Inatteso è invece arrivato STAR TREK IV, che sembra aver eguagliato i favori dell'omonima serie televisiva degli anni '60 (che continua ad essere riproposta da numerosi canali televisivi americani tuttora con grande successo, non ho mai capito perchè la RAI non l'abbia mai trasmessa...) e dato vita ad un nuova saga cinematografica.

Quando la pellicola arriverà in Italia fate particolare attenzione ad una scena in cui Scott, l'ufficiale addetto ai motori dell'astronave Enterprise, dopo aver effettuato un viaggio a ritroso nel tempo, si trova ad avere a che fare con un computer degli anni '80. Tale elaboratore viene inquadrato

per molto tempo rivelando chiaramente la sua identità: è un APPLE MACINTOSH.

Quando ho visto questa sequenza mi sono in parte rammaricato del fatto che al posto di quella macchina avrebbe potuto esserci un COMMODORE AMIGA, ma non avrei mai immaginato che...

Un giorno qualcuno della Paramount Pictures telefonò al quartier generale della Commodore per vedere se era possibile disporre di un AMIGA da utilizzarsi nelle riprese di Star Trek IV. Il funzionario della Commodore interpellato rispose: «Non operiamo nel campo dell'affitto dei computer, il massimo che posso fare consiste nel vendervi il computer al prezzo praticato alle software house». Imperturbabile, il signore della Paramount firmò un assegno e lo spedì, attendendo di ricevere per posta il suo Amiga. Quello che invece arrivò fu una lettera nella quale lesse: «Siamo spiacenti, ma Lei non ha incluso nel suo assegno l'intero ammontare delle spese di spedizione. Attualmente siamo in ritardo di sei settimane nelle consegne delle macchine, prima spedirà l'intero importo, prima riceverà l'Amiga». Nel giro di una settimana il set di Star Trek ebbe i suoi computer,

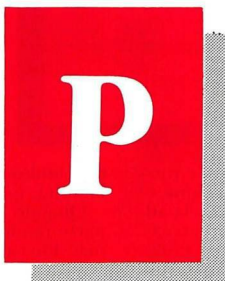
un Apple Macintosh ed il nuovo Apple IIGS, inviati gratuitamente!

Se si pensa ai milioni di persone che assisteranno alla proiezione di questo colossale, qualsiasi commento si rivela superfluo. Avete avuto

una prova che anche la sorella americana della donna che amate non si comporta troppo bene. Le motivazioni? Forse un padre un po' birichino il quale ha insegnato solo a vendere il più possibile tralasciando tutto il resto (Jack Tramiel), che poi abbandonando la sua creatura le ha causato un trauma. Forse il padre adottivo Thomas Rattigan, provenendo dalla direzione della PEPSI, ha delle difficoltà nel comprendere che vendere computer è differente dal vendere bibite... Chissà, certo è che noi continuiamo nonostante tutto a volerle bene e siamo sicuri che un giorno metterà la testa a posto, non credendo a chi ci racconta che le donne molto belle sono anche molto stupide. M.L.



FOTO PATRICIA LEEDS



Indirizzate tutta la corrispondenza per la rivista a:
Commodore Gazette
La posta della Gazette
Via Monte Napoleone, 9
20121 Milano

I nuovi Amiga

Chi Vi scrive è uno studente liceale, da tempo assillato dall'idea di comprare un Amiga, che gode della fama di essere definito il «computer del futuro». Siamo tutti ottimisti sul successo della nuova creazione Commodore per le eccellenti prestazioni da questa offerteci. Possiamo augurarci di non venir mai smentiti: i presupposti ci sono.

Negli Stati Uniti corre già la voce dell'Amiga 2000, che dovrebbe giungere in Italia il prossimo anno. Quando però esattamente? Quali sono le sue caratteristiche? Ci saranno radicali modificazioni rispetto al modello precedente?

Continuate così e la Vostra permanenza in tutte le edicole d'Italia Vi sarà garantita!

Lorenzo Bottacchiari
Località non spec.

Riportiamo qui di seguito le notizie in nostro possesso sui nuovi computer Commodore la cui uscita sul mercato è prevista per il mese di aprile (si tratta di dati preliminari, n.d.r.):

Commodore Amiga 500

- 512K di memoria
- tastiera integrata
- Kickstart su ROM
- disk drive laterale da 3 1/2
- porta seriale parallela
- slot di espansione laterale (come Amiga 1000)
- alimentazione esterna
- design simile a quello del C-128
- prezzo di listino: 600 dollari (prezzo indicativo)
- compatibilità del 100% con l'Amiga 1000

Commodore Amiga 2500

- 1 MB di memoria
- microprocessore 68020
- Sidecar interno con emulazione di IBM PC XT ed AT
- slot di espansione interni
- compatibilità del 100% con l'Amiga 1000

Cogliamo l'occasione per rendere noto ai nostri lettori che sono già correntemente in distribuzione Ami-

ga con la tastiera italiana, il nuovo Kickstart 1.2 ed il Workbench 1.2.

Filo diretto con la Commodore Italiana

Sono da diversi anni un utente Commodore e, parlando con amici ed appassionati del settore, ho da più parti raccolto lamentele sulla poca disponibilità della Casa nei riguardi dei clienti.

Nel settembre scorso, dopo aver constatato di persona la grande differenza di prezzo tra i prodotti Commodore venduti negli USA, rispetto a quelli commercializzati sul nostro mercato, sembrandomi questa differenza eccessiva, pur considerando che in Europa incidono spese d'importazione e di trasporto (per il cambio avevo tenuto conto della corrispondenza della valuta all'epoca), ritenni opportuno chiedere un chiarimento a Cinisello Balsamo (sede della Commodore Italiana, n.d.r.), non con la speranza di ottenere un rimborso, ma solo per fugare ogni ragionevole sospetto nei riguardi del mercato italiano.

Incredibilmente la Commodore Italiana mantenne un silenzio

impenetrabile, nemmeno due righe di consolazione pervennero a tranquillizzare i miei sogni! Dopo circa due mesi (novembre u.s.) provai a sollecitare almeno la cortesia della Ditta: nulla, il silenzio è rimasto assoluto.

Che dire? I manuali in lingua italiana continuano ad essere un'aspettativa degli utenti, chiarimenti a quesiti formulati non giungono, resta da pensare che alla Commodore Italiana interessino solo i quattrini, avuti i quali cessa qualsiasi rapporto con i clienti. E che siano i più possibile! Dal che i miei «ragionevoli sospetti» si fanno certezza.

Conclusione: perchè non aprire una tavola rotonda nella quale i gentili lettori della rivista possano esporre i loro problemi (magari anche quelli risolti, se possibile) con la Commodore Italiana? L'unione fa la forza.

Paolo Neri

S. Giorgio a Cremano (NA)

Prendendo nota delle Sue perplessità sui servizi offerti dalla Commodore Italiana ai suoi clienti, nello stesso tempo annunciamo a Lei e a tutti i nostri lettori che dal prossimo numero verrà introdotta una nuova rubrica, «Filo diretto con la Commodore», che permetterà di venire incontro alle esigenze da Lei accennate. Con l'occasione invitiamo tutti coloro che avessero quesiti pertinenti al carattere della nuova rubrica a volerli inviare a:

*Commodore Gazette
Filo diretto con la Commodore
Via Monte Napoleone, 9
20121 Milano*

La pirateria

Sono un ragazzo di 16 anni possessore di C-64 e futuro possessore di Amiga. Compro la Nostra rivista sin dal primo numero e devo dire che è veramente molto ben organizzata. Voglio tralasciare i complimenti, più che meritati, per arrivare al motivo di questa mia lettera: la pirateria.

In particolare scrivo per parlare contro ciò che scrive il Sig. Paolo Arrighi di Faenza, nella lettera pubblicata sul numero 4, il quale si lamenta della mancata importazione di software originale: io affermo che la colpa non sia degli importatori, bensì degli utenti stessi, i quali sono male informati dell'operato degli importatori. Mi piacerebbe sapere quanti lettori abbiano mai ordinato del software originale dalla Mastertronic o dalla Lago, io lo faccio, ed i programmi ordinati mi arrivano poco più di una settimana dopo (inghippi postali permettendo). Ed anche se ricevo un gioco solo sono contento lo stesso, perchè sono sicuro dell'originalità del prodotto.

Non è inoltre assolutamente vero che gli originali costino molto, basti pensare che il loro prezzo parte da Lit. 6.600... E forse non tutti sanno che i programmi venduti dalla Soft Mail (Lago) possono anche essere ordinati prima del loro arrivo in Italia, o che si possono acquistare dividendo la spesa fra amici.

Spero che il citato Signore non se la prenda per questo mio sfogo, tengo a specificare che non ce l'ho con lui per ciò che dice, ma che basterebbe essere un po' più informati sulle condizioni italiane. Sperando di non aver offeso nessuno faccio i più sentiti complimenti per la Gazzetta a tutta la redazione.

G. Luca Diana
Iglesias

Quesiti sull'Amiga

Complimenti per la Vs. rivista che mese dopo mese aumenta sempre di interesse, specialmente ora che si comincia a parlare seriamente dell'Amiga! Ed è proprio per questo computer che vi scrivo: fino a poco tempo fa ero fermamente convinto ad acquistarlo, poi alcuni dubbi mi hanno difatto frenato. Eccoli:

ho letto da qualche parte che la Commodore è intenzionata a ridisegnare i due chip Agnus e Denise, rendendoli molto più funzionali e potenti. Purtroppo,

diceva ancora l'articolo, i chip ridisegnati non saranno installabili nelle «vecchie» versioni di Amiga 1000, in quanto necessitano di una piastra nuova. Voi sapete dirmi di più? Quando saranno disponibili le nuove macchine? Sarà messo a punto un sistema per eliminare il «flicchero» dell'alta risoluzione?

Ho sentito parlare della completa compatibilità IBM tramite la periferica Sidecar (come del resto anche da Voi recensito nello scorso numero). È vero che però alcuni programmi non possono girare per l'incompatibilità della tastiera (Amiga e IBM)? Ho letto qualcosa di simile riguardo al programma Framework della AshtonTate: mancando i tasti «+» e «-», normalmente presenti sulla destra delle tastiere PC IBM, sull'Amiga non è possibile espandere le finestre, penalizzando il prodotto. Voi cosa ne pensate?

Ho sentito anche parlare del 68020 riguardo al Turbo Amiga. La realizzazione resterà della Computer System Associates di San Diego, oppure la Commodore stessa realizzerà macchine con questo processore e, quindi, a prezzi più abbordabili per l'utente non professionista?

Per concludere, non ritengo professionale un abbattimento del prezzo da Lit. 3.500.000 a circa Lit. 2.500.000 (ma forse anche meno). Così facendo non si fa altro che far arrabbiare chi ha acquistato per primo le macchine (finanziandone le spese) e rendere scettico chi la macchina deve ancora acquistarla (per paura di vederla deprezzare ulteriormente). Possibile che non l'abbiano ancora capito in Commodore?

Alessandro Bulath
Località non spec.

Per motivi di chiarezza dividiamo le risposte in alcuni punti fondamentali:

1) come da noi già riportato nello scorso numero, la Commodore sta mettendo a punto dei nuovi monitor ad alta persistenza (la nuova serie

2010, n.d.r.) che non presentano il problema della vibrazione dell'immagine in alta risoluzione, che dovrebbero entrare in commercio in primavera.

2) la notizia da Lei riportata sulla non completa compatibilità IBM ottenibile attraverso il Sidecar, a causa di incompatibilità di tastiera, è errata. I tasti IBM non presenti sulla tastiera dell'Amiga sono: Num Lock, Scroll Lock, PrtSc * ed il + della tastierina numerica, i quali sono tutti ottenibili attraverso opportune combinazioni, il tasto +, ad esempio, si ottiene premendo Right Amiga e +.

3) il 68020 sarà installato di serie sull'Amiga 2500, un Amiga professionale (è compatibile con l'attuale Amiga 1000, n.d.r.), che sarà anche IBM PC XT ed AT compatibile (attraverso una sorta di Sidecar interno, n.d.r.), la cui uscita sul mercato è prevista per la primavera '87. Per quel che riguarda il Turbo Amiga, le notizie in nostro possesso confermano che continuerà ad essere prodotto esclusivamente dalla Computer System Associates. Le ricordiamo comunque che queste macchine sono destinate ad un uso professionale e semi-professionale e che il loro prezzo non potrà che essere di una certa rilevanza.

4) il continuo miglioramento tecnico e l'abbassarsi dei prezzi sono caratteri fondamentali, riscontrabili non solo nell'industria dei Personal Computer, facenti parte di un meccanismo legato all'evoluzione dei beni di consumo non controllabile. In questo ambito sono quindi più che comprensibili voci sul miglioramento di chip (i quali manterranno la compatibilità con le versioni precedenti, n.d.r.) o l'effettivo abbassarsi dei prezzi dell'Amiga.

Troppi articoli sull'Amiga

Sono un Vostro affezionato lettore proprietario di un Commodore 128 completo di periferiche. Ho molto apprezzato la novità di questa rivista che considero la migliore del settore. Nell'ultimo numero (il 4) ho, però, notato un eccessivo interesse al Commodore Ami-

ga rispetto agli altri prodotti. Capisco l'esigenza del lancio nel mercato di un prodotto nuovo e così interessante, ma 8 articoli sull'Amiga contro i 3 del Commodore 64 e i 12 per il 128 mi sembrano un po' troppi, considerando che gli utenti di questi ultimi sono attualmente la maggior parte.

Pierluigi Lucini
Roma

L'indirizzo editoriale della nostra testata è rivolto nel dedicare spazi uguali ai computer da noi trattati. Il fatto che in questi ultimi numeri si tenda a riservare maggior spazio all'Amiga, di quello destinato a C-64/128, è dettato unicamente dalla novità costituita dall'ultimogenito Commodore e dalla considerevole quantità di argomentazioni che è necessario trattare per mettere in giusta luce le caratteristiche della macchina. L'impostazione editoriale del periodico resta comunque strettamente legata tanto all'Amiga quanto al C-64 ed al C-128 ed eventuali spazi maggiori per un singolo elaboratore sono dettati da esigenze momentanee.

Le software house e la pirateria

Devo congratularmi con tutto lo staff di Commodore Gazette per la rivista che pubblicate, questa è «l'UNICA» rivista per un possessore di computer Commodore, vi è però un piccolo neo: a me pare che più che essere un mensile sia un trimestrale. Spero però che sin dal prossimo mese di dicembre la rivista esca con regolarità nelle edicole, a parte questo i complimenti sono giusti e ben meritati che ce ne dica.

L'argomento che vorrei riprendere è quello della pirateria. Per me la pirateria non esisterebbe se le case produttrici di software non l'avessero voluta. Ho tratto tale conclusione dalle seguenti considerazioni:

1) le software house sono state le prime a mettere sul mercato

copiatori per dare all'utente finale la possibilità di duplicare il dischetto di un programma, prima che questo si rovinasse per il troppo uso o per incuria, giustificando così in parte il prezzo del prodotto.

2) in Italia, purtroppo, i prodotti esteri arrivano con notevole ritardo o non arrivano affatto, questo ci impone, una volta trovato il programma che ci interessa, di farne una copia o di procurarci il programma per altre vie, dando così la possibilità ai giovani (come dice Craxi) di inventarsi un nuovo lavoro.

3) le case produttrici di software italiane approfittano della scarsa disponibilità di programmi e della forte richiesta di questo prodotto, per alzare ancora di più i prezzi, e a loro volta immettono sul mercato programmi più o meno scopiazzati, molte volte sono solo tradotti in italiano: basta aprire un po' gli occhi, non c'è bisogno di fare nomi.

4) la casa che produce e commercializza un programma non può fare di quel prodotto o di pochi altri l'unico modo di conquistarsi il mercato e non può fare in modo che la sua esistenza dipenda dal fatto che i programmi che vende non si possano copiare in alcun modo.

Per quanto detto, l'unico modo per combattere la pirateria da parte delle software house è quello di immettere sul mercato programmi sempre migliori ed originali: in questo modo non ci sarebbe la necessità di proteggerli, perché la capacità di creare ex novo dei nuovi programmi, e di farli arrivare all'utente con tempestività, sono le caratteristiche migliori e qualificanti, che una software house ha per conquistarsi il mercato e battere la concorrenza. In Italia, purtroppo, non è così, conosco una cinquantina di software house che commercializzano pochi prodotti, molti dei quali non sono neanche di loro produzione.

Gian Luigi Corrigan
Fermo

Come i nostri gentili lettori avranno avuto modo di notare il ritardo nell'uscita della rivista va diminuendo sempre più e contiamo entro breve di eliminarlo completamente. Per quanto riguarda il discorso sulla pirateria, nel rispetto delle Sue opinioni, ci teniamo a farle notare che, dato l'esiguo numero delle software house italiane, molte delle sue esperienze si basano su rapporti con pirati che si spacciano per software house.

Commodore club statunitensi

Sul numero di ottobre/novembre ho letto l'articolo: «Il terzo Commodore Show, Los Angeles, California; a pag. 69, nell'indice alfabetico dei Commodore club, ho notato tre nomi: C-128 West User's Group, C-64 West Computer Club e First Amiga User's Group, di cui vorrei conoscere i relativi indirizzi. Mi complimento con la Vostra ottima rivista e Vi auguro di continuare così.

Sam
Località non spec.

Riportiamo qui di seguito gli indirizzi da Lei richiesti:

C-64 West Computer Club
POB 406
Santa Monica, CA 90406 USA

C-128 West User's Group
2917 Colorado Avenue
Santa Monica, CA 90404 USA

First Amiga User's Group
543 Old County Road
San Carlos, CA 94070 USA

Parere sull'Amiga

Vorrei innanzi tutto farVi i complimenti per quest'ottima rivista, alla quale sono abbonato, ed esporVi un mio problema.

Essendo già proprietario di un Commodore 128, avrei deciso di acquistare il Commodore Amiga, sul quale, però, ho letto su diverse riviste delle critiche non molto entusiasmanti, pertanto, Vi sarei grato per un Vs. consi-

glio in proposito, prima di procedere all'eventuale acquisto.

Dimitri Satta
Calangianus (SS)

Per un nostro parere sull'Amiga non possiamo che rimandarLa ai numerosi articoli da noi pubblicati su questo periodico. Ci dichiariamo altresì disponibili rispondere a qualsiasi quesito più specifico.

C-128 e CP/M

Seguo sin dal primo numero la Vostra rivista che trovo degna di grande attenzione, soprattutto per gli ottimi lavori di recensione da Voi presentati.

Felice possessore del glorioso CBM 64, ho acquistato ora il nuovo CBM 128D soprattutto per sfruttarlo nel modo operativo CP/M 3.0, che, come pubblicizzato dai dépliant della Commodore, avrebbe dovuto permettermi l'uso di linguaggi avanzati come Cobol, Pascal e Fortran.

Vi domando ora se devo pazientare nell'attesa che qualcuno si assicuri la distribuzione in Italia dei suddetti prodotti o devo necessariamente rivolgermi agli User's Group americani, come da Voi indicato sul nr. 3.

Silvano Bergia
Cuneo

Le consigliamo di rivolgersi ai club americani per utenti di computer funzionanti in standard CP/M, indicati sul numero 3: attualmente le loro newsletter costituiscono a livello mondiale il miglior mezzo di informazione tra utenti CP/M e le loro biblioteche di software non coperto da copyright sono fornitissime.

Amiga e C-128

Ho letto con piacere il Vs. ultimo numero di ottobre/novembre e credo che sottoscrivere un abbonamento per il 1987, dato che trovo utile il materiale che pubblicate per la gestione del mio 128D.

Sono in procinto di acquistare un Commodore Amiga e, possedendo attualmente un Commo-

dore 128D, un monitor 1901 ed una stampante STAR SG-10C, Vi chiedo:

1) è possibile collegare il 128D al monitor dell'Amiga e viceversa?
2) ho letto da qualche parte che è in produzione un emulatore del C-64 per l'Amiga; in tal caso potrei usufruire della notevole quantità di software già in mio possesso, ma credete che sarà necessario avere un drive 1541? In poche parole il mio 128D, acquistando l'Amiga, rimane utile o posso tranquillamente venderlo?
3) riguardo alla STAR SG-10C, che trovo veramente ottima, sarà possibile utilizzarla in qualche modo con qualche artificio?

Un'ultima cosa: sono del parere, come tutti gli utenti italiani di computer esteri, che sarebbe serio, se non obbligatorio, fornire manuali d'uso in lingua italiana. Acquistando ora l'Amiga, vorrei sapere dalla Commodore Italiana se avrà diritto a ricevere un manuale in italiano, quando si sarà provveduto alla traduzione.

Silvio Guidarelli
Padova

Rispondiamo in ordine alle Sue domande:

1) è possibile collegare il C-128 al monitor dell'Amiga, mentre non si può utilizzare l'Amiga con il monitor del C-128 (che non accetta segnali RGB analogici, n.d.r.).
2) un emulatore di C-64 per Amiga è in produzione negli Stati Uniti da parte della Software Kingdom. Il package include anche un'interfaccia per connettere direttamente all'Amiga un disk drive 1541 o 1571. Il prodotto trasforma l'Amiga in un vero e proprio Commodore 64, fornendo una compatibilità software del 99,9% e la stessa velocità di esercizio del 64. Non abbiamo alcuna notizia in merito alla data di uscita sul mercato di questo prodotto (\$ 149,95, Software Kingdom, 122 Prospect Hill Rd., East Windsor, CT 06088, USA, tel. 001/203/6278180.
3) l'Amiga, per il collegamento con le stampanti, possiede una porta RS 232.



TOMAHAWK



Tomahawk è una simulazione di volo in tempo reale basata sull'avanzato elicottero da combattimento dell'esercito americano AH-64A Apache, l'obiettivo del gioco consiste nel distruggere tutte le forze di terra e nell'abbattere gli elicotteri nemici, cercando di subire il minor numero di danni possibile, in modo da poter fare ritorno alla base di partenza.

La pessima schermata di presentazione può trarre in inganno rispetto al reale valore del programma che nel complesso, sulla base della buona giocabilità, della cura per i dettagli e del tentativo di curare diversi aspetti propri di una simulazione, appare quasi discreto.

Le istruzioni in lingua inglese forniscono una panoramica sui numerosi comandi necessari per il funzionamento dell'aeromobile, la cui risposta è sufficiente per consentire al giocatore una discreta manovrabilità del mezzo. Alcuni buoni consigli per gli utenti di Tomahawk consistono sicuramente nel combinare al meglio i movimenti in avanti del joystick per graduare la velocità orizzontale, nel mantenersi in alta quota in modo da poter affrontare i mezzi di terra con una sufficiente angolazione d'attacco

e nel tener conto che i missili con inquadramento automatico sono i più precisi.

La grafica del programma è ben curata, come anche la parte sonora relativa al rotore, quella invece relativa al rumore degli spari lascia alquanto a desiderare ricordando da vicino alcuni giochi per VIC 20.

Il difetto di Tomahawk risiede in gran parte in una non precisa scelta e coordinazione di caratteristiche progettuali, che, mentre da una parte ha cercato di aumen-

tare il realismo della simulazione, incrementando il numero dei comandi, il cui completo uso può risultare a tratti problematico, da un'altra ha ridotto l'accuratezza operativa, rendendo pos-

Scheda Critica



Insufficiente.

Un pessimo prodotto che non merita nessuna considerazione.



Mediocre.

Alcuni problemi rilevati in questo programma ci fanno ritenere che ce ne siano di molto migliori.



Discreto.

Lascia lo spazio che trova. Non aspettatevi grandissime emozioni.



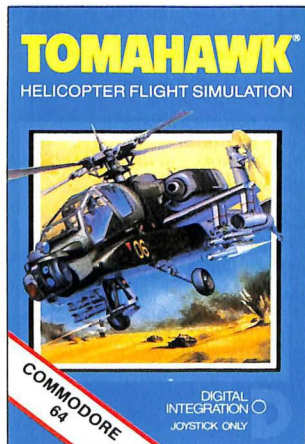
Buono.

Uno dei migliori programmi della sua categoria.



Ottimo!

Un programma eccezionale che sorpassa tutti gli altri.



sibili molte manovre non consentite da un vero elicottero (cfr. il volo rovesciato). Il prezzo più che ragionevole imposto dal distributore rende comunque questo programma interessante (C-64/128 in modo 64, cassetta, Lit. 19.900).

Lago s.n.c.
Via Buonarroti, 9
20149 Milano
(02/463659)

FLIGHT SIMULATOR II



L'Amiga mette le ali

Uno dei migliori programmi realizzati per il C-64 è certamente Flight Simulator II della subLOGIC, un prodotto che ha detenuto sempre una posizione di prestigio rispetto al resto del software, dal momento che più che un gioco è sempre stato definito un vero e proprio simulatore di volo. Dopo aver visto la scarsa qualità delle prime conversioni di programmi da C-64 ad Amiga (cfr. Skyfox, n.d.r.) ci si aspettava che anche Flight Simulator II non avrebbe offerto più di tanto. L'uscita della nuova versione per Amiga ha invece gettato un'ombra sulle previsioni pessimistiche, mettendo in luce un ottimo prodotto.

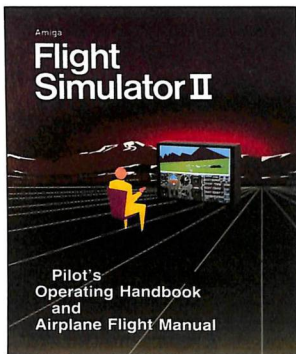
Flight Simulator II è un simulatore di volo basato sulla tecnologia dei microcomputer in grado di funzionare con un elaboratore Amiga ed un solo disk drive, offrendo una simulazione che tiene conto di ben 47 importanti caratteristiche proprie di un aeroplano in una risoluzione grafica tridimensionale, che, sfruttando le potenzialità dell'ultimogenito Commodore, si avvale della presenza di più finestre video. La strumentazione comprende apparecchiature VOR (Very high frequency Omnidirectional Range), DME (Distance Measuring Equipment), ADF (Automatic Direction Finder) ed ILS (Instrument Landing System).

La dettagliata grafica tridimensionale è in grado di simulare molto da vicino la reale visione di un pilota. Il microprocessore 68000 presente nell'Amiga ed i suoi coprocessori offrono modelli di immagini e di superfici con molta più accuratezza di qualsiasi altro simulatore di volo per microcomputer.

È possibile pilotare due diversi tipi di aeromobili: un monomo-

tore ad elica Cessna 182 ed un bireattore Gates Learjet, in grado di volare ad un'altezza di 50.000 piedi. Non manca la consueta opzione, già presente nella versione per C-64, per simulare combattimenti e duelli aerei della Prima Guerra Mondiale.

Il programma presenta ben



sette menu selezionabili in tempo reale, che permettono di accedere a numerose opzioni tra le quali ricordiamo: file di informazioni sulle caratteristiche del programma e degli aeromobili, funzioni relative alla selezione del tipo di aereo (Cessna o Learjet), al modo multiplayer (che consente di collegare tra loro

due computer, in modo da permettere a due diversi utenti di giocare con la stessa simulazione contemporaneamente, ai comandi di due distinti apparecchi), alla vista del pilota (che può partire da 4 punti diversi: dalla cabina di pilotaggio, dalla torre di controllo, da terra e da un altro aereo) e ad il relativo zoom, all'apertura contemporanea di più finestre (per fare un esempio si possono ottenere in tempo reale sullo schermo nello stesso momento una finestra relativa alla vista dalla cabina di pilotaggio, una relativa alla vista dalla torre di controllo e la mappa della zona), alla selezione delle stagioni, delle condizioni meteorologiche (si possono inserire banchi di nebbia, cumuli di nuvole a diverse altitudini...) e dei venti (con le relative velocità e turbolenze), al realismo della simulazione ed alla sensibilità degli strumenti dell'aereo. È importante menzionare anche la presenza del pilota automatico e del tasto per retrarre od estendere i carrelli.

Nel parlare di Flight Simulator II non si può non sottolineare come siano state ampiamente sfruttate tutte le capacità dell'Amiga nella visualizzazione di finestre video multiple le cui dimensioni possono essere definite tramite mouse, durante lo svolgimento della simulazione (si può, ad esempio, ingrandire la finestra relativa alla vista dalla cabina di pilotaggio fino a coprire l'intera area dello schermo, riducendo quella relativa alla strumentazione e visualizzando nel contempo la vista dalla torre di controllo e la mappa della zona) e nell'accuratezza della riproduzione sonora del rumore emesso dal motore dell'aereo.

Sia ad un esame d'insieme, che ad uno relativo ai singoli particolari non si può far altro che apprezzare il prodotto della subLOGIC. L'unica critica possibile riguarda il fatto che nei momenti in cui il programma accede al disco si interrompe la sua esecuzione e nel fatto che gli scenari presenti in questa versione

sono di dimensioni limitate rispetto alla velocità ed alla quota operativa del Learjet, destinato a voli di maggiore durata. Per avviare a questa limitazione verranno probabilmente commercializzati dei dischetti scenario.

Data la complessità della simulazione sarebbe molto lungo accennare a tutte le possibilità offerte dal programma riguardo al quale ci limitiamo a rilevare con critica positiva come si integri facilmente l'uso contemporaneo della tastiera e del mouse (il joystick è opzionale, n.d.r.), come siano facilmente controllabili e memorizzabili i numerosi comandi e l'utilità del tasto help, utilizzabile per ottenere informazioni su qualsiasi comando.

Da un'esperienza di utilizzo, sia della versione per C-64, che di quella per Amiga, si può scoprire come molte delle difficoltà nel pilotaggio dell'aereo, presenti con il C-64, fossero dovute ai limiti del computer: la velocità dell'Amiga permette infatti di ottenere una risposta ai comandi da parte dell'apparecchio veramente notevole e nello stesso tempo il mondo esterno interagisce con l'aeromobile con una grafica simile ad una vera e propria animazione, differenziandosi così in modo sostanziale dalla grafica «a scatti» presente nella versione per C-64.

Con la velocità di caricamento e di accesso al disco, la definizione estremamente accurata della pista e dello scenario circostante (120 aeroporti in 5 differenti aree) e con il suono estremamente realistico emesso dal motore, Flight Simulator II conquista sin dal primo istante il suo utente, al quale in breve tempo l'Amiga appare più come la strumentazione di una cabina di pilotaggio che come un computer.

Le 130 pagine del chiarissimo manuale e le cartine di navigazione contribuiscono a fare di Flight Simulator II una vera e propria introduzione al pilotaggio ed una piccola scuola di volo domestica. Chi ama il mondo aeronautico non può fare a

meno di innamorarsi di questo programma e nel caso non possedesse ancora un Amiga troverà probabilmente nell'ultima creazione della subLOGIC una valida ragione per correre ad acquistarlo (Amiga 1000, disco, \$49.95).

subLOGIC Corporation
713 Edgebrook Drive
Champaign, IL 61820
(001/217/3598482) USA

PARTNER 128



Partner 128 è un prodotto «cartridge based» dotato di otto utili accessori da scrivania residenti in memoria in grado di operare durante l'esecuzione di altri programmi. Alla pressione di un tasto, infatti, Partner sospende automaticamente l'esecuzione del programma in memoria per permettere l'accesso alle sue routine, consentendo poi, quando lo si desi-

denze, fornendo le relative informazioni su base giornaliera, settimanale e mensile. La routine permette anche la stampa di quanto contenuto nei suoi record.

– Block notes. Consente di annotare ciò che si desidera stampandolo poi su carta o registrandolo su disco. Un'apposita routine consente di trasformare il computer in una macchina da scrivere (alla fine di ogni riga quest'ultima viene stampata direttamente su carta).

– Elenco di indirizzi/numeri telefonici ed auto-dialer. Questa funzione permette la gestione di una rubrica telefonica completa di indirizzi dalla quale si può ottenere anche la stampa di etichette. Un'interessante opzione consente la selezione automatica del numero telefonico desiderato attraverso l'ausilio di un modem.

– Calcolatore. Una calcolatrice che consente oltre alla visualizzazione numerica su schermo anche la stampa su carta.

– Stampa dello schermo. Permette di duplicare su carta il contenuto dello schermo.

– Comandi DOS. Consente l'invio di istruzioni al disk drive.

– SwiftLock. Senza conoscere il codice segreto impostato dall'utente nessuno può accedere alle informazioni contenute all'interno di Partner senza spegnere il computer (cancellando quindi tutto ciò che non è stato salvato su disco).

– SwiftLoad. Velocizza le operazioni di un disk drive 1541 di 4/5 volte.

Partner è un'utility su cartuccia per C-128 in funzionamento ad 80 colonne di facile utilizzo dotata di numerose caratteristiche che la rendono «user-friendly», come ad esempio un messaggio che informa l'utente ogni volta che la mancata memorizzazione di informazioni ne causi la perdita e la possibilità di utilizzo dei tasti ESC ed HELP, che consentono rispettivamente di recedere da qualsiasi funzione si abbia impostato e di ottenere istruzioni su come sfruttare al meglio



dera, di far riprendere l'esecuzione del programma dal punto in cui lo si aveva bloccato. Vediamo ora di esaminare in sequenza gli accessori da scrivania di Partner:

– Agenda per la gestione di appuntamenti. Permette la pianificazione di appuntamenti e sca-

le singole opzioni offerte dalla cartuccia.

Il prodotto è nel complesso ben strutturato e piuttosto completo ed anche il manuale (per ora solo in inglese) rivela una cura di redazione non trascurabile. Tra le diverse caratteristiche apprezzabili ricordiamo la possibilità di selezionare le informazioni da stampare sulle etichette (è ad esempio consentito escludere il numero telefonico) e di stampare un singolo nominativo od una sola parte dell'intero archivio.

Come abbiamo già accennato, una caratteristica fondamentale di questo package consiste nella possibilità di utilizzarlo durante l'esecuzione di un programma semplicemente causandone la momentanea interruzione. Tale capacità si limita però ai SOLI programmi che non utilizzino la porta joystick 2, già sfruttata da un cavo connesso alla cartuccia. Le istruzioni della casa madre indicano che il problema è facilmente oltrepassabile con l'impiego di un connettore Y, che consenta l'utilizzo contemporaneo della porta 2, sia da parte di un programma che dalla stessa cartuccia.

Partner 128 può essere considerato un buon prodotto per utilizzo personale, non adatto assolutamente per usi professionali (i suoi record sono limitati a 60 indirizzi per file), di facile accesso ed utilizzo, che consente di ottimizzare la gestione di molti dati tradizionalmente «annotati su carta». Non aspettatevi però un word-processor ed un database di grande potenza: lo scopo del package non è certo questo, bensì è quello di rivelarsi un package integrativo flessibile e semplice. Il prezzo di Lit. 119.000, proprio per la filosofia di «prodotto integrativo» appena citata, è del tutto inappropriato, e del resto lo rivela anche l'evidente differenza con il prezzo di listino della casa madre (l'americana Timeworks, n.d.r.), e rischia di penalizzare le possibilità di diffusione di questa utile raccolta di accessori da scrivania

(C-128 in modo 80 colonne, cartuccia, Lit. 119.000).

Lago s.n.c.
Via Bunarroti, 9
20149 Milano
(02/463659)

DELUXE PAINT II



Un prodotto già eccezionale diventa ancora migliore!

Il primo programma disponibile per l'Amiga veramente eccezionale è stato sicuramente Deluxe Paint della Electronic Arts, il primo package grafico ad aver offerto interamente le potenzialità dell'ultimogenito Commodore e senza dubbio uno dei «best seller» dello scorso anno. Recentemente, la Electronic Arts ha realizzato Deluxe Paint 2.0, il più nuovo ed il miglior package grafico oggi disponibile per l'Amiga.

Deluxe Paint 2.0 non è semplicemente una nuova versione del programma originale: sono state aggiunte così numerose nuove caratteristiche che, pur mantenendo intatte tutte quelle proprie della versione originale, lo rendono quasi un nuovo programma.

Per cominciare si può dire che, al posto di dover digitare tramite tastiera dei comandi dal CLI, è ora possibile caricarlo direttamente dal Workbench utilizzando il mouse. Una volta compiuta questa operazione, il programma richiede di scegliere tra le quattro possibili risoluzioni grafiche: 320x200, 320x400, 640x200 e 640x400 pixel. Si può anche scegliere da un minimo di 1 ad un massimo di 5 bit-plane, che controllano il numero dei colori disponibili ed anche l'ammontare di RAM utilizzata dal programma. Deluxe Paint 2.0 può individuare la presenza di espansioni di memoria, oltre agli interni 512K, ed utilizzare fino ad 1MB di RAM. Questa capacità di servizi di più di 512K riveste un'importanza particolare, dal momento che è ora infatti possibile usare Deluxe Paint per creare immagini di dimensioni superiori ai 1000x1000 pixel! Quando l'utente si serve di queste grandi schermate, il monitor diventa una sorta di finestra su un'immagine di dimensioni maggiori ed è possibile scorrere lungo questo schermo virtuale per mezzo dei tasti cursore.

Un'altra nuova caratteristica degna di particolare attenzione consiste nella possibilità di cam-



biare la risoluzione dello schermo nel mezzo della realizzazione di un'immagine, senza che quest'ultima vada cancellata. Si può anche servirsi di tutta la superficie del monitor senza che siano visualizzati i bordi, funzione molto utile nel caso si desideri registrare su videocassetta le proprie schermate.

Una delle più rilevanti caratteristiche di Deluxe Paint è costituita dalle capacità del pennello, che, oltre ad essere offerto con dimensioni e proprietà diverse, può anche essere fatto coincidere con una parte di schermo. Una volta che una porzione di schermo è stata delineata come pennello, quest'ultimo può essere allargato, dimezzato o raddoppiato (orizzontalmente, verticalmente o in entrambi i modi), ruotato (con qualsiasi angolazione) e diviso da sinistra a destra. I pennelli possono anche essere curvati verticalmente ed orizzontalmente, il che permette di creare distorsioni molto interessanti dell'immagine del pennello. È anche possibile manipolare i colori del pennello rovesciandoli o definendo il pennello con una palette differente da quella con cui si sta lavorando. Oltre a tutte queste capacità, già

presenti nella prima versione, Deluxe Paint 2.0 permette di cambiare l'impugnatura del pennello dal centro (che è quella di default) allo spigolo estremo.

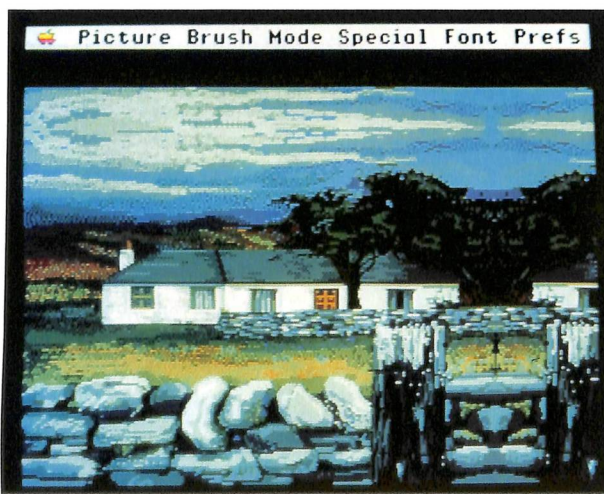
La nuova versione possiede anche opzioni già note, come matte (che usa il pennello così com'è), color (che si serve del colore corrente per disegnare il pennello nelle sue aree non trasparenti), smear (usa i colori già presenti sullo schermo e non quelli del pennello), shade (incrementa/decrementa i colori sequenzialmente), blend (come smear con l'aggiunta della miscelazione dei colori), cycle (usa il famoso «ciclo dei colori» dell'Amiga) e smooth (riduce il contrasto tra i colori).

Molte delle funzioni aggiunte in Deluxe Paint 2.0 consistono in effetti speciali. Una delle più utili è sicuramente l'opzione stencil. Le «stencils» sono delle maschere che coprono un disegno, impedendo che l'utente possa tracciare delle linee in aree precedentemente delimitate, che in pratica impediscono l'utilizzo di certi colori. Per creare uno stencil si utilizza l'opzione make stencil, un menu di colori che permette di selezionare quali colori debbano essere

disabilitati. Una volta che un set di colori è stato selezionato come stencil, non è più possibile disegnarvi sopra finché lo stencil non sia stato disabilitato o finché non sia stato completamente rimosso. Una delle sezioni didattiche del manuale invita a disegnare una montagna e a dare al pennello la forma del sole: quando quest'ultimo viene fatto passare dinanzi alla montagna, la cui area è stata delimitata dalla funzione stencil, si crea un effetto simile al passaggio del sole dietro ad una montagna. Un'altra parte del manuale, riguardante l'opzione stencil, usa la funzione airbrush per spruzzare della neve sulla superficie di una montagna, evitando che particelle bianche possano depositarsi nel cielo e nell'area immediatamente circostante.

Un altro nuovo effetto è simile all'opzione OOPS: se l'utente commette un errore nel tracciare delle linee, per eliminarne gli effetti, può servirsi della funzione oops, il cui effetto è però relazionato esclusivamente all'ultima operazione seguita. Deluxe Paint 2.0 dispone anche di FIX, istruzione che permette di memorizzare una figura, consentendo poi di tracciare ciò che si desidera; una volta selezionata la funzione CLR, quest'ultima cancellerà esclusivamente ciò che era stato sviluppato dopo l'impostazione di FIX. Se invece si desiderano conservare i cambiamenti effettuati è sufficiente disabilitare la schermata memorizzata con FIX ed effettuare un altro FIX per poi iniziare una nuova fase.

Una delle novità di maggior rilievo consiste nell'introduzione della funzione perspective. Perspective funziona solo con un pennello standard e permette di ruotare il pennello sui tre assi x, y e z. Una volta ruotato, l'utente può disegnare con il nuovo pennello, creando effetti incredibilmente realistici. Dal menu di perspective è possibile anche scegliere il centro della rotazione, il che aumenta considerevolmente la flessibilità di



questa funzione. È anche presente un'opzione «anti-alias» in grado di ridurre molte delle linee seghettate che possono presentarsi quando si ruota un oggetto in uno spazio tridimensionale.

Una delle caratteristiche che mancavano dal primo Deluxe Paint è stata aggiunta in questa nuova versione: consiste nella possibilità di eseguire «color pattern fills». Questo vuol dire che è ora possibile riempire qualsiasi area delimitata con una qualunque definizione del pennello l'utente abbia creato, e con le considerevoli potenzialità operative del pennello di Deluxe Paint 2.0 questo è sinonimo di capacità illimitate. Per fare un esempio, una delle applicazioni possibili consiste nell'utilizzare DigiView (della NewTek, n.d.r.) per digitalizzare un'immagine, che, dopo essere stata registrata nel formato IFF, può essere ricaricata da Deluxe Paint e, selezionata come pennello, può essere utilizzata come «fill pattern», ossia come modello, per riempire un'area delimitata. Tramite il «dithering system» è anche consentito selezionare lo spettro di colori con cui eseguire un fill, miscelato anche con molte tonalità definibili dall'utente: questa funzione può essere usata per sviluppare molti effetti speciali, come ad esempio un tramonto ricco di tonalità di colore su una superficie ombreggiata.

Deluxe Paint offre anche molti comandi standard: si possono ottenere linee, archi, cerchi, cerchi riempiti di colore, ellissi e punti. L'utente può inserire testi sullo schermo, selezionando tra numerose fonti e corpi. Tutte le fonti dispongono di grassetto, sottolineature e corsivi.

Una delle opzioni che permettono di sviluppare rapidamente schermate stupefacenti è la funzione symmetry, che consente di tracciare in modo simmetrico, sia nel modo «mirror image» che nel «cyclic», incrementando così le possibilità dell'utente nello sviluppo di disegni geometrici. Nell'uso di questa funzione è an-

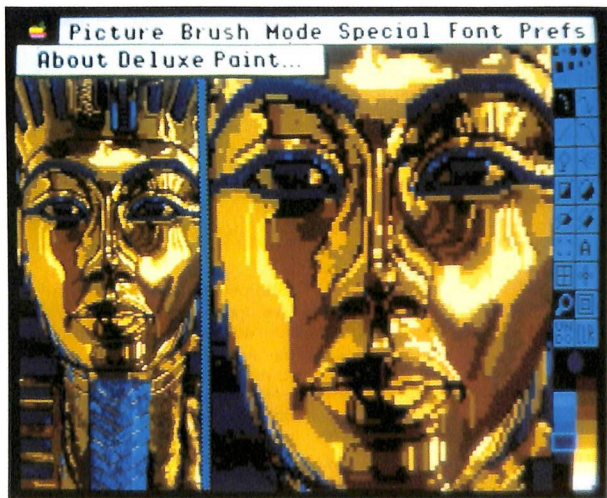
che possibile scegliere da un menu il numero dei punti di simmetria e servirsi di speciali tipi di simmetria con effetti ad incastro.

Deluxe Paint 2.0 contiene lo stesso flessibile modo ZOOM presente nell'originale. L'utente può eseguire lo zoom in una sezione di un'immagine, semplicemente scegliendo la funzione ZOOM ed indicando con l'icona l'area desiderata. Tutti i comandi standard funzionano anche in questo modo operativo. Per utilizzare lo zoom è sufficiente servirsi dei due tasti del mouse, combinati, per lo scorrimento, a quelli relativi al cursore.

Uno degli aspetti più importanti di Deluxe Paint, come del resto di qualsiasi programma grafico, consiste nella possibilità di generare una copia stampata di quanto è presente sullo schermo. Naturalmente sull'Amiga questa funzione è generalmente controllata dal «preference file», che determina le caratteristiche di hardcopy e quelle della stampante utilizzata. Deluxe Paint 2.0 offre qualcosa di più. L'utente può infatti selezionare dall'interno del programma stesso molti degli aspetti che andranno a caratterizzare lo stampato. È

per esempio possibile selezionare l'orientamento della figura, la gradazione di bianco e nero, di grigio o di colore. Tutto questo si rivela molto utile, dal momento che si possono ottenere, in diversi tempi, differenti tipi di stampati e può rivelarsi molto fastidioso il dover uscire dal programma per caricare il «preference file». Si possono anche selezionare singolarmente i margini, la lunghezza del foglio e diverse altre caratteristiche.

Se siete possessori dell'originale Deluxe Paint siete sicuramente già a conoscenza delle sue incredibili potenzialità, ma potete nello stesso tempo rendervi conto del fatto che la Electronic Arts lo ha rinnovato a tal punto da renderlo essenzialmente un nuovo programma, in grado di rendere il tempo speso con il computer più produttivo, così come di aprire nuove frontiere nel campo delle potenzialità grafiche su computer. Se siete possessori di un Amiga e non disponete ancora di un package per il disegno, potete essere sicuri del fatto che Deluxe Paint 2.0 vale veramente il suo prezzo. È infatti senza dubbio il più potente sistema grafico oggi disponibile per l'Amiga e probabilmente



per ogni personal computer esistente (Amiga 1000, disco, \$130).

Electronic Arts
1820 Gateway Drive
San Mateo, CA 94404
(001/415/5717171) USA

DEFENDER OF THE CROWN



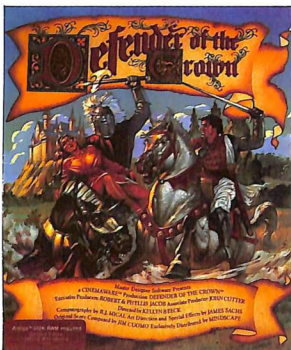
La sua creazione

Una catapulta scaglia enormi massi contro le mura di un castello medioevale, mentre gli assediati osservano con terrore la scena. A poco a poco le mura fortificate cedono sotto i colpi del terribile attacco. Le truppe invadono la fortezza, mentre gli abitanti fuggono in preda al panico e tentano inutilmente di difendersi. Un altro territorio è stato conquistato ed annesso come vassallo al dominio del Lord conquistatore.

Vi ho appena descritto una delle scene di Defender of the Crown, un gioco realizzato dalla Master Designer Software, che apre, per molti aspetti, una nuova era nel mondo dei computer game. Si tratta innanzitutto del più complesso gioco per computer mai commercializzato, tanto da occupare le disponibilità di memoria di due dischi dell'Amiga (da 880 kbyte l'uno). È caratterizzato dalla grafica più dettagliata che mi sia mai capitato di vedere su un computer game e anche di una quasi perfetta realistica dell'azione. È d'accordo con me, naturalmente, anche il presidente della Master Designer Software, Bob Jacob, che infatti mi ha confidato: «Penso che il pubblico potrà sicuramente dire di noi che abbiamo sfruttato a pieno tutte le potenzialità dell'Amiga. Senza dubbio stiamo stabilendo un nuovo standard per i computer games».

Bob Jacob aveva iniziato la sua carriera come rappresentante librario a Chicago. Nell'81 si trasferì in California dove, per il

tempo libero, acquistò un PC. Il mondo dei computer lo affascino a tal punto da fargli ritenere che questo campo fosse in grandissima espansione; cominciò quindi a lavorare come rappresentante per alcuni programmatori e, successivamente, per una grande software house che veniva finan-



ziata per sviluppare prodotti per l'Amiga. Scelse poi la strada del lavoro indipendente, fondando una sua software house e diventando editore.

Molti personaggi hanno ricoperto ruoli importanti nello sviluppo di Defender of the Crown. Il progetto ha avuto inizio quando Kellyn Beck ha proposto a Bob Jacob l'idea e le prime bozze

di un gioco basato sulla favola di Robin Hood. Nelle sei pagine che costituivano la descrizione del gioco erano già presenti molti degli elementi e delle soluzioni che sono andati poi a costituire la versione definitiva di questa realizzazione, quali l'ambiente del gioco, la spada per combattere e giostrare, i guadagni derivanti dal possesso di territori, i rapimenti ed i riscatti e molte altre importanti componenti.

In questa prima descrizione appare tra le altre cose un concetto molto importante, quello di «animazione interattiva». Questa definizione è stata utilizzata praticamente in ogni articolo che riguarda Defender. Una descrizione che fornisce un'idea dello scopo dei programmatori di Defender è quella che illustri come un gioco di fantasia sia in grado di «trasportare» il giocatore all'interno di un mondo animato, popolato da re e castelli, eroici cavalieri e coraggiosi avventurieri.

Quattro mesi dopo, a metà luglio, il gioco di Robin Hood si trasformò in Defender. Ancora molti degli elementi e dei disegni presenti nella prima versione del gioco erano stati mantenuti nella struttura definitiva: la foresta di Sherwood, i Sassoni ed i Normanni, la possibilità di chiedere aiuto a Robin... Il gioco aveva preso un aspetto praticamente definitivo in quasi tutte le sue parti. La mappa dell'Inghilterra era stata perfezionata ed erano definiti anche i dettagli di ogni modulo. Erano inoltre stati affinati gli algoritmi che regolano i meccanismi del gioco.

Nel frattempo venne contattato Jim Sachs, il responsabile della parte artistica del programma. Per quanti ancora non ne fossero al corrente, Jim Sachs è divenuto uno degli artisti più famosi di un piccolo gruppo che si occupa di grafica per i computer game. Il suo «tocco» si fa subito notare per l'eccezionale realismo e per la particolare cura dei dettagli.

Il lavoro ebbe subito inizio, con lo scopo di creare ciò che probabilmente sarebbe diventato

la più grande produzione grafico-artistica mai realizzata in un gioco per microcomputer (1,5 Mbyte).

Successivamente, in Francia, Jacob prese contatto con Jim Cuomo, proponendogli di sviluppare la parte musicale di Defender. Nell'ultimo decennio Cuomo aveva vissuto in Europa, recandosi solo occasionalmente negli Stati Uniti. Gli era sempre stato riconosciuto il merito di avere portato notevoli innovazioni nel campo della computer music, e, in Francia, aveva già inciso diversi dischi. Si incontrarono per la prima volta ad una rassegna del settore e da allora si mantennero in contatto. Jacob, infatti, era convinto che avrebbe sicuramente affidato, in un futuro più o meno prossimo, un progetto a Cuomo, e non si sbagliava.

Anche R.J. Mical prese parte a Defender, con il compito di occuparsi della programmazione necessaria ad unire e mettere in relazione tutte le diverse parti del programma. Mical era un componente del gruppo che si era occupato della realizzazione dell'Amiga ed era proprio per questo la persona ideale per un progetto come questo, che era ormai divenuto più complesso e stimolante di quanto chiunque avesse inizialmente pensato. Il suo lavoro consisteva nel creare un programma capace di sfruttare i disegni di Beeck, incorporando la grafica creata da Sachs e la musica realizzata da Cuomo; il tutto nel tempo record di due mesi e mezzo.

Il coordinamento di tutti questi singoli artisti, il mantenere una certa dinamica di scambi di opinione, cercando contemporaneamente di avere sempre una vista d'insieme dell'andamento generale del progetto, costituiva invece il lavoro affidato a John Cutter, direttore creativo della Master Designer. Cutter si è messo in luce per il lavoro svolto alla GameStar, per la quale ha disegnato «GBA Basketball», un gioco distribuito dalla Activision.

Curiosando dietro le quinte

È incredibile la quantità di lavoro necessaria per realizzare un gioco. Ogni singola schermata, opzione o temporizzazione degli eventi, e l'interfaccia utente, hanno bisogno di essere pianificati, prima di essere realizzati, sviluppando un sistema che determini a priori i risultati di ogni parte che si inserisce, sistema che deve poi essere integrato nel resto del programma, in modo che i risultati di ogni operazione influiscano poi sul resto del gioco in modo coordinato.

Lo strumento del quale il programmatore si serve per manipolare la meccanica del gioco è l'algoritmo. Si tratta di una serie di formule matematiche che tengono conto di ogni elemento variabile del gioco che può influenzare i risultati di una qualsiasi azione.

Se, ad esempio, due armate si affrontano in battaglia, in che modo il computer può determinare quale dei due alla fine otterrà la vittoria? Le armate sono rappresentate sullo schermo da un soldato per ogni 50 uomini e, se nell'armata sono presenti anche dei cavalieri, compare anche l'immagine di un cavaliere. Durante la battaglia si possono utilizzare tre tipi di tattica: attacco frontale, consolidamento delle posizioni acquisite, oppure ritirata. Prendiamo in considerazione la seconda tattica: ci sono 2 algoritmi che la regolano, e cioè:

$$\text{chi va all'attacco perde} = (DS*3 + DK*5 - (S*2 + K*8) + RND)/L$$

$$\text{chi difende perde} = (S*2 + K*8 - (DS*3 + DK*5) + RND)/DL$$

Le variabili presenti in questi algoritmi stanno per:

- S = # di soldati che attaccano
 K = # di cavalieri che attaccano
 L = abilità dei comandanti che attaccano
 DS = # di soldati che difendono

- DK = # di cavalieri che difendono
 DL = abilità dei comandanti difensori
 RND = numero casuale tra 50 e 100

L'abilità dei comandanti viene determinata in altre fasi del gioco e viene trasferita nella battaglia influenzando sulla resa effettiva delle armate. Il numero dei soldati e cavalieri dipende dalla grandezza dell'armata che il giocatore si è creato e dalla consistenza della forza di difesa. Una volta iniziata la battaglia vengono applicate queste due formule che si ripetono finché uno dei contendenti rimane senza uomini e si ritira: il minimo di perdite per ogni turno di battaglia è di un uomo e vengono ignorati i risultati decimali. È possibile ritirarsi in qualsiasi momento. L'armata controllata dal computer non si ritira finché le sue perdite non superano il tetto massimo stabilito all'inizio del gioco. I risultati della battaglia vengono memorizzati ed influenzano molte delle caratteristiche dell'armata nelle fasi successive del combattimento.

Questi algoritmi entrano in funzione ogni volta che si ingaggia un combattimento, ma costituiscono solo una piccola parte del gioco. Il gioco memorizza infatti centinaia di variabili: i guadagni, la disponibilità finanziaria, l'abilità nell'usare la spada e nel combattere, ed il livello di «odio» che definisce i rapporti con il computer (l'avversario).

Sono inoltre presenti algoritmi che calcolano i cambiamenti di valore di tutte queste variabili basate sul modo in cui si agisce durante le fasi di «Defender». È importante notare come le versioni beta del programma aiutino a scoprire quali aspetti dello stesso necessitano di cambiamenti, permettendo al programmatore di modificare, inserendo nuove variabili agli algoritmi, alcune caratteristiche, come ad esempio la difficoltà che comporta l'impresa di salvare una principessa rapita o di disarcionare un cavaliere durante una battaglia.

Defender of the Crown è uno dei progetti più ambiziosi che sia mai capitato di recensire. Per molti aspetti è in grado di creare un ambiente assai particolare, un mondo fantastico che coinvolge e che quasi allontana dalla realtà quotidiana, permettendo di vivere nuove esperienze e sensazioni e di interpretare nuovi ruoli.

Come avrete potuto constatare il lavoro necessario alla realizzazione di un computer game è enorme: il disegno, la grafica, la musica, la programmazione e poi naturalmente il confezionamento, la pubblicità, il marketing e la distribuzione, insieme a tutti i dettagli minori che permettono che un prodotto giunga fino a voi. La prossima volta che vi sedete a giocare, fermatevi un momento a pensare alla quantità di lavoro necessaria a creare il divertimento di cui state per godere (*Amiga 1000, disco, \$49.95*).

*Mindscape
3444 Duane Road
Northbrook, IL 60062
(001) 312/480-7667*

BLOOD'N GUTS



Assai numerose sono le realizzazioni, presenti sul mercato, che riguardano le gare di atletica e molti altri sono i giochi ancora in fase di sviluppo ispirati alle ormai celeberrime «olimpiadi» della EPYX.

Blood'n guts rientra per diversi motivi in questo genere di giochi, ma se ne distingue per originalità. Si tratta infatti di una gara di decathlon disputata tra concorrenti barbari, riprodotti nei loro riti e nei loro costumi, caratterizzata quindi da un'estrema violenza e brutalità.

Durante le operazioni di caricamento viene richiesto quale eroe si vuole scegliere come proprio concorrente: Knorr, Hawk, Nop e Dog sono i loro nomi, ciascuno legato ai caratteri propri dell'individuo tra i quali ricordiamo come dato assai importan-

te l'età. Si può scegliere un solo giocatore, in modo che l'avversario sia il computer, oppure due barbari nel caso di desideri giocare in due concorrenti. La particolarità di questo programma è da ricercarsi nel fatto che le prove non riguardano i «soliti» sport quali la corsa, il salto ecc., ma uniscono lotta con astuzia, duelli con divertenti sfide, il tutto immerso in un'atmosfera barbarica davvero realistica. Le prove sono dieci e date le loro peculiarità specifiche, può essere interessante passarle in rassegna una per una:

Prima prova

Consiste nel classico tiro alla fune e vede opposti due sfidanti. La difficoltà risiede nel riuscire a trovare il ritmo giusto nell'arretramento, in modo da trascinare l'avversario e nello stesso tempo impedirgli di tirare a sua volta la fune. La gara viene vinta quando si riesce a trascinare l'avversario fino a farlo cadere nel fiume, che separa i due contendenti.

Seconda prova

È una prova di coraggio: bisogna lanciarsi dall'alto di una torre di legno! Scopo del gioco è cercare di ottenere con il salto la maggiore distanza possibile dalla torre, facendo anche in modo di cadere in piedi, non senza aver compiuto numerose capriole in aria.

Terza prova

L'obiettivo è quello di riuscire a spingere per primi un enorme masso sulla cima di una collina. Questa prova, che ricorda il supplizio di Tantalos, risulta davvero «ardua e perigliosa», perché, se non si usa la forza necessaria, si rischia di essere travolti dal macigno stesso.

Quarta prova

Questa è forse la prova più originale in quanto ci si deve impegnare in una colossale bevuta di birra: ovviamente vince chi per primo termina il suo boccale. Nella parte alta dello schermo appaiono i profili dei due sfidanti, riprodotti in modo tale da mettere bene in evidenza le loro caratteristiche salienti. Essenzia-

le ai fini della vittoria è riuscire a far bere il proprio concorrente senza ingozzarlo, grazie a dosati ed attenti sorsi.

Quinta prova

È una gara di lancio di pietre, destinate ad un malcapitato prigioniero immobilizzato, che svolge funzione di bersaglio umano.

Sesta prova

Si lotta in duello su di un tronco sospeso al di sopra di un baratro a colpi di bastone. Lo sfortunato perdente precipita naturalmente nel vuoto.

Settima prova

Consiste nel lanciare il più lontano possibile, dopo averlo fatto roteare in aria, un animaletto afferrato per la coda.

Ottava prova

Vi è una corda tesa tra due montagne: la vittoria viene attribuita a chi per primo giunge nel suo punto centrale. È però difficile mantenere l'equilibrio e il giocatore che non vi riesce precipita fino a valle.

Nona prova

Una sfida con un lancio di oggetti: per vincere è essenziale evitare i colpi dell'avversario.

Decima prova

È il classico «braccio di ferro». Il perdente subisce anche l'umiliazione di essere «bersagliato» sul capo da un uccello di passaggio.

In tutte le prove l'ambientazione è oggetto di cura particolare così da ottenere degli eccellenti risultati finali. Anche la sezione sonora è ben realizzata. Il movimento dei giocatori risulta inoltre realistico e facilmente controllabile da parte dell'utente. Il gioco, naturalmente, proprio per il suo spirito del tutto particolare, è realisticamente crudo e al perdente toccherà in sorte la ghigliottina.

Una gara quindi interessante ed abbastanza divertente, soprattutto quando si sfida un altro giocatore: è importante però non perdere, se si tiene alla propria vita! Dal punto di vista critico non si può che riconoscere a Blood'n Guts un buon livello qualitativo nell'ambito dei pro-

grammi della sua categoria (C-64/128 in modo 64, cassetta, Lit. 19.900).

Lago s.n.c.
Via Buonarroti, 9
20149 Milano
(02/463659)

'43 ONE YEAR AFTER



«Un anno dopo la battaglia delle Midway la guerra infuria ancora nel Pacifico...». Con queste parole viene presentato un gioco che fin dal suo inizio si rivela a dir poco deludente.

Dopo un' inutile e lunga attesa, dedicata alla presentazione, un aereo decolla dalla sua portaerei per ingaggiare una serie di duelli con decine di velivoli giapponesi.

Lo schermo è incredibilmente diviso in tre parti delle quali una dovrebbe rappresentare la mappa e l'altra lo «status report». La zona centrale (circa metà dello schermo) è riservata al campo di gioco, ma è caratterizzata da una grafica ben poco curata. Gli aeroplanini sono talmente piccoli e mal dettagliati da ricordare addirittura le prime versioni di «Space Invaders» con le loro astronavi appena abbozzate.

Un po' più curata è la rappresentazione grafica delle isole di scenario, che appaiono al di sotto degli aerei (il tutto è visto dall'alto), che però si ripetono con monotonia per tutta la durata delle operazioni. La pubblicità sulla confezione assicura che su un unico scenario è possibile giocare per più di sei ore: crediamo che già dopo pochi minuti nessuno abbia più voglia di proseguire. I comandi preposti al movimento dell'aereo del giocatore sono poco precisi, mentre gli aerei nemici si muovono su schemi prefissati che si imparano facil-

mente. Veramente rudimentale l'effetto sonoro degli scoppi e delle esplosioni che ricorda da vicino certi giochini per bambini ambientati nel Far West.

Non vi è inoltre possibilità di variare alcun parametro e la monotonia del gioco è interrotta solo dalle sporadiche apparizioni di qualche aereo di dimensioni maggiori degli altri. L'unica valida contromossa per non essere abbattuti dai colpi nemici è quella di tentare un «giro della morte» premendo la barra spaziatrice, ma anche questa funzione è poco precisa e quindi vagamente efficace.

La scarsa serietà del prodotto è ulteriormente sottolineata dalle scarse istruzioni: 3 righe in tutto! Non possiamo perciò far altro che sorprenderci negativamente per la qualità di questo programma e sconsigliarne l'acquisto ai nostri lettori (C-64/128 in modo 64, cassetta, Lit. 19.900).

Lago s.n.c.
Via Buonarroti, 9
20149 Milano
(02/463659)

MIND WALKER



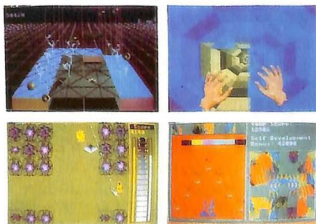
Con Mind Walker della Commodore si può esplorare il misterioso ed affascinante mondo della mente umana e del subconscio.

La vicenda prende le mosse da un professore di fisica impazzito a causa dei suoi studi intensissimi: il povero studioso, rovinato dalle preoccupazioni e dalle sue oscure formule, ha perso, a causa della follia, la sua personalità ed il suo «io» ed ora nella sua mente vagano diverse figure sorte dai sogni o generate addirittura dall'inconscio. Evidentemente lo scienziato aspirava o sognava di



AMIGA

MIND WALKER™



Required Operating System
V11 Kickstart & Workbench
Required Hardware
Amiga 1000 Computer (250K)



essere un robusto e valoroso guerriero in grado di dominare ogni situazione grazie ai suoi muscoli, oppure un mago pronto a superare ogni ostacolo in virtù dei suoi prodigiosi poteri. Ma frutto della sua contorta fantasia sono anche una buffa ed impacciata creatura e una mitologica Ninfa marina.

Queste creature, generate dall'intelletto del professore, vanno guidate dal giocatore nell'intricato cervello del fisico alla ricerca del senno perduto. La missione, che ricorda le mirabili gesta di Astolfo alla ricerca del senno perduto dell'amico nell'Orlando Furioso di Ariosto, è divisa in tre parti.

Il primo obiettivo consiste nel formare un'idea logica nella mente confusa così da raggiungere il cervello. Per fare questo è necessario esplorare un infinito e misterioso mondo mentale cercando di collegare con un sentiero logico due punti prefissati.

La realizzazione grafica del programma è piuttosto curata: vi sono piattaforme sospese, blocchi rialzati, terreni ed acque. Per poter tracciare il sentiero si deve però usare la figura corrispondente al terreno: la ninfa per le acque, il mago per le piattaforme... Per poter trasformare una creatura in un'altra, si deve posizionare la figura ai piedi di una delle piramidi sparse nel campo di gioco ed istantaneamente avviene la mutazione. La scelta del percorso è favorita da una mappa dettagliata che indica la posizione delle piramidi, dei vari tipi di terreni, la parte del percorso già compiuta... La mappa è attivabile attraverso il mouse, che viene utilizzato simultaneamente al joystick. Il campo in cui si svolge il gioco è rappresentato tridimensionalmente ed anche se il protagonista scompare spesso dietro ad alcuni avvallamenti, una freccetta indica sempre la sua posizione. Per potersi meglio orientare, il gioco permette di cambiare il punto d'osservazione, sempre tramite mouse e di osservare il campo da uno qualsiasi dei quattro punti cardinali.

A complicare le cose intervengono però i cosiddetti «cattivi pensieri», che hanno forma di sfere, il cui compito è quello di distruggere le figure per mezzo di raggi mortali. La difesa da questi nemici è affidata alle potenti salve di fuoco che i protagonisti possono indirizzare ovunque tramite il tasto FIRE del joystick. È questo uno degli effetti più belli e meglio riusciti del gioco grazie ad una grafica accurata, ad una notevole mobilità e ad un appropriato sonoro.

Concludere questa prima parte non è certo semplice, dato che non risulta facile orientarsi e che le difficoltà aumentano progressivamente: i «cattivi pensieri» divengono infatti rapidamente «orribili pensieri» ancora più micidiali.

Dopo essere faticosamente riusciti a comporre un pensiero logico, lungo un tunnel si precipita nel cervello vero e proprio. Qui bisogna guidare l'idea attraverso un labirinto di neuroni e di cellule cerebrali, facendo rimbalzare l'impulso su uno specchio riflettente fino ad un tubo di uscita, prestando attenzione onde evitare i numerosi virus che vagano da queste parti.

Si apre poi la parte del gioco in cui il subconscio deve disperatamente cercare di ricomporre il senno e di far tornare alla normalità il cervello, mediante il riordino delle idee. Naturalmente, per aiutarvi in questa delicata fase è presente il padre della psicoanalisi, Sigmund Freud, che si rivela utile consigliere.

Il gioco, come si può osservare, non è privo di spunti fantastici e fantasiosi e non manca certo di originalità. Se però possiamo lodare la sezione sonora, bisogna dire che non sono sfruttate davvero le incredibili potenzialità grafiche dell'Amiga. Il movimento delle figure risulta un po' irrealistico, in quanto senza alcuna difficoltà sono in grado di scavalcare blocchi e superare baratri profondi, anche se del resto in armonia con lo spirito del tutto irrealistico di «Mind Walker» (ma non prendiamolo come scusa).

Questa avventura, che affronta in modo fantasioso il mondo della psicoanalisi, non è neppure priva di divertenti spunti filosofici quali il teshio vagante del terribile «esistenzialismo» o i raggi mortali del «nichilismo» o le «idee innate» platoniche.

Buon viaggio dunque in questo folle mondo, ma attenzione a non «impazzire» (*Amiga 1000, disco, Lit. 47.200!*)

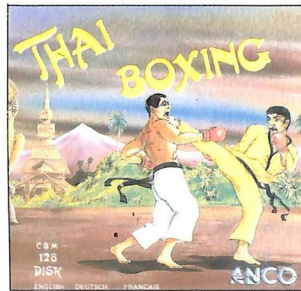
*Commodore Italiana S.p.A.
Via Fratelli Gracchi, 48
20092 Cinisello Balsamo
(02/618321)*

THAI BOXING



Per gli amanti delle arti marziali e della lotta in generale è stato realizzato un nuovo gioco che si differenzia dagli ormai «soliti» KARATE. Si tratta infatti della boxe thailandese, sport basato sulla rapidità e sull'agilità dei movimenti, sintesi di forza e precisione dei colpi, caratteristiche proprie di sport quali la boxe ed il karate appunto.

Gli incontri sono sei, divisi in tre round della durata di un minuto ciascuno, ma ogni match



può terminare prima del limite se l'avversario viene messo K.O.

Si può naturalmente giocare contro il computer o contro un altro giocatore, ma è necessario

però acquisire una certa pratica per poter manovrare con abilità e sicurezza il proprio atleta; comunque, una volta assimilata la tecnica appropriata, neanche lo spettacolare «calcio volante» costituirà più un problema.

La parte superiore dello schermo riporta il livello di energia dei due giocatori, che cala per ogni colpo dell'avversario andato a segno, ma anche per ogni movimento eccessivamente faticoso, al punto che una buona mossa tattica consiste a volte in una breve ritirata strategica, necessaria per recuperare energie preziose. Sempre nella parte superiore dello schermo, sono rappresentati in modo realistica-mente crudo i volti dei due atleti segnati dalle ferite, dai tagli, dai gonfiori inferti dai colpi dell'avversario. Se il giocatore riesce, anche ai limiti della resistenza fisica del contendente, a farlo resistere fino alla fine del round, quest'ultimo all'angolo viene poi rimesso in condizione di proseguire il match dai suoi «secondi». Oltre a questo particolare tanto realistico quanto crudele, il gioco è reso interessante dal variare della prospettiva dell'incontro, in modo da potere osservare il proprio boxeur a volte di schiena, a volte di fronte, altre di fianco.

Gli ambienti in cui hanno luogo i match sono realizzati con notevole accuratezza e trasportano con la fantasia in una vera e propria atmosfera orientale. L'accuratezza dei particolari è accentuata anche dalla saltuaria presenza di qualche spettatore di passaggio.

Per gli amanti di questi sport «Thai boxing» non delude le aspettative anche se ricalca per molti versi schemi e modelli già visti (C-64/128, disco, Lit. 29.000).

Lago s.n.c.
Via Buonarroti, 9
20148
Milano
(02/463659)

SKYFOX



L'ormai noto SKYFOX per il C-64 viene oggi riproposto in una versione dedicata all'Amiga. Analogamente alla precedente versione l'obiettivo della missione consiste nel distruggere il più alto numero di aerei e carri armati nemici possibile, difendendo nel contempo la propria base. L'immagine presente sullo schermo rappresenta l'interno dell'abitacolo di un caccia, dal quale è possibile scorgere la pia-



nura scenario della battaglia.

Vi è la possibilità di combattere al livello del suolo oppure, alzandosi in quota, di affrontare un vero e proprio duello aereo. Per rendere più semplici le operazioni, per il combattimento si possono utilizzare due tipi di missili, si può attivare il pilota automatico, che conduce sino al più vicino obiettivo nemico, servirsi di un radar dotato della possibilità di ingrandimento della zona prescelta e regolare agevolmente la velocità dell'apparecchio e la quota di volo.

Due indicatori orizzontali segnalano il livello del carburante e quello di efficienza degli scudi di protezione, rilevando eventuali danni. Vi è inoltre la possibilità di aprire una finestra sulla quale il computer di bordo, collegato a quello della base, riporta una mappa strategica della situazione, permettendo di prendere decisioni tattiche fondamentali.

Il gioco non presenta tutto sommato alcun miglioramento rispetto alla versione per il C-64. Non solo sono assenti nuove funzioni, ma la grafica, pur considerando l'abisso che separa la potenzialità dei due computer, non ha subito alcuna modifica. Lo stesso si può affermare anche per il suono ed il movimento, che non sono certo degni dell'Amiga. Vi sono poi addirittura dei regressi rispetto alla prima versione (cfr. il lancio dei missili, che, almeno nella versione 64, è abbastanza realistico, n.d.r.). Il gioco stesso diventa assai presto ripetitivo e la possibilità di cambiare zona di battaglia non è sufficiente per togliere questa impressione.

In conclusione possiamo affermare che un gioco già mediocre è rimasto tale anche sull'Amiga, nonostante il tempo intercorso dalla sua prima presentazione (Amiga 1000, disco, Lit. 69.000).

Lago s.n.c.
Via Buonarroti, 9
20149 Milano
(02/463659)

SOFTWARE HELPLINE

Flight Simulator II

Il manuale non riporta le coordinate di alcuni importanti punti di riferimento:

World Trade Center - 17060 N. 20982 E
Ponte di Brooklyn - 17054 N. 20991 E
Empire State Building - 17073 N. 20991 E
Statua della Libertà - 17049 N. 20971 E

View to a Kill

Il tasto Q fornisce ciò che è necessario per aprire la porta della City Hall di San Francisco.

Ultima IV

Se state cercando la black stone of humility tentate nel fate of the new moons (vicino a Moon-glow), quando è attivo. Se siete in difficoltà con «la parola» provate VERAMOCOR.

INPUT/OUTPUT

INPUT/OUTPUT SVELA I SEGRETI DEL VOSTRO COMPUTER



INPUT/OUTPUT rivela ogni mese ai suoi lettori routine di programmazione per C-64, C-128 ed Amiga.

Avete in mente un'idea particolare, una routine, un utile stratagemma di programmazione, avete sviluppato un piccolo programma o in generale pensate che una vostra nozione possa interessare l'utenza Commodore? Allora scriveteci, inviate il materiale a:

Commodore Gazette
Input/Output
Via Monte Napoleone, 9
20121 Milano

Sono grandemente apprezzati anche i contributi editoriali consistenti in articoli, foto, disegni... Scrivete a:

Commodore Gazette
Uffici Editoriali
Via Monte Napoleone, 9
20121 Milano

C-64/128 in modo 64

***075 Print AT** - Con questa semplice routine è possibile mandare in esecuzione una frase, evitando i noiosi tasti di controllo. Inserite in «XX» e «YY» i rispettivi valori di riga e colonna, da dove la frase deve essere stampata:

```
10 GOTO 100
20 POKE214,YY:POKE211,XX:SYS58732:RETURN
```

```
100 XX=0:YY=5:GOSUB20:PRINT"CIAO"
110 END
```

Luca Valer
Trento

***076 Alta risoluzione** - Per utilizzare l'alta risoluzione grafica con il C-64 è necessario inviare POKE ad un totale di 9000 byte di memoria ed usando il Basic questa operazione diviene piuttosto lunga. La routine il LM riportata qui di seguito consente di semplificare questa funzione, settando uno schermo in alta risoluzione ed impostando i colori di sfondo e di bordo desiderati, alla digitazione di SYS 49152. Per modificare il colore del bordo è sufficiente sostituire al valore 0 della linea 30 quello del colore desiderato. Per modificare il colore dello sfondo è sufficiente sostituire al valore del secondo 0 della riga 60 quello del colore voluto. Digitando SYS 49241, lo schermo viene impostato nuovamente in modo testo.

```
10 FOR LOC=49152TO49272:READ PKODE:POKELOC,PKODE:
  DT=DT+PKODE:NEXT
20 IF DT<>15710THENPRINT"ERRORE NEI DATA"
30 DATA 173,24,208,9,8,141,24,208,173,17,208,9,
  32,141,17,208,169,0,141,32,208
40 DATA 169,0,133,178,169,32,133,179,162,32,160,
  0,169,0,145,178,136,208,251
50 DATA 230,179,202,48,2,208,244,162,96,32,80,
  192,169,0,133,178,169,4,133,179
60 DATA 162,3,160,0,169,0,145,178,136,208,251,
  230
70 DATA 179,202,48,2,208,244,162,236,160,0,145,
  178,200,202,208,250,96
80 DATA 173,24,208,41,247,141,24,208,173,17,208,
  41,223,141,17,208
90 DATA 169,14,141,32,208,169,6,141,33,208:REM
  COLORI DI SFONDO E DI BORDO
100 DATA 169,147,32,210,255,96:REM INIZIALIZZA
  LO SCHERMO
```


***077 Poke misteriosa** - Predisponete il C-128 in modo 64 e digitate la seguente POKE:

POKE 53295,11

A questo punto provate a premere i tasti superiori per il movimento del cursore ed il tasto NO SCROLL...

*Dimitri Satta
Calagianus (SS)*

***078 Pagina grafica di Print Shop** - I listati presentati qui di seguito permettono di utilizzare le pagine grafiche create con Print Shop all'interno dei propri programmi.

Il listato 1 è un rilocatore di memoria, vale a dire sposta un banco di memoria da una locazione della RAM ad una locazione più opportuna, perché meglio utilizzabile.

Il listato 2 serve a caricare le pagine grafiche rilocate tramite il programma del listato 1.

```
1 REM      SPRITESOFT VOLTERRA
2 REM      RILOCATORE DA PRINTSHOP
3 REM      A MOD0 UTILIZZO
4 IFN=1 THEN GOTO 19
10 PRINT "NOME DELLO SCREEN PRINTSHOP ": INPUT#
15 N=1
17 LOAD A$,B,1
19 PRINT "ATTENDI-RILOCAZIONE IN CORSO ..."
20 FOR I=81920 TO (8192+B000)
30 POKE I,PEEK(16384+M)
40 M=M+1
50 NEXT I
56 POKE 44,32:POKE 43,0:POKE 46,63:POKE 45,63
60 PRINT "SCRIVI IL NOME PER IL SAVE ": INPUT#
70 SAVE S$,B,1
```

```
1 REM      SPRITESOFT VOLTERRA
2 REM      CARICATORE PAGINE GRAFICHE
3 REM      RILOCATE
4 PRINT "": IF A=1 THEN 35
5 PRINT "CHIEDI IL NOME ---> ": INPUT#
7 IF A$="" THEN 4
10 PRINT "": PRINT "ATTENDI..."
12 POKE 53272,21:POKE 53265,27
14 PRINT "■"
30 A=1:LOAD A$,B,1
35 FOR I=1 TO 25
37 PRINT "■AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
AA":
38 NEXT I
39 FOR E=1024 TO 2023:POKE E,1:NEXT E
41 POKE 53265,PEEK(53265) OR 32:POKE 53272,PEEK(
53272) OR 8
50 POKE 198,0:WAIT 198,1:POKE 198,0
51 POKE 53272,21:POKE 53265,27
52 A=0:PRINT "": GOTO 4
```

*Giovanni Guerrieri
Volterra (PI)*

***079 Reset istantaneo** - Trasformate il tasto RESET in un bottone di reset con le linee riportate qui di seguito.

```
0 FORA=40704 TO 40706:READB:POKEA,B:NEXT:
FORA=32770 TO 32776:READB:POKEA,B:NEXT:
NEW 2 DATA 32,248,252,0,159,195,194,205,56,48
```

Commodore 128

***080 Prospettiva** - Son ben note le capacità grafiche del C-128 e, forse, a qualcuno sarà venuta l'idea di utilizzarle per disegnare in prospettiva. Il trucco è semplice: occorre innanzitutto conoscere le coordinate spaziali dei vertici del proprio disegno, riferendosi ad un sistema d'assi cartesiani ortogonali che ha come origine il vertice superiore sinistro dello schermo: la terza coordinata di ogni vertice (quella che indica la profondità) si suppone sia uguale alla distanza tra il vertice stesso ed il piede della congiungente lo schermo nella direzione della sorgente luminosa (vedi le regole della prospettiva).

Note le coordinate, con una semplice formula è possibile trovare le coppie di valori individuanti i vertici che, opportunamente congiunti, formeranno il disegno. Per meglio spiegare tale formula, mi riferirò ad un esempio numerico: supponiamo che il punto da rappresentare abbia coordinate 120, 210, 50, dove l'ultimo numero indica la distanza del punto dallo schermo espressa nella stessa unità di misura delle altre due coordinate, il pixel. Stabilito che la sorgente di luce si trovi a 600 unità dietro lo schermo, basterà moltiplicare ciascuna delle due coordinate per 600 e dividere ogni risultato per 600 - 50, ossia 550; nel nostro caso otterremo, per approssimazione, 131 e 229. Faccio notare che ho scelto il numero 600, perché offre un buon effetto prospettico: al suo diminuire, tale effetto verrà fortemente accentuato, al suo aumentare, il disegno tenderà a diventare assonometrico.

Tutto ciò risulterà più chiaro dopo aver visto funzionare il breve programma riportato qui di seguito, che disegna un prisma retto a base esagonale visto in prospettiva e permette di muoverlo con i tasti CRSR e allontanarlo o avvicinarlo con i tasti + e -: ciò per dimostrare come varia la prospettiva al variare della posizione.

```
100 DIM CD(12,2),CL(12,3):SL=600
110 FORX=1 TO 12:FOR Y=1 TO 3
120 READA:CL(X,Y)=A
130 NEXT Y:NEXT X
140 PRINT "PREMI UN TASTO"
150 DO
160 DO: GETKEY A$
170 N=0
180 IF A$="■" OR A$="■" THEN N=1
190 IF A$="□" OR A$="□" THEN N=2
200 IF A$="+" OR A$="+" THEN N=3
210 LOOP UNTIL N<0
220 IF A$="■" OR A$="□" OR A$="+" THEN N=-25 ELSE N=25
230 FAST
240 FORX=1 TO 12
250 CL(X,N)=CL(X,N)+K
260 NEXT X
270 FORX=1 TO 12
280 CD(X,1)=(CL(X,1)+SL)/(SL-CL(X,3)+1)
290 CD(X,2)=(CL(X,2)+SL)/(SL-CL(X,3)+1)
300 NEXT X
310 GRAPHIC 1,1
320 FORX=1 TO 5
330 READA,B,C,D,E
340 DRAWI,CD(A,1),CD(A,2) TO CD(B,1),CD(B,2) TO CD(C,1),
CD(C,2) TO CD(D,1),CD(D,2) TO CD(E,1),CD(E,2)
```

```

350 NEXT
360 SLOW
370 RESTORE 510
380 LOOP
390 DATA 150,180,0
400 DATA 170,130,0
410 DATA 181,153,0
420 DATA 170,146,0
430 DATA 150,146,0
440 DATA 133,163,0
450 DATA 133,153,100
460 DATA 150,130,100
470 DATA 170,180,100
480 DATA 181,163,100
490 DATA 170,146,100
500 DATA 150,146,100
510 DATA 1,2,3,8,1,2,3,10,5,2,3,4,11,10,3,4,5,12,11,
    4,5,6,7,12,5,6,1,8,7,6

```

Marco Neri
S. Giorgio a Cr.

***081 Hard-copy LM per MPS 802** - Queste righe si rivelano molto utili per tutti i possessori di MPS 802 non modificate, i quali possono stampare i disegni creati sulla pagina grafica.

```

63000 DATA169,0,133,253,169,32,133,254,96,160
63001 DATA7,32,60,11,177,253,153,76,11,136
63002 DATA16,248,32,60,11,160,7,162,7,94
63003 DATA76,11,106,202,16,249,153,84,11,136
63004 DATA16,241,24,165,253,105,8,133,253,165
63005 DATA254,105,8,133,254,96,120,169,252,37
63006 DATA1,133,1,96,121,11,5,1,133,1
63007 DATA89,96
63008 RESTORE:FOR I=2820 TO 2891:READ A,POKE I,A: NEXT
63009 INPUT "DISTANZA DAL MARGINE SINISTRO (0-40)":C#
63010 C=VAL(C#):IF C<0 OR C>40 THEN GOTO 3009
63011 C$="":IF C=0 THEN GOTO 3013
63012 FOR I=1 TO C:C$=C$+CHR$(32):NEXT
63013 OPEN#4,4:OPEN#5,4,5:OPEN#6,4,6:SYS2820
63014 FOR K=0 TO 24:PRINT#6,CHR$(0)
63015 B$=C$:FOR J=0 TO 39:SYS2829
63016 A$="":FOR I=2900 TO 2907:A$=A$+CHR$(PEEK(I)):NEXT
63017 PRINT#5,A$
63018 PRINT#4,B$:B$=B$+CHR$(32)
63019 PRINT#4,CHR$(254):NEXT
63020 PRINT#5,CHR$(20):PRINT#4,NEXT
63021 CLOSE#4:CLOSE#5:CLOSE#6
63022 OPEN#4,4,10:PRINT#4,CLOSE#4

```

Marco Neri
S. Giorgio a Cr.

***082 Jolly color** - La routine riportata qui di seguito va attivata con SYS 12288 e permette di scegliere i colori di bordo, sfondo, testo e cursore-testo tramite i tasti funzione, rispettivamente F1, F3, F5 ed F7. Quando non gira dare «NEW».

```

MONITOR
PC SR AC XR YR SP
; QFB000 00 00 00 00 F8
?

```

```

0. 03000 A5 04 LDA $D4
0. 03002 C9 04 CMP #004
0. 03004 F0 0E BEQ $3014
0. 03006 C9 05 CMP #005
0. 03008 F0 10 BEQ $301A
0. 0300A C9 06 CMP #006
0. 0300C F0 18 BEQ $3026
0. 0300E C9 03 CMP #003
0. 03010 F0 0E BEQ $3020
0. 03012 D0 EC BNE $3000
0. 03014 EE 20 D0 INC #0020

```

```

0. 03017 4C 00 30 JMP $3000
0. 0301A EE 21 D0 INC #0021
0. 0301D 4C 00 30 JMP $3000
0. 03020 EE F1 00 INC #00F1
0. 03023 4C 3B 30 JMP $303B
0. 03026 A2 00 LDX #000
0. 03028 A9 00 LDA #000
0. 0302A FE 00 08 INC #0800,X
0. 0302D FE 00 09 INC #0900,X
0. 03030 FE 00 0A INC #0A00,X
0. 03033 FE 00 0B INC #0B00,X
0. 03036 E8 INK
0. 03037 D0 EF BNE $3028
0. 03039 F0 C5 BEQ $3000
0. 0303B 60 RTS

```

Francesco Branca
Cittanova (RC)

***083 Scomposizione** - Questo programma può rivelarsi di particolare utilità per gli studenti della scuola media superiore: esegue infatti la scomposizione in fattori primi di numeri interi.

```

10 COLOR4,1:COLOR0,1:SCNCLR
20 PRINT "SCRIVI IL NUMERO DA SCOMPORRE":WINDOW
    0,4,39,24
30 INPUT "N=":N:N=INT(N):IF N=0 THEN GOTO 50
40 PRINT "N=":N$=STR$(N):X=LEN(N$)+1:B=1
50 B=B+1:IF N/B=INT(N/B) THEN GOTO 60
60 E=(B*2/N)-1:IF E>0 THEN I=10
70 GOTO 50
80 N=N/B:B=B*STR$(B):X=X+LEN(B$)+2:IF X<39 THEN GOTO 100
90 PRINT:PRINT "N=":X=LEN(N$)+3:PRINTTAB(X)
100 PRINTB "*" :B=B-1:GOTO 50
110 PRINTN:GOTO 30
120 END

```

Giuseppe Varchetta
Pomigliano D'Arco

***084 Conversione** - Le routine riportate nelle righe qui di seguito permettono la conversione di numeri dal sistema decimale ad uno dei sistemi dal binario fino a quello in base 9.

```

10 COLOR 4,1:COLOR 0,1:SCNCLR
20 DIM A$(10)
30 DATA DECIMALE,BINARIO,TERNARIO,QUATERNARIO,
    PENTADICO,SESTALE,SEPTALE,OTTALE,NONALE
40 FOR Q=1 TO 9:READ A$(Q):NEXT
50 PRINT "QUALE E' IL NUMERO?":INPUT "NDA
    SCOMPORRE"IN
60 INPUT "N,N CHE SISTEMA":X:IF X>1 AND X<10 THEN B0
70 PRINT "TIP":GOTO 60
80 PRINT "N":A$(1):PRINTTAB(20)A$(X):N=INT(N):
    PRINT "N":N=N/10
90 IF N<1 GOTO 130
100 A=INT(LOG(N)/LOG(X)+10E-8):K=INT(10*A+10E-8):
    L=INT(X*A+10E-8)
110 K=K*INT(N/L):L=L*INT(N/L):N=N-L:M=M*K
120 GOTO 90
130 M=M+N:PRINTTAB(20)M:GOTO 50
140 END

```

Giuseppe Varchetta
Pomigliano D'Arco

***086 Routine grafiche** - Presentiamo qui di seguito alcune semplici routine grafiche che possono rivelarsi utili per fini didattici.

```

10 REM ***** OMBRELLA *****
20 GRAPHIC1,1
30 DOUNTILA=100
40 CIRCLE1,160,100,A,0,0,0,0,45
50 A=A+10:LOOP

```

```

10 REM ***** ART 1 *****
20 GRAPHIC1,1
30 DOUNTILA=100
40 CIRCLE1,160,A+10,A,0,0,0,0,45
50 A=A+5:LOOP

```

```

10 REM ***** SONAR *****
20 GRAPHIC1,1
30 DOUNTILA=120
40 CIRCLE1,160,A+10,A,0,0,0,0,45
50 SOUND1,50000,1,2,65000,1000,2,A+50
60 A=A+5:LOOP
70 DOUNTILA=1:IFAC0THENEND
80 CIRCLE0,160,A+10,A,0,0,0,0,45
90 SOUND1,50000,1,2,65000,1000,2,A+50
100 A=A-5:LOOP

```

```

10 REM *** ICONA BY DIMITRI SATTA ***
20 :
30 :
40 COLOR0,6:COLOR4,6:COLOR1,1:COLOR5,2
50 Y=25:GRAPHIC2,1,Y
60 PRINT"[SHIFT CLR/HOME ] [ 10 CRSR DOWN ] [
  10 SPAZI ] [ 21 * ]"
70 PRINT"[ 10 SPAZI ] * [ 19 SPAZI ]*"
80 PRINT"[ 10 SPAZI ] * [ 1 SPAZIO ] TESTO [ 1
  SPAZIO ] 40 [ 1 SPAZIO ] COLONNE [ 1 SPAZIO ] *"
90 PRINT"[ 10 SPAZI ] * [ 19 SPAZI ]*"
100 PRINT"[ 10 SPAZI ] [ 21 * ]"
110 DOUNTILA=110
120 CIRCLE1,160,100,A,90,0,0,0,45
130 A=A+10:LOOP
140 CHAR1,0,0,"[3 SPAZI] CRSR [1 SPAZIO] UP [1
  SPAZIO] = [1 SPAZIO] ALTO [4 SPAZI] CRSR [1
  SPAZIO] DOWN [1 SPAZIO] = [1 SPAZIO] BASSO
  [2 SPAZI]"
150 CHAR1,2,12,"ALTA [ 1 SPAZIO ] RISOLUZIONE"
160 GETKEYB#
170 IFB#="[ CRSR UP ]"THENY=Y-1
180 IFB#="[ CRSR DOWN ]"THENY=Y+1
190 IFY<2THENY=1
200 IFY>25THENY=25
210 GRAPHIC2,0,Y
220 GOT0160

```

Dimitri Satta
Calagianus (SS)

***087 Micro Word processor** - Un listino di semplice interpretazione che consente un approccio al word processing (per introdurre gli spazi premere SHIFT + barra spaziatrice).

```

10 REM *****
20 REM *
30 REM * PRINTER 803 *
40 REM *
50 REM * BY DIMITRI SATTA (C) 1986 *
60 REM *
70 REM *****
80 :
90 :
100 COLOR0,2:COLOR4,2:COLOR5,3
110 PRINT"[SHIFT CLR/HOME] [1 SPAZI] [RVS] [1
  SPAZIO] MENU' PRINCIPALE [1 SPAZIO]"
120 INPUT"[3 CRSR DOWN]INSERISCI LA FRASE":A#
130 TR=LEN(A#):PRINT"[2 CRSR DOWN] [RVS]LETTERE
  SCRITTE":TR
140 PRINT"[2 CRSR DOWN]STAMPO[1 SPAZIO]S\N\1
  SPAZIO?"
150 GETKEYB# IFB#="S"THEN180
160 IFB#="N"THENRUN
170 GOT0150
180 COLOR5,1

```

```

190 PRINT"[SHIFT CLR/HOME] [1 SPAZI] [RVS] [1
  SPAZIO]MENU'[1 SPAZIO]DI STAMPA[1 SPAZIO]"
200 PRINT"[1 CRSR DOWN] ACCENDI [1 SPAZIO]LAC1
  SPAZIO]STAMPANTE[1 SPAZIO]E[1 SPAZIO]PREM[1
  SPAZIO]JUN[1 SPAZIO]TASTO"
210 GETKEYB#
220 PRINT"[SHIFT CLR/HOME] [1 SPAZI] [RVS] [1
  SPAZIO]MENU'[1 SPAZIO]DI STAMPA[1 SPAZIO]"
230 PRINT"[1 CRSR DOWN] [1 SPAZI] (<*) [ 1
  SPAZIO] STAMPA [1 SPAZIO] FRASE"
240 PRINT"[1 CRSR DOWN] [1 SPAZI] (<T) [ 1
  SPAZIO] PAPER [1 SPAZIO] ADVANCE"
250 PRINT"[1 CRSR DOWN] [1 SPAZI] (<A) [ 1
  SPAZIO] MENU' [1 SPAZIO] PRINCIPALE"
260 GETKEYB# IFB#="*"THEN300
270 IFB#="+"THEN310
280 IFB#="~"THENRUN
290 GOT0260
300 OPEN1,4:CMD1,A# :PRINT#1:CLOSE1:GOT0220
310 OPEN1,4:CMD1:PRINT#1:CLOSE1:GOT0220

```

Dimitri Satta
Calagianus (SS)

***088 1571 Single Sided** - Se alcuni dei vostri programmi funzionano con la combinazione 128/1541, ma non in quella 128/1571, provate ad impostare il modo single sided del 1571 con l'istruzione riportata qui di seguito e le possibilità di caricamento del software aumenteranno notevolmente.

```
OPEN15,8,15:PRINT 15,"U0»M0":CLOSE15
```

***089 Spirali** - Un semplice, ma interessante oneliner. Provate a cambiare il valore di A.

```
10 A=11:GRAPHIC1,1:FORJ=0TO360STEP4:BOX1,0,0,
319,199,J:0:NEXT
```

***090 Tastiera** - Il disconnettere il cavo della tastiera dell'Amiga può causare il reset del sistema. Fate attenzione!

Commodore Amiga

***091 Amiga/videoregistratore** - Collegare un'estremità del cavo per il monitor di un C-64 all'uscita video dell'Amiga e l'altra all'entrata video del videoregistratore tramite un connettore ad Y: la definizione dell'immagine verrà quasi raddoppiata!

***092 MC68010 e 68020** - Dal momento che sia la versione 1.1 che la 1.2 dell'AmigaDOS supportano i chip MC68010 e 68020, è possibile sostituire con uno di questi il microprocessore 68000, presente nell'Amiga 1000, senza andare incontro a problemi di incompatibilità ed aumentando nel contempo la velocità dell'elaborazione fino ad un massimo del 50%. Mentre l'installazione di un 68010 non comporta alcun problema (i pin sono i medesimi del 68000), per il 68020 è necessario procurarsi un apposito adattatore.

Il Commodore 64 ad Hollywood

L'impiego del 64 nel mondo dello spettacolo.

Di Matthew Leeds

Luci, camera, azione. Ad Hollywood è nata una nuova stella: il Commodore 64.

Hollywood è sinonimo di fama, flash di fotografi e divertimento. Le stelle vanno e vengono ed è sufficiente che si stringa un nuovo contratto perché nasca un film. Una volta oltrepassata la scintillante facciata che il mondo del cinema offre al suo pubblico si scopre però che dietro la magia del grande schermo

Time Processor della Auricle

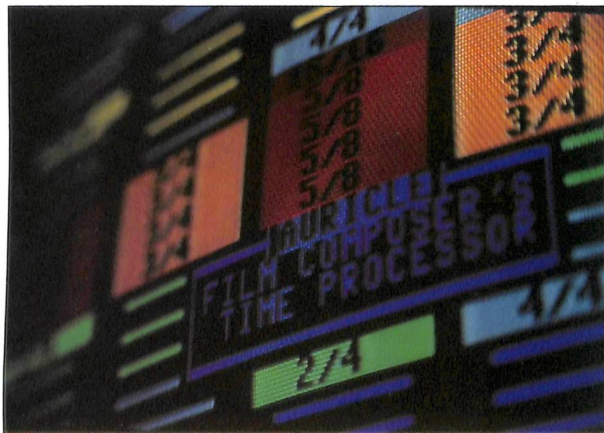
esiste un'industria che dal punto di vista organizzativo non si discosta molto dalla «classica» routine del mondo del lavoro. Come in molte altre attività, i computer vengono utilizzati per semplificare diverse operazioni: in questo ambito il C-64 trova un discreto spazio.

Auricle Control Systems

La realizzazione e la sincronizzazione della colonna sonora di

un film è un lavoro immenso. Il commento musicale viene utilizzato per accompagnare ed accentuare l'azione, presagire eventi e, quando occorre, aggiungere carattere drammatico alla scena in questione. La colonna sonora deve correre in parallelo all'azione in modo perfetto, seguendone l'andatura ed il tempo, cambiando la velocità di esecuzione in relazione ai ritmi. La creazione di un commento musicale di questo tipo e la coordinazione di un maggiore accento dei toni con i punti di maggior impatto drammatico della pellicola sono sviluppate con l'ausilio di metronomi programmabili, di «Knudson click track books», di calcolatori e di molto tempo a disposizione.

La sincronizzazione del sonoro è effettuata in base ai fotogrammi ed alla perforazione della pellicola. Un film su pellicola da 35 mm. viene proiettato ad una velocità di 24 fotogrammi al secondo. L'unità di misura standard tempo/fotogrammi è quindi 24 fotogrammi/sec. Sottomultipli di questa unità si basano sul fatto che ogni fotogramma è caratterizzato dall'avere otto perforazioni.



Immaginate di essere un compositore che cerca di trovare il giusto commento musicale per una scena. La musica è già stata scritta ed il suo tempo è in 3/4. La scena è già stata girata, ed il punto della scena in cui l'intensità del sonoro deve raggiungere il massimo livello ha una durata di 327 fotogrammi. Bisogna a questo punto trovare un nuovo tempo che sia adeguato all'impatto drammatico della scena. Immaginate a questo punto che i momenti da connotare in maniera diversa siano più di uno e che gli intervalli di tempo tra di essi non corrispondano a quelli della colonna sonora preparata. Nello spartito bisogna perciò inserire dei tempi diversi. Aggiungete anche il fatto che il film è già stato montato e che avete due giorni a vostra disposizione per apportare tutte queste modifiche.

Questa è una delle situazioni tipiche in cui Richard e Ron Gran della Auricle Control Systems si sono trovati tante volte prima di decidere di sviluppare un programma che semplificasse l'intero processo. Nello sviluppare il programma si accorsero anche che disegnare del software che risolvesse i loro problemi non era sufficiente. Era necessario trovare anche il modo di renderlo semplice da usare. Il risultato fu «The Film Composer's Time Processor» per Commodore 64.

Il motivo del notevole successo riscosso da «The Time Processor» può essere ricercato non solo nel tempo che un compositore può risparmiare, ma anche nella semplicità di apprendimento e di uso dei singoli comandi. Il programma utilizza un linguaggio di comunicazione strutturato su menu configurabili dall'utente. Se si desidera modificare il tempo di una scena è sufficiente digitarlo, dal momento che il programma è in grado di comprendere il comando. È anche possibile cambiare il nome di ogni istruzione in base alle proprie preferenze ed esigenze.

«The Time Processor» può essere interfacciato con sintetizzatori, batterie elettroniche... È stato utilizzato in Dynasty, Dallas, Karate Kid, Ewok Special, The Color Purple, Knots Landing, American Flyers ed in molte altre produzioni.

È anche importante ricordare che nel 1985 Richard e Ron Grant hanno ricevuto in premio un «Emmy Award» dalla «Academy of TV Arts and Sciences» per l'eccellente lavoro da loro svolto.

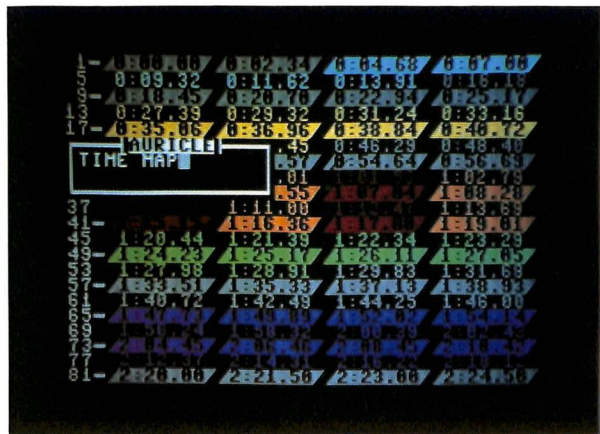
Union Connector Company

La Union Connector Company si è servita del concetto di di-

della Union Connector possono venir controllati fino a 48 commutatori, con 48 tipi di illuminazione diversi preimpostabili e 4 sequenze luminose in movimento registrate su disco. Ogni commutatore può essere regolato su uno dei 16 livelli di illuminazione possibili, essere spento e riacceso. Sono disponibili commutatori in grado di sopportare potenze nell'ordine di 1,2,6 o 12 KW di potenza.

Telescript

La Telescript ha sviluppato un sistema completo di scorrimento di testi su schermo ad una velocità controllabile, ideale per esse-



Time Processor della Auricle

positivo di controllo BSR X-10, per applicarlo ad un sistema di controllo delle luci per concerti e rappresentazioni teatrali, ed ha aggiunto un'interfaccia per permettere ad un 64 di controllare le luci. Il sistema utilizza un insieme modulare di commutatori delle luci di scena, controllati a distanza, in grado di fornire il voltaggio richiesto dalla potenza delle luci. Ogni modulo viene controllato attraverso un segnale digitale R/F, inviato attraverso il circuito elettrico già esistente. Il 64 è collegato ad un'interfaccia chiamata «DIGI-64». Utilizzando lo «StagePro Software»

re utilizzato negli studi televisivi nel caso si voglia evitare che uno speaker faccia riferimento ad appunti scritti su fogli di carta. Utilizzando un 64, «Telescript» può curare la redazione dei testi, registrarli, richiamarli, visualizzarli ed anche stamparli su carta. È interessante notare che, nonostante il costo di un sistema completo ammonti a diverse migliaia di dollari, il cuore del sistema è costituito da un economico C-64.

Interactive Technology

Molte attività, e non solo nel campo dello spettacolo, richie-

dono l'impiego di centinaia, a volte di migliaia, di diapositive la cui archiviazione risulta essere un lavoro lungo e noioso. «Slide-Finder» è un sistema interattivo per la catalogazione di diapositive che non solo gestisce un database, ma controlla anche un proiettore, in modo da poter richiamare dall'archivio e visualizzare qualsiasi diapositiva richiesta. Le registrazioni possono essere effettuate per campo e si possono ottenere tabulati su carta. Il cuore del sistema è l'interfaccia «PC/I Projector Control», gestita da un Commodore 64. I produttori di «Slide-Finder», la Interactive Technology, hanno in progetto di sviluppare dei programmi destinati ad essere uti-

lizzati in quelle presentazioni in cui si rende necessario l'uso contemporaneo di più proiettori.

Il Commodore 64 è utilizzato anche per molte altre applicazioni nel campo dello spettacolo, quali titolazioni di video, pianificazioni di budget, storyboarding

e video-animazioni. Prestate particolare attenzione alla prossima produzione televisiva o cinematografica alla quale vi capiterà di assistere: potrete notare la presenza nascosta di un Commodore 64.

Per ulteriori informazioni contattare direttamente:

Auricle Control Systems
3828 Woodcliff Road
Sherman Oaks, CA 91403
(001/818/9908442) USA

Union Connector Co.
300 Babylon Turnpike
Roosevelt, NY 11575
(001/516/6237461) USA

Telescript Inc.
445 Livingston Street
Norwood, NJ 07648
(001/201/7676733) USA

Interactive Technology, Inc.
POB 948
Springdale, AR 72765
(001/501/4420301) USA

**ARRETRATI!
ARRETRATI!**

Sono disponibili gli arretrati dei numeri 1, 2 e 3 di Commodore Gazette.

Completate la Vostra collezione!

**Il prezzo di ogni arretrato è di Lit. 12.000
(spese postali comprese)**

Per ordini telefonici:
02/794181 - 799492

La rivista viene spedita in contrassegno senza alcuna maggiorazione di prezzo.

Per ordini postali:
IHT Technologies
Via Monte Napoleone, 9
20121 Milano

Inviare l'importo tramite vaglia postale, assegno bancario o circolare,
Riceverete l'arretrato a breve giro postale.

**ARRETRATI!
ARRETRATI!**

DRIVE ESTERNO PER AMIGA

La BYTEC elettronica presenta con disponibilità immediata il drive «intelligente» per l'AMIGA.

Potrete apprezzare la realizzazione di tipo professionale con componenti di prima qualità. Garanzia 3 mesi.

Disponibile in 2 versioni complete di interfaccia e cavi:

A) 1 drive L.396.000 + IVA - B) 2 drive L.650.000 + IVA

Kit di facile montaggio per portare la versione a due drive completo di cavi e integrati L.290.000 + IVA

Vendita diretta per corrispondenza • Vendita all'ingrosso

Pagamento a mezzo vaglia telegrafico, assegno circolare o contrassegno.

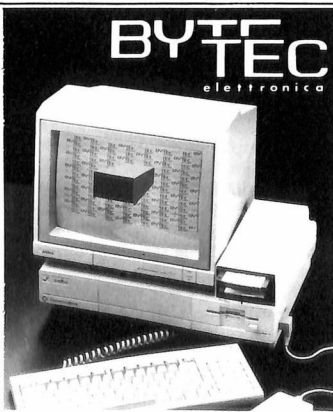
Spese di spedizione a carico del destinatario.

Per ordini e maggiori informazioni scrivere o telefonare.

Amiga è un marchio registrato della Commodore Amiga Inc.

BYTEC

Nuova sede
Via S.Rocco, 46
12042 Bra (CN)
Tel.(0172) 426501
Telex 211811



L'Amiga nella realizzazione del serial televisivo americano «Amazing Stories»

Intervista sul set di Amazing Stories a Richard Lewis, art director cinematografico.

Di Matthew Leeds

Recentemente mi sono recato sul set di «Amazing Stories» (un noto serial americano, n.d.r.) e ho avuto modo di osservare una serie di monitor che visualizzavano confusamente diversi grafici e diagrammi, che costituiscono una parte degli effetti speciali utilizzati nell'episodio del quale ho assistito alle riprese. Le attrezzature di cui ho preso visione fanno parte della cosiddetta «stanza d'oro» di Amazing Stories, definizione pittoresca, ma che mette in giusto rilievo il grande valore dell'equipaggiamento video e dei computer in essa presenti. L'ultima novità introdotta nella «stanza» è costituita da due Amiga, che nell'episodio in oggetto venivano utilizzati per creare in tempo reale la digitalizzazione dell'immagine del volto di un attore, mentre reci-

ta. Richard Lewis, l'art director, mi ha spiegato che il regista del serial era alla ricerca di un effetto particolare, necessario per dare un tocco di realismo in più all'intreccio della puntata. Si erano tentate diverse vie alternative per poter ottenere questo effetto, utilizzando le possibilità offerte loro da computer progettati in maniera tradizionale, rivelatisi però inadatti a produrre il tipo di immagine che si ricercava. L'effetto del tempo reale era un elemento essenziale: «se un attore deve recitare in un secondo tempo e sovrapporre la propria immagine su una pellicola dove è già presente la parte fil-

mata di un altro attore, la perdita di qualità è notevolissima. Utilizzando anche altri sistemi non si era tuttavia riusciti a mettere a punto un metodo per conservare la freschezza e la spontaneità essenziali in una scena di questo tipo. L'impiego dell'Amiga ci ha permesso invece di ottenere l'immagine di cui avevamo bisogno, mantenendo l'elemento tempo reale che volevamo, il tutto ad un costo frazionario rispetto a quello di qualsiasi altro sistema».

Richard Lewis si è servito del «Dipartimento Creativo» della Aegis per reperire l'hardware e poter disporre dell'esperienza tecnica necessaria. Jeff Brunette, direttore di produzione delle realizzazioni per Amiga della Aegis, uno degli uomini chiave del «Dipartimento Creativo», mi ha illustrato i meccanismi utilizzati per risolvere brillantemente questa impresa. L'attore recitava su un set separato dove una telecamera veniva utilizzata per inviare alla «stanza d'oro» immagini dal vivo. Il segnale video veniva quindi convogliato all'interno di un Amiga attraverso un digitalizzatore video della A-Squared. Il segnale digitalizzato era inviato, in un secondo momento, ad un «Fairlight SEG», apparecchio utilizzato per creare effetti speciali addizionali. Lo stesso segnale veniva poi trasferito ad un altro Amiga attraverso un Genlock; in questa fase venivano create sovraimpressioni di testi e scritte sul segnale digitalizzato. Il testo

era ottenuto tramite un programma in AmigaBASIC e poteva essere modificato premendo diverse chiavi sulla tastiera. Infine, il segnale definitivo veniva trasmesso sul set vero e proprio e proiettato sul retro dello stesso su di uno schermo di dimensioni tali da permettere ad un attore di dialogare con questa immagine senza particolari problemi. La scena, allo stesso tempo, veniva ripresa da una telecamera e visualizzata su un monitor attraverso il quale il primo attore poteva così osservare e controllare i suoi movimenti sulla scena. I risultati erano davvero stupefacenti.

Vorrei poter aggiungere qualche altro dettaglio riguardo a questo effetto speciale, ma ho dovuto promettere di non parlarne prima che la puntata fosse stata trasmessa. Chi assisterà alla trasmissione di questo episodio non potrà comunque fare a meno di riconoscere non solo l'impiego dell'Amiga per gli effetti speciali, ma anche la stessa presenza della macchina sulla scena.

Dopo un'intera giornata di riprese, ho avuto modo di discorrere con Richard Lewis, una vera autorità nel campo dell'applicazione dell'elaboratore all'industria cinematografica.

M.L. Cosa vi ha spinto a servirvi dell'Amiga?

R.L. In precedenza utilizzavamo l'Amiga come supporto didattico per spiegare ai registi le nostre scelte scenografiche: dal

momento che è indispensabile lavorare molto rapidamente, la scelta degli strumenti con cui operare deve essere fatta sulla base del rapporto potenza/praticità d'uso. I registi dei nostri episodi lavorano nello stesso tempo su diversi progetti. Non è possibile averli a disposizione per molto tempo e bisogna risolvere qualsiasi tipo di problema in pochi minuti, perché, se si perde l'opportunità, è possibile che ricompiano sul set magari solo dopo due giorni. È di conseguenza indispensabile sfruttare al me-

glio tutto il tempo a disposizione.

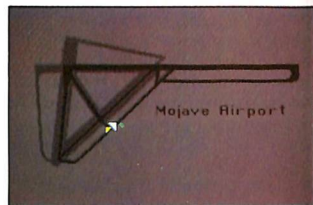
M.L. Potreste farmi un esempio del modo in cui avete utilizzato l'Amiga come mezzo espressivo?

R.L. Abbiamo realizzato un episodio ambientato in un aeroporto: dopo averne ottenuto una pianta, la tracciammo sull'Amiga servendoci di Images. L'elaboratore fornì una rappresentazione precisa delle piste. Utilizzammo quindi un piccolo aereo jetliner ed un camioncino, entrambi necessari nell'economia della sto-

ria. Dal momento che le piste si estendevano su di un'area di due miglia ci pareva importante organizzare al meglio le nostre riprese pianificando in precedenza gli spostamenti che i due mezzi avrebbero dovuto eseguire. Dovevamo inoltre posizionare le luci per alcune riprese notturne, e nel contempo preparare moltissimi fari, una lavorazione lunghissima, quattro o cinque notti di fila. Utilizzando Animator eravamo in grado di visualizzare i movimenti di ogni elemento sulla scena e di individuare i pun-



Il Convair 880 ed il logo creato da Richard Lewis



Lo schema delle piste

ti e le situazioni la cui gestione avrebbe potuto risultare problematica. Con questo sistema, inoltre, il regista era in grado di comunicarci le modifiche che avrebbe voluto apportare; questa tecnica poteva essere utilizzata per ogni sequenza. In precedenza utilizzavamo dei plastici della scena con modelli di auto ed aeroplani che fisicamente muovevamo sugli stessi. L'ausilio dell'Amiga permette invece di trasferire le immagini delle scene costruite con Animator su di una videocassetta e di inviarne una copia al direttore della fotografia, al coordinatore delle controfigure ed a chiunque abbia bisogno di capire in che modo si svolgerà la scena.

Nello stesso episodio ci siamo serviti di un Convair 880. Mi sono procurato un depliant dell'aereo e ne ho tracciato una riproduzione sull'Amiga. Ho potuto successivamente utilizzare per l'aereo uno schema di colori che si inseriva senza contrasti nel contesto creato per l'episodio. Utilizzando Deluxe Paint ho rea-

lizzato quindi un logo che ho potuto modificare con le varie opzioni, ottenendo l'aspetto dell'aereo che desideravo.

M.L. Si ricorda altri esempi di utilizzo dell'Amiga per semplificare il suo lavoro con i registi?

R.L. Avevo scattato alcune foto di una casa che avevamo utilizzato in precedenza in un episodio. Dopo averle trasferite su di una tavoletta Kurta ed aver tracciato così il disegno della casa sul computer, sono stato in grado di modificare gli schemi di colore e di mostrarli al regista. Mutando poi i colori secondo i desideri del regista abbiamo ottenuto le combinazioni ottimali. In un altro episodio, poi, dovevamo utilizzare quella stessa casa, ma nello stesso tempo si era reso necessario farla apparire differente. Furono sufficienti piccole modifiche alla porta di ingresso e qualche ritocco per ottenere una versione dell'abitazione che si adattava perfettamente ai nostri scopi.

M.L. Disponete di moltissime sofisticate attrezzature per il vostro lavoro. Quali utilizzate in connessione con l'Amiga?

R.L. Per ciò che riguarda l'hardware dispongo di un hard disk Tecmar da 20 MB con una T-Card dotata di 1MB di RAM; una tavoletta a 2 bit della serie Kurta ed un digitalizzatore video DigiView. Per quanto riguarda il software mi servo dell'Animator e di Images della Aegis e del loro package CAD Draw. Utilizzo anche Deluxe Paint e Deluxe Video della Electronic Arts; il mio spreadsheet è Analyzer, mentre mi servo di Textcraft come word processor, anche se preferisco Scribble e Flow.

M.L. Per cosa utilizzate il software non grafico?

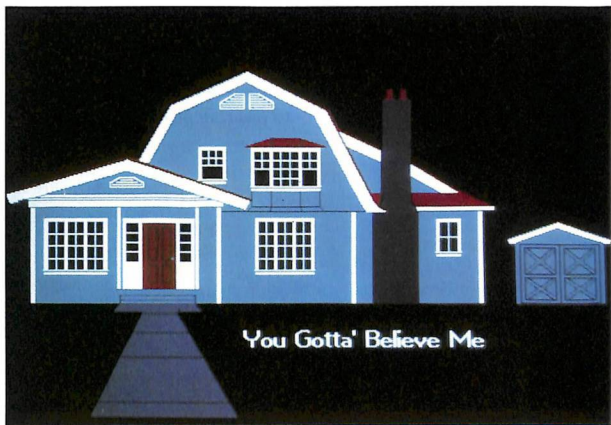
R.L. Flow mi è particolarmente utile nell'esaminare i nuovi copioni, nel cercare di dividere le scene nei vari elementi che potrebbero presentarsi; Analyzer viene utilizzato per calcolare i costi di ogni elemento della scena. Il fatto di potermi servire di entrambi i programmi contemporaneamente mi fa risparmiare

moltissimo tempo. Posso leggere un copione per la prima volta, redigere delle note e calcolare nello stesso tempo un budget preliminare.

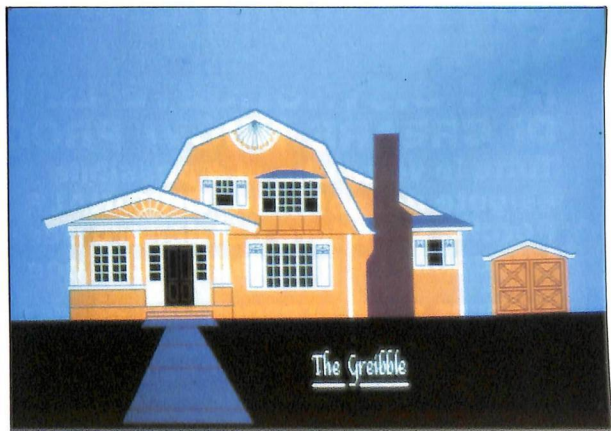
M.L. E per quanto riguarda DigiView, come lo avete sfruttato?

R.L. In un episodio il personaggio principale era un assiduo viaggiatore e avevamo bisogno di immagini che rappresentassero i suoi frequenti spostamenti. Dopo esserci procurati diverse foto presso delle agenzie di viaggi potevamo fotocomporre il suo

volto su alcune di queste immagini. Per poter controllare a priori il risultato ho digitalizzato una foto con DigiView, quindi una foto del mio volto. Usando D-Paint sono poi stato in grado di inserire il mio viso nella foto, ottenendo così le schermate dei risultati. Le ho poi consegnate al ritoccatore che, eseguita la composizione finale, poté utilizzarle come guida per la composizione vera e propria. In realtà alcune delle immagini ottenute con DigiView erano così accurate, che si sarebbero potute utilizzare



Le due versioni della "casa" utilizzata in 2 episodi



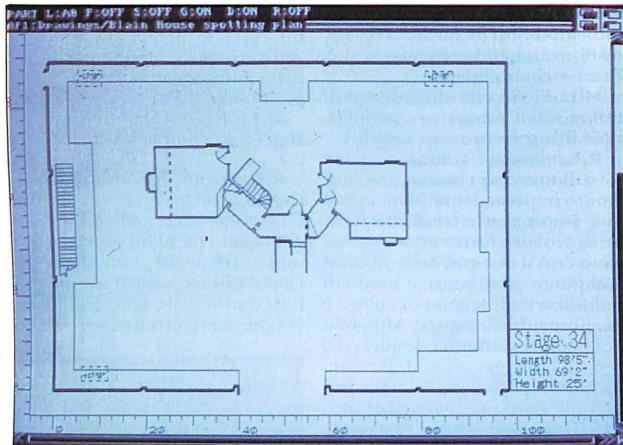
senza alcuna manipolazione ulteriore.

M.L. Lei mi ha parlato anche di Draw. Lo sta utilizzando? E come?

R.L. Con l'ausilio di Draw possono disegnare la pianta di uno stage, salvarla come file, disegnare un set e salvarlo come una parte del file stesso. Successivamente sono in grado di provare le diverse posizioni del set sullo stage e stabilire quale sia la migliore e, se, ad esempio, vi siano problemi per il posizionamento della macchina da presa e delle luci. Normalmente questo lavoro si effettua utilizzando carta e matita, ma con Draw tutto risulta più facile. È il primo CAD sufficientemente semplice da poter essere utilizzato per un impiego di questo tipo. La gestione razionale dei tempi di lavoro è uno dei fondamenti dell'industria cinematografica.

M.L. Pensa che il mondo del cinema possa ideare altre soluzioni per l'utilizzo dell'Amiga?

R.L. L'Amiga è il primo computer dotato di caratteristiche



La pianta di uno stage disegnata su Amiga

tali da renderlo utilizzabile quotidianamente per le applicazioni di cui ho appena parlato. Per girare dei film il colore è un elemento molto importante, e di più colori si dispone tanto più apprezzabile sarà il risultato. La facilità d'utilizzo è altrettanto im-

portante. Sono sicuro che mano a mano che si scoprirà ciò che si può produrre utilizzando un Amiga come supporto per la creazione di film, esso troverà sempre maggior impiego nell'industria cinematografica.

NO! NON COMPRATE SOFTWARE COPIATO! NON REGALATE IL VOSTRO DENARO AI PIRATI! NON DISTRUGGETE LE POSSIBILITÀ DI CREARE NUOVI PROGRAMMI

**Tutte le volte che vi è possibile
esigete del software ORIGINALE
Perché spendere del denaro per manuali
fotocopiati e programmi che non funzionano?**

**VENDERE COPIE DI PROGRAMMI COPERTI DA
COPYRIGHT È UNA VIOLAZIONE DELLE
CONVENZIONI INTERNAZIONALI**

Sostenere l'industria del software è un vantaggio anche per Voi!

AMIGA & PONTACCIO: UN TANDEM VINCENTE

L'Amiga nella produzione di audiovisivi.

Di Gianluca Frigerio

«Mamma Rai», e chi segue i suoi programmi con una certa assiduità lo avrà certamente notato, in questi ultimi tempi ha inserito, in dosi sempre più consistenti, la computer graphic e l'informatica in generale nelle sue trasmissioni.

Interessante e denso di piacevoli sorprese per gli utenti Commodore, a proposito di questo trend positivo per le aziende e gli operatori del settore, è stato il recente colloquio con Vito Pinto, coordinatore di produzione della Pontaccio SpA,

Ottiero, il robot di Tandem



un'azienda che in questi anni ha potuto accumulare un enorme bagaglio di esperienze grazie al rapporto di collaborazione e consulenza con la RAI nelle realizzazioni di programmi e sistemi di computer graphic, destinati alle trasmissioni della TV di Stato. «TANDEM», lo spazio pomeridiano che RAI 2 dedica ai giovani, e «FANTASTICO», l'ormai celeberrima roccaforte baudiana, sono le trasmissioni che, in maggior percentuale, sfruttano il supporto tecnologico offer-

to dalla Pontaccio; gli standard qualitativi di questi interventi — come Pinto ripetutamente sottolinea — sono elevati e costituiscono, dal punto di vista tecnico, delle novità di assoluto rilievo.

Sono infatti realizzati dalla Pontaccio i giochi della rubrica «BANG» ospitata da «TANDEM» e la gestione degli effetti luminosi e dei giochi che diciotto milioni di spettatori possono settimanalmente ammirare nel varietà condotto da Pippo Baudo.



Un momento di Alfabeto Pazzo, gioco creato per Tandem



Anche se l'utilizzo del videodisco in diretta (ci si riferisce ai precisi contenuti tecnici della realizzazione ideata per Fantastico) costituisce una novità di rilievo, a causa dei notevoli problemi cui è necessario far fronte in ogni momento per garantire – soprattutto in diretta – il corretto funzionamento del programma, è forse da ricercare nello

spazio gestito in TANDEM il momento in cui la filosofia aziendale della Pontaccio trova una realizzazione più stimolante.

Il progetto dell'azienda, per quanto riguarda TANDEM, è ambizioso: sfruttamento ottimale delle potenzialità offerte dall'elaboratore come stimolo per l'utente a proseguire nell'ap-

profondimento del proprio rapporto con la macchina, stimolato dalla struttura stessa del gioco che privilegia principalmente la partecipazione del concorrente, piuttosto che la gratificazione fine a se stessa costituita dal premio. Da ciò emergono delle interessanti indicazioni, quali la rinuncia ad una corsa sfrenata all'innovazione tecnologica fine a se stessa, privilegiando invece – grazie alla componente umana – le capacità espressive di ogni macchina, in particolar modo i PC (è per questo che si anticipavano importanti novità per gli utenti Commodore), che rappresentano la soluzione ottimale in questo tipo di utilizzo.

Giochi come «Alfabeto pazzo», «il gioco della logica», «il gioco dei luoghi fantastici», oltre a tenere quotidianamente incollati al video 500 mila spettatori dal 1983 ad oggi, sono stati un banco di prova validissimo per i prodotti Commodore: 12 C-64 hanno infatti provveduto (analizzeremo tra breve le più recenti novità tecniche introdotte nella realizzazione di questi giochi, n.d.r.) interamente alla gestione dei pacchetti software dedicati a TANDEM, il famoso SUPER-G (ve lo ricordate?), confermando in toto le potenzialità e l'affidabilità di questi elaboratori.

Oggi come oggi il ruolo del C-64 è ricoperto dall'Amiga che viene utilizzato, unitamente a sistemi più complessi (TARGA, CUBICOM 3D graphic), nella produzione e nella gestione in diretta degli audiovisivi della Pontaccio.

Grazie a questa formula operativa è stato possibile realizzare progetti quali la «stanza telematica» (uno dei momenti di maggior interesse di TANDEM) oppure giochi di grande successo come «Logica», il cui scopo è quello di formare un sillogismo partendo dalle premesse minore e maggiore, «Alfabeto Pazzo», caratterizzato dalla presenza di una avveniristica slot machine (inserita in CROMA dopo essere stata creata per mezzo di un Amiga), che indica al concorrente

te, illuminando in sequenza delle lettere, le frasi da indovinare. L'architettura del gioco di «luoghi fantastici» è invece stata interamente concepita e realizzata con l'Amiga, l'elaboratore che — in accordo con la filosofia della Pontaccio — grazie alle sue potenzialità operative è in grado di offrire una definizione grafica «forte» ed accurata nello stesso tempo, rispondendo in pieno alle aspettative dei creativi dell'azienda milanese.

Da un punto di vista tecnico, l'utilizzo di «Aegis Animator» per la creazione di animazioni bidimensionali in diretta, si è rivelata un'esperienza assolutamente positiva (non dimentichiamoci che i totalizzatori di punteggi dei vari giochi sono stati interamente realizzati con l'Amiga) ad ulteriore conferma dell'affidabilità dell'ultimogenito di casa Commodore, utilizzato insieme al TARGA per creare «La Sfinge», la novità della Pontaccio per le feste natalizie.

Operativamente, cioè dedicati fattivamente alla cura ed alla gestione della fase di emissione in diretta della rubrica, vengono impiegati 4 Amiga posti a controllo dei punti nevralgici della produzione: due di essi sono infatti a completa disposizione degli operatori software, che da Roma coordinano ed assicurano il corretto funzionamento dei vari prodotti; uno, in sala di regia, permette al regista interventi immediati in ogni momento della trasmissione; il quarto, infine, è affidato alle «sapienti arti» di Tony Mimms (vera autorità in questo campo), il creatore e l'arrangiatore delle musiche e degli effetti sonori impiegati in diretta nei giochi.

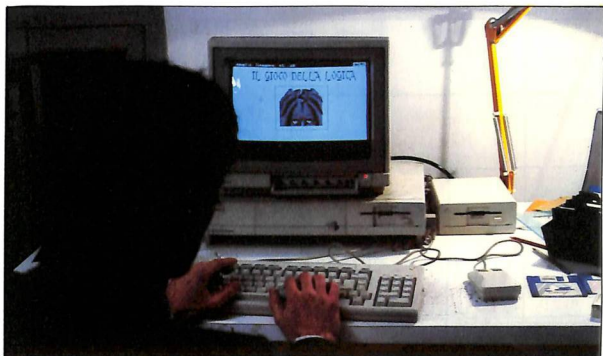
Proprio per sottolineare le eccezionali capacità di sintesi vocale e musicale di questo PC, lo stesso Mimms ha pubblicato un godibilissimo 33 giri in cui sono riprodotti (finalmente in stereo... peccato che la RAI non si sia ancora adeguata, n.d.r.) i brani musicali creati per TANDEM.

Non ci resta dunque che fissa-

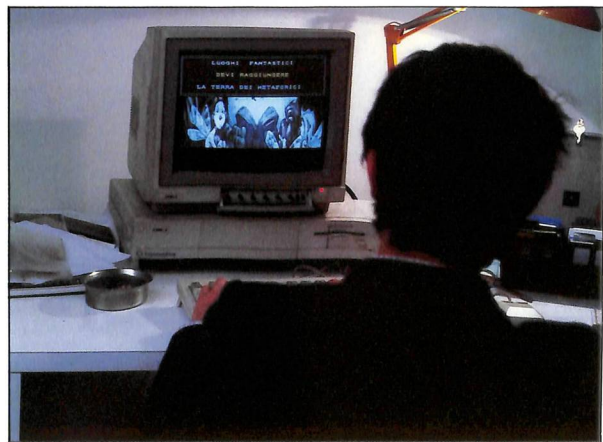
re un appuntamento, per le 14,30 su Rete 2, e ammirare, per un'ora al giorno nell'arco delle 236 puntate della trasmissione, il nostro strabiliante Amiga in azione!

Per ulteriori informazioni contattare direttamente:

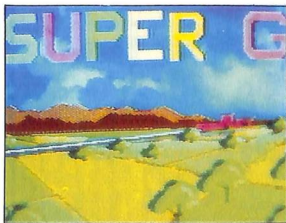
Pontaccio S.p.A.
Via Pontaccio, 12
20121 Milano
(02/879131)



In alto: il gioco della logica. In basso: luoghi fantastici



Il famoso SUPER-G



Il gioco dei luoghi fantastici





MICHELE '86

La politica economica della Commodore International

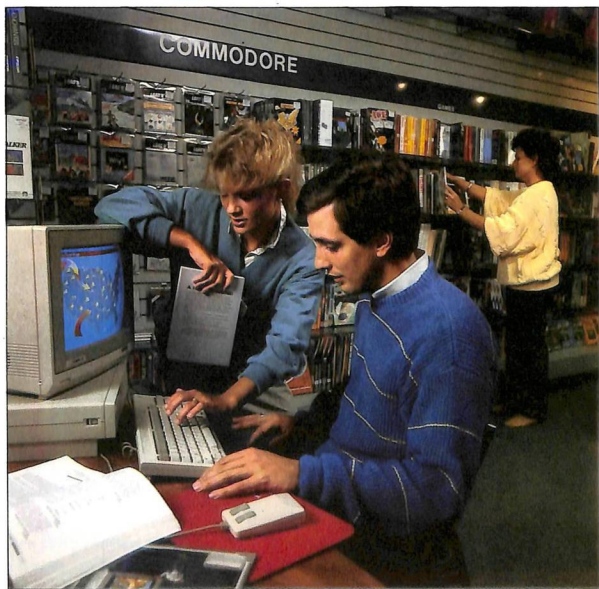
Una panoramica sulle condizioni finanziarie della CBM.

Di Gio Cannaviello

La Commodore ha, oggi, le carte in regola per fronteggiare la sfida che le viene dalla strenua competizione propria del settore computeristico.

L'anno fiscale 1986 (chiusura 30 giugno) è stato, per la Commodore, un anno di ristrutturazione e consolidamento in vista di una futura crescita. Cinque nuovi computer, lanciati con successo nel periodo marzo-dicembre 1985, rappresentano oggi, per la Commodore, i due terzi degli introiti. La diminuzione dei costi e il miglioramento dell'efficienza sono stati conseguiti chiudendo le linee di due stabilimenti, mettendone in vendita un terzo e riducendo le spese per il personale del 33% nel corso della seconda metà dell'anno fiscale. Questi provvedimenti hanno conferito all'azienda un solido e dinamico assetto, preparandola a future crescite di profitto; una scelta premiata nel quarto trimestre dell'anno fiscale 86, dal ritorno all'attivo.

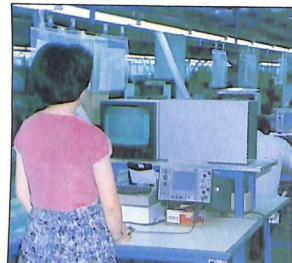
Il fatturato, per l'anno amministrativo 1986, ammonta a 889 milioni di dollari e le perdite nette a 127,9 milioni di dollari, contro un fatturato di 883 milioni di dollari e perdite per 113,9 milioni di dollari dell'anno precedente. Attraverso uno sguardo ancora più approfondito è però possibile notare che il



Il successo dell'Amiga ha permesso il rapido diffondersi di software dedicato

profitto di 1,2 milioni di dollari su 208,6 di fatturato nel quarto trimestre, si contrappone a una perdita netta di 124 milioni di dollari su 131,9 di fatturato nello stesso trimestre dell'anno precedente.

L'ampliamento delle linee produttive è stato deciso per meglio rispondere alle esigenze di una più larga fascia di consumatori. Le vendite del computer Amiga sono in continuo aumento con il secondo



Una catena di montaggio della CBM

trimestre '86, risultato essere il più proficuo dall'epoca del lancio della macchina (settembre 1985, n.d.r.), e nuovi prodotti della linea Amiga (Amiga 500 ed Amiga 2500, n.d.r.) sono in fase già avanzata di sviluppo, con grande vantaggio per le caratteristiche stesse del prodotto e per il potenziale tecnico a disposizione dell'utente. Il PC10 ed il PC20 IBM PC compatibili continuano a guadagnare posizioni nel mercato internazionale, e occupano ora la seconda posizione nelle classifiche dei PC più venduti in Germania.

Il Commodore 64 ed il 128 rimangono i più diffusi home computer nel mondo. Negli ultimi tempi, il Commodore 64 è stato ridisegnato e lanciato sul mercato unita-

mente a GEOS (Graphics Environment Operating System, n.d.r.), sotto il nome di 64C, collocandosi così sullo stesso piano di elaboratori di classe superiore.

Le infrastrutture produttive sono state ridotte per incrementare l'efficienza operativa. Il mutamento è stato radicale: due impianti chiusi, uno venduto, due «joint venture» concluse, e parte della produzione europea trasferita in Asia; produzione europea che è stata riconvertita totalmente per puntare sui business computer.

Durante l'anno fiscale '86, le spese di gestione in percentuale sulle vendite sono passate dal 47,9% del quarto trimestre 1985, al 25,4%. Sempre nel corso dell'anno amministrativo 1986, il debito verso le banche è stato ridotto di 59 milioni di dollari, ovvero del 30%. Queste misure hanno ulteriormente rafforzato la posizione della società nei confronti delle principali banche creditrici. Una tendenza positiva, che dovrebbe continuare nel 1987

quando, con tutta probabilità, ogni residuo debito verrà estinto.

Sebbene i dati siano decisamente incoraggianti, non per questo la Commodore dovrà sottovalutare le difficili sfide che, nel 1987 e in futuro, le saranno rivolte dagli altri colossi che operano nel mondo dell'informatica.

L'industria dei microcomputer rimane un mercato difficile, competitivo ed in rapido mutamento. Bisognerà quindi che la Commodore curi in particolare l'organizzazione e che si espanda, basandosi sulla forza del prodotto, per realizzare utili sempre maggiori.

Nel 1986 (fiscale, n.d.r.) i nuovi prodotti Commodore sono stati strategicamente collocati in tutto il mondo per massimizzare l'impatto delle vendite, mentre il processo produttivo è stato ristrutturato per minimizzare i costi e migliorare nel contempo l'efficienza.

Un importante settore in cui, più che altrove, trova espressione la supremazia della Commodore, è

Gli elaboratori PC10 e 128D: il cavallo di battaglia della CBM in Europa



L'Amiga ed il 64C unito a GEOS sono stati i prodotti di punta del 1986



Da sinistra: MPS 1000, C-64, 1702, 1541, MPS 1200, C-128, 1901 e 1571



quello dell'utenza domestica: una fascia di mercato in cui il recente "restyling" del 64, ma più ancora l'introduzione di GEOS (sistema operativo basato su icone, n.d.r.), hanno contribuito a rafforzare il ruolo di supremazia che già la CBM deteneva da tempo. I programmi GEOS permettono inoltre di utilizzare una vasta gamma di periferiche, incluse tutte le principali stampanti presenti sul mercato: le dot matrix, le letter quality e quelle al laser. La possibilità di combinare facilmente grafica con testi, in un'ampissima scelta di caratteri e fonti, apre la via a numerose e nuove applicazioni di mercato. Molte, poi, fra le più importanti società di software che ora lavorano per i Commodore 64 e 128, stanno sviluppando programmi compatibili con GEOS. Per non trascurare le tendenze espresse dal mercato per quanto riguarda i computer compatti ed i sistemi integrati la Commodore ha lanciato con successo il C-128D: un sistema professionale basato su un computer C-128 con disk drive incorporato e tastiera separata.

In Europa, dove la Commodore mantiene ancora una solida posizione nel settore degli elaboratori per ufficio, la linea Commodore PC detiene sicuramente un ruolo di priorità nella gerarchia di produzione. Quindi, per rimanere competitiva, la Commodore lancerà, durante il 1987, più avanzati PC e MS DOS compatibili. Mentre, su un fronte più ampio, l'acclamato AMIGA sta guadagnandosi sempre maggiori consensi da parte di software house, rivenditori ed utenti. Le sue capacità audio, video, grafiche e di multitasking lo collocano saldamente ai vertici di una

larga e composita fascia di mercato AMIGA è il primo di una serie di prodotti concepiti per una strategia produttiva a lungo termine. Con più di 300 programmi prodotti da case di software indipendenti e un numero non inferiore di titoli che saranno disponibili a partire dal primo trimestre del 1987, l'Amiga sta consolidando con successo la sua presenza nel mercato mondiale.

Le quote di vendita sul mercato europeo sono rimaste consistenti durante tutto l'anno fiscale 1986, e oggi costituiscono il 50% delle vendite complessive della

Commodore.

In Europa la Commodore è presente con sue succursali in Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Austria, Svizzera e Belgio. La sede direttiva centrale si trova a Francoforte, in Germania, nel Paese cioè dove la presenza Commodore è più forte, con un fatturato di più di 170 milioni di dollari. La linea produttiva Commodore

C-64 ha costituito, per gli ultimi tre anni, la porzione di fatturato più rilevante. Le unità vendute di C-64 sono state 2,5 milioni nel 1984 e circa 2 milioni nel 1985. Nel corso del 1985 è stato introdotto il più sofisticato C-128, espandendo così ulteriormente questo importante settore produttivo. Nell'anno 1986 (fiscale, n.d.r.) le vendite globali di C-64 e C-128 sono state di 1,9 milioni di unità: i prezzi si sono mantenuti stabili durante l'intero 1984 e nella prima metà del 1985 (entrambi fiscali, n.d.r.), per poi diminuire bruscamente nel febbraio '85 ed aumentare nuovamente col lancio del ridisegnato C-64 nel mag-

gio 1986.

Nell'aprile 1985 gli IBM compatibili PC10 e PC20 sono stati introdotti in Europa e, in settembre, è stato lanciato l'AMIGA (negli USA, n.d.r.). Questi nuovi prodotti hanno costituito il 17% delle vendite per l'anno fiscale '86. L'importo delle vendite nette ammonta a 889 milioni di dollari nel 1986, 883 milioni nel 1985 e 1.266 milioni nel 1984.

L'anno amministrativo 1986 è stato caratterizzato da significativi cambiamenti. Nel suo corso le

	VENDITE (in milioni dei dollari)	UTILE PERDITA
1° TRIMESTRE 159	-	39
2° TRIMESTRE 339	-	53
3° TRIMESTRE 182	-	37
4° TRIMESTRE 209	1	97
TOTALE	889	1 129

perdite, che si sono verificate per la prima volta a metà '85 e sono proseguite per nove mesi, sono cessate. La tabella qui riportata illustra, in sintesi, il corso dell'anno.

Le perdite nette del secondo e del terzo trimestre sono dovute ai costi d'inventario e di ristrutturazione, rispettivamente per 46 e 15 milioni di dollari.

Le vendite dei nuovi prodotti PC10, PC20 ed Amiga, hanno compensato il calo registratosi nelle vendite delle linee C-64 e C-128. È interessante sottolineare che il rafforzamento della valuta europea nei confronti del dollaro ha avuto un positivo effetto sulle vendite dell'anno fiscale 1986. Il valore in dollari delle vendite per il 1986 sarebbe stato, infatti, di 69 milioni di dollari più basso se fossero state in vigore le quotazioni monetarie dell'anno precedente.

Il margine lordo è stato di 170 milioni di dollari nel 1986 rispetto ai 165 del 1985. Il fattore che con maggior rilievo ha influito su questa variazione è da ricercarsi nella cospicua diminuzione nelle perdite d'inventario, da 63 milioni di dollari del 1985 a 34 del 1986, che pur costituendo un notevole risultato si rivela essere bilanciato dall'aumento dei costi di produzione in Giappone, a causa



Il PC20 utilizzato alla BMW

dell'indebolimento del dollaro durante l'anno amministrativo 1986.

Le spese di gestione per il 1986 sono state di 246 milioni di

dollari, dato analogo a quello dell'anno precedente. Le spese di pubblicità e di promozione sono diminuite in modo significativo nel trimestre di Natale, ma

ancora una volta sono state riequilibrare dalle altre spese di vendita. Il totale delle spese di vendita è comunque diminuito di 4 milioni di dollari. Le spese ge-

CONFRONTO FRA 5 ANNI DI DATI FINANZIARI SELEZIONATI

Commodore International Limited e consociate
(000 omessi eccetto che per i valori delle azioni)

Chiusura bilancio 30 giugno	1986	1985	1984	1983	1982
Fatturato	\$ 889,300	\$883,100	\$1,267,200	\$681,200	\$304,500
Ricavo lordo	170,500	165,100	466,800	320,800	145,400
Spese di esercizio	246,100	246,100	219,900	201,400	88,500
Spese per interessi al netto	28,100	32,600	20,400	8,000	6,200
Costi di ristrutturazione	27,000	3,700	—	—	—
Altre spese (entrate) al netto	(7,000)	7,300	2,000	(1,500)	(100)
	294,200	289,700	242,300	207,900	94,600
Entrate (perdite) escluse tasse sul reddito e voci straordinarie	(123,700)	124,600	224,500	112,900	50,800
Copertura tasse sul reddito (benefici)	4,200	(10,700)	80,700	24,900	10,200
Entrate (perdite) escluse voci straordinarie	(127,900)	(113,900)	143,800	88,000	40,600
Voci straordinarie (1)	—	—	—	3,700	3,700
Entrate nette (perdite)	\$(127,900)	\$113,900)	\$143,800	\$91,700	\$44,300
Dati per singole azioni:					
Entrata (perdite) escluse voci straordinarie	\$(4.08)	\$(3.66)	\$4.66	\$2.8 6	\$1.32
Voci straordinarie(1)	—	—	—	.12	.12
Entrate nette (perdite)	\$(4.08)	\$(3.66)	\$4.66	\$2.98	\$1.44
Valore medio delle azioni	31,278	31,142	30,859	30,809	30,800
Posizione finanziaria al 30 giugno					
Disponibilità finanziaria corrente	\$375,100	\$509,200	\$574,400	\$532,700	\$182,300
Obblighi correnti	243,400	413,500	269,900	327,900	83,200
Capitale liquido	131,700	95,700	304,500	204,800	99,100
Disponibilità finanziaria totale	504,900	680,800	679,000	614,600	235,400
Debiti a lungo termine	154,500	34,100	77,300	92,000	44,400
Azioni ordinarie	105,000	222,500	324,400	190,700	105,900

(1) Benefici fiscali per il riporto delle perdite d'esercizio.

nerali e di amministrazione sono cresciute di 6 milioni di dollari, e ciò è principalmente dovuto al pagamento di tariffe professionali, per negoziazioni con gruppi bancari di tutto il mondo, volte ad ottenere i finanziamenti necessari alla nuova politica di vendita. L'acquisizione della tecnologia Amiga si valuta in 8 milioni di dollari di ammortamento, cifra questa volta bilanciata dal decremento di 10 milioni di dollari delle spese di ricerca e sviluppo.

Durante il 1986 è stata decisa la chiusura di uno stabilimento negli U.S.A. per la produzione di semiconduttori e di un altro in Gran Bretagna per l'assemblaggio dei computer. Tutte le organizzazioni di vendita e marketing hanno subito riduzioni di organico, come del resto è stato ridotto il numero dei dipendenti di 1400 unità (3100 in totale al 30 giugno 1986). I costi di ristrutturazione, per 27 milioni di dollari, sono principalmente dovuti all'eliminazione di impianti non essenziali per l'apparato produttivo.

Come risultato di minori volumi di vendita e diminuzioni di prezzo non associate a comparabili riduzioni dei costi, il profitto lordo è sensibilmente diminuito dai 467 milioni di dollari del 1984, ai 165 milioni di dollari del 1985. La crisi dell'anno fiscale 1985 è stata aggravata dall'accresciuto debito verso le banche (151 milioni di dollari), poi brillantemente ridotto nel corso del 1986 a 59 milioni di dollari.

Nell'ottobre 1986 è stato raggiunto un accordo con gli istituti di credito che ha permesso di convertire 130 milioni di debiti da breve a lungo termine, garantendo così più ampio respiro alla società nel suo ambizioso processo di rinnovamento. Nel complesso ci troviamo dinanzi ad un insieme di dati e di premesse positive, tali da far ritenere agli esperti che lo sforzo della Commodore si sia esaurito con il bilancio consolidato del 1986, e che, dopo la semina, sia venuto il momento del raccolto.



FINALMENTE ANCHE IN ITALIA!!! PROGRAMMATORE DI EPROM PP64

È dotato di programma su cartuccia da 16 K per Commodore 64, SX64 e C128, con menù guida operativa o ad espansione di sistema. Lo zoccolo sul programmatore è preparato per Prom, Eprom e EEprom fino a 512 KBit 1256 KBit in una sola operazione.

Si visualizzano i differenti controlli mediante i 3 LED.

Scelta di Eprom: da XX16 fino a 27512 Eprom e EEprom da X2804A fino a X28256A tutti con gli standard INTEL, con tensione di programmazione da 12,5, 21 e 25 volt.

Menù: Leggere Prom, programmare Prom, caricare da disco, salvare su disco, cambiare indirizzi, cambiare tipo di Eprom, verificare l'Eprom, Directory, Dos, Monitor linguaggio macchina con 31 comandi, Icon una funzione si possono generare cartucce con Autostart.

Espansione di sistema: programma e legge dall'Eprom in modo diretto, può essere usato come memoria di massa (periferica 16i: con a disposizione i seguenti comandi: "\$", "LOAD", "SAVE", "OPEN", "PRINT /", "CMD", "INPUT /", "GET /" e "CLOSE" per cambiare i dati sull'Eprom. Con l'espansione di sistema si possono salvare anche programmi in Basic con il comando "SAVE".

Il PP64 con programma in cartuccia ed istruzioni in italiano: **L. 250.000** (Iva compresa).

QUADRUPLA SCHEDA DI ESPANSIONE PER COMMODORE C64, SX64, C128

Quando accendete il vostro Commodore 64 arriva sullo schermo un menù con tutti i programmi inseriti sulle cartucce.

Non aspetterete più il caricamento del programma dal disco.

Completo di generatore di modulo fino a 32 KByte (corrispondente a 129 blocchi su disco). Per programmi in Basic e linguaggio macchina. Il nome del programma (massimo 16 lettere) viene visualizzato sul menù.

Dotato di tasto Reset: **L. 132.000** (Iva compresa).

CARTUCCIA A DUE ZOCCOLI PER COMMODORE C64, SX64, C128

La cartuccia carica il programma in pochi secondi. Con l'interruttore puoi decidere quale Eprom vuoi usare. Con il Dipswitch puoi scegliere la capacità dell'Eprom. 18, 16 o 32 KByte per ogni zoccolo.

Indicata per espansione di memoria e PP64. **L. 54.000** (Iva compresa).

MERLIN FACE Interfaccia parallela (centronics)

Interfaccia per stampante Matrix e a margherita, da Commodore seriale a centronics parallela per C64, SX64, 1128, C116 Plus-4 VC20 e C16.

Esegue tutti i caratteri Commodore di grafica e testo positivo/negativo; doppio alto positivo/negativo; mezzo positivo/mezzo negativo e viceversa; si può adattare tramite il Dipswitch a più di 20 stampanti differenti. Per esempio: Panasonic, Star, Speedy, BMC, Ritman, Juki, Oki, Seikosha etc. **L. 186.000** (Iva compresa).

Acquista questi prodotti nei migliori negozi di Computer o direttamente dalla NEW SOFT, basta scrivere o telefonare. Spedizione postale in contrassegno (spese di spedizione L. 8.000).

in esclusiva per l'Italia i prodotti della Merlin

NEW SOFT

ACCESSORI PER COMPUTER

19033 Castelnuovo Magra (SP) - Via Carbone 8 - Tel. (0187) 674097/ 674394

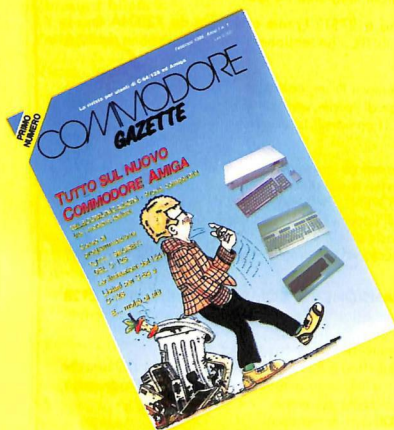
(Richiedi gratuitamente il catalogo.)

Sconti speciali ai rivenditori

ABBONATI!

15% di sconto sul prezzo
di copertina

A CASA TUA UN REGALO OGNI MESE!



Per chiunque sia interessato ai computers Commodore la Commodore Gazette è indispensabile. Nessuna rivista in Italia offre ai suoi lettori tanta qualità con recensioni di programmi e nuovi prodotti, listati, presentazioni esclusive, informazioni di ogni genere riguardanti C-64, C-128 ed Amiga. Abbonati alla Commodore Gazette o regala un abbonamento ad un amico o a un parente.

Commodore Gazette è il regalo più bello che possiate fare a voi stessi e agli altri... un regalo nuovo ogni mese. Ma non è finita! Risparmierete il 15% sul prezzo di copertina e riceverete la rivista prima che sia disponibile nelle edicole*

Ritagliare (si accettano anche fotocopie) e spedire a:
COMMODORE GAZETTE - Via Monte Napoleone, 9 - 20121 Milano

ABBONARSI CONVIENE!

- Sicurezza di non perdere neanche un numero
- Prezzo bloccato per un anno
- Sconto del 15% sul prezzo di copertina
- Spedizione tempestiva
- Comodità di ricevere la rivista direttamente a casa

* La spedizione viene effettuata subito dopo la stampa del periodico. Eventuali ritardi dipendono dal servizio postale.

NOME E COGNOME.....

INDIRIZZO.....

CITTÀ..... CAP.....

INIZIO ABBONAMENTO: DAL NR.

Pagherò solo L. 61.200 per 12 numeri della Commodore Gazette che riceverò comodamente a casa prima che la rivista sia disponibile in edicola* e con un risparmio del 15%

- ☐ Allego assegno bancario.
- ☐ Allego fotocopia della ricevuta del vaglia postale.

Firma.....

Gli idea processor

Utility per l'organizzazione dei propri pensieri.

Di Matthew Leeds

Capita spesso che si renda necessario scrivere degli appunti ed è noto quanto essi siano importanti nello studio, nel lavoro ed in tutti quei casi in cui si riveli utile poter annotare velocemente dei dati, che si possano in un secondo tempo riorganizzare e concatenare tra loro.

È naturale, perciò, che siano stati creati dei programmi per computer utili per l'organizzazione e per la manipolazione efficiente degli appunti del suo utente. L'utilizzo del computer è sicuramente di grande aiuto nello sviluppo dei vari livelli organizzativi e gli stessi programmatori hanno da tempo riconosciuto l'importanza del fatto di poter riunire le proprie idee all'interno di una struttura logica, prima di varare un nuovo progetto. Proprio per questo la creazione di uno strumento che organizzi degli insiemi di idee, fornendo la possibilità di gestirle tramite il computer, si rivela di grande utilità. Un idea processor è per molti versi simile ad un

word processor. Molti dei comandi di edit ricordano da vicino quelli dei word processor e spesso le varie opzioni di output e di stampa non presentano particolari difficoltà per chi abbia una certa familiarità con i word processor.

La caratteristica fondamentale, che fa di un idea processor uno strumento unico, consiste nella possibilità di manipolare il testo come se si trattasse di una serie di paragrafi e capoversi, permettendo di organizzare insieme di idee, come se fossero scritti su tanti fogli diversi, fino ad ottenere l'ordine desiderato.

Un idea processor di buon livello consente inoltre di registrare istantaneamente ogni appunto senza la necessità, da parte dell'utente, di doversi preoccupare dell'ordine di emissione o del contenuto; se di deve spendere troppo tempo nell'elaborare le informazioni su cui si sta lavorando, si corre infatti il rischio di smarrire l'ordine logico.

Una volta «catturati» gli elementi principali di un progetto, è possibile poi ritornare sui propri passi ed ampliare le proprie idee, spostandole e posizionandole a propria discrezione.

Gli idea processor si servono, operativamente parlando, di paragrafi e argomenti, e di capoversi e sottoargomenti. Ogni livello può presentare il proprio «carnet» di idee e commenti. Questo tipo di gerarchia viene normalmente presentato come una serie di paragrafi collegati, nei quali ogni unione è l'indicatore della redazione di un nuovo livello. Normalmente è anche possibile tralasciare momentaneamente i capoversi e visualizzare l'intero schema. Paragrafi e capoversi possono essere ripositionati a seconda del livello e dell'ordine desiderato. Un idea processor consente infatti di aggiungere parti di testo in qualsiasi paragrafo o capoverso che si desideri; è possibile poi ampliare i temi più importanti e specificare meglio alcuni parti-

colari. Mentre si lavora su degli appunti vi è l'opportunità, se necessario, di aggiungere altri paragrafi, stabilendo a priori che alcuni concetti precedano gerarchicamente degli altri.

Le possibilità di riposizionare i vari argomenti e di specificare temporaneamente i dettagli fornisce una notevole flessibilità nella fase di analisi delle idee.

Nel caso si debba creare una presentazione, pianificare un avvenimento, preparare un progetto di costruzione logica o semplicemente riunire i propri pensieri, un idea processor può rivelarsi utile nell'aiutare nell'analisi di tutti i dettagli che possano rendere i risultati all'altezza delle proprie aspettative. Questi programmi sono di semplice utilizzo: se si fosse costretti a servirsi continuamente del manuale, allora non ci si troverebbe certo dinanzi al migliore dei prodotti. Almeno in via teorica, un buon idea processor dovrebbe essere così versatile da permettere qualsiasi tipo di utilizzo ed applicazione, non bisogna aspettarsi, però, di trovare in esso un sostituto ai normali word processor. Lavorando con idee e concetti, invece, si possono sco-

prire le potenzialità di questo strumento di cui si finisce per avere modo di servirsi spesso.

Presentiamo qui di seguito le recensioni, relative a tre idea processor, che si possono considerare, nel vasto panorama che questo tipo di programmi offre, come le migliori realizzazioni.

Thinking Cap

È un prodotto commercializzato di recente dalla Broderbund Software per il C-64. Sono stato veramente sorpreso dalla potenza e dalla versatilità che caratterizza questo programma. Esso è disegnato in modo da operare in tre diversi modi: Brainstorm, dove si inseriscono le idee ed i concetti in modo casuale, Overview, che permette di rivedere un appunto e di organizzare le informazioni immesse, ed Edit, attraverso cui si può correggere ed ampliare il testo. È possibile inserirsi, oppure uscire dal modo in cui si opera, semplicemente premendo un tasto, ed è inoltre consentito richiamare uno schermo di help in qualsiasi momento. È disponibile anche una notevole quantità di formati di stampa.

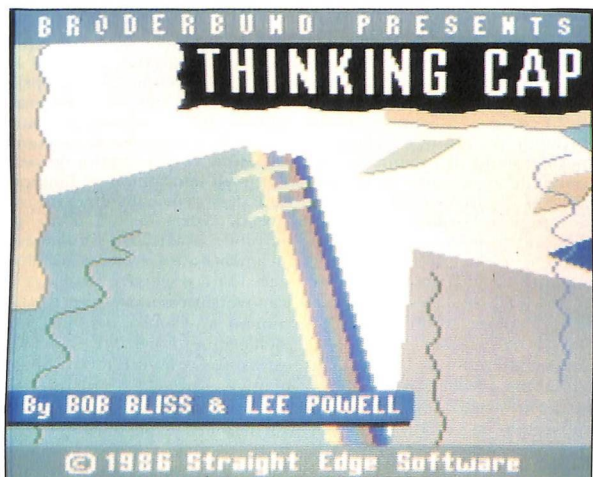
Thinking Cap, per organizza-

re molti dei suoi comandi, si serve di menù a scomparsa. Con un singolo menù è possibile caricare e salvare appunti, unirli fra loro per intero o secondo temi specifici, stamparli e personalizzare le varie opzioni a cui corrisponde un nuovo sottomenù.

Il programma è semplice da utilizzare, permette di «uscire» da qualsiasi selezione effettuata per errore e di isolare le opzioni che danno luogo ad effetti irreversibili. Se si tenta di caricare in memoria un appunto, il computer domanda prontamente, ad esempio, se è necessario, salvare su disco il dato su cui si sta lavorando. La stessa situazione si verifica se si abbandona il programma. Questa caratteristica dimostra il buon livello del pacchetto e si rivela sempre di grande utilità. I comandi non disponibili tramite menù sono riassunti in una finestra di help, che si richiama premendo il tasto C. Questa finestra visualizza i comandi che sono disponibili nel modo operativo prescelto, segnalando anche la quantità di memoria utilizzabile. Creare un appunto è un'operazione semplice; una volta caricato il programma, è sufficiente premere il tasto «control», per visualizzare il menù, e selezionare «start», operando così nel modo Brainstorm; compare quindi una finestra nella quale scrivere il titolo dell'appunto e gli argomenti che dovrà contenere. Il programma cataloga automaticamente i dati immessi. Se si vogliono inserire anche dei sottoargomenti, è sufficiente muovere coi tasti di controllo del cursore la barra luminosa fino all'indicazione dell'argomento desiderato e premere «return». I sottoargomenti relativi vengono quindi ordinati automaticamente. È possibile anche aggiungere ulteriori sottoargomenti ai sottoargomenti stessi.

Thinking Cap supporta cinque livelli di sottoargomenti, oltre alla lista degli argomenti e le pagine di titolo: si può «salire» fino al livello prescelto, premendo il tasto preposto a muovere

La schermata iniziale di Thinking Cap per C-64



verso l'alto il cursore e «scendere», posizionando la barra luminosa sull'argomento, premendo in un secondo momento «return». Non appena il primo blocco di appunti è stato immagazzinato, per poter ricontrollare ciò che è stato immesso, è sufficiente premere il tasto che sposta il cursore verso sinistra, indispensabile per accedere al modo Overview. Tutti i dati inseriti vengono visualizzati sullo schermo. Se si tratta di una quantità di informazioni la cui mole è troppo consistente per essere analizzata in una sola pagina, grazie all'ausilio dei tasti di addizione e sottrazione, è possibile stabilire la quantità di informazioni da visualizzare. Ciò, inoltre, permette di esaminare i concetti secondo livelli di complessità diversi. Thinking Cap prevede diverse possibilità di spostamento dei blocchi di dati per mezzo di comandi quali: cut, copy, delete, paste. Ad ogni spostamento tutti gli argomenti e sottoargomenti vengono ricatologati secondo la normale procedura; i comandi di spostamento sono disponibili anche nei modi Brainstorm ed Edit.

Il modo Edit possiede un proprio buffer di testo, mentre Overview e Brainstorm ne dividono un altro. Se è stata inserita una quantità di testo superiore alle dimensioni della pagina, normalmente il programma visualizza solo la prima riga seguita da tre puntini, salvo restando il fatto che, per ottenere una visualizzazione completa, è sufficiente premere il tasto che simboleggia graficamente l'uguale.

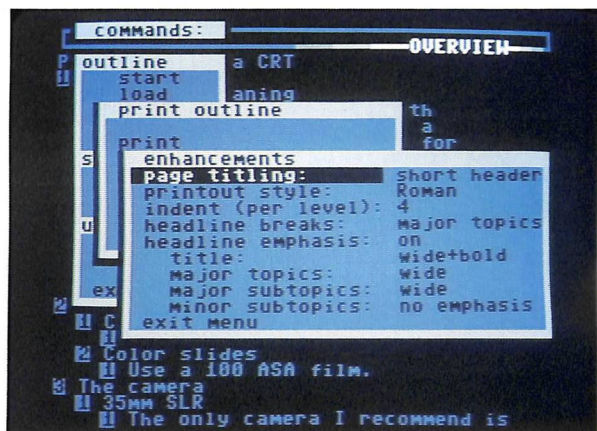
Il numero dell'argomento può essere visualizzato oppure disattivato, premendo il tasto di moltiplicazione. In tutti i modi operativi sono inoltre disponibili le funzioni «Search» e «Replace».

Anche dopo aver ripetutamente controllato i propri appunti, potrebbe rivelarsi necessario inserire un altro argomento: posizionando il cursore nel punto desiderato e premendo INSERT, si apre in quel punto una nuova finestra in cui inseri-

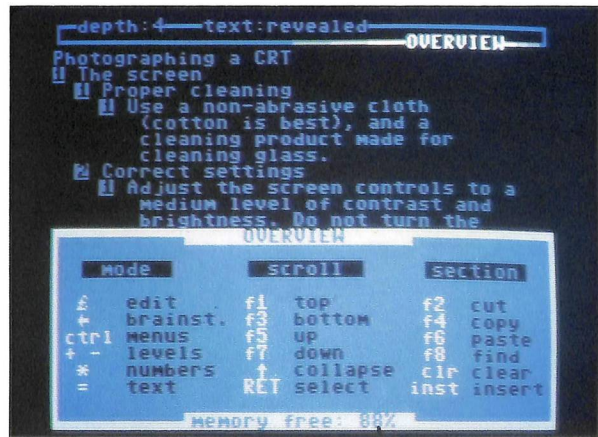
re l'argomento in questione. Utilizzando i tasti cursore si può poi selezionare il livello desiderato. Il modo Edit è dotato appunto di funzioni di edit e di formato assai sofisticate che permettono di inserire in memoria interi blocchi di testo. Per utilizzare questo modo operativo è sufficiente posizionare il cursore sull'argomento desiderato e premere l'apposito tasto: viene così creata una nuova finestra di edit. Edit possiede inoltre molte delle funzioni utilizzate nei normali word processor. I formati

di stampa e le capacità di output del package sono ben strutturate, analogamente al resto del programma.

Si possono infatti controllare i titoli di pagina, la spaziatura e la numerazione, headline breaks, headline text emphasis, lo spazio fra le linee, i margini, il numero di linee per pagina, la numerazione delle pagine e moltissime altre opzioni. È possibile inoltre verificare i codici di accesso alla stampante. Tutte queste modifiche possono essere salvate su disco per evitare l'inutile



Menu di Thinking Cap della Broderbund



ripetizione dell'operazione. Esiste comunque la possibilità di personalizzare i colori dello schermo, il numero del drive per il disco di dati...

È presente anche un buon numero di opzioni per la gestione del disco in relazione alla manipolazione dei dati. Parti di appunti possono essere salvate e caricate, blocchi di dati possono essere congelati, i file cancellati o rinominati con la possibilità di formattare nuovi dischi. Per motivi di spazio non ho potuto ovviamente esaminare a fondo

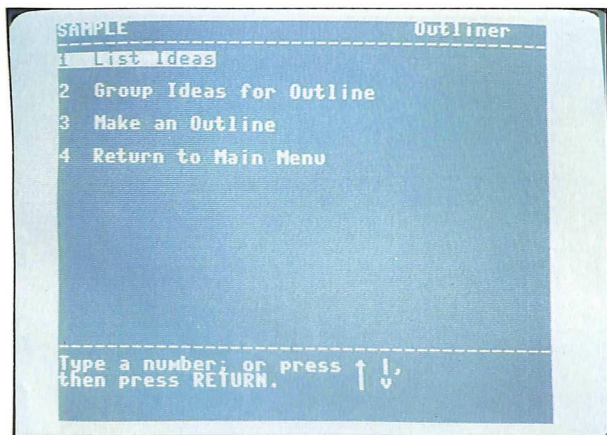
le funzioni di Thinking Cap, ma posso comunque sottolineare con sicurezza qualche difetto. Dal momento che esso salva gli appunti come USR file non è possibile trasferire gli stessi su di un word processor e non vi è neppure la possibilità di immagazzinare una serie di comandi del formato di stampa insieme ad un appunto. Si tratterebbe in definitiva di accorgimenti indispensabili per quello che potrebbe essere definito un programma molto valido, completo e sofisticato, che mi sento di racco-

mandare a qualsiasi possessore di C-64 interessato ad un'idea processor.

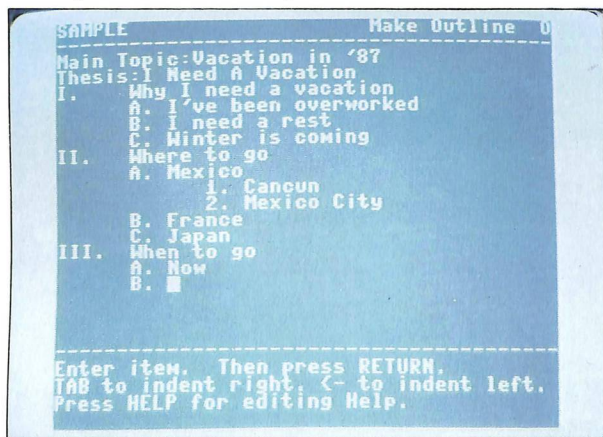
Term Paper Writer

Sebbene non si tratti un'idea processor in senso stretto, ho ritenuto opportuno includerlo in questa rassegna, dal momento che è specificatamente dedicato al C-128. Questo programma contiene block notes, outliner, bibliographer ed un word processor. Ogni modulo contribuisce all'output finale ed il package costituisce un ottimo approccio alla soluzione del problema della gestione completa del word processing.

L'outliner può essere utilizzato come idea processor indipendente ed è per questo che mi occuperò esclusivamente delle sue caratteristiche. Ricordate comunque che il programma non è stato progettato in vista di un esclusivo utilizzo come idea processor, di cui non presenta, ovviamente, la potenza. Nell'outliner esistono tre modi operativi. Il primo è un Brainstorming semplificato. Vi è la possibilità di inserire una lista di idee che vengono numerate automaticamente. Il secondo modo operativo è una funzione di raggruppamento che crea un titolo per un gruppo di appunti e li sposta all'interno dell'insieme stesso. È possibile quindi aggiungere nuovi dati alla lista e ad un gruppo in particolare, conservando le medesime capacità di edit. Il terzo modo operativo, che, a mio parere, è sicuramente il più efficiente, è il modo Make an Outline, grazie al quale è possibile caricare una lista di note debitamente redatta, che viene poi automaticamente convertita in un appunto, catalogata e collegata correttamente agli altri dati presenti in memoria. Il dato, in questo caso, viene numerato automaticamente mano a mano che si inseriscono le informazioni relative alle varie idee. Si possono così creare dei veri e propri capoversi, spostandosi poi di livello operativo per mezzo dei tasti cursore. Il programma per-



Term Paper Writer della Activision per C-128



mette inoltre di inserire nuovo materiale in ogni situazione operativa riordinando poi correttamente ogni paragrafo.

Esiste anche un'opzione che consente di ampliare o di restringere il numero degli appunti visualizzati su una sola pagina, utile per attivare o disattivare la numerazione preesistente. Le capacità di correzione e di edit sono complete e spostando un paragrafo, si ricollocano contemporaneamente i capoversi a questi relativi.

Come ho già avuto modo di affermare, Term Paper Writer (della Activision n.d.r.) è assai più di un idea processor e dovrebbe essere valutato in modo più completo. È comunque importante notare che i file creati da questa sezione del programma non sono compatibili con nessun altro prodotto che ho avuto modo di recensire.

Flow

Il programma, prodotto dalla New Horizons, è un prodotto notevole per molti aspetti, non ultimo la sua ottima sinergia operativa con la struttura interna dell'Amiga.

Quando il software viene fatto girare, esso opera all'interno di una sola finestra che può essere dimensionata, spostata... I file creati con Flow vengono associati a delle icone, che vengono utilizzate per copiare file da disco a disco o all'interno di subdirectory. Il mouse viene sfruttato in modo ottimale, così come i tasti di movimento del cursore. Flow, inoltre, non è in alcun modo protetto, consentendo così all'utente di inserire copie del programma, ognuna avente applicazioni diverse, in più drive o in hard disk; dal momento che il programma gira sotto il controllo del Workbench vi è la possibilità di utilizzarlo contemporaneamente ad un word processor o con altre applicazioni. Il manuale del programma si inserisce nei tre anelli di quello dell'Amiga. Flow è sicuramente uno dei programmi più semplici presenti in commercio, per quel

che riguarda le modalità di utilizzo.

Per commutare un paragrafo è sufficiente premere il tasto tab: tutti i dati immessi da quel momento rimangono sottolineati, finché l'utente non decida di usare la combinazione shift-tab. Ogniqualvolta viene sottolineato un paragrafo, per fornire maggiore chiarezza di interpretazione dei dati, il paragrafo seguente viene visualizzato in grassetto. Ciò permette di controllare quali paragrafi posseggano capoversi, anche se non viene visualizzato il livello dei capoversi stessi.

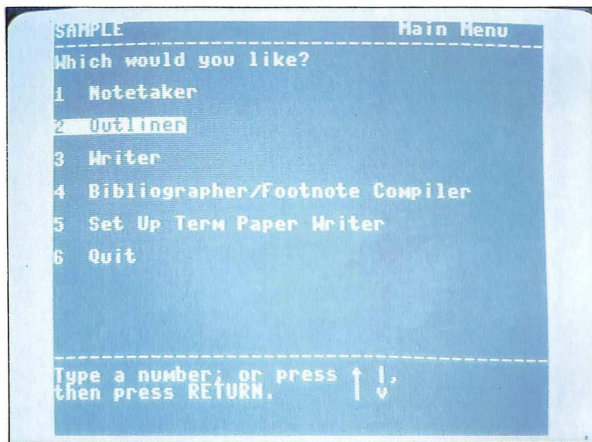
I comandi di edit sono semplici da impostare: è possibile inserire o cancellare un testo oppure inserire col mouse in una finestra il blocco di testo che si vuole manipolare.

Le varie parti del testo in esame possono essere tagliate, copiate, unite o cancellate. Esistono almeno quattro modi operativi per segnalare la parte di testo da dedicare all'edit. Per la correzione di paragrafi e capoversi è sufficiente premere un tasto del mouse in corrispondenza del paragrafo desiderato e spostarlo a piacimento. Se si desidera riunire le entrate in un solo paragrafo, è sufficiente premere due volte sullo stesso tasto. Si possono inoltre utilizzare menù per

l'edit e per modificare la quantità di idee visualizzate. Per espandere l'intero set di dati, è sufficiente attivare il comando «Expand All» sul menù. Flow è dotato di una capacità di ricerca flessibile, in quanto ordina le entrate su base alfabetica, partendo da A fino a Z, oppure da Z ad A. Molto importante è la funzione di Undo/Redo, che permette all'utente di rivedere le singole operazioni impostate e di modificarle. La maggior parte dei comandi di edit sono accessibili tramite tastiera e dai menù, lasciando ampi spazi operativi utili. Molti dei comandi sono supportati anche dai tasti di funzione e la New Horizons stessa fornisce uno schema che si inserisce proprio sopra di essi.

Ogniqualvolta si effettua un'operazione irreversibile, Flow domanda conferma di tale procedura, abbassando notevolmente i margini di errore. Gli appunti possono poi essere stampati: il programma si serve del printer driver che viene selezionato tramite preferences, supportando così tutte le stampanti compatibili con l'Amiga. La gestione dei file è operazione semplice: è sufficiente attivare l'icona che si vuole caricare e Flow viene caricato contemporaneamente al file scelto. È possibile

Il menu principale di Term Paper Writer



salvare i file in standard ASCII o, se lo si preferisce, utilizzarli nei word processor. Quando si salva un file di Flow, il programma stesso controlla se esiste un altro file con il medesimo nome, evitando spiacevoli errori. Alla New Horizons si sta anche sviluppando una versione avanzata di questo package software, che include il formato stampa word wrap, una funzione di search più sofisticata ed opzioni selezionabili dall'utente, quali il numero di spazi per sottolineare, il colo-

re della carta e dei caratteri...

Per ulteriori informazioni contattare direttamente:

Activision
2350 Bayshore Frontage Road
Mountain View, CA 94043
(001/415/960-0410) USA

Broderbund
17 Paul Drive
San Rafael, CA 94903
(001/415/4791170) USA

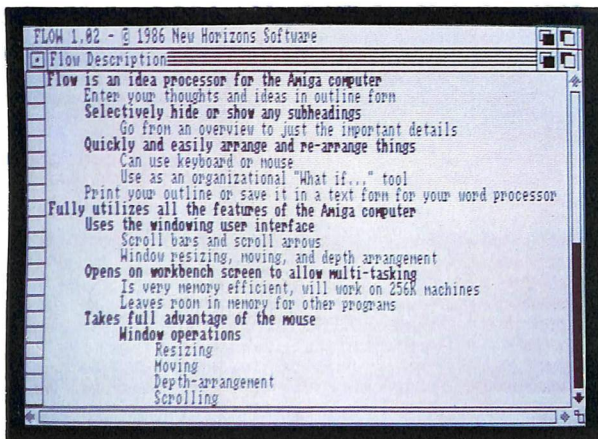
New Horizons Software
P.O. Box 180253
Austin, TX 78718
(001/512/2800319) USA

Siete Negozianti?

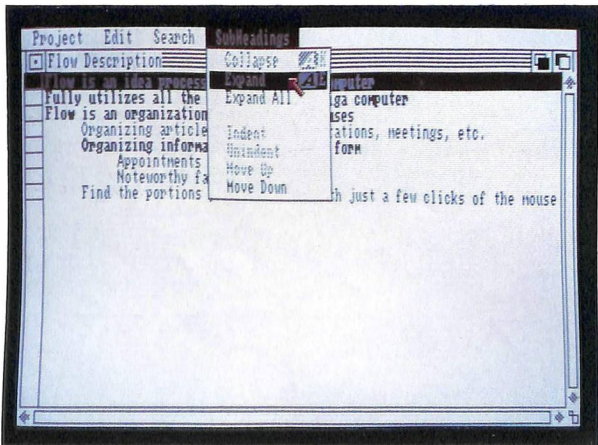
Rendete reperibili nel vostro negozio delle copie della Commodore Gazette

L'affluenza dei clienti aumenterà incredibilmente!

**Sottoscrivete un abbonamento
COMMODORE
GAZETTE**
Via Monte Napoleone 9
20121 Milano
tel. 02/794181
799442



L'idea processor Flow della New Horizon per Amiga



COMMODORE GAZETTE

**La redazione della Commodore Gazette cerca
CAPO REDATTORE per
assunzione a tempo pieno.**

È indispensabile una spiccata attitudine allo scrivere in tutte le sue manifestazioni unite ad una perfetta conoscenza della lingua italiana e ad una buona cultura generale.

Referenza indispensabile è anche la buona conoscenza della lingua inglese unita alla capacità di tradurre articoli. NON È RICHIESTA la conoscenza specifica del settore dell'informatica né di linguaggi di programmazione. Gli interessati possono inviare il loro curriculum vitae a:

Commodore Gazette
Ufficio personale
Via Monte Napoleone, 9
20121 - Milano

Si garantisce la massima riservatezza.

SoftwareHouse

LA NIWA 

PUÒ ESSERE LA TUA MIGLIORE AMIGA®

distributore autorizzato
COMMODORE

Iscriviti subito all'  AMIGA NIWA Club. A tutti gli
acquirenti di un P.C.  AMIGA (2.200.000 + Iva 18%)
in regalo la tessera  AMIGA NIWA Club.
Vasta biblioteca software già disponibile.

Inoltre la NIWA vi propone per il vostro C/64-C128:

O.M.A.:

RIVOLUZIONARIA, permette di trasferire in UN UNICO FILE da disco a disco, da nastro a disco, da disco a nastro e da nastro a nastro il 99,99% del software protetto!!!!

IN 3 MINUTI ESEGUE TUTTO IL LAVORO!!!

I programmi così trattati possono essere caricati con l'apposito turbo menù fornito nel disco lavoro. O.M.A. sostituisce così tutti gli sprotettori e i copiatori su cartuccia (e non) è l'ultima e definitiva cartuccia per eseguire tutte le tue duplicazioni. O.M.A. consente inoltre ai più esperti la manipolazione del programma allo scopo di modificarne gli sprite, la musica, il numero delle vite disponibili L. 99.000

a partire da L. 3.800

il migliore e più collaudato velocizzatore, copia del disco, anche protetto, in 21 secondi, legge i 202 blocchi in 10 secondi, tasti funzione, hardcopy, comandi al D.O.S. diretti L. 65.000

il Più venduto in Italia, semplicissimo da usare, velocizza di 5 volte il tuo drive, utilities varie con reset L. 35.000
senza reset L. 30.000

trasferisce su disco il 90% del tuo software protetto L. 50.000

**Dischi 3 1/2 dsdd
SPEEDDOS C64/C128:**

**Fast Load Cartridge
C64/C128:**

**Cartridge ISEPIC C64 E
SOFTWARE DED:**

Hacker Cartridge

Hacker Tape

Trasferisce il 99% del tuo software protetto da nastro a disco e da disco a disco in soli 4 minuti, senza bisogno di conoscenza linguaggio Macchina e di comitamento; lavora inoltre senza disco di lavoro e può essere attivata a programma già caricato. 128 Compatible (in modo 64) L. 80.000 cad.

Permette di ricassettare qualsiasi tipo di programma precedentemente trattato con HACKER, senza nessun problema di blocchi, leggendo in turbo da disco e scrivendo in turbo su nastro. L. 45.000 cad.

OFFERTA: HACKER + HACKER TAPE L. 100.000.

FLOPPY DISK:

di tutte le marche a partire da 1.700 dsdd

INOLTRE:

TRIPLA USERPORT L. 10.000, MOUSE per C64, VASCHETTE per dischi da L. 25.000, NASTRI vergini per computer da L. 700, DUPLICATORE NASTRI da L. 35.000, tutto il software disponibile sul mercato per C64, C128, C16, MSX.

Da fine ottobre la Niwa si trasferisce nel nuovo punto vendita al dettaglio in V. Buozzi 94 a Sesto S. G. MM MARELLI
Abbonamenti Software.
Spedizioni in tutta Italia.
Sconti ai grossisti, club, negozi.
I prezzi si intendono IVA compresa e spese di spedizione escluse.
Per ordini superiori a L. 200.000 spese postali gratuite.

SoftwareHouse

NIWA 

Via Valdimagna 54
P.O. BOX n. 83
20099 Sesto
San Giovanni (MI)
Tel. 02/2440776
Tel. 02/2476523

World of Commodore

Servizio speciale sulla quarta edizione della nota rassegna canadese.

Di Don Vandeventer



I 17.000 metri quadrati dell'area espositiva

Uno dei seminari tenuti nell'arco della rassegna



Nel corso dell'anno passato numerosi quotidiani e riviste statunitensi (ma anche europee, n.d.r.) hanno proposto articoli riguardanti la Commodore Business Machines in cui si parlava di scarse vendite, perdite protratte nei mesi e licenziamenti, ma, tra il 4 ed il 7 dicembre, ho avuto l'opportunità di vedere un quadro della situazione totalmente diverso.

La Commodore USA ha appena registrato un quadrimestre in profitto e la quarta edizione della manifestazione annuale **WORLD OF COMMODORE** a Toronto, in Canada, può essere annoverata tra i segni di ripresa della nota multinazionale. L'afflusso di pubblico ha raggiunto la considerevole cifra di più di 35.000 persone, provenienti non solo dal Canada, ma anche dagli Stati Uniti.

Durante i quattro giorni di svolgimento della rassegna, più di 100 espositori hanno occupato i 17.000 metri quadrati di superficie dell'area preposta alla manifestazione. Ci sono state dimostrazioni di software ed hardware per il C-64, il nuovo 64C, il C-128, l'Amiga, il PC10 II (IBM PC compatibile, n.d.r.) ed il PC40 (IBM AT compatibile, n.d.r.).

Oltre alle dimostrazioni relative ai loro prodotti proposte da molte aziende, sono stati tenuti anche quattordici seminari e quaranta presentazioni in anteprima. Jim Butterflied ha tenuto una Commodore Clinic ed io

stesso ho parlato in tre distinte conferenze dell'uso professionale di 64, 128 ed Amiga. Ha avuto modo di far sentire la voce dei suoi soci anche il TPUG, il più grande Commodore Club del mondo.

Oltre al lungamente atteso Sidecar per l'Amiga e ad i nuovi IBM compatibili, presenti nello spazio espositivo della Commodore, hanno destato notevole interesse nel pubblico anche i prodotti presentati da numerosi altri fabbricanti.

La **Xetec** (produttrice dell'interfaccia Xetec Super Graphics e di Fontmaster, n.d.r.) ha introdotto l'hard disk drive da 20 megabyte **Lt. Kernel** (\$899.95, n.d.r.) per C-64 e 128 (sia in modo 128 che in modo CP/M), progettato dalla Fiscal Information di Daytona Beach, in Florida. La Xetec ha presentato anche un altro suo prodotto, il Printer Enhancer, una nuova periferica, dotata di 64K di buffer e di 8 fonti, che permette la gestione contemporanea di due stampanti attraverso qualsiasi computer Commodore.

Dispongono di hard disk drive per C-64 e 128 anche tre altre aziende, tra queste quella che offre la gamma più vasta è sicuramente la **In Control**, che dispone di apparecchi da 5, 10 e 20 megabyte, dotati anche di un drive interno compatibile 1541.

La **Zebec** e la **Progressive Peripherals** hanno annunciato la prossima realizzazione di drive che verranno realizzati entro la metà del 1987. La **C Ltd** (ex Cardco, n.d.r.) ha introdotto il primo **hard drive** da 20 MB per Amiga dal prezzo inferiore ai 1000 dollari.

La **Aegis Development** era presente con il nuovo **Draw Plus CAD system** (da non confondersi con il già noto ProDraw, n.d.r.) e con il programma musicale **Sonix**, una sorta di Muscraft con capacità MIDI.

La **B.E.S.T. Corporation** ha introdotto un package di **contabilità generale** per Amiga veramente valido, che include anche una gestione magazzino sempli-

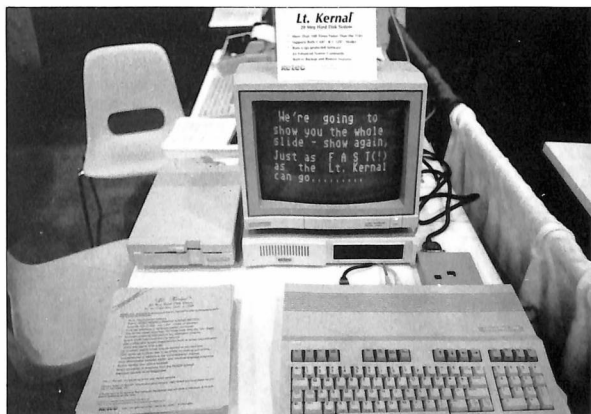
ficata. La stessa software house ha anche annunciato la prossima realizzazione di programmi di contabilità per C-64 e C-128.

Il «desk top publishing» è divenuto una realtà anche per gli utenti dell'Amiga, la **Gold Disk** ha infatti introdotto **Page Setter**, prodotto di «desk top publishing» che dispone di numerose fonti-carattere e che può servirsi anche delle Zuma Fonts e dei file grafici in formato standard IFF. L'unico difetto di questo programma consiste nella compatibilità con pochi modelli di

stampanti al laser.

Sempre per quel che riguarda il «desk top publishing» erano presenti anche i prodotti di altre tre aziende: **Publisher** della **Brown-Wagh Publishing**, **ProWrite** della **New Horizons Software** e **City Desk** della **Sunrise Industries**.

Nuovi giochi, disk drive, software gestionale e riviste del settore presenti al World of Commodore show hanno dimostrato che la Commodore ed il suo mercato sono più vivi che mai ed in continua crescita.



L'Amiga collegato al Sidecar

L'hard disk Lt. Kernel della Xetec



Tutti coloro con cui ho avuto modo di parlare durante lo svolgimento della manifestazione, inclusi distributori e produttori di software ed hardware, prevedono per la Commodore una lunga vita: ora non fraintendetemi, nessuno ha parlato di una vita facile per la CBM, bensì di una vita lunga!

**Per ulteriori informazioni
contattare direttamente:**

Aegis Development

2210 Wilshire Blvd.
Santa Monica, CA 94043
(001/213/3060735) USA

B.E.S.T. Inc.

PO Box 852
McMinnville, OR 97128
(001/503/4729512) USA

Brown-Wagh Publishing

16795 Lark Ave, Suite 210
Los Gatos, CA 95030
(001/408/3953838) USA

C Ltd.

723 East Skinner
Wichita, KS 67211
(001/316/2676321) USA

Gold Disk

PO BOX 789
Streetsville, ON
L5M 2C2

New Horizons Software

PO BOX 180253
Austin, TX 78718
(001/512/2800319) USA

Progressive Pheriperals

464 Calamath St.
Denver, CO 80204
(001/303/8254144) USA

Xetec

2804 Arnold Rd.
Salina, KS 67401
(001/913/8270685) USA

SOSTIENI L'INDUSTRIA INFORMATICA!

hai
investito
in lei!

tutte
le volte che ti è
possibile...

...esigi software
originale...

...magari dividendo
la spesa in più con
un amico

AMIGA 1060 SIDECAR

Compatibilità MS-DOS per Amiga.

Nel numero di ottobre/novembre abbiamo presentato ai nostri lettori il Sidecar, un sistema che combina software ed hardware, fornendo all'Amiga una completa compatibilità MS-DOS. Analizziamo ora più dettagliatamente le caratteristiche e le modalità operative di questo eccezionale apparecchio.

Il Sidecar si inserisce direttamente nella porta di espansione collocata sul lato destro del computer e non è necessario un cavo

di alimentazione, in quanto quest'ultima viene fornita direttamente dal computer.

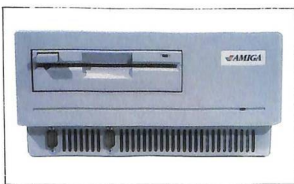
L'apparecchio contiene un microprocessore 8088, che gira a 4,77 MHZ, utilizza delle ROM BIOS compatibili espandibili a 640 ed è anche provvisto di un drive autonomo da 5 e 1/4 per i programmi IBM.

Modi di display

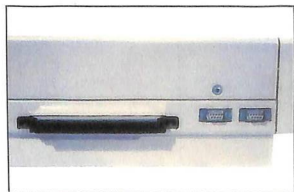
Il PC IBM possiede due modi di visualizzazione standard: quel-

lo monocromatico e quello a colori. Essi sono entrambi disponibili sul Sidecar attraverso l'uso degli appositi programmi PC Mone e PC Color. L'unica differenza rispetto al PC IBM consiste nel fatto che, mentre quest'ultimo, per operare nei due modi, necessita di due diversi monitor, quello dell'Amiga è in grado di supportarli entrambi.

Nel modo monocromatico viene visualizzato un solo colore (il verde) su di uno sfondo nero; il



I connettori presenti sul lato sinistro



programma permette inoltre di modificare l'intensità del colore e di invertire l'ordine dei colori in primo piano e sullo sfondo. I normali colori del testo e dello sfondo non sono gli unici che possono essere utilizzati nel modo monocromatico: è possibile infatti fare uso di tutti gli altri colori disponibili per il testo e per lo sfondo, eliminando qualsiasi restrizione di scelta cromatica.

Nel modo colore, invece, vengono visualizzati sia i testi, sia la grafica. Il testo può essere definito da 16 colori, mentre i carat-

teri grafici vengono visualizzati in 4 colori.

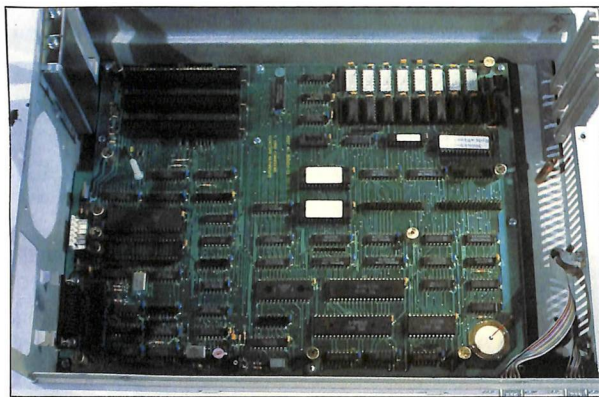
I colori normalmente utilizzati dai PC IBM non sono compatibili con quelli del Workbench dell'Amiga, viene creato perciò un nuovo schermo per la visualizzazione a colori.

Selezionando l'opzione COLOR sul menù è inoltre possibile modificare a propria discrezione i colori disponibili.

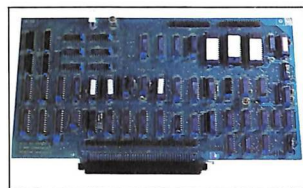
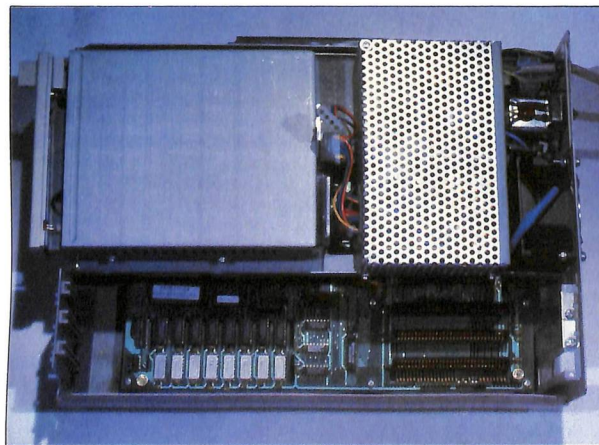
Alcune applicazioni sviluppate per i PC IBM si servono di entrambi i modi di visualizzazione supportando sia il modo colore, che quello monocromatico. Con

la periferica Commodore, per ottenere il display richiesto, è necessario attivare il programma appropriato facendo riferimento alla documentazione fornita con il pacchetto software in oggetto.

L'unica caratteristica di visualizzazione del PC IBM che non è supportata da questa versione del Sidecar, è la possibilità di fare lampeggiare alcune parti di testo. Pochissimi programmi per PC prevedono comunque l'utilizzo di questa funzione, in quanto la si ritiene controproducente e dannosa in termini di concen-



In alto: la scheda madre. In basso: l'interno del Sidecar



Espansione contenente RAM e ROM

trazione ed affaticamento della vista.

Tastiera

Per inviare comandi ai programmi IBM PC è previsto l'uso della tastiera dell'Amiga. È sufficiente attivare una qualsiasi finestra del Sidecar col mouse e impartire quindi i comandi. Per inserire il driver della tastiera in versione italiana è necessario caricarlo dal System Disk.

Quattro tasti propri dei PC IBM non sono presenti sulla tastiera dell'Amiga: per ottenere un equivalente delle relative funzioni è sufficiente effettuare le seguenti combinazioni di tasti:

Tasti PC	Corrispondenti su Amiga
Num lock	Simbolo Amiga destro ed N
Scroll lock	Simbolo Amiga destro ed S oppure Help
Prt Sc*	Simbolo Amiga destro e P
Tasto + della tastiera numerica	Simbolo Amiga destro e +

Porta parallela

Alcune delle applicazioni per IBM PC che girano sul Sidecar possono anche essere in grado di fornire output su carta, per mezzo di una stampante collegata alla porta parallela dell'Amiga. Per utilizzare in questo modo la porta parallela è necessario dedicarla esclusivamente al funzionamento col Sidecar, attivando con il mouse l'icona LPT 1.

Se il programma LPT1 è in grado di effettuare l'operazione esso risponde con la dicitura: «Parallel port allocated to Sidecar LPT1». È a questo punto importante rilevare che la prima versione del Sidecar contiene due limitazioni, consistenti nel fatto che non è possibile utilizzare contemporaneamente la porta parallela in modo Amiga ed in emulazione IBM e che le routine di stampa che si servono di «busy wait loops» non funzionano.

Margini

Esiste la possibilità di mantenere o meno visibili i margini della finestra video. Se i margini sono visibili, la finestra viene utilizzata sull'Amiga con la prassi abituale che ne regola normalmente l'uso, mentre se si disattivano i margini, viene visualizzato l'intero schermo (80 colonne per 35 linee) dell'Amiga; anche in questo caso è comunque possibile fare uso dei menù. Tutti i comandi che regolano i margini e le dimensioni della finestra si possono impostare sia tramite tastiera (opzioni FULL SIZE e SMALL SIZE) sia per mezzo del mouse.

Numero dei colori del testo

Per la risoluzione del testo in modo monocromatico è possibile ottenere quattro colori, in quello a colori, invece, i colori disponibili diventano sedici. Purtroppo però, date le limitazioni di natura tecnica imposte dalla struttura dell'hardware, ad un maggior numero di colori utilizzati, corrisponde un aumento dei tempi di visualizzazione richiesti dal computer. I comandi preposti a questa selezione

ne sono presenti in un apposito menù, per mezzo del quale è possibile disporre di 2, 4, 8 o 16 colori nel modo colore, oppure 2 o 4 in quello monocromatico. Queste opzioni hanno validità per il testo e non hanno effetto sulle visualizzazioni grafiche, che vengono sempre rappresentate a 3 o 4 colori.

È inoltre possibile modificare le tonalità dei colori tramite una «palette», che consente di regolare le intensità dei tre colori fondamentali: rosso (R), verde (G), e blu (B); le regolazioni si effettuano tramite mouse, manovrando degli appositi puntatori.

Finestre multiple

Esiste la possibilità di aprire finestre multiple in qualsiasi modo di display. Ciò permette di emulare le applicazioni di multitasking. Quando si opera con finestre multiple è possibile sospendere momentaneamente le operazioni di una e attivarne un'altra tramite la funzione OPEN ANOTHER WINDOW.

I menù a scomparsa

Tralasciando le opzioni più comuni e di facile comprensione, esaminiamo invece due comandi piuttosto insoliti e interessanti che si impostano tramite menù.

SET CURSOR BLINK RATE: (1/2, 1, 2, 4): con questo comando si può decidere con quale frequenza al secondo il cursore debba lampeggiare.

INTERLACE (ON, OFF): impostando questa istruzione si attiva o disattiva il modo interlace. Se si possiede un monitor ad alta persistenza, nel modo interlace, la definizione dell'immagine migliora notevolmente.

Slot di espansione

Sul Sidecar sono disponibili tre slot per l'installazione di schede aggiuntive. Possono essere inserite sia schede IBM che Commodore, tra le quali segnaliamo:

VIDEO CARD MONOCROMATICA: scheda della Commodore compatibile con quelle standard PC IBM, che fornisce

alcune nuove possibilità di visualizzazione.

AGA: si tratta di una potente scheda grafica che permette di ottenere 16 tonalità di grigio in modo monocromatico e una risoluzione di 640 x 200 pixel a 16 colori.

È inoltre possibile aggiungere la scheda per l'interfaccia seriale, quella per l'interfaccia parallela ed una scheda per il collegamento degli hard disk.

Disk drive esterni

La connessione di disk drive esterni al Sidecar risulta operazione piuttosto semplice: il primo drive si collega alla drive port presente sul retro dell'apparecchio, il secondo si collega al retro del primo e così via. Possono essere collegati sia i drive 1010 da 3,5", sia i drive 1020 da 5 e 1/4.

Il coprocessore numerico 8087

Si tratta di un chip in grado di effettuare complessi calcoli matematici, progettato in modo da operare in combinazione col 8088 del Sidecar. Il suo utilizzo aumenta il numero dei comandi e le capacità matematiche della periferica.

Espansioni RAM

Possono trovare posto nel Sidecar otto chip di RAM, in grado di espandere la memoria fino a 512K. Utilizzando una scheda di memoria da 1 MB si può, attraverso il Sidecar, aumentare le capacità di memoria dell'Amiga stesso.

In definitiva da questa descrizione emerge un quadro piuttosto completo della versatilità e della potenza di questa periferica, strumento che, nonostante qualche limitazione (presente nella prima versione, n.d.r.), può rivelarsi molto utile per un utilizzo professionale dell'Amiga. Il prezzo di listino un po' eccessivo di 1.450.000 è sicuramente destinato a subire delle diminuzioni.

Per ulteriori informazioni contattare direttamente:
Commodore Italiana S.p.A.
Via F.lli Gracchi, 48
20092 Cinisello Balsamo
(02/618321)

La Grafica e l'Amiga

Un'introduzione alle istruzioni grafiche dell'Amiga Basic.

Di Marco Ottolini

L'Amiga è un computer dotato di una grafica così sofisticata, che si potrebbe definirlo una «workstation» grafica. Spesso però le capacità grafiche di un sistema sono utilizzabili pienamente solo ricorrendo all'assembler o a particolari linguaggi non forniti a corredo della macchina. I tentativi degli utenti non esperti programmatori di generare un programma in Basic (il linguaggio che in genere è presente in ogni personal), vengono quindi quasi sempre penalizzati sul nascere. Il Basic di Amiga non si discosta purtroppo di molto dalla media dei suoi fratelli presenti su altre macchine. Nonostante ciò presenta delle caratteristiche molto interessanti che lo pongono decisamente su un ottimo piano; vediamo quali.

Ogni schermo (infatti ve ne possono essere più di uno) è dotato di un piano di coordinate fittizie che permettono di identificare ogni punto dello schermo stesso: la coordinata delle x, ovvero quella orizzontale, e quella delle y, cioè quella verticale. Ogni punto dello schermo è identificato per mezzo dei due valori delle proprie coordinate posti tra parentesi: ad esempio (50,100). L'origine delle due coordinate si trova nel punto in alto a sinistra che viene denotato come (0,0).

```
SCREEN 1, 320, 200, 3, 1
GOSUB aspetta
SCREEN CLOSE 1
END
```

```
aspetta:
IF INKEY$="" THEN aspetta
RETURN
```

Figura 1

Il primo numero della parentesi indica lo spostamento orizzontale, in pixel, del punto; il secondo indica quello verticale. Il punto (50,100), ad esempio, si trova 50 pixel a destra e 100 pixel in basso rispetto all'origine degli assi. Questa notazione è valida per tutti i comandi in Basic dell'Amiga. Un'altra notazione molto usata dai comandi grafici è quella del rettangolo (x1,y1)-(x2,y2). È facile riconoscere che si tratta di due punti separati dal segno «-»; i due punti si riferiscono rispettivamente all'angolo superiore sinistro e a quello inferiore destro. È infatti sufficiente riconoscere le coordinate di questi due punti per determinare univocamente un rettangolo nello schermo.

Come vedremo in seguito, usando un comando grafico, non ci si può riferire alle coordinate di schermo, ma solo a quelle delle finestre. Una finestra però non è altro che uno schermo virtuale, e quindi, quanto illustrato in precedenza, riguardo a coordinate e notazioni di punti e rettangoli, può essere applicato ad ogni finestra.

Schermi

L'elemento base della grafica del Basic è lo schermo. Lo schermo non è, come nella maggior parte dei computer, un elemento fisico, bensì logico: ciò significa che quello che noi vediamo sullo schermo fisico (il monitor) può essere generato da uno o più schermi logici (quelli con cui in realtà abbiamo a che fare).

Ogni schermo è caratterizzato da una certa risoluzione (selezionabile tra le quattro messe a disposizione dall'hardware dell'Amiga), da certe dimensioni (specificabili quasi a piacere) e da un numero massimo di colori utilizzabili. Nella parte

superiore di ogni schermo viene inoltre aggiunta una striscia, dove possono eventualmente trovare posto un menù a discesa e due gadget per il controllo della priorità degli schermi. Proviamo ora, con il programma visibile nella **Figura 1**, a generare uno schermo in bassa risoluzione con 8 colori. Affinché tutto funzioni alla perfezione è preferibile che il comando RUN sia impartito digitato per intero nella finestra di comando del Basic, piuttosto che tramite il mouse, selezionandolo dall'apposito menù. L'effetto che si ricava è quello di trovarsi di fronte ad uno schermo vuoto avente una risoluzione minore di quello dove si trovava il Basic (confrontate la precisione dei due gadget in alto a destra). Premendo un qualunque tasto si ritorna al Basic.

Vediamo ora in dettaglio la sintassi del comando SCREEN:

SCREEN *codice, larghezza, altezza, profondità, modo*

Il *codice* è numero variabile tra 1 e 4 associato agli dall'utente che lo identifica univocamente: è quindi possibile aprire fino a quattro schermi contemporaneamente (memoria permettendo). *Larghezza* specifica il numero massimo di pixel orizzontali di quel dato schermo, mentre *altezza* ne specifica quelli verticali. Con l'uso del parametro *profondità* si determina il numero massimo di colori impiegabili, come mostrato nella **Tavola 1**, quindi, specificando una profondità di 3, si potrà disporre di 8 colori, mentre con una profondità di 5, si raggiunge il massimo permesso: 32 colori. Per i più tecnici, o anche per quelli che hanno letto un precedente articolo pubblicato su queste stesse pagine riguardante l'hardware dell'Amiga, si può aggiungere che il parametro *profondità* indica il numero di bit plane da utilizzare per quel dato schermo. Con il parametro *modo* si controlla invece la risoluzione dello schermo in oggetto, come da **Tavola 2**.

SCREEN CLOSE *codice* è un'istruzione che permette di chiudere, liberando la memoria che occupava, uno schermo, con dato codice, precedentemente creato.

Proviamo ora a creare due schermi in risoluzioni diverse per giocare un po' con i gadget: il lista-to è visibile nella **Figura 2**. Dopo aver mandato in esecuzione il programma, ponendo sempre cura nell'introdurre il comando RUN, si può cominciare, per mezzo del mouse, a selezionare ora quello ora l'altro gadget e verificare che il comportamento degli schermi, generati da Basic, sia identico a quello degli schermi usati da programmi applicativi o dal sistema. Sempre con il mouse si può agire sulla barra superiore degli schermi per spostarli alternativamente su e giù.

Finestre

Una volta definito uno schermo in tutte le sue componenti, esso è pronto per essere riempito di figure grafiche realizzate interamente dal pro-

grammatore. Purtroppo il Basic dell'Amiga non permette all'utente di scrivere direttamente nello schermo, ma solo nelle finestre.

Quando un programma viene eseguito, il Basic apre, nello schermo del Workbench, una finestra detta «Output Window» nella quale viene appunto visualizzato tutto l'output del programma: scritte, figure grafiche ed altro. Così come si può definire uno schermo diverso da quello standard del Workbench, allo stesso modo si possono anche generare più finestre per diversificare l'output. Il programma della **Figura 3** permette di esemplificare quanto detto, generando sia uno schermo, che una finestra, diversi da quelli standard.

La sintassi del comando window è la seguente:

WINDOW *codice, titolo, rettangolo, tipo, codice-schermo*

I parametri *titolo, rettangolo, tipo e codice-schermo* sono opzionali, ma se si vuole specificarne uno, bisogna anche indicare quelli precedenti, è cioè possibile avere un comando **WINDOW** *codice, titolo, rettangolo*, ma non un comando **WINDOW** *codice, rettangolo*.

Il *codice* è un numero da 1 a N, con N non definito, che identifica univocamente la finestra

valore di profondità	numero di colori
1	2
2	4
3	8
4	16
5	32

Tavola 1

```
SCREEN 1, 320, 200, 3, 1
SCREEN 2, 640, 200, 2, 2
GOSUB aspetta
SCREEN CLOSE 2
GOSUB aspetta
SCREEN CLOSE 1
END
```

```
aspetta:
IF INKEY$="" THEN aspetta
RETURN
```

Figura 2

```
SCREEN 1, 320, 200, 3, 1
WINDOW 1, "Finestra", (10,10)-(100,100), 15, 1
GOSUB aspetta
WINDOW CLOSE 1
SCREEN CLOSE 1
END
```

```
aspetta:
IF INKEY$="" THEN aspetta
RETURN
```

Figura 3

in oggetto, analogamente a quanto visto in precedenza per gli schermi.

Titolo è una stringa, definibile come variabile o come costante, che viene visualizzata, nel caso che sia definita, nella parte superiore della finestra, dando appunto l'idea che quella data finestra possieda un nome.

Il parametro *rettangolo* permette di specificare quale sarà la posizione e quali saranno le dimensioni della finestra al momento della sua apertura. Il rettangolo in questione viene definito come si è visto in precedenza e cioè: (x1,y1)-(x2,y2), con (x1,y1) a definire l'angolo superiore sinistro della finestra e (x2,y2) a definirne quello inferiore destro.

Per mezzo del parametro *tipo* si possono specificare alcuni accessori che una finestra può avere. Nella **Tavola 3** si possono vedere i diversi valori che può assumere il parametro *tipo* e quali siano gli effetti derivanti. Logicamente, se si vuole che una finestra possieda più caratteristiche diverse contemporaneamente, è sufficiente fare la somma dei valori corrispondenti e specificare come tipo il risultato ottenuto: per avere una finestra che possa essere mossa ed allargata a piacimento, bisogna far eseguire il comando **WINDOW 2**, «*Ma finestra*», 1+2 (provare per credere!).

Per mezzo del codice-schermo si può indicare in quale schermo debba essere aperta la finestra.

modo	risoluzione
1	320x200
2	640x200
3	320x400
4	640x400

Tavola 2

valore	significato
1	Possono venire cambiate le dimensioni della finestra usando il mouse e il gadget posizionato nell'angolo in basso a destra.
2	La finestra può essere mossa attraverso lo schermo usando il mouse e la barra contenente il titolo.
4	La finestra può essere portata davanti o posta dietro a tutte le altre finestre usando il mouse e i gadget posti nell'angolo superiore destro.
8	La finestra può essere chiusa selezionando con il mouse il gadget che si trova nell'angolo superiore sinistro.
16	Il Basic mantiene in memoria una copia della finestra in modo che non si perdano le informazioni in essa contenute quando viene coperta da un'altra. Quando la finestra coprente viene spostata, il contenuto della finestra riappare.

Tavola 3

Prima di proseguire nella lettura, si consiglia di eseguire il programma della **Figura 4** e di modificarlo in modo da chiarire gli eventuali dubbi riguardo all'uso di finestre e schermi.

Il comando **WINDOW CLOSE** *codice-finestra* permette di chiudere la finestra, caratterizzata da quel dato codice, che sia stata precedentemente aperta. Il comando **WINDOW OUTPUT** *codice-finestra* definisce come nuova finestra di output quella avente il *codice-finestra* dato. La parola riservata **WINDOW** indica poi anche una funzione, la cui sintassi è la seguente:
WINDOW (n)

N può assumere un valore tra 0 e 8 e ad ogni valore corrisponde un diverso comportamento della funzione, come specificato nella **Tavola 4**. Così, per conoscere ad esempio la larghezza di una finestra, è sufficiente eseguire un'istruzione del tipo **PRINT WINDOW (2)**, mentre per assegnare l'altezza ad una variabile, è sufficiente aggiungere: *variabile*=**WINDOW(3)**

Colori

Ogni schermo, in base a quanto specificato per mezzo del parametro profondità, può visualizzare un certo numero di colori. Il Basic mantiene in memoria per ogni schermo una tabella dei colori utilizzati. Se il nostro programma ha definito due schermi, uno con una profondità di 2 e l'altro con una di 4, allora il Basic costruisce due tabelle, la prima di quattro elementi e la seconda di sedici, atte a contenere i codici-colore di ogni schermo. Per poter manipolare convenientemente i colori di ogni schermo, viene fornito un comando la cui sintassi è la seguente:

PALETTE *codice, rosso, verde, blu*

Il parametro *codice* specifica a quale dei colori di una tabella ci si sta riferendo: il *codice* inoltre può variare solo entro i limiti permessi da quel dato schermo: se lo schermo, come nell'esempio precedente, può avere un massimo di quattro colori di conseguenza il codice potrà variare tra 0 e 3, se invece lo schermo è a sedici colori il codice può assumere un qualunque valore tra 0 e 15.

Il parametro *rosso* indica la quantità di colore rosso che si desidera contenga quel dato colore dello schermo. Il *blu* specifica invece la quantità di blu e *verde* quella di verde. Ognuno di questi tre parametri può variare nell'intervallo tra 0.00 e 1.00, indicando quindi una variazione percentuale. La tabella che si può trovare nel manuale «Amiga Basic», fornito con la macchina, a pagina 8-104 illustra valori tipici da poter usare con un comando **PALETTE**: per chi non conosce l'inglese è meglio aggiungere che «red» significa rosso, «green» significa verde e «blue»... (provate ad indovinare!).

Le istruzioni **PALETTE**, visto che non permettono di specificare nessun codice-schermo, si riferiscono sempre all'ultimo schermo aperto, purché in quest'ultimo sia stata attivata almeno una fine-

stra; se quindi si apre uno schermo e si iniziano a specificare dei colori, senza aver aperto nessuna finestra, lo schermo rimarrà con i colori originari mentre il Workbench li assumerà in sua vece. Per essere più precisi è meglio aggiungere che l'istruzione **PALETTE** si riferisce allo schermo nel quale è aperta la finestra di output corrente.

I primi quattro codici colore (quelli cioè tra 0 e 3) di uno schermo sono sempre quelli usati dal sistema per visualizzare i particolari e il gadget degli schermi e delle finestre; occorre quindi fare attenzione nel manipolare i quattro codici, per non trovarsi poi con effetti indesiderati.

I comandi grafici, generalmente, permettono di specificare con quale colore debbano essere eseguiti; si può anche omettere il codice del colore che si desidera usare ed in questo caso vengono utilizzati i colori di default definiti dal sistema. Per mezzo di un comando (**COLOR**) è però possibile modificare i due colori di default: quello di foreground, ovvero quello che viene usato per disegnare, e quello di background, cioè quello di sfondo. La sintassi è di seguito riportata e non necessita di particolari spiegazioni:

COLOR *codice-colore-foreground, codice-colore-background*

Punti

Un punto, come abbiamo già accennato, è identificabile per mezzo di una coppia di coordinate X e Y comprese tra parentesi: il punto che si trova 50 pixel a destra e 100 pixel in basso rispetto all'origine viene connotato come (50,100). È però possibile specificare un punto considerando come origine non il punto in alto a sinistra, ma l'ultimo punto specificato; in questo caso si parla di coordinate relative ed occorre anteporre alla parentesi la parola riservata **STEP**. Non tutti i comandi del Basic permettono di specificare coordinate relative; indicheremo quindi chiaramente quando ciò sia possibile.

Vediamo in dettaglio i comandi Basic relativi ai punti:

PSET STEP (x,y), *codice-colore*

PRESET STEP (x,y), *codice-colore*

POINT (x,y)

Il comando **PSET** permette di disegnare un punto nella finestra di output corrente. Le coordinate possono essere specificate sia in modo assoluto che in modo relativo; in modo assoluto bisogna aver cura di omettere la parola riservata **STEP**. Se non si specifica il *codice-colore* viene usato quello di default.

Il comando **PRESET** è in tutto e per tutto uguale al comando **PSET**: l'unica differenza consiste nel fatto che se si omette il parametro *codice-colore*, invece di usare il colore di default, viene usato quello di background. L'effetto che si ottiene non specificando nessun colore è quindi quello di cancellare un punto.

La funzione **POINT** ritorna il *codice-colore*

del punto specificato. Se il valore ritornato è -1, allora le coordinate specificate non indicano un punto compreso nella finestra di output.

Comandi di disegno

In questa sezione vengono riuniti i due comandi che permettono di disegnare linee e figure geometriche:

LINE STEP (x1,y1) - **STEP** (x2,y2), *codice-colore, opzioni*

CIRCLE STEP (x,y), *raggio, codice-colore, inizio, fine, aspetto*

Il comando **LINE** permette di tracciare linee o rettangoli tra i due punti (x1,y1) e (x2,y2). Entrambi i punti possono essere specificati in coordinate assolute o relative; è chiaro che il punto (x2,y2), nel caso sia specificato in modo relativo, farà riferimento al punto (x1,y1). Se si usano coordinate assolute bisogna fare attenzione ad omettere la parola **STEP**. Il parametro *codice-colore*, che può essere omesso, permette di specificare quale colore vada usato; in sua assenza verrà utilizzato come di norma il colore dei default. Se non viene usata nessuna opzione, il comando **LINE** disegna una linea tra i due punti specificati; se viene invece usata l'opzione «b», allora il comando disegnerà un rettangolo avente per vertici opposti i due punti. Esiste una variante dell'opzione «b» che permette di disegnare un rettangolo pieno; tale opzione è «bf».

Nella **Figura 5** sono visibili alcuni esempi commentati dell'uso dell'istruzione **LINE**.

```
SCREEN 1, 320, 200, 3, 1
WINDOW 1, "Prima", (0,0)-(100,100), 31, 1
PRINT "Prima"
WINDOW 2, "Seconda", (90-90)-(280,170), 15, 1
PRINT "Seconda"
GOSUB aspetta
SCREEN 2, 640, 200, 2, 2
WINDOW 3, "Terza", (100,10)-(600,70), 1, 2
PRINT "Terza"
WINDOW 4, "Quarta", (0,0)-(90,-180), 6, 2
GOSUB aspetta
WINDOW CLOSE 4
WINDOW CLOSE 3
SCREEN CLOSE 2
WINDOW CLOSE 2
WINDOW CLOSE 1

SCREEN CLOSE 1
END

aspetta:
IF INKEY$="" THEN aspetta
RETURN
```

Figura 4

```
LINE STEP (50,0)-STEP (10,10),2,bf → disegna un rettangolo pieno di dimensioni 10,10
LINE (10,10)-(100,100), 3 → disegna una linea tra i due punti
LINE (300,10) STEP (4,170),4,b → disegna il perimetro di un rettangolo
```

Figura 5

L'istruzione **CIRCLE**, lo dice il nome stesso, serve per disegnare cerchi ed ellissi. Il punto (x,y) è il centro del cerchio (o ellisse) e può essere specificato sia in coordinate assolute che relative. Il parametro *raggio* permette di specificare la lunghezza, in pixel, appunto del raggio. Il parametro *codice-colore* ha le stesse funzioni che rivestiva negli altri comandi e può essere quindi omissso. Per mezzo dei parametri inizio e fine, che normalmente non vengono specificati, ma che, se vengono specificati, lo devono essere entrambi, si può disegnare invece di un cerchio solo una parte di esso; infatti essi rappresentano gli angoli di inizio e di fine, in radianti, dell'arco di cerchio da disegnare. L'intervallo in cui possono variare i due parametri è tra $-2*(\pi)$ e $2*(\pi)$; se uno dei due angoli è negativo allora la parte di cerchio disegnata viene collegata al centro per mezzo di una linea. Infine l'angolo di inizio deve essere minore di quello della fine.

Il parametro *aspetto* è quello che permette di scegliere tra un cerchio ed un'ellisse. Se il parametro non è specificato, allora viene disegnato un cerchio; se il valore è invece specificato e differisce dal valore di default (0.44), viene disegnata un'ellisse. Può anche talvolta succedere che, a causa delle differenze esistenti tra monitor di caratteristiche diverse, ciò che su un monitor viene disegnato come un cerchio, su un altro sia un'ellisse; basta agire sul parametro *aspetto* per riportare la situazione alle condizioni originarie. Il miglior modo per sapere perfettamente come il parametro influisca sul disegno di cerchi ed ellissi consiste nel provare valori diversi per annotarne le differenze; in quest'ottica risulta utile servirsi di un programma come quello di pagina 8-33 del manuale del Basic.

Riempimento di aree

Il Basic dell'Amiga possiede alcuni comandi che permettono una gestione molto sofisticata del riempimento di aree anche complesse. Il comando **PATTERN**, ad esempio, serve per definire con quale tipo di disegno si desidera che un'area venga riempita, mentre **PAINT** indica da che punto deve iniziare l'operazione di riempimento. Vediamo in dettaglio il funzionamento dei vari comandi:

PATTERN *pattern-linee, pattern-aree*
PAINT STEP (x,y), *colore-area, colore-bordo*
AREA STEP (x,y)
AREAFILL *modo*

Tramite l'uso del parametro *pattern-linee* del comando **PATTERN** si può definire il tipo di linea che si desidera tracciare. Il parametro deve essere rigorosamente un intero a 16 bit, poiché viene usato come maschera a 16 bit nel disegno di linee. Ciò significa che se viene ad esempio specificato un valore di 61680, pari al binario 1111000011110000, allora le linee tracciate saranno tratteggiate (infatti in corrispondenza di

ogni 1 viene acceso un pixel, mentre in corrispondenza degli 0 viene spento); per avere una linea piena bisognerà quindi disporre del valore 65535, pari al binario 1111111111111111. L'uso del secondo parametro è identico al precedente, tranne per il fatto che questa volta ci si riferisce al riempimento di aree. Invece di un solo valore a 16 bit, questa volta ci si può servire di una serie di valori, raggruppati in un array. Il numero di questi valori deve essere obbligatoriamente una potenza del due ed ognuno di essi deve essere naturalmente a 16 bit. Il parametro *pattern-aree* sarà quindi sempre costituito dal nome di un array; per avere un esempio del funzionamento di questa istruzione si può fare riferimento a pagina 8-105 del manuale del Basic.

L'istruzione **PATTERN** in sé non disegna niente sullo schermo; bisogna quindi ricorrere alla **PAINT** per apprezzarne gli effetti. Il punto (x,y), specificabile sia in coordinate assolute, che relative, indica da quale punto della regione chiusa debba avere inizio il riempimento dell'area; bisogna quindi fare attenzione al fatto che il punto appartenga effettivamente ad un'area chiusa, altrimenti si può avere un riempimento dell'intero schermo. Il *colore-area* indica quale codice-colore, specificato tramite un comando **PALETTE**, debba venire usato per il riempimento dell'area; il *colore-bordo* indica invece il colore che assumerà il bordo dell'area. Se viene omissso questo parametro il Basic utilizzerà il colore usato per il riempimento dell'area. Affinché il comando funzioni è necessario che la finestra di output, quando è stata specificata, abbia come tipo un valore compreso tra 16 e 31, cioè sia una finestra che nel caso venga coperta si ricordi del contenuto.

Il comando **AREA** permette di specificare una serie di vertici di una figura da riempire con un successivo comando **AREAFILL**. Supponiamo infatti di voler disegnare un triangolo colorato: con i comandi visti finora bisognerebbe tracciare tre linee tra i tre vertici e poi riempire l'area con un comando **PAINT**. Facendo uso dei comandi **AREA** è invece sufficiente specificare i tre vertici del triangolo ed eseguire un comando **AREAFILL**. I vantaggi del secondo metodo sono diversi: una maggiore velocità, una maggiore chiarezza, una più facile programmazione (non bisogna infatti assicurarsi che il punto del comando **PAINT** sia interno all'area) ed infine una migliore resa grafica (non vengono disegnate prima delle linee e poi viene riempita l'area, ma viene mostrata direttamente l'area già riempita). Per rendersi meglio conto delle differenze, provate a scrivere due programmi che disegnino una stessa figura piena, meglio se complessa, usando i due metodi precedentemente illustrati.

Tramite un comando **AREA** si può specificare, sia in coordinate assolute che relative, solamente un vertice. È possibile far eseguire ad un comando **AREA** quanti altri si desidera per specificare

i rimanenti vertici; il comando **AREAFILL** però usa solo i primi venti vertici, comunque più che sufficienti per qualunque applicazione. Il comando **AREAFILL** di norma riempie un'area i cui vertici siano stati precedentemente determinati per mezzo di una serie di comandi **AREA**; il parametro *modo* permette di modificarne il funzionamento: se è a zero l'area viene riempita usando il pattern stabilito da un comando **PATTERN** (modo di funzionamento normale), se invece è a uno allora l'area viene invertita. Non c'è nessuna tecnica che consenta di riempire l'area con un colore diverso da quello di default, attenzione quindi ai comandi **COLOR** sparsi per il vostro programma.

Comandi speciali

Il comando **CLS** cancella il contenuto della finestra di output corrente; non ha nessuna sintassi particolare, visto che non possiede parametri.

Il comando **GET** permette di salvare in memoria una parte dello schermo attualmente visualizzato; la sua sintassi è la seguente:

GET (*x1,y1*)-(*x2,y2*), *nome-array*

Naturalmente le coordinate dei due punti, che possono essere specificate solo in forma assoluta, indicano il rettangolo di schermo che si desidera salvare; *nome-array* è invece il nome dell'array che conterrà la parte dello schermo salvato. Bisogna fare attenzione al fatto che le dimensioni dell'array siano sufficienti per poter contenere tutti i byte di schermo salvati; la formula per determinare il numero di byte che vengono salvati è la seguente:

$6 + ((y2 - y1 + 1) * 2 * \text{INT}((x2 - x1 + 16) / 16) * \text{profondità})$
dove *x1*, *x2*, *y1* e *y2* sono le coordinate corrispondenti del comando **GET** e *profondità* è il numero di bit-plane dello schermo (specificati per mezzo del parametro *profondità* del comando **SCREEN**).

Una volta determinato il numero di byte di cui è composta la figura è facile determinare le dimensioni minime di un array, sapendo che ogni elemento è composto da due byte se l'array è intero, da quattro se è in singola precisione e da otto se è in doppia. Supponendo quindi di avere una figura composta da 1011 byte, le dimensioni dell'array potranno essere di 506 se è intero, 253 se è in singola precisione e 127 se è in doppia. Normalmente la figura viene salvata a partire dal primo elemento dell'array, ma è possibile, se l'utente lo desidera, salvarla partendo da qualunque elemento dello stesso: ad esempio, se volessimo partire dal cinquantesimo elemento, il comando sarebbe **GET** (*x1,y1*)(*x2,y2*), *nome-array* (50).

Il comando **PUT**, la cui sintassi è di seguito riportata, è l'esatto complemento del comando **GET**:

PUT STEP (*x,y*), *nome-array*, *tipo*

PUT, infatti, prende il contenuto di un array e

lo scrive sullo schermo. Il punto, specificabile sia in assoluto che in relativo, è quello da cui si desidera che parta la visualizzazione del rettangolo di schermo precedentemente salvato nell'array. Analogamente a quanto visto in precedenza per il comando **GET**, anche con **PUT** si può specificare un elemento dell'array diverso dal primo. Tramite il parametro *tipo* si determina quale sarà l'operazione logica da effettuare tra il rettangolo contenuto nell'array e quello già presente sullo schermo al quale si dovrebbe sostituire i tipi specificabili sono: **PSET**, **PRESET**, **AND**, **OR**, **XOR**. Se si sceglie **PSET** o **PRESET** l'operazione che viene svolta è la stessa che viene compiuta dai rispettivi comandi (vedere quanto sopra riportato). Se invece si fa uso di **OR**, **AND** o **XOR** allora viene eseguita l'operazione logica corrispondente. Se non si specifica nulla il tipo di default è lo **XOR**, quello che in operazioni grafiche viene maggiormente usato.

Nell'uso dei comandi **GET** e **PUT** bisogna fare attenzione ai loro omonimi che, invece di operare con la grafica, agiscono sui file random.

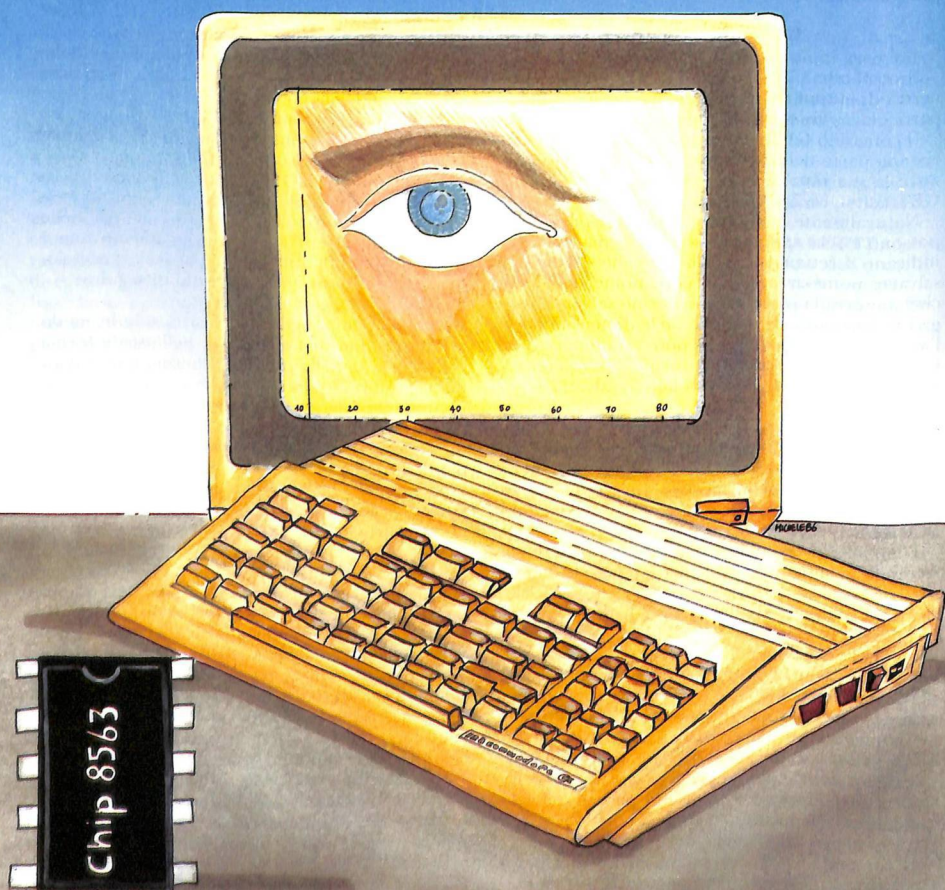
Il comando **SCROLL**, l'ultimo di questa rassegna, stando anche al suo nome, dovrebbe permettere di effettuare uno scroll di un'area dello schermo; in effetti il suo funzionamento non è perfetto e risulta utile solo in particolari occasioni. La sua sintassi è riportata qui di seguito:

SCROLL *rettangolo*, *delta-x*, *delta-y*

Con *rettangolo* bisogna specificare, solo in modo assoluto, i due vertici opposti, nell'usuale forma (*x1,y1*)(*x2,y2*), della parte di schermo che si desidera spostare. I parametri *delta-x* e *delta-y* indicano il numero dei pixel di spostamento, rispettivamente sui due assi, che deve subire il rettangolo di schermo specificato. Questa istruzione, forse più di altre, ha bisogno di essere provata da ogni utente, perché quest'ultimo possa scoprire se può rivelarsi utile, visto che il suo funzionamento è un po' particolare.

Conclusioni

Rispetto a Basic diversi presenti su altri computer, il Microsoft Basic dell'Amiga non sembra essere, ad un esame sommario, particolarmente potente nella gestione della grafica, soprattutto alla luce delle notevoli potenzialità dell'hardware. I comandi grafici forniti sono però quelli essenziali e da questo punto di vista non si può notare la mancanza di un solo comando fondamentale. Chiunque può quindi costruire i propri comandi grafici, facendo uso della sofisticata gestione di subroutine messa a disposizione dell'interprete. Non bisogna poi dimenticare che, per gli utenti smaliati, è possibile usare, per mezzo del comando **LIBRARY**, tutte le librerie contenute nel Kickstart, disponibili normalmente solo per i programmatori che facciano uso di un linguaggio diverso dal Basic (C, Assembler, Pascal, Modula-2).



Grafica avanzata con il C-128: programmazione del chip grafico 8563

Di Luois R. Wallace

Il Commodore 128 è l'ultimogenito della linea di computer ad 8 bit della CBM e può essere tranquillamente considerato come la migliore macchina ad 8 bit mai prodotta. Una delle caratteristiche che collocano il C-128 in una posizione di rilievo rispetto ai suoi predecessori è il nuovo chip per la risoluzione grafica 8563 (Video Display Chip), che permette al C-128 di ottenere un testo ad 80 colonne a colori nitido e chiaro. Questo chip funziona in aggiunta al normale chip grafico VIC II, utilizzato nel C-64 e nel C-128 nel modo 40 colonne, ed è per molti aspetti superiore al VIC II, dal momento che offre molte nuove possibilità operative.

A titolo di comparazione, esaminiamo brevemente le caratteristiche peculiari dei due video chip. Il VIC II ha una risoluzione di testo di 40 colonne per 25 linee ed utilizza un solo set di caratteri con 16 colori possibili. Dispone anche di un modo bitmap 320x200 pixel dove ogni cella pixel può contenere due colori. È disponibile anche una grafica a sprite (blocchi oggetto mobili indipendenti dal normale schermo visualizzato).

L'8563 gestisce invece uno schermo di 80 colonne per 25 linee, che può avere contemporaneamente in memoria due set di caratteri completi, anche in 16 colori (i colori, nel modo RGBI, sono 8, ciascuno con due sfumature). Dispone anche di un'alta risoluzione di 640x200 pixel, equivalente cioè al doppio di quella ottenibile con un C-64 o con un C-128 nel modo grafico composito. Entrambi i sistemi possono utilizzare la funzione WINDOW del Basic 7.0.

La più grande differenza tra l'8563 ed il VIC II consiste nel modo in cui ognuno di essi utilizza la memoria RAM per la visualizzazione. Il chip a 40 colonne (VIC II), per la risoluzione bitmap, si serve della RAM da \$2000-\$3FFF (8192-16191), il cui utilizzo, dal momento che fa parte della RAM sistema, riduce la memoria disponibile. L'8563 possiede invece 16K di memoria interni dedicati alla risoluzione grafica. È a questo punto importante notare che il Basic 7.0 non è in grado di gestire la risoluzione ad 80 colonne del 128 e, se si desidera utilizzare questo tipo di risoluzione, è necessario servirsi di speciali routine in linguaggio

gio macchina, dal momento che i comandi in Basic basati su PEEK e POKE si rivelerebbero completamente inutili.

La programmazione del chip ad 80 colonne presenta diversi problemi legati all'architettura della macchina. Per esempio, nel modo in cui l'elaboratore è stato concepito, i 16K di RAM utilizzati dall'8563 non dovrebbero esistere. La macchina non può «vederli», non può indirizzarli direttamente e lo stesso 8563 non può servirsi neanche di uno dei 128K del C-128. Sono presenti solo due locazioni in memoria utilizzate dal C-128 per comunicare con l'8563: la \$D600 (registro di indirizzo) e la \$D601 (registro dati). Tutte le comunicazioni tra il C-128 e l'8563 e la sua RAM devono avvenire attraverso questi due byte. È per questa ragione che inizialmente si è pensato che la grafica ad 80 colonne fosse di assai difficile realizzazione sul C-128, anche se, in realtà, si è riusciti ad ovviare a questo inconveniente.

Il chip 8563 possiede 37 registri interni che controllano e definiscono la risoluzione in 80 colonne. Per accedere a questo tipo di grafica, è necessario utilizzare il linguaggio macchina ed inviare i dati appropriati attraverso \$D600 e \$D601 ai registri dell'8563 ed al banco di memoria di 16K di RAM. Per un'elencazione completa dei 37 registri dell'8563 occorre fare riferimento alla Tavola 1.

Programmare l'8563 attraverso \$D600 e \$D601 non è difficile, ma la tecnica da utilizzare può a molti apparire inconsueta. Per accedere ai registri dell'8563 è necessario fornire il numero di registro che si vuole indirizzare in \$D600 e, quando il processore si dispone ad operare, bisogna inviare il valore per il registro in \$D601, o leggere in \$D601 i contenuti del registro scelto. Per esempio, per leggere i contenuti del registro 12, l'indirizzo di inizio dello schermo (byte alto), è necessario usare il seguente codice del 6502:

```
LDA  #0C      : #0C=12
STA  $D600    : immagazzina
               12 in $D600
WAIT BIT  $D600 : controlla lo
               stato del bit
               alto
BPL  WAIT     : esegue un loop
               fino al ready
LDA  $D601    : prende il
               contenuto del
               registro 12
```

L'accumulatore dispone ora del contenuto del registro 12. Se si desidera scrivere un valore in un indirizzo, bisogna servirsi ancora della stessa procedura, con la differenza che è necessario inviare il valore in \$D601 quando è stato attivato il bit di stato. Nell'esempio seguente si imporrà il valore 0 nel registro 13, l'indirizzo di inizio dello schermo (byte basso).

```
LDA  #0D      : #0D=13, il
               registro deside-
               rato
LDX  #00      : carica X con il
               valore per scri-
               vere
STA  $D600    : indica il regi-
               stro desiderato
WAIT BIT  $D600 : wait fino al
               ready
BPL  WAIT     : esegue un loop
               fino a quando
               non è attivato
               il bit di stato
STX  $D601    : imposta 0 nel
               registro 13
```

Con questa procedura si è inserito uno 0 nel registro 13. Tutta la programmazione dell'8563 si esegue in questo modo. Qualora si volesse accedere alla RAM dell'8563, la tecnica è in parte analoga: i registri che bisogna indirizzare sono tre: essi sono i registri 18 e 19, la coppia di registri di update, ed il 31, il registro dati CPU. È necessario immagazzinare gli indirizzi desiderati nei registri 18 e 19 (alto/basso), e si può scrivere e leggere utilizzando il registro 31. Per esempio, per leggere un valore nell'area degli indirizzi 0-\$FFFF (16384 byte) è necessario servirsi di una routine come quella riportata qui di seguito. Facciamo conto di voler leggere i contenuti degli indirizzi RAM dell'8563, chiamati «raddress».

```
LDX  #+19     : update della
               RAM reg byte
               basso
LDA  #< raddress : byte basso del-
               l'indirizzo
STX  $D600     : setta per reg
               19
Check 1 BIT  $D600 : controlla lo
               stato del bit al-
               to
BPL  Check 1   : non ready se
               non settato
STA  $D601     : scrive LSB nel
               reg 19
LDX  #+18     : update della
               RAM reg byte
               alto
LDA  #> raddress : byte alto del-
               l'indirizzo
STX  $D600     : setta per reg
               18
Check 2 BIT  $D600 : wait
BPL  Check 2   : non ready
```


STA	\$D601	:	scrive MSB nel reg 18	Ckeck 3 BIT	\$D600	:	controllo per il bit di stato
LDX	#+31	:	registro dati CPU	BPL	Ckeck 3	:	non ready
STX	\$D600	:	setta per reg 31	STA	\$D601	:	scrive il valore nei raddress
Ckech 3 BIT	\$D600	:	wait	Abbiamo appena scritto un valore in un indirizzo della RAM, ed i registri 18 e 19 hanno incrementato automaticamente all'indirizzo successivo. È possibile leggerlo o scriverlo, o settare i registri della locazione di update ad un nuovo valore.			
BPL	Check 3	:	non ready				
LDA	\$D601	:	prende il byte dai raddress				
Nell'accumulatore è ora presente il valore trovato negli indirizzi della RAM, chiamati «raddress». Questa tecnica funziona per qualsiasi indirizzo che si trovi nell'area dei 16K. Una delle caratteristiche positive dell'8563 del C-128 consiste nel fatto che la coppia di registri delle due locazioni di update incrementa automaticamente di 1. Questo significa che è possibile continuare a leggere i successivi byte della RAM semplicemente leggendo il registro 31. Non è necessario resettare i registri 18 e 19 fino a quando non si abbia bisogno di un altro indirizzo: questa stessa capacità si può sfruttare per scrivere nella RAM. Riportiamo qui di seguito un esempio di scrittura in una locazione della RAM.							
LDX	#+19	:	locazione bassa di update	LDX	#+19	:	registro di updat. basso
LDA	#< raddress	:	LSB dell'indirizzo	LDA	#< raddress	:	LSB dell'indirizzo
STX	\$D600	:	setta per il reg 19	STX	\$D600	:	indica il reg 19
Check 1 BIT	\$D600	:	controlla il bit status	Check 1 BIT	\$D600	:	controlla se ready
BPL	Check 1	:	non ready	BPL	Check 1	:	non ready
STA	\$D601	:	scrive LSB dell'indirizzo	STA	\$D601	:	scrive LSB dell'indirizzo
LDX	#+18	:	locazione alta di update	LDX	#+18	:	update del registro alto
LDA	# > raddress	:	MSB dell'indirizzo	LDA	# > raddress	:	MSB dell'indirizzo
STX	\$D600	:	setta per il reg 18	STX	\$D600	:	indica il reg 18
Ckeck 2 BIT	\$D600	:	controllo per il bit di stato	Ckeck 2 BIT	\$D600	:	controlla se ready
BPL	Ckeck 2	:	non ready	BPL	Ckeck 2	:	non ready
STA	\$D601	:	scrive MSB dell'indirizzo	STA	\$D601	:	scrive MSB dell'indirizzo
LDX	#+31	:	registro dati CPU	LDX	#+31	:	registro dati CPU
LDA	Valore	:	valore per scrivere i raddress	LDA	Valore	:	valore da scrivere
STX	\$D600	:	setta per il reg 31	STX	\$D600	:	indica il registro CPU
Ckeck 3 BIT	\$D600	:	controlla se ready	Ckeck 3 BIT	\$D600	:	controlla se ready
BPL	Ckeck 3	:	non ready	BPL	Ckeck 3	:	non ready
STA	\$D601	:	scrive il valore nei reg dati CPU	STA	\$D601	:	scrive il valore nei reg dati CPU

	LDX	#+24	:	reg Block Write
	STX	\$D600	:	indica il reg block write
Ccheck 4	BIT	\$D600	:	controlla se ready
	BPL	Check 4	:	non ready
	LDA	\$D601	:	immagazzina i contenuti del reg 24
	AND	%01111111	:	disabilita il bit 7
	STX	\$D600	:	nuovamente reg 24
Ccheck 5	BIT	\$D600	:	controlla se ready
	BPL	Check 5	:	non ready
	STA	\$D601	:	setta a 0 il bit 7 del reg 24
	LDX	#+30	:	reg di conteggio parola
	LDY	N	:	numero di volte di scrittura
	DEY		:	N-1
	STX	\$D600	:	indica il reg di conteggio parola
Check 6	BIT	\$D600	:	controlla se ready
	BPL	Check 6	:	non ready
	STY	\$D601	:	scrive il numero dei blocchi

Il chip 8563 scriverà il valore N volte in tempi assai brevi. Esiste anche una funzione chiamata Block Copy, che è in grado di spostare molto rapidamente una porzione di RAM in un altro indirizzo: la programmazione è simile a quella della routine di Block Write sopra riportata.

È a questo punto sicuramente interessante spostare la nostra analisi agli altri registri. Per chi desidera sperimentare la grafica bitmap è utile sapere che il registro 25 bit 7 determina se ci si trova nel modo testo od in quello bitmap. Uno 0 nel bit 7 indica il testo, un 1 il modo bitmap. Se si desidera utilizzare la grafica bitmap, una schermata 640x200 pixel si serve di tutti i byte di RAM, cosicché non rimane memoria disponibile per l'attribuzione dei colori. Ciò significa che è necessario disabilitare il bit di attributo (bit 6, registro 25). Un 1 indica che gli attributi sono abilitati, uno 0 li disabilita. Se gli attributi sono disabilitati è possibile settare i colori globali con il registro 26 (vedere la mappa dei registri). Per ottenere uno schermo bitmap a colori è necessario ridurre la struttura dello schermo o le sue dimensioni.

Se si desidera programmare il modo testo è utile

possedere qualche nozione riguardo alla struttura di attributo e ad il suo significato. Gli attributi sono dei byte di RAM che forniscono ad ogni cella carattere le sue caratteristiche di display, come il colore, il lampeggio e tutte le altre componenti atte a definire un carattere di testo. Le seguenti tavole indicano l'attivazione di un byte.

BIT	CARATTERISTICHE DELL'ATTRIBUTO
7	Numero del set di caratteri
6	Video in reverse
5	Sottolineatura
4	Lampeggio
3	Rosso
2	Verde
1	Blu
0	Intensità

La mappa di memoria standard dell'8563 è la seguente.

\$0000-\$07FF	Schermo per il modo testo
\$0800-\$0FFF	Attributi del carattere
\$1000-\$1FFF	RAM inutilizzata
\$2000-\$3FFF	Definizione del set di caratteri

È possibile riprogrammare i 16K di RAM in modo che il set di caratteri risieda in qualsiasi locazione, o anche impostare un secondo paio di fonti e selezionare tra di loro utilizzando il registro 28. È anche consentito cambiare la misura e le caratteristiche della cella carattere. Per fare questo bisogna utilizzare il registro 9 (bit 0-4), 23 (bit 0-4), 22 (bit 0-3) e di nuovo il 22 (bit 4-7). Per la descrizione dei registri fare riferimento alla Tavola 1.

L'intero schermo può essere riprogrammato con i registri 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 36. Servendosi dell'indirizzo di incremento per linea (registro 27) si possono ottenere schermi virtuali molto larghi.

Per acquistare una certa domestichezza con l'8563 è necessario acquisire una grande mole di informazioni. E non si è che agli inizi. Provate a programmare voi stessi questo chip ed esaminate i risultati che riuscite ad ottenere.

Se non siete dei programmatori in linguaggio macchina esistono comunque due programmi che permettono di accedere alle potenzialità grafiche dell'alta risoluzione: Ultra Hires, un sistema di grafica monocromatica che contiene diversi potenti comandi, e BASIC 8, un nuovo linguaggio che sfrutta pienamente le possibilità dell'8563: non appena questo linguaggio sarà stato commercializzato vi presenteremo un'articolo a suo riguardo (è un prodotto veramente eccezionale!, n.d.r.).

TAVOLA 1

	Bit 7	Bit 6	Bit 5	Bit 4	Bit 3	Bit 2	Bit 1	Bit 0
R00	Totale Orizzontale							
R01	Orizzontale Visualizzato							
R02	Posizione Orizzontale SYNC							
R03	Ampiezza Verticale SYNC				Ampiezza Orizzontale SYNC			
R04	Totale verticale							
R05				Regolazione Totale Verticale				
R06	Verticale visualizzato							
R07	Posizione SYNC Verticale							
R08							Modo Interlace	
R09				Caratteri Totale-verticale				
R10		Modo cursore		Linea di Inizio Scan Cursore				
R11				Linea di Fine Scan Cursore				
R12	Indirizzo di Inizio Display (alto)							
R13	Indirizzo di Inizio Display (basso)							
R14	Posizione cursore (alto)							
R15	Posizione cursore (basso)							
R16	Light pen Verticale							
R17	Light pen Orizzontale							
R18	Locazione di Update (alta)							
R19	Locazione di Update (bassa)							
R20	Indirizzo di inizio attributo (alto)							
R21	Indirizzo di inizio attributo (basso)							
R22	Carattere totale-orizzontale				Carattere visualizzato-Orizzontale			
R23				Carattere visualizzato Verticale				
R24	Copy / Fill	Scrn reverse	Vel. lampeggio	Smooth Scroll Verticale				
R25	Text / Graph	Abil. Attrib.	Semigraphic	Pixel Double	Smoth Scroll Orizzontale			
R26	Colore di Primo piano				Colore di sfondo			
R27	Incremento Indirizzo per linea							
R28	Indirizzo Set Caratteri			4416/4164				
R29				Linea di Scan sottolineatura				
R30	Conteggio parola (count -1)							
R31	Dati CPU lettura / scrittura							
R32	Copia Blocco Indirizzo sorgente (alto)							
R33	Copia Blocco Indirizzo sorgente (basso)							
R34	Inizio Abilitazione Schermo							
R35	Fine Abilitazione Schermo							
R36					DRAM Refresh per Scan Line			



le chiavi del regno

Un accurato esame del sistema operativo GEOS per svelarne tutti i segreti.

Prima parte

Di Luca Giachino

Nota dell'autore: tutti gli argomenti e le anticipazioni trattate in questo articolo costituiscono un lavoro di ricerca svolto in completa assenza di manualistica e documentazioni tecniche. I listati dei codici pubblicati sono tratti dai codici originali di GEOS e sono coperti da Copyright by Berkeley Softworks.

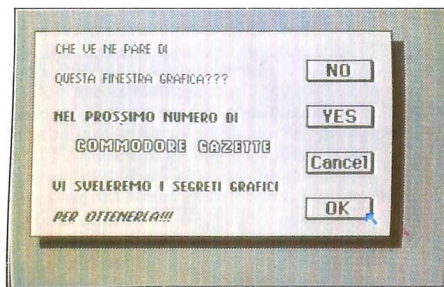
Introduzione

GEOS è il nuovo regno, il nuovo standard di lavoro. Un rapido sguardo alla veste con cui si presenta e subito ci si può rendere conto del fatto di utilizzare uno strumento innovativo, sconosciuto, senza precedenti per il Commodore 64. Quando ormai si andava radicanando l'idea che il futuro di questo prodigio commerciale e tecnologico (in arte C-64) stesse volgendo al termine,

ecco il colpo di scena (o di grazia per i non fedelissimi). Un taglio netto con il passato per esplorare nuovi orizzonti. Nel mondo informatico la filosofia dominante è avvicinare il computer all'uomo, semplificando il tipo di linguaggio simbolico che l'uomo deve adottare per impartire comandi. Negli ultimi anni gli sforzi dei progettisti e dei programmatori sono stati rivolti alla creazione di interfacce utente-sistema sempre più immediate da gestire, con menu-driver strutturati a livelli tali da consentire approcci molto semplici anche in caso di procedure complesse. Rivolgendosi all'utenza media, il passaggio dalle interfacce lineari-comando (pur sempre molto valide) alle interfacce grafiche (mouse, icone, finestre...) è la naturale evoluzione del linguaggio di comunicazione con i computer.

Le primitives di GEOS facilitano l'apertura delle finestre

Gli ideatori di GEOS non hanno usato mezze misure per offrirci con la macchina di ieri i traguardi che oggi caratterizzano i sistemi operativi più evoluti. Per raggiungere tali obiettivi, operando su un computer che presenta già caratteristiche proprie, si è reso necessario riconfigurare il sistema con un nuovo kernel, completamente diverso dal precedente, composto da numerose «primitives» in grado di gestire la grafica in alta risoluzione, gli I/O differenziati, i drive, le finestre ecc. Grazie a queste confortanti premesse si è potuto rivoluzionare completamente l'interfaccia utente. GEOS è fornito con un «system file» chiamato Desk-Top, una delle possibili interfacce utente realizzabili, in grado di mostrare egregiamente i vantaggi che si traggono con l'utilizzo di



un'interfaccia grafica. I comandi disponibili, oltre ad essere in maggior numero e più raffinati, hanno una semplice procedura di utilizzo e offrono notevoli garanzie di salvaguardia dei dati in caso di procedure errate o accidentali. La velocità operativa che ne deriva, anche se sorprende se si pensa alle normali procedure implementate dall'interprete Basic del C-64, è una caratteristica propria di interfacce di questo tipo. Desk-top lavora esclusivamente in alta risoluzione e quindi tutti gli output per l'utente necessitano di una trasformazione grafica atta a consentire il computo dei bit della bit-map, che devono essere settati. Il risultato che si ottiene è di ottima qualità e, nonostante la complessità dei calcoli che necessita, la velocità di computo delle routine grafiche è eccellente. Il nuovo schermo e i nuovi caratteri contribuiscono a migliorare notevolmente le capacità di output del sistema, offrendo inoltre una soddisfacente veste grafica. Per coloro che non hanno mai adoperato interfacce grafiche, GEOS insieme a Desk-top rappresenta sicuramente più che un approccio a questo tipo di realizzazione.

La Berkeley Softworks ha implementato nel nuovo kernel di GEOS «primitives» di accesso al disco molto rapide, grazie soprattutto alla presenza del turbo, locato nella memoria ram disponibile del disk-drive. L'ottima velocità di accesso al disco che ne deriva permette a GEOS di utilizzare il disk-drive come una memoria virtuale relativamente veloce, in grado di sopprimere alle limitazioni fisiche del C-64, il cui progetto originario non prevedeva l'uso di un sistema operativo così sofisticato.

Come cercherò di illustrare nel prossimo articolo, una delle scelte operate, per rendere massima la compatibilità di GEOS con disk-drive diversi dal 1541, è stata la stesura di un turbo che utilizzi in misura minima routine di sistema già implementate, in modo da poter adattarsi facilmente a drive con kernel parzialmente diversi. Per migliorare ulteriormente la rapidità di gestione dei file (la nuova memoria virtuale), GEOS è in grado di organizzarli anche secondo la struttura VLIR (Variable Length Indexed Record), la quale permette accessi semi-sequenziali a record di lunghezza variabile, e comunque locabili, molto rapidi e funzionali (ci dilungheremo a sufficienza su questo argomento, non temete).

GEOS non potrebbe assolutamente lavorare in assenza del disk-drive, e questo conferisce alla nuova configurazione, C-64 e S.O. GEOS, una veste professionale di utilizzo. Ci si allontana cioè drasticamente dai videogiochi su nastro magnetico, per utilizzare il C-64 in applicazioni non solo didattiche o «just for fun».

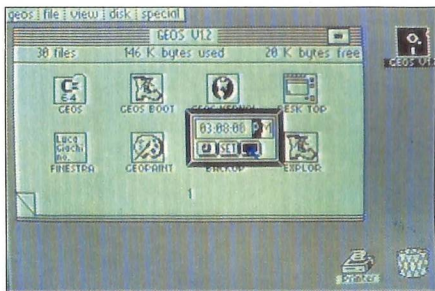
Il futuro di GEOS, e quindi del C-64, risiede nella potente intelaiatura di routine implementata al posto del consueto kernel. Quando il C-64 fece la sua prima comparsa sul mercato, la disponibilità di software era assai limitata. Si trattava

di una novità sicuramente gradita, ma la completa mancanza di manuali per i programmatori, in grado di illustrare nei minimi dettagli il funzionamento della macchina, non permetteva la produzione di software adeguato alle sue possibilità. Fortunatamente la pubblicazione di queste fonti di sapere non si fece troppo attendere, i programmatori non persero tempo e ancora oggi si può assistere alla grande espansione che caratterizza il mercato del software per il C-64. C'è sicuramente da aspettarsi che tutto questo accadrà anche per GEOS, non appena saranno svelati i suoi segreti, in quanto le sue potenzialità integrate in maniera notevole quelle del C-64. In questo senso appare evidente che geoPaint e geoWrite non sono l'obiettivo finale, il limite, ma «solo» due applicazioni che, pur nella loro complessità e versatilità, rappresentano due delle infinite possibilità di programmazione che il nuovo standard sarà in grado di offrire. È interessante constatare che già oggi vi sono delle software house che producono pacchetti applicativi in grado di creare e gestire anche file in formato GEOS, come «Word Writer» e «Swiftcalc» della Timeworks.

Nel C-64 l'interprete Basic, oltre a permettere l'interpretazione dei programmi Basic, svolge anche la funzione di interfacciamento con l'utente per l'implementazione di comandi diretti. Per ottenere questa versatilità di utilizzo, il Basic, pur essendo il risultato apprezzabile, si rivela impoverito e i comandi di sistema non sono altro che comandi Basic digitati in modo diretto. Il Desk-top invece, oltre a non essere residente, si interessa solo della comunicazione con l'utente e quindi presenta qualità molto superiori a quelle ormai note dell'accesso linea-comando offerto dall'interprete Basic. Come nei sistemi più complessi, Desk-top necessita di essere ricaricato quando si esce da un'applicazione, in modo da garantire una gestione migliore della memoria disponibile.

Una delle caratteristiche più interessanti che trasformano GEOS in un sistema veramente aperto ad input di qualsiasi tipo sono i «drivers» di input/output. Grazie a loro il sistema non è

II Desk-Accessory «Alarm-clock»



direttamente interessato al tipo di periferica al quale è collegato; è il drive specifico per quella periferica a preoccuparsi di interfacciarla con il sistema in modo che risulti ad esso trasparente. È sufficiente quindi creare appositi drive di controllo per permettere a GEOS di comunicare con qualunque ambiente. Questa caratteristica risponde al concetto di modularità, secondo il quale un sistema suddiviso in moduli indipendenti interattivi garantisce maggiore flessibilità, adattabilità e velocità per un eventuale processo diagnostico. GEOS consente inoltre di personalizzare la configurazione standard (velocità, accelerazione e forma del mouse, colori ecc.) in modo da auto-settarsi, durante il booting di un disco, secondo i parametri prescelti. La Berkeley Softworks ha già preannunciato l'uscita sul mercato di altri tre drive, oltre agli 8 di cui GEOS è già dotato. Saranno disponibili un drive per controllare il mouse della Commodore, un drive che renderà possibile l'interfacciamento di GEOS con la stampante Apple Laser Writer ed un drive per utilizzare il disk-drive 1581 da 3 pollici e 1/2 della Commodore. I drive sono una componente assai importante, dal momento che un computer, quale caratteristica fondamentale, deve essere in grado di riconoscere e di esprimersi in più linguaggi.

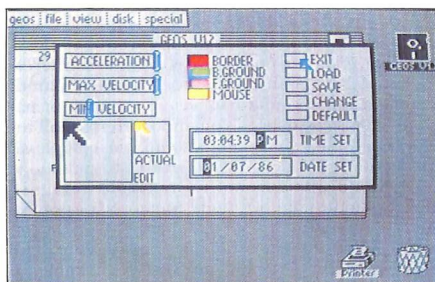
Oltre ai nuovi drive, la Berkeley Softworks ha già preannunciato una versione di GEOS in grado di sfruttare pienamente le caratteristiche del Commodore 128. Se sul C-64 si deve ricorrere alla memoria virtuale su disco, con il C-128 questo artificio potrebbe risultare superfluo. In ogni caso la maggiore disponibilità di memoria permette di potenziare notevolmente le caratteristiche di GEOS, accrescendone la velocità di esecuzione dei comandi.

Il mio proposito, in attesa di manuali tecnici adeguati (di prossima pubblicazione da parte dell'Editoriale IHT, n.d.r.), è di fornire ai lettori i primi rudimenti sull'architettura del sistema e le sue primitive. Documentando GEOS anche da un punto di vista tecnico mi propongo di offrire una reale valutazione delle sue possibilità, sicuro del fatto che ulteriori stimoli non possano che invitare alla realizzazione di prodotti compatibili di sicuro successo.

Non posso inoltre tralasciare di fare le mie congratulazioni alla Berkeley Softworks. Le scelte adottate per fornire il C-64 di un nuovo standard di lavoro sono assolutamente straordinarie. Non siamo di fronte ad un pacchetto applicativo, ma ad un computer rinnovato con grande perizia ed attenzione. Coloro che hanno già la possibilità di utilizzare GEOS si saranno resi conto dello sforzo e delle energie richieste per un lavoro di questo genere. Mi trovo quindi pienamente d'accordo con la decisione di proteggere il sistema operativo contro le copie abusive. Vorrei aggiungere, per tutti quei pirati che già accarezzano l'idea di vendere GEOS copiato a basso costo, che se si desiderano espansioni per GEOS, non sarà certo il fatto di vendere il lavoro di altri a contribuire positivamente alla ricerca e allo sviluppo necessari.

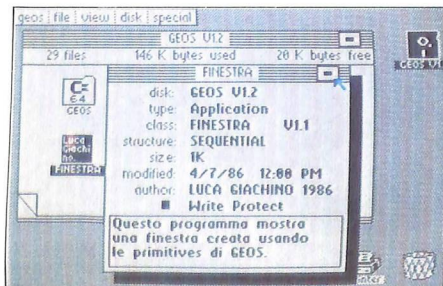
La struttura dei file su disco

Per aumentare la capacità di elaborazione dei dati presenti sul disco, GEOS gestisce i file secondo una struttura abbastanza diversa, rispetto a quella standard implementata dal disk-drive 1541. Del resto fin da una prima analisi ci si rende subito conto che con tutta probabilità GEOS utilizza, per memorizzare dati sul disco, uno spazio superiore a quello normalmente consentito dal formato 1541. Basti pensare all'opzione «info» di cui dispone Desk-top: essa, per ogni file presente sul disco corrente, è in grado di rendere note delle informazioni senza precedenti per i file con cui siamo soliti trattare. Normalmente di un file si è in grado di conoscere le dimensioni, il tipo, il nome e la presenza della protezione in scrittura; non si può procedere oltre la semplice directory del disco. Nel formato GEOS, invece, l'opzione «info» è in grado di mostrare il tipo del file (secondo il formato GEOS), la classe di appartenenza, la struttura, le dimensioni, l'aggiorna-



L'opzione "info" accede al "Memo-sector"

La finestra aperta del Desk-Accessory "Preference Mgr"



mento cronologico dell'ultimo accesso suddiviso in data e ora, il nome dell'autore, la presenza della protezione in scrittura e, come se tutto questo non bastasse, permette di annotare un piccolo testo promemoria sul file in oggetto. A questo si aggiunge che per ogni file formato GEOS viene memorizzata anche l'icona che lo caratterizza. Questa carrellata di notizie che il sistema è in grado di offrire per ogni file è solo una delle novità introdotte nella gestione dei dati su disco.

Prima di addentrarmi in una completa trattazione dell'argomento, vorrei sommariamente ricordare quali sono le caratteristiche fondamentali di un dischetto formattato con il Dos del 1541. La traccia 18 contiene la Bam e la directory. Il settore 00 contiene nei byte di link 0 e 1 la traccia e il settore del blocco successivo, un byte contenente il codice Ascii della lettera «A» (\$41 in notazione esadecimale) utile al Dos del drive per riconoscere il tipo di formattazione, un byte inutilizzato sempre a 00, dal byte 4 al byte 143 la mappa dei blocchi allocati, dal byte 144 al byte 167 il nome del disco, l'ID, la rappresentazione Ascii di «2A» che documenta la versione del Dos e il tipo di formato, dal byte 177 al 255 infine lo spazio non utilizzato dal Dos del 1541. Nei blocchi successivi, secondo i byte di link, sono archiviati i File-entry di ogni file. L'ultimo blocco allocato della directory, al posto della traccia ed il settore di link, contiene nel primo byte il valore 00 indicante la fine della directory, nel secondo byte il valore 255. Questa notazione per il byte 0 e 1 di ogni settore vale anche per quelli appartenenti ad un file diverso dalla directory, con la differenza che il byte 1 dell'ultimo settore indica il numero di byte significativi del settore necessari per terminare il file correttamente. Nel corso della trattazione chiamerò i byte 0 ed 1 di ogni settore, appartenente a un file, «Link-byte». I File-entry contengono le informazioni che il Dos è in grado di gestire per ogni file. Il byte 0 (indice relativo all'inizio di un «entry file» nel settore) indica il tipo del file secondo quelli previsti dal Dos. Affinché il Dos consideri il file propriamente chiuso, il valore del byte 0 deve essere «orato» (termine improprio per indicare l'operatore logico OR, ma sicuramente funzionale) con \$80 (notazione esadecimale), settando di conseguenza il bit 7 del byte. Per indicare che il file è protetto in scrittura si deve settare il bit 6 del byte 0, «orandolo» con \$40 (notazione esadecimale). In un unico byte sono quindi contenuti: il tipo del file, il flag di chiusura corretta del file e il flag per la protezione del file in scrittura. I byte 1 e 2 del File-entry contengono la traccia e il settore del primo blocco che nel corso dell'articolo chiamerò «Start-byte». I byte dal 3 al 18 contengono il nome del file: se il nome del file è più corto di 16 caratteri, i restanti byte devono contenere il codice Ascii dello spazio shiftato \$A0 (notazione esadecimale). Dei restanti byte, dal 19 al 29, a parte i byte

28 e 29 che contengono le dimensioni del file in low-byte e high-byte, tralascio i significati dal momento che non sono di interesse specifico per gli argomenti trattati. Un File-entry occupa quindi 30 byte e, considerando lo spazio dedicato ai Link-byte, risulta che ogni settore della directory può contenere un massimo di 8 File-entry. Queste informazioni di massima sono disponibili nel manuale venduto unitamente al disk-drive. Dei comandi implementati dal Dos del 1541 quello che è più interessante trattare è il comando «validate». Esso si preoccupa di controllare che la Bam del disco corrisponda esattamente allo stato reale dello spazio disponibile. In altre parole verifica che tutti e solo i settori contenenti dati significativi siano allocati nella Bam. Al comando «validate» il Dos provvede a seguire per ogni file tutti i settori di cui è composto, riferendosi ai Link-byte di ognuno, e controlla che la Bam consideri tali settori come allocati: nel caso che dalla Bam risulti il contrario, il Dos, dopo aver esplorato tutti i file presenti in directory, corregge la mappa dei settori allocati. Nel caso invece il dischetto in esame contenga dei settori di dati reali perfettamente allocati, ma che non rientrano in nessun file presente in directory, tali settori vengono automaticamente disallocati dal comando «Validate»: questo genere di settori possono provenire da una gestione random dei dati o in ogni caso da una struttura dei dati diversa da quelle previste dal Dos del 1541. Se un settore viene disallocato, resettando opportunamente i bit corrispondenti nella Bam, il Dos si sente autorizzato a considerare quel settore come disponibile e quindi utilizzabile, con conseguente perdita dei dati. Il comando «Validate» non cancella comunque nessuna informazione sul disco, ma agisce solo sulla Bam. Supponendo di voler programmare direttamente su disco, metodo un po' laborioso, ma molto efficace, bisogna innanzitutto saper interpretare la Bam per conoscere quali settori siano inutilizzati, scrivere quindi il proprio programma «linkando» i settori in sequenza e agganciarlo poi ad un File-entry preventivamente creato in directory. Poste queste premesse l'operazione che rimane da eseguire è aggiornare la Bam. Il Dos del 1541 prevede dei comandi per allocare e disallocare settori nella Bam, ma il metodo più semplice per aggiornare lo spazio disponibile sul disco è il comando «Validate». In questo modo, se tutto è stato svolto correttamente, il nostro nuovo programma sarà perfettamente allocato nella Bam. Queste premesse sono molto importanti per poter comprendere a fondo la struttura dei dati su disco gestita da GEOS.

Una delle caratteristiche fondamentali nella gestione dei file di GEOS è la possibilità di cancellarli dal blocchetto degli appunti e posarli provvisoriamente sulla scrivania o decidere definitivamente di non servirsene più. Può sembrare insolito parlare di fogli e scrivanie, ma risulta essere

molto appropriato per descrivere il funzionamento di Desk-top. Esso infatti rappresenta a tutti gli effetti una scrivania di lavoro, completa di cestino dei rifiuti e accessori di vario utilizzo. La directory è raffigurata mediante un blocchetto di fogli sovrapposti; all'attaccatura dei fogli c'è il nome del disco e nella linea sottostante si trovano il numero dei file presenti sul dischetto, i kbyte usati e quelli ancora disponibili. Su ogni foglio possono trovare posto un massimo di 8 file rappresentati dalle rispettive icone. Ognuno di questi fogli corrisponde esattamente ad un settore della directory del disco. Ecco perché non possono risiedere più di 8 file per foglio. I fogli si possono scorrere o agendo con il mouse all'angolo sinistro in basso ove è raffigurata una piega della carta, o tramite i tasti numerici del C-64. La differenza consiste nella possibilità, tramite i tasti numerici, di accedere direttamente alla pagina voluta, senza dover scorrere tutte le precedenti, mentre col mouse la lettura avviene sequenzialmente. I file presenti su uno qualunque dei fogli possono essere anche meno di 8. Lo spazio vuoto è rappresentato con un File-entry composto da byte di valore 00; questa rappresentazione, che nasce dall'esigenza di voler strutturare la directory a pagine indipendenti, non crea problemi di nessun genere al Dos del 1541. Mentre il nome di un dischetto, secondo il Dos 1541, non ha molta importanza, per GEOS è determinante affinché possa sempre sapere con precisione su quale disco stia lavorando. Durante la copia di un file da un disco ad un altro, per esempio, GEOS aiuta l'utente a non fare confusione fra i due dischetti, chiamandoli opportunamente con i rispettivi nomi. Un consiglio per evitare problemi è di chiamare possibilmente i dischetti con nomi diversi, altrimenti la copia di un file fra due dischetti con lo stesso nome può non avvenire, non permettendolo il programma. Un file può essere spostato, agendo col mouse, per essere depositato sulla scrivania, cestinato o stampato. Nel caso si vogliano riorganizzare le pagine della directory, è sufficiente prelevare un file mettendolo sulla scrivania, cambiare pagina e riposizionare il file sul blocchetto; se nella pagina prescelta è stato inserito il massimo numero di file possibile, Desk-top ricerca spazio disponibile nelle altre pagine. Coloro che già si servono di GEOS avranno notato che quando un file si trova sulla scrivania e si ritorna al modo C-64, la directory del dischetto caricata col Dos del 1541 non lo cita. Effettivamente il File-entry di quel file non si trova più nei settori della directory. Non è scomparso ed è locato provvisoriamente in un settore appositamente allocato per raffigurare la scrivania. Questo settore si può chiamare convenzionalmente «Desk-sector». Trattandosi di un solo settore, e non di una concatenazione di più settori, ecco spiegato perché la scrivania di GEOS non può contenere più di 8 file.

GEOS è in grado di riconoscere se un dischetto è formattato GEOS. Il riconoscimento avviene esaminando il settore 00 della directory. In esso deve essere contenuta la dicitura «GEOS format V1.0». Se è presente questa «targhetta», il disco è nel formato GEOS. Questo non significa che il supporto magnetico contenga dei file GEOS compatibili, ma esclusivamente che è stato allocato il Desk-sector. Quando GEOS chiede se acconsentite a trasformare un dischetto normale in uno nel formato GEOS, vi assicura che nessun dato verrà perduto. La trasformazione consiste infatti nello scrivere la «targhetta» di riconoscimento nei byte liberi (non usati dal Dos del 1541) nel settore 00 della directory. In questo modo sul dischetto, oltre al nuovo Desk-sector, non è di fatto cambiato niente.

Analizziamo ora cosa si intende per file formattato GEOS, o GEOS compatibile. Abbiamo stabilito che GEOS è in grado di associare ad ogni file delle ulteriori informazioni. Ovviamente, per ragioni di compatibilità con il Dos del 1541, i File-entry non possono essere composti da più di 30 byte. Quindi, parte delle informazioni sono contenute nei byte liberi, non utilizzati dal Dos 1541, di ogni File-entry. In questo spazio si trovano l'identificatore della struttura del file, l'identificatore del tipo (secondo quelli previsti da GEOS), l'ultimo aggiornamento cronologico suddiviso in anno, giorno, mese, ora (con flag am/pm) e minuti, e la dimensione fisica del file, espressa secondo il formato del Dos 1541. Questo spazio, compreso in ogni File-entry, non è però sufficiente per contenere le rimanenti informazioni alle quali ho già accennato. Ad ogni file formattato GEOS è così associato un particolare settore ove risiedono le altre informazioni. Questo settore si può chiamare convenzionalmente «Memo-sector»: il numero della traccia ed il settore in cui è allocato sono contenuti nello spazio libero del File-entry. Il sistema quindi, accedendo al File-entry di un file, è in grado di stabilire dove è allocato il rispettivo Memo-sector. In esso si trovano l'icona dei dati sul tipo di file e le sue dimensioni, che analizzerò più avanti, la classe di appartenenza e il nome dell'autore. Sempre nel Memo-sector è disponibile lo spazio per le annotazioni che l'opzione «info» di Desk-top è in grado di mostrare. Dal punto di vista funzionale le informazioni contenute nel File-entry di un file sono quelle che permettono al Desk-top di visualizzare la directory non solo secondo le icone, ma anche secondo il nome, la data, le dimensioni, la classe. Quando invece si desidera approfondire gli «accertamenti», tramite l'opzione «info», il sistema accede al Memo-sector del file in questione, visualizzando gli altri dati e offrendo la possibilità di lasciare delle annotazioni. Questi sono i dati essenziali affinché un file sia GEOS-compatibile. È implicito che la presenza del Memo-sector aumenti le dimensioni del file di un blocco.

La struttura di un file indica il sistema col quale sono ordinati i blocchi che lo compongono. GEOS è in grado di differenziarne due tipi: la struttura «SEQ» e la struttura «VLIR». La struttura SEQ indica che il formato del file è strutturato secondo la regola dei settori concatenati sequenzialmente dai Link-byte; in essa sono quindi compresi i tipi standard, ammessi dal Dos 1541, SEQuential, PRoGrame USER. Non bisogna quindi confondere la struttura SEQ, contemplata da GEOS, con il tipo «seq» previsto dal Dos 1541. La caratteristica principale di questa struttura è che l'accesso è sequenziale e non si possono quindi operare ricerche indicizzate, nel caso di file di dati, e neanche rilocalamenti in memoria RAM differenziati, nel caso di file programma. È opportuno porre attenzione al fatto che i file formattati GEOS, a parte quelli di booting, sono siglati con il tipo «USR» previsto dal Dos 1541; è una siglatura convenzionale per indicare che questi file non possono essere caricati come programmi utilizzando i normali comandi del Dos 1541, salvo restando il fatto che non abbiano la struttura SEQ. La struttura VLIR è una delle grandi novità introdotte dalla Berkeley Softworks. Già il nome svela molte utili informazioni: «Variable Length Indexed Record», ovvero Record Indicizzati di Lunghezza Variabile. Anzitutto la parola «Record» nel gergo informatico riveste diversi significati. Nelle varie forme con cui è possibile incontrarla si riconosce un denominatore comune: un insieme di dati comunque strutturati (in campi, in field sequenziali, a schema di matrici ...), costituenti un pacchetto archiviabile. Tornando a GEOS, possiamo assumere la parola «Record» come indicante un pacchetto di dati, prescindendo dallo scopo e dalla struttura. La parola «Indicizzati» indica che questi record sono gestibili attraverso un indice. Quando ad esempio cerchiamo un particolare capitolo di un libro, possiamo scegliere due strade: una consiste nello sfogliare il libro pagina per pagina, presumibilmente partendo dall'inizio, l'altra prevede un rapido sguardo all'indice per conoscere la pagina ove ha inizio ciò che si cerca. In questo caso i capitoli del libro si dicono indicizzati. La struttura VLIR lavora nello stesso modo, permettendo quindi di conoscere l'esatta posizione di un record sul dischetto senza bisogno di scorrerlo tutto. Se il file fosse composto da un solo record, la struttura VLIR non sarebbe molto diversa da quella SEQ. La vera utilità nasce nel momento in cui i record sono più di uno. In questo modo, nell'ambito dello stesso file, siamo in grado di effettuare una ricerca indicizzata. Il vantaggio consiste nel fatto che è possibile fare riferimenti rapidi a parti differenti di uno stesso file. Questo potrebbe tornare utile per poter caricare uno stesso file, per esempio Geos-Kernal, dividendolo in parti locali in maniera differenziata nella memoria ram del calcolatore, oppure per gestire un file, per esem-

pio generato da geoWrite, suddividendolo in pagine. Con «Lunghezza Variabile» si vuole indicare il fatto che i record non devono essere creati con una lunghezza fissa. In questo modo la struttura è dinamica e non soffre delle limitazioni tipiche delle strutture statiche. Gli indici, che non sono altro che coppie di byte traccia/settore, sono memorizzati tutti nello stesso settore, chiamato «Link-sector». Nel caso quindi di un file con struttura VLIR, oltre al Memo-sector, si aggiunge il Link-sector. Anche se si tratta di un'utilizzo eccezionale, potenzialmente il Link-sector potrebbe essere, nel caso di un file composto da molti record (più di 127), collegato ad un settore.

La struttura VLIR è sicuramente molto interessante e oltre a rappresentare una vera novità per il disk-drive 1541, sarà certamente impiegata nel data base attualmente in fase di sviluppo alla Berkeley.

Un file formattato GEOS, per la sicura presenza del Memo-sector, non può essere copiato con i normali comandi del Dos 1541, perché in ogni caso non verrebbe copiato il Memo-sector. Inoltre, nel caso il file abbia una struttura VLIR, sarebbe copiato solo il Link-sector. Ho già illustrato il fatto che un disco formattato GEOS è perfettamente compatibile con il Dos 1541. Bisogna però utilizzare con estrema cautela il comando «Validate». La prassi di esecuzione di questo comando del 1541, su un dischetto formattato GEOS, disalloca tutti i settori che il suo Dos non è in grado di riconoscere: vanno quindi perduti il Desk-sector (e i File-entry in esso contenuti), tutti i Memo-sector associati ai file e, per i file strutturati VLIR, rimane allocato solo il Link-sector. Questi settori sono ancora intatti al loro posto sul dischetto, ma nella Bam corrispondono a settori non allocati. Se memorizziamo successivamente un altro file si corre il rischio che alcuni di questi settori, diventati fantasmi, siano completamente sovrascritti. GEOS prevede un proprio comando «Validate» in grado di riconoscere i file formattati GEOS e conseguentemente di non perderne i dati. Se dovete accidentalmente «Validare» un dischetto formattato GEOS, non effettuate più nessuna operazione! Caricate GEOS e ridate la «Validate» sotto GEOS: solo in questo modo potrete recuperare il contenuto del dischetto.

La gestione dei file in ambiente GEOS proietta il Commodore 64 in una dimensione del tutto nuova, sicuramente esclusiva per un computer della sua fascia. Siamo cioè di fronte ad un Dos veramente professionale, che, unitamente al turbo, non ha nulla da invidiare, per velocità di esecuzione dei comandi e per potenzialità di utilizzo, a sistemi più evoluti ed aggiornati.

È il caso ora di approfondire in chiave di analisi tecnica le informazioni relative ad un dischetto formattato GEOS.

Formattazione GEOS

Lo studio che ci prepariamo ad affrontare è molto più facile da seguire se siete muniti di un qualunque programma «esploratore di dischetti». Dal momento che dovrò fare riferimento a settori presenti sul dischetto originale di GEOS, sarebbe opportuno seguire quanto teoricamente detto, osservandolo realmente. Inoltre da questo momento tutti i numeri che compariranno preceduti dal carattere «\$» saranno da considerarsi in notazione esadecimale. Per quanto riguarda i bit di un byte li si considera numerati da 0 a 7 partendo da destra:

bit	7	6	5	4	3	2	1	0
potenze del 2	128	64	32	16	8	4	2	1
esempio \$35	0	0	1	1	0	1	0	1
corrispondenza	3					5		

Quando si parlerà di low-byte e high-byte di una parola da due byte, ci si riferirà rispettivamente al byte meno significativo e più significativo. Se una parola vuole indicare un indirizzo vale la regola che il low-byte è seguito dall'high-byte. Per quanto riguarda la numerazione dei byte di un settore per i riferimenti specifici, li si considera dal byte 0 (\$00) al byte 255 (\$FF): sono in totale 256 (\$0100) byte. La numerazione dei byte di un File-entry viene considerata non come assoluta, ma relativa al suo inizio; quindi dal byte 0 (\$00) al byte 29 (\$1D), per un totale di 30 (\$1E) byte.

Il settore \$00 della traccia \$12, di un dischetto formattato GEOS, dal byte \$00 al byte \$AA non presenta nessuna differenza rispetto a quello di un dischetto formattato Dos 1541. Osservando la Tavola 1 riconosciamo i Link-byte in posizione \$00, il codice Ascii del carattere «A» in posizione \$02, il byte non utilizzato in posizione \$03, la Bam dal byte \$04 al byte \$8F, il nome del dischetto con l'ID, la rappresentazione della versione del Dos e il tipo di formato dal byte \$90 al byte \$AA. La differenza consiste nelle informazioni aggiuntive contenute dal byte \$AB al byte \$BC che il Dos del 1541 normalmente considera byte non utilizzati. I byte \$AB e \$AC sono la traccia e il settore del Desk-sector associato al dischetto secondo la formattazione GEOS. Normalmente il settore che viene usato come Desk-sector è il T=\$13 S=\$08. Se si desidera convertire un dischetto nel formato GEOS, il sistema controlla che tale settore non sia già allocato nella Bam, onde evitare di cancellarlo. Se così fosse il sistema è in grado di utilizzare un altro settore non allocato. I byte successivi, dal \$AD al \$BC, contengo-

no la dicitura di riconoscimento del formato GEOS: «GEOS format V1.0». Ovviamente, se il sistema non trova alcun settore disallocato, la conversione può non avvenire. I byte dal \$AB al \$BC identificano quindi un dischetto formattato GEOS. I restanti byte dal \$BD al \$FF non vengono per il momento utilizzati dal Dos di GEOS. Il Desk-sector, una volta allocato, presenta il byte \$00=\$00 e il byte \$01=\$FF; i restanti byte sono tutti azzerati. Quando GEOS deve accedere al Desk-sector, interroga i byte \$AB e \$AC del settore \$00 della directory per conoscerne la traccia e il settore.

Analizziamo ora il settore \$01 della traccia \$12 ove risiedono gli 8 File-entry della prima pagina della directory. La Tavola 2 rappresenta tale settore nel formato Ascii e esadecimale. In essa riconosciamo i Link-byte con il settore successivo e gli 8 File-entry della pagina, incolonnati a partire dal Low-Sector-Byte (LSB) \$2. I File-entry sono spaziati fra di loro con due byte non utilizzati. Il primo file, il cui nome è «Geos», è un file standard in formato Dos 1541. Di esso possiamo osservare che il byte \$00, che vale \$C2 e in binario presenta la seguente forma,

byte \$00=\$C2: 1 1 0 0 0 0 1 0

ha il bit 7 settato per indicare che il file è protetto da sovrascrittura e cancellazione, il bit 6 settato per indicare che il file è chiuso correttamente ed il bit 1 settato per indicare il tipo «prg» previsto dal Dos del 1541. Per quanto riguarda i tipi, vale il seguente schema riferito ai bit 0, 1, 2 del byte \$00 di un File-entry:

file type	bit2	bit1	bit0	val esa
DDelete	0	0	0	\$0
SEquential	0	0	1	\$1
ProGram	0	1	0	\$2
USer	0	1	1	\$3
RElative	1	0	0	\$4

I File-entry successivi indicano invece file formattati GEOS. La Tavola 3 indica i precisi significati di ogni byte. Dal byte \$00 al byte \$12 non troviamo niente di diverso dal formato previsto per i file normali. I byte \$13 e \$14 sono la traccia e il settore del Memo-sector associato al file. Il sistema accede a questi pseudo Link-byte per leggerne l'icona e le informazioni aggiuntive del file. Il byte \$15 comunica al sistema secondo quale struttura è organizzato il file. Precedentemente si è avuto modo di illustrare il fatto che GEOS è in grado di differenziarne due: «SEQ» e «VLIR». Il byte \$15=\$00 indica un file strutturato SEQ; il byte \$15=\$01 indica un file strutturato VLIR. Il byte \$16 indica il tipo del file secondo il formato GEOS. Sono in tutto 10 tipi diversi e sono illu-

strati nella Tavola 4. I nomi associati ad ogni tipo sono quelli che compaiono listando la directory secondo il tipo, oppure accedendo tramite l'opzione «info» al Memo-sector di un file. Si può facilmente osservare che il tipo \$00 rappresenta un file «Non GEOS File»; considerando il fatto che un file formattato Dos 1541 ha il byte \$16 sempre a \$00, GEOS non lo riconosce come suo. Un file Basic generato dall'utente può tranquillamente essere trasformato nel tipo «Basic Program» operando le dovute variazioni per associargli un File-entry formattato GEOS e un Memo-sector. In questo modo si può accrescere la mole di informazioni contenute in un file secondo lo standard GEOS. Osservare a questo proposito il file «Backup». Questa trasformazione può essere di grande utilità per permettere a GEOS di lanciare anche programmi in linguaggio macchina privi di sys. GEOS non è infatti in grado di caricarli, perché non conosce i modi ed i termini della sys per lanciarli. Trasformando questi file nel tipo «Assembly Program», è possibile lanciarli dal Desk-top; bisognerebbe operare anche delle variazioni nel Memo-sector associato, argomento che verrà trattato in seguito. Vedremo nel prossimo numero che la suddivisione in tipi prevista da GEOS ha un preciso significato, a prescindere dalla struttura, per il caricamento in memoria del file; nella Tavola 4 ad ogni tipo è associato un indirizzo di memoria che indica la routine di caricamento associata.

Ora ci si riferisce alla traccia/settore specificata dai byte \$13 e \$14 del file «Geos Boot» per esaminare il Memo-sector associato, assumendolo come «Memo-sector tipo». La Tavola 5 illustra il settore \$09 della traccia \$01 in cui sono memo-

Formato di un File-entry standard GEOS

Byte	Contenuto	Note
\$00		Tipo del file Dos 1541, protezione, chiusura
\$01,\$02		Link-sector con primo settore del file
\$03,\$12		Nome del file mappato con spazi shiftati
\$13,\$14		Link-byte con Memo-sector
\$15	\$00/\$01	Struttura SEQ/VLIR
\$16		Tipo ammesso da GEOS (vedere Tabella 4)
\$17		Data: anno
\$18		Data: giorno
\$19		Data: mese
\$1A		Ora (bit=1 am, bit7=0 pm)
\$1B		Minuti
\$1C,\$1D		Numero blocchi occupati dal file

TAVOLA 3

Tipi ammessi dallo standard GEOS

Byte	Nome	Routine	File esempio
\$00	Non GEOS file	\$C98E	GEOS
\$01	Basic program	\$C98E	Back boot
\$03	Data file	\$C98E	
\$04	System accessory	\$CA80	Geos kernal
\$05	Desk accessory	\$911b	Alarm clock
\$06	Application	\$916c	Geopaint
\$07	Application data	\$CA80	Geopaint files
\$08	Font file	\$C98E	
\$09	Printer driver	\$CA80	
\$a	Input driver	\$CA80	

TAVOLA 4

LSB>	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	A	B	C	D	E	F
MSB>00	w	~	s	s	?	~	~	x	w	s	?	s	?	~		
SRC	10	x	~	x	~	x	s	x	s	x	s	x	s	x	~	
DRV	20	x	~	s	x	~	s	x	~	s	x	~	s	x	~	
	30	w	s	x	o	s	x	~	s	x	g	~	x	'	s	x
TRK	40	s	~	~	~	s	x	w	~	~	d	w	'	G	E	O
01	50	S	B	O	O	T			V	1	.	2	w	w	w	
SEC	60	w	B	e	r	k	e	l	e	y	S	o	f	t	w	
09	70	r	k	s	w	w	w	w	w	w	w	w	w	w	w	
	80	w	w	w	w	w	w	w	w	w	w	w	w	w	w	
TGT	90	s	x	s	"	6	"	g	x	s	x	s	P	s	%	
DRV	A0	T	h	i	s		p	r	o	g	r	a	m			
	B0	t	s	t	h	e	G	E	O	S	K	E	R	N		
TRK	C0	A	L	,	a	n	d	t	r	a	n	s	f	e	r	
01	D0	s	c	o	n	t	r	o	l	t	o	i	t			
SEC	E0	w	)	a	s	s	)	s	x	s	)	s	x	s	w	x
09	F0	s	)	w	x	s	)	b	x	o	s	)	s	x	%	

LSB>	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	A	B	C	D	E	F
MSB>00	00FF0315BFFFFF	800001BF	E001BFFF													
SRC	10	8190F8188120	1883E018865018	BCDD1												
DRV	20	84AC01853C01842E718C37F98004D88														
	30	000788F00788F0E0F8C7D8DFC0F98000														
TRK	40	01FFFFF820200FE5F2C64006047454F														
01	50	5320424F4F5420202056312E3200000000														
SEC	60	0042657268656C687920536F6674776F														
09	70	726B7300000000000000000000000000														
	80	00000000000000000068C2A5058503A5														
TGT	90	04850220E236A2040804209B17B85003														
DRV	A0	546869732070726F6772616D20626F6F														
	B0	7473207468652047454F53204B45524E														
TRK	C0	414C2C0616E64207472616E73666572														
01	D0	7320636F6E74726F6C20746F2069742E														
SEC	E0	00A96F850EA9058510A9088511A90085														
09	F0	17A9008516203BC28AF00160A9083B5E														

Memo-Sector del file "Geos boot"

TAVOLA 5

rizzate le informazioni aggiuntive del file «Geos Boot». Il byte \$00 e il byte \$01 contengono rispettivamente \$00 e \$FF. I byte \$02 e \$03 sono settati dal sistema e valgono rispettivamente \$03 e \$15. Il byte \$04 controlla l'icona, che è delle dimensioni di uno sprite, per poter essere spostata dal mouse nel momento in cui è trasformata in icona fantasma. Lo sprite è definito nel C-64 come una lista di 21 righe per 3 colonne. Ogni colonna corrisponde ad un byte, per cui uno sprite è definito attraverso 63 byte. Le righe, da 3 byte l'una, devono essere memorizzate sequenzialmente dalla più alta alla più bassa, partendo per ognuna dal byte più a sinistra. Ogni byte ha i bit che corrispondono ai pixel dello sprite: un bit settato corrisponde ad un pixel acceso. Lo sprite è formato quindi da una matrice di pixel 21x24, in totale 504. Essendo l'icona praticamente uno sprite, è memorizzata nel Memo-sector dal byte \$05 al byte \$43. Non è quindi difficile modificarla per ottenere icone personalizzate. Il byte \$04 controlla l'icona, comunicando al sistema come visualizzarla. Di questo byte se il bit 7 è resettato l'icona viene visualizzata completamente nera; la sua immagine fantasma non viene però alterata. Con il bit 7 settato l'icona è visualizzata correttamente. Il bit 6 deve essere sempre resettato, pena una visualizzazione confusa dell'icona. Dal bit 5 al bit 0 è contenuto il numero di byte dello sprite-icona che si desidera visualizzare. Trattandosi di 6 bit possiamo contare da \$00 a \$3F e \$3F in decimale è proprio 63; con il numero \$00 non viene disegnato correttamente nemmeno un byte dell'icona. Il byte \$44 del Memo-sector ha lo stesso significato del byte \$00 del File-entry, tranne per il bit 6 che non viene considerato. I byte \$45 e \$46 sono rispettivamente il tipo e la struttura del file secondo lo standard GEOS. Le tre coppie di byte successive sono da leggersi come indirizzi esadecimali di memoria. La prima coppia, composta dai byte \$47 e \$48, chiamata convenzionalmente «Str-byte», individua l'indirizzo di locazione del file nella memoria del calcolatore e per «Geos Boot» vale \$5FFE. Nel caso specifico, trattandosi di un file di tipo «Assembly Program», e quindi caricabile anche attraverso il Dos del 1541, i primi due byte del primo settore del file, dopo il Link-byte, costituiscono l'indirizzo di memoria al quale il file deve essere locato; questo indirizzo è la locazione \$6000 e significa che il file, il cui vero inizio è il primo byte dopo gli Address-byte, deve essere locato in memoria proprio a partire dalla locazione \$6000. Questo risultato non sembra corrispondere con l'indirizzo memorizzato nel Memo-sector, ma è necessario tenere conto del fatto che GEOS considera gli Str-byte come inizio del primo settore del file, ignorando gli Address-byte; bisogna quindi che gli Str-byte puntino a due byte prima nella memoria del calcolatore. I due byte successivi, il \$49 e il \$4A, che vengono definiti «End-

byte», sono l'indirizzo del primo byte dopo la fine del file in memoria. I byte \$4B e \$4C, i «Jmp-byte», costituiscono l'indirizzo al quale GEOS deve «saltare» per cedere il controllo al programma. Queste tre coppie di byte non sempre vengono utilizzate, in quanto un file generato da GeoWrite non necessita per esempio dei Jmp-byte. Per toccare con mano la veridicità di quanto detto, vi proponiamo un piccolo esempio. Si modificano gli Str-byte, gli End-byte e i Jmp-byte del file «Alarm Clock» per ottenere qualcosa di strano, tanto inutile quanto di sicuro effetto. Vi consigliamo di non operare variazioni sul disco originale di GEOS, che peraltro non dovrebbe essere mai utilizzato per i dati, onde evitare di rovinarlo. «Alarm clock» è un file di tipo «Desk Accessory», che può essere caricato indipendentemente dall'applicazione sulla quale si sta lavorando (compreso Desk-top). Affinché questo possa avvenire bisogna che il sistema sia in grado di fornirgli lo spazio in memoria necessario per poter girare: GEOS prende quindi nota dell'indirizzo a cui il file deve locarsi e di quello di fine, salva quella zona di memoria in un file provvisorio di nome «Swap file» e carica al suo posto il «Desk Accessory» file. Questo è uno degli utilizzi della memoria virtuale su disco di cui GEOS è in grado di disporre, ed è anche il motivo per cui GEOS non può accedere ad un «Desk Accessory» file se il disco è provvisto della fascetta per la protezione in scrittura. Tramite qualsiasi programma «esploratore di dischetti» cercate il Memo-sector di «Alarm Clock» e posizionatevi sugli Str-byte. Al posto dell'indirizzo \$5400 scrivete \$A140: posizionatevi quindi sugli End-Byte e al posto dell'indirizzo \$5FD8 scrivete \$AD18. In questo modo il programma sarà caricato sovrapponendosi alla bit-map. Ora non resta che modificare i Jmp-byte ricordandosi il loro valore attuale \$5400. Scrivendo l'indirizzo \$CE43 si ottiene che il sistema, dopo aver caricato il file, si resetta, resettando opportunamente anche il disk-drive. Scrivendo invece l'indirizzo \$CC88 otteniamo il ricaricamento di Desk-top. Operate queste variazioni e controllatele attentamente, riscrivete il settore sul dischetto e caricate GEOS. Si osservi attentamente cosa succede richiedendo il file «Alarm Clock». Successivamente, ritornando a Desk-top, si potrà osservare la presenza in directory del file provvisorio di nome «Swap file», che potrà essere tranquillamente «cecinato».

I byte dal \$4D a massimo il \$60 contengono la classe di appartenenza del file. È una stringa prettamente opzionale e costituisce una delle informazioni aggiuntive di cui dispone GEOS per i suoi file. I byte dal \$61 a massimo il \$74 possono essere tutti a \$00 o contenere il nome dell'autore, che verrebbe visualizzato alla richiesta «info» del file. Potete quindi firmare i vostri programmi col vostro nome, ma evitate di autodenominarvi autori di lavori che non avete svolto, se non altro per

una questione di correttezza. Di tutti i file presenti sul dischetto originale di GEOS, la Berkeley Software ha fatto in modo che per Geos Kernal e Desk-top questo spazio per l'autore non abbia nessun significato. Effettivamente, nei rispettivi Memo-sector, si trovano i nomi corrispondenti agli autori, non visualizzati da GEOS. Per conoscere i nomi degli autori di questi due file dobbiamo aprire, il Pull Down Menu corrispondente alla voce «Geos» del Menu Line e selezionare l'Item «Geos Kernal Info» o «Desk-top Info». Selezionati GEOS non accederà al disco, ma andrà a leggere le informazioni all'interno dei suoi codici già in memoria. Dei restanti byte del Memo-sector, dal \$75 al \$FF, gli unici che hanno significato sono quelli che partono a \$A0 e terminano a \$FF. Questo spazio è dedicato alle annotazioni che, tramite l'opzione «Info», possiamo memorizzare per ogni file. La fine del testo o corrisponde con la fine del settore, oppure è un byte contenente \$00. Se si desidera rendere «Geos compatibili» dei file Basic o L.M. è necessario ricordare che bisogna allocare opportunamente il Memo-sector associato, senza compromettere settori già allocati. Il Listato 1 è in grado di segnalarvi i blocchi disallocati.

La struttura SEQ è esattamente uguale a quella prevista dal Dos del 1541 per i file sequenziali, programma o user. La struttura VLIR rappresenta invece una novità. Nella Tavola 6 sono rappresentati i primi 16 byte del Link-sector del file «Geos Kernal». Osserviamo che i Link-byte contengono rispettivamente \$00 e \$FF. Come ho già avuto modo di sottolineare è difficile che un file possegga più di 127 record e quindi che il Link-sector debba essere concatenato ad un secondo Link-sector. I seguenti byte, a coppie di due, sono l'indice del file e ogni coppia rappresenta la traccia e il settore del primo blocco del corrispondente record. Leggendoli come un indice, il sistema è in grado di accedere al record desiderato. La struttura di ogni record è sequenziale secondo i Link-byte, e quindi è dinamica, nel senso che può variare in lunghezza. Se il file è un programma, GEOS carica il primo record dell'indice riferendosi agli Str-byte contenuti nel Memo-sector, cedendogli quindi il controllo utilizzando i Jmp-byte. Sarà il record stesso caricato in memoria a gestire poi gli altri record secondo le necessità che via via si presentano. Si sono già illustrati i vantaggi che presenta una struttura di questo genere, ma vorrei metterne in risalto la comodità, offerta dalla possibilità di associare al primo record il main-program di un'applicazione, e poi, tramite le routine implementate da GEOS, accedere agli altri record per caricare parti del programma che non necessitano di rimanere costantemente in memoria. Un lavoro di questo genere si potrebbe ottenere normalmente «spezzettando» un programma in diversi file con altrettanti nomi, ma non costituirebbero certo un unico pac-

Superbasket N.B.A.

Simulazione strategica del gioco del basket per C-64/128.

Di Marco Becca ed Andrea Bianchini

Amici sportivi di Commodore Gazette, vorrei presentarvi una mia grande passione: Superbasket N.B.A., un video-gioco di strategia e di simulazione per C-64 e C-128. Ogni partita che giochi, ti dà una carica... Superbasket N.B.A., per me, numero 1!

A chi, tifoso di basket, non piacerebbe, almeno idealmente, sedersi sulla panchina di una squadra di professionisti e guidare in match infuocati campioni come Larry Bird, Magic Johnson, Kareem Abdul Jabbar? Questa opportunità vi è offerta nella maniera più completa da Superbasket N.B.A.

Un po' di storia

Superbasket N.B.A. è nato dalla fervida mente di un ingegnere e di un suo amico aspirante tale, che, impegnati in esami di Statistica e calcolo delle probabilità, e parallelamente stelle più o meno brillanti in tornei inter-parrocchiali, decisero di cercare nel basket applicato al computer la gloria e le affermazioni, che in campo cestistico tardavano ad arrivare (per sfortuna, ovviamente!). Nacque così Superbasket N.B.A. che dopo due anni di lavoro, correzioni e miglioramenti, è ora giunto alla sua versione finale.

Per la gioia degli autori ricordiamo, tra l'altro, che Superbasket N.B.A. ha vinto il secondo premio al Concorso Nazionale «Call for games», organizzato dalla A.I.C.A. in occasione del Sim Hi-Fi di Milano nello scorso settembre.

Presentazione

Superbasket N.B.A. è un gioco di strategia e di simulazione. Di strategia, perché consente agli allenatori di intervenire istante per istante sullo svolgimento della partita; di accurata simulazione in quanto l'utente può impostare le sue scelte sulla base di dati esatti riguardanti i campioni americani. Ad ogni giocatore il programma è in grado di fornire quattordici tipologie di dati (punti segnati, rimbalzi, palle perse, stoppage, schiacciate... persino il grado di stanchezza!) ed in base a questi effettua la sua simulazione in maniera piuttosto accurata, come hanno dimostrato lunghe prove di laboratorio (anche se non è un dentifricio!).

Superbasket è un programma per due giocatori/allenatori: scopo di questi è vincere la partita, organizzando nel modo migliore il gioco della propria squadra. L'allenatore può effet-

tuare cambi, fissare le marcature, ordinare il pressing, decidere quando tirare da tre punti, chiamare time-outs, consultare tutte le statistiche in suo possesso...

Pubblichiamo nelle pagine seguenti una versione ridotta del gioco per C-64, appositamente creata per i lettori di Commodore Gazette, di facile battitura ed uso.

Funzionamento

Date il RUN al programma e, dopo una schermata iniziale, ecco che apparirà sullo schermo la formazione dei Lakers (12 giocatori) tra i quali dovrete scegliere (battendone il numero seguito da RETURN) il quintetto base. Dopo aver ripetuto la stessa operazione per i Celtics, la partita può avere inizio.

Nello scegliere i giocatori, dovrete essenzialmente tenere conto del loro valore, e cioè dei dati che appaiono di fianco al loro nome.

Significato dei dati

OFF rappresenta i tiri che un giocatore esegue, in media, a partita: più questo valore è alto, più frequentemente quel giocatore tirerà.

PCT è la percentuale di realizzazione.

RBO e RBD sono i rimbalzi


```

950 PRINT"SCHIACCIATA IN YOUR F
ACE!!"
960 C(K,D(K,NUX),1)=C(K,D(K,NUX),
1)+2:C(K,D(K,NUX),2)=C(K,
D(K,NUX),2)+1
970 PU(K)=PU(K)+2
980 IFNA=OTHENGOSUB 1660:REM AS
SIST
990 NCZ=INT(RND(0)*10)+1
1000 IFNCZ>1THENGOSUB1750:RETUR
N
1010 FD=1:GOSUB 1790:TF=1:GOSUB
1900:REM FALLO + TIRO LIB
ERO
1020 GOT0790
1030 REM STOPPATA
1040 SP=0:SC=BE(C(K,13,3):FORI=1
T05:SC(I)=BE(C(K,D(K,I),3)
:NEXT
1050 GOSUB1430
1060 PRINT"STOPPATA DI "A#(C(K,D
(K,NUX))
1070 C(K,D(K,NUX),13)=C(C(K,D
(K,NUX),13)+1
1080 GOSUB2040
1090 GOT0810
1100 REM TIRO SBAGLIATO
1110 SB=0:PRINT"SBAGLIATO"
1120 GOSUB 2040
1130 GOT0810
1140 REM FALLO TECNICO
1150 FT=0:PRINT"DIFESA ILLEGALE
+ FALLO TECNICO"
1160 FA(C(K)=FA(C(K)+1:TF=1:GOSUB
1900
1170 RI=0:RETURN
1180 REM PALLA PERSA
1190 PF=0:C(K,D(K,NUX),14)=C(K,
D(K,NUX),14)+1
1200 NCZ=INT(RND(0)*30)+1
1210 IFNCZ<THENPRINT"24 SECOND
I "Z:Z=0:GOT01290
1220 IFNCZ<THENPRINT"3 SECONDI
":Z:Z=0:GOT01290
1230 IFNCZ=SAINDI=OTHENPRINT"IN
FAZIONE DI CAMPO "Z:Z=0:G
OT01290
1240 NI=0
1250 IFNCZ<8THENPRINT"PASSI "Z
Z=0:GOT01290
1260 IFNCZ<10THENPRINT"DOPIO P
ALLEGGIO"Z:Z=0:GOT01290
1270 IFNCZ<12THENPRINT"FALLO IN
ATTACCO:"C(K,D(K,NUX),7)+
1" FALLO"Z:Z=0:GOT01310
1280 PRINT"PALLA PERSA":GOT0133
0
1290 GOSUB1750
1300 RETURN
1310 C(K,D(K,NUX),7)=C(K,D(K,NU
X),7)+1:FA(K)=FA(K)+1
1320 CK=K:GOSUB2280:GOT01290
1330 SC=B(C(K,13,11):FORI=1T05:S
C(I)=B(C(K,D(K,I),11):NEXT
1340 GOSUB 1430
1350 PRINT"RECUPERO DI "A#(C(K,D
(K,NUX))
1360 C(K,D(K,NUX),15)=C(C(K,D
(K,NUX),15)+1
1370 GOSUB1750
1380 PRINT"VUOI TENTARE IL CONT
ROPIEDE <S/N> ?":GOSUB2190
1390 IFT=1THENT=0:GOSUB2500:GOT
0610
1400 IFB=1THENG=0:RETURN
1410 REM PALLA DEVIATA
1420 PD=0:Z=0:PRINT"PALLA DEVI
ATA FUORI CAMPO:RIMESSA":R
ETURN
1430 REM SUBROUTINE SCELTA
1440 W1=0:NCZ=INT(RND(0)*5C)+1
1450 FORI=1T05
1460 W1=W1+SC(I)
1470 IFNCZ<W1THENNEX=I:I=5
1480 NEXT
1490 RETURN
1500 REM SUBROUTINE TIRO
1510 F1Z=3:F3Z=3:GOSUB3120
1520 F1Z=4:F3Z=5:GOSUB3120
1530 GOSUB4440:REM PREPARA INTE
RVALLO SCELTA E DELIMITATO
RI
1540 NCZ=INT(RND(0)*PPZ)+1
1550 IFNCZ=PPZTHENPD=1:RETURN
1560 IFNCZ=(PPZ-1)THENT=1:Z=0
:RETURN
1570 IFNCZ=FSZTHENPF=1:RETURN
1580 IFNCZ=TSZTHENFPD=1:RETURN
1590 C(K,D(K,NUX),3)=C(K,D(K,NU
X),3)+1
1600 IFNCZ=92THENSF=1:RETURN
1610 IFNCZ=5THENSF=1:RETURN
1620 IFNCZ=92-INT(B(K,13,7)/20)
THENSF=1:RETURN
1630 IFNCZ=B(K,D(K,NUX),2)THENS
B=1:RETURN
1640 IFB=1ANDNCZ>(B(K,D(K,NUX)
+2)-5)THENSF=1:RETURN
1650 CA=1:RETURN
1660 REM SUB ASSIST
1670 NVZ=NUX
1680 SC=B(K,13,7):FORI=1T05:SC
(I)=B(K,D(K,I),7):NEXT
1690 GOSUB 1430
1700 IFNVZ=NUXTHENRETURN
1710 PRINTTAB(28)"ASSIST DI":PR
INTTAB(28)A#(C(K,D(K,NUX))
1720 C(K,D(K,NUX),6)=C(K,D(K,NU
X),6)+1
1730 NUX=NVZ
1740 RETURN
1750 REM SUB CAMBIO K
1760 IFK=1THENK=2:CK=1:GOT01780
1770 K=1:CK=2
1780 A#(K,13)="A"+A#(K,13)+"B"
A#(K,13)=NS#(CK):RETURN
1790 REM SUB FALLO
1800 Z=0:NVZ=NUX
1810 SC=BE(C(K,13,4):FORI=1T05:S
C(I)=BE(C(K,D(K,I),4):NEXT
1820 GOSUB 1430
1830 F1Z=4:F3Z=CK
1840 PRINT"FAZLO DI "A#(C(K,D(K
,NUX))):C(K,D(K,NUX),7)=
C(K,D(K,NUX),7)+1
1850 FA(C(K)=FA(C(K)+1
1860 PRINT" "C(K,D(K,NUX),7)
"BI FALLO"
1870 GOSUB2280
1880 NUX=NVZ
1890 FD=0:RETURN
1900 REM SUB TIRO LIBERO
1910 IFT=1THENPRINT"UN TIRO LI
BERO PER "A#(K,D(K,NUX)):G
OT01930
1920 PRINT"DUE TIRI LIBERI PER
"A#(K,D(K,NUX))
1930 RI=0:NCZ=INT(RND(0)*100)+1
1940 :
1950 GOSUB2960:TF=TF-1:C(K,D(K,
NUX),10)=C(K,D(K,NUX),10)+
1
1960 IFNCZ<B(K,D(K,NUX),8)THEN
PRINT"CANESTRO":GOT02000
1970 PRINT"SBAGLIATO"
1980 IFT=OTHENRI=1:RETURN
1990 GOT01930
2000 C(K,D(K,NUX),9)=C(K,D(K,NU
X),9)+1:PU(K)=PU(K)+1
2010 C(K,D(K,NUX),5)=C(K,D(K,NU
X),1)+1
2020 IFTF=OTHENRETURN
2030 GOT01940
2040 REM SUB RIMBALZI
2050 RI=0:RO=0:TA=BE(C(K,13,0):
TD=INT(B(C(K,13,3)*1.1)
2060 NCZ=INT(RND(0)*(TA+TD))+1
2070 IFNCZ>TDTHENRO=1:NI=1:GOT0
2090
2080 GOT02140
2090 SC=BE(C(K,13,0):FORI=1T05:SC
(I)=BE(C(K,D(K,I),0):NEXT
2100 GOSUB1430
2110 PRINT"RIMBALZO OFFENSIVO DI
"A#(K,D(K,NUX)):PRINT"TIRO
<S/N> ?"
2120 C(K,D(K,NUX),5)=C(K,D(K,NU
X),5)+1
2130 RETURN
2140 SC=BE(C(K,13,3):FORI=1T05:SC
(I)=B(C(K,D(K,I),3):NEXT
2150 GOSUB1430
2160 PRINT"RIMBALZO DIFENSIVO DI
I "A#(C(K,D(K,NUX))
2170 C(K,D(K,NUX),4)=C(C(K,D(K
,NUX),4)+1
2180 RETURN
2190 REM SUB DECISIONE
2200 GOSUB2240
2210 IFH#="S"THENT=1:RETURN
2220 IFH#="N"THENG=1:RETURN
2230 GOT02200
2240 REM WAIT
2250 POKE198,0
2260 GETH#="IFH#=" "THEN2260
2270 RETURN
2280 REM CONTROLLO 6 FALLI
2290 IFC(C(K,D(K,NUX),7)<6THENR
ETURN
2300 A#(C(K,D(K,NUX))=A#(C(K,D
(K,NUX))+1"
2310 PRINT"FOULED OUT":GOSUB224
0:L=CK:FD=1:GOSUB2610
2320 PRINT"3"
2330 RETURN
2340 REM AGGIORNA TEMPO
2350 IFTE>40ANDOU>3THENLM=1:GOT
02370
2360 LM=0
2370 TE=TE+1:IFTE<49THENRETURN
2380 IFJB=OTHENPRINT(1,OU)=PU(1):P
O(2,OU)=PU(2)
2390 IFQU=4ANDPU(1)=PU(2)THENDU
#="SUPPLEMENTARI":SU=1:M1=
-3:JB=1:Z:Z=0:GOT02420
2400 IFQU=4THENDU#="LINE PARTIT
A":M1=-2:GOT02420
2410 QU#="LINE III"+STR$(QU)+"
O UAROT":M1=-1:Z=0
2420 PRINT"Ritorno al campo"TAB(13)
QU# :GOSUB4330:GOSUB2240
2430 OU=OU+1:IFQU=4THENK=WD:CK=
LD:GOSUB1780
2440 IFQU=4THENT(1)=6:CT(2)=6:
GOT02460
2450 CT(1)=4:CT(2)=4
2460 DS(1)=2:DS(2)=2
2470 IFQU=20RQU=3THENK=LD:CK=WD
:GOSUB1780
2480 GOSUB3440
2490 RETURN
2500 REM CONTROPIEDE
2510 PRINT"3 CONTROPIEDE "
2520 SD=BE(C(K,D(K,NUX),2)
2530 BE(K,D(K,NUX),2)=BE(K,D(K,
NUX),2)+INT(B(K,D(K,NUX),7)
/2)
2540 PRINT"AL TIRO "A#(K,D(K,NU
X))
2550 GOSUB1500
2560 BE(K,D(K,NUX),2)=SD

```

```

2570 RETURN
2580 REM SUB INTRODUZIONE QUINT
    ETI
2590 IF Z=1 THEN GOSUB 2240: RETURN

2600 FOR L=1 TO 2
2610 PRINT "": ER=0
2620 PRINT TAB(16) "A#(L,13): PRINT
2630 PRINT TAB(4) "LAYERS: TAB(16)
    "FF" TAB(20) "CT" TAB(24) "
    "F" TAB(32) "IF #ST"
2640 FOR I=1 TO 12
2650 PRINT TAB(4) "A#(L,1) TAB(15)
    B(L,1,1) TAB(19) B(L,1,2) TAB
    (23) B(L,1,3):
2660 PRINT TAB(27) B(L,1,0) TAB(31)
    B(L,1,4): " B(L,1,7)
2670 NEXT
2680 PRINT: PRINT "CENDOND IN CA
    MPO: "
2690 FOR J=1 TO 5
2700 PRINT TAB(3) "A#(L,D(L,J))
    TAB(18): C=D(L,J): INPUT(D
    L,J)
2710 IF D(L,J)=0 THEN D(L,J)=C: GO
    SUB 4330: GOSUB 2240: GOTO 2610
2720 C=D(L,J)
2730 GOSUB 2830: IF ER=1 THEN GOTO 26
    10
2740 GOSUB 2860: IF ER=1 THEN GOTO 26
    10
2750 GOSUB 2890: IF ER=1 THEN GOTO 26
    10
2760 PRINT TAB(18) "": A#(L,D(L,J)
    )
2770 NEXT J: GOSUB 2240: IF H#="C" TH
    EN 2610
2780 IF D=1 THEN F=D: GO TO 2810
2790 IF Z=1 THEN Z=0: GO TO 2810
2800 NEXT L
2810 GOSUB 2980
2820 RETURN
2830 REM SUB CONTROLLO >12 0 <0
2840 IF C>12 OR C<1 THEN PRINT "CRE
    TINO NON ESISTE!": ER=1: D(C
    L,J)=0: GOSUB 2940
2850 RETURN
2860 REM CONTROLLO SE E FOULED
    "
2870 IF MID#(A#(L,C), LEN(A#(L,C)
    0), 1) = "*" THEN PRINT "GIOCAT
    ORE FOULED OUT": ER=1: GOSUB
    2940
2880 RETURN
2890 REM SUB SE E' GIA' IN CAMP
    O
2900 IF J=1 THEN RETURN
2910 FOR Z=1 TO J-1
2920 IF D(L,J)=D(L,J-Z) THEN ER=1:
    PRINT "IDIOTA, E' GIA' IN CA
    MPO!": ER=1: GOSUB 2940
2930 NEXT: RETURN
2940 REM RITARDONE
2950 FOR Z=1 TO 1000: NEXT: RETURN

2960 REM RITARDINO
2970 FOR Z=1 TO 500: NEXT: RETURN
2980 REM SUB MARCATURE
2990 FOR E=1 TO 2: FOR S=1 TO 5: M(E,S)
    =D(E,S): NEXT: NEXT: GOSUB 301
    0: GOSUB 3120: GOSUB 3230
3000 RETURN
3010 REM SUB CALCOLO BE SPECIAL
    I
3020 V0=0: J=1: CJ=2
3030 V0=V0+1
3040 FOR I=1 TO 5
3050 GOSUB 4290
3060 BE(J,D(J,I),1)=B(J,D(J,I),
    1)-B(CJ,MA(CJ,I),4)
3070 BE(J,D(J,I),2)=B(J,D(J,I),
    2)-B(CJ,MA(CJ,I),4)*3

```

```

3080 BE(J,D(J,I),0)=B(J,D(J,I),
    0)+D0*2
3090 NEXT
3100 IF V0=2 THEN RETURN
3110 J=2: CJ=1: GOTO 3030
3120 REM ROUTINE CALCOLO BE PAR
    TICOLARI DI STOPPATA O FAL
    LI SUBITI
3130 REM VIENE CHIAMATA SOLO DA
    LLA ROUTINE ESITO DEL TIRO
3140 REM RICEVE IN INGRESSO F1#
    =3 STOPP O 4 FALLI SUBITI(F
    1#-3 O 5)
3150 BE(CK,13,F1#)=0: F2#-1
3160 FOR I=1 TO 5
3170 IF D(CK,I)=MA(CK,NUZ) THEN F2
    =2
3180 BE(CK,D(CK,I),F1#)=B(CK,D(C
    K,I),F2#)+F2#
3190 BE(CK,13,F1#)=BE(CK,13,F1#)
    +BE(CK,D(CK,I),F1#)
3200 F2#-1
3210 NEXT
3220 RETURN
3230 REM SUB TOTALI IN CAMPO
3240 FOR J=1 TO 5
3250 B(1,13,J)=0: B(2,13,J)=0
3260 IF C<STHEN BE(1,13,J)=0: BE(2,
    13,J)=0
3270 FOR I=1 TO 5
3280 IF J=460 TO 5310
3290 BE(1,13,J)=BE(1,13,J)+BE(1
    ,D(1,I),J)
3300 BE(2,13,J)=BE(2,13,J)+BE(2
    ,D(2,I),J)
3310 B(1,13,J)=B(1,13,J)+B(1,D
    (1,I),J)
3320 B(2,13,J)=B(2,13,J)+B(2,D
    (2,I),J)
3330 NEXT I
3340 NEXT J
3350 GOSUB 4450
3360 RETURN
3370 REM SUB PALLA A DUE
3380 PRINT "":
3390 PRINT "ALLA A DUE"
3400 PRINT "MALTANO "A#(1,D(1,5)
    )" E "A#(2,D(2,5))"
3410 NCZ=INT(RND(0)*BE(1,D(1,5)
    )+3)+BE(2,D(2,5),3))+1
3420 IF NCZ<BE(1,D(1,5),3) THEN P
    RINT "PALLA DEI "A#(1,13):
    K=1: C=2: WD=1: LD=2: RETURN
3430 PRINT "PALLA DEI "A#(2,13)
    : K=2: C=1: WD=2: LD=1: RETURN
3440 REM STAMPA TABELLONE ELET
    TONICO
3450 PRINT "": J9=1
3460 PRINT TAB(INT((40-LEN(S#))/
    2)) S# "
3470 PRINT TAB(1+INT((20-LEN(A#(
    1,13))/2))A#(1,13):
3480 PRINT TAB(21+INT((20-LEN(A#
    (2,13))/2))A#(2,13) "
3490 PRINT TAB(8) PU(1) TAB(28) PU
    (2) "
3500 IF M1=-2 THEN MI=0: SE=0: GOTO 3
    530
3510 IF M1=-3 THEN MI=5: SE=0: GOTO 3
    530
3520 IF M1=-1 AND SE=0 THEN MI=12: FO
    R I=1 TO 2: FA(I)=0: NEXT
3530 MI=0: PRINT TAB(9) FA(1) TAB(7)
    "FALLI" TAB(28) FA(2)
3540 IF M1=1 THEN POKE 1606, 48: POK
    E 55878, 14: GOTO 3560
3550 POKE 1607, 48: POKE 55879, 14
3560 PRINT: PRINT: PRINT TAB(16) MI
    : "SE
3570 PRINT: IF J9=0 AND C<STHEN PRI

```

```

NTTAB(14) QU" QUARTO"
3580 IF QU=50RJB=1 THEN PRINT TAB(1
    4) QU#
3590 PRINT "M" TAB(4) PQ(1,1) TAB(1
    2) PQ(1,2) TAB(25) PQ(1,3) TAB
    (33) PQ(1,4) "M"
3600 PRINT TAB(4) PQ(2,1) TAB(12) P
    Q(2,2) TAB(25) PQ(2,3) TAB(33)
    PQ(2,4) "M"
3610 IF QU=5AND PU(1)=PU(2) THEN TE
    =28: T6=2: T7=2: GOTO 3640
3620 IF QU=5 THEN GOSUB 2240: END
3630 PRINT TAB(10) T6 TAB(16) "TIME
    OUTS" TAB(27) T7
3640 RETURN
3650 REM PRESSING (FLAG Z8 DICE
    CHE PRESS ATTIVO)
3660 IF TE=48 THEN RETURN
3670 Z8=1: NF=0: PRINT "PRESSING"
    : IF H#=" " OR H#=" " THEN NCZ=
    100: GOTO 3690
3680 NCZ=INT(RND(0)*B(CK,13,7)+
    2)+B(CK,13,4)+2*B(CK,13,11)
    +B(CK,13,5))+1
3690 IF NCZ<B(CK,13,7)+2*B(CK,13,
    5) THEN GOTO 3710
3700 AZ=0: GOTO 3810: REM AZ FLAG
    3 PRESS CONSECUTIVI
3710 AZ=AZ+1: IF AZ=3 THEN AZ=0: GOS
    UB 2340
3720 SC=B(CK,13,10): FOR I=1 TO 5: SC
    (I)=B(CK,D(K,I),10): NEXT: GO
    SUB 1430
3730 PRINT "PALLA PERSA DA "A#(K
    ,D(K,NUZ))
3740 C(K,D(K,NUZ),14)=C(CK,D(K,
    C,NUZ),14)+1
3750 SC=B(CK,13,11): FOR I=1 TO 5: S
    C(I)=B(CK,D(CK,I),11): NEXT:
    GOSUB 1430
3760 PRINT "RECUPERO DI "A#(CK,D
    (CK,NUZ))
3770 C(CK,D(CK,NUZ),15)=C(CK,D(C
    K,NUZ),15)+1: GOSUB 1750
3780 NCZ=INT(RND(0)*10)+1
3790 IF NCZ<7 THEN RETURN
3800 GOTO 1380
3810 IF NCZ<B(CK,13,5) THEN NF=1: P
    S=1: RETURN
3820 GOSUB 2340: FD=1: GOSUB 1790
3830 SC=B(CK,13,1): FOR I=1 TO 5: SC
    (I)=B(CK,D(K,I),1): NEXT: GO
    SUB 1430
3840 PRINT "FALLO SU "A#(K,D(K,N
    UZ))
3850 IF FA(CK)=4 THEN RETURN
3860 TF=2: GOSUB 1900: GOTO 790
3870 REM 3 PUNTI
3880 IF TE=48 THEN RETURN
3890 AZ=0
3900 IF CT(K)=0 THEN PRINT "SME
    TILLA DI TIRARE DA TRE":
    RETURN
3910 PRINT "": PRINT TAB(3) "I RO
    DA TRE PUNTI: RIMASTI" CT(K)
    : " " (DS(K)) "
3920 PRINT TAB(16) "TAB(21) "P"
    TAB(26) "3 PUNTI"
3930 FOR I=1 TO 5
3940 PRINT D(CK,I) TAB(4) A#(K,D(K,
    I)) TAB(15) B(CK,D(K,I),9) TAB
    (20) C(CK,D(K,I),1):
3950 PRINT TAB(25) C(CK,D(K,I),11)
    "M" C(CK,D(K,I),12): NEXT
3960 PRINT "MUOI SCEGLIERE IL T
    IRATORE <S/N> "
3970 GOSUB 2240: IF H#="S" THEN GOTO
    4020
3980 IF H#="N" THEN SC=B(CK,13,9): F
    OR I=1 TO 5: SC(I)=B(CK,D(K,I),
    9): NEXT

```

```

3990 IFH#="N" THEN GOSUB 1430: CO=D
(K,NUZ): GOTO 4060
4000 IFH#="O" THEN RETURN
4010 GOTO 3970
4020 IFDS(K)=O THEN PRINT "NON PUO
I PUU' SCEGLIERE!!": GOSUB 2
940: RETURN
4030 INPUT "#####": CO:L=K: J=0: GO
SUB 2830: IFER=1 THEN R=0: GOTO
03910
4040 GOSUB 4250: IFER=1 THEN R=0: G
OTO 03910
4050 DS(K)=DS(K)-1
4060 CT(K)=CT(K)-1
4070 IFH#="S" THEN PRINT "#####A#
(K,CO): GOSUB 2960: GOTO 4120
4080 PRINT "TI RA DA 3: "A#(K,CO
)" "Z"(B(K,CO),9): "ID" <S/N"?
4100 IFH#="N" THEN RETURN
4110 GOTO 4090
4120 PRINT "DAL TIRO "A#(K,CO): G
OSUB 2960
4130 GOSUB 2340
4140 NCZ=INT(RND(O)*105)+1
4150 IFNCZ>100 THEN F=1: X9=CO
4160 IFNCZ>100 THEN GOSUB 1790: TF=
2: X8=D(K,NUZ): D(K,NUZ)=X9:
GOSUB 1900: D(K,NUZ)=B(K,CO): GOTO
770
4170 C(K,CO,12)=C(K,CO,12)+1
4180 IFNCZ<B(K,CO,9) THEN A200
4190 PRINT "SABAGLIATO": GOSUB 2040
: GOTO 0810
4200 PRINT "CANESTRO!!": C(K,CO,1
1)=C(K,CO,11)+1: FU(K)=FU(K)
+3: C(K,CO,1)=C(K,CO,1)+3
4210 GOSUB 1660
4220 NCZ=INT(RND(O)*50)+1
4230 IFNCZ>1 THEN GOSUB 1750: RETUR
N
4240 NUX=CO: FD=1: GOSUB 1790: TF=1
: GOSUB 1900: GOTO 790
4250 REM SUB CONTROLLO SE E' IN
CAMPO
4260 ER=0
4270 IFCD=D(L,1) ORCO=D(L,2) ORCO
=D(L,3) ORCO=D(L,4) ORCO=D(L
,5) THEN RETURN
4280 PRINT "CRETINO NON E' IN CAM
PO!!": ER=1: GOSUB 2940: RETUR
N
4290 REM SUB DIFFERENZA RIMBALZ
I
4300 DO=0
4310 IFB(J,D(J,I),O)-B(CJ,MA(CJ
,I),3)>0 THEN DO=1
4320 RETURN
4330 REM STAMPA PUNTEGGIO FONDO
PAGINA
4340 IFJ9=1 THEN J9=0: RETURN
4350 PRINT "#####
MI" TAB(4)A#(1,13):
4360 PRINT TAB(17)"IME":
4370 PRINT TAB(26)A#(2,13): "MI"
4380 MI=11-INT(TE/4): SE=60-60*(
TE/4)-INT(TE/4): IFMI=-1 T
HEN MI=0: SE=0
4390 IFSE=60 THEN SE=0: MI=MI+1
4400 IFMI<10 THEN POKE 2005,48: POK
E 56277,14: GOTO 4420
4410 POKE 2006,48: POKE 56278,14
4420 PRINT TAB(5)FU(1): TAB(15)MI
": "SE: TAB(27)FU(2): "T": IFSE
=60 THEN SE=0: MI=MI-1
4430 RETURN
4440 REM SUB INTERVALLO FISICO
ESITO TIRO
4450 TSZ=INT(BE(CK,13,3)/2)
4460 IFTSZ<6 THEN TSZ=6
4470 IFTSZ>12 THEN TSZ=12

```

```

4480 TSZ=TSZ+92
4490 FSZ=INT(BE(CK,13,4)/5)+B(K
,D(K,NUZ),13)
4500 IFFSZ<15 THEN FSZ=15
4510 IFFSZ>20 THEN FSZ=20
4520 FSZ=FSZ+TSZ
4530 PPZ=B(K,D(K,NUZ),10)+B(CK,
M(CK,NUZ),4)
4540 IFFPP<8 THEN PPZ=8
4550 IFFPP>16 THEN PPZ=16
4560 PPZ=PPZ+FSZ
4570 RETURN
4580 REM CALCOLA RIGA DEL CORSO
RE
4590 RZ=((PEEK(209)+256*PEEK(2
10)+PEEK(211))-1024)/40)-2
: RETURN
5000 DATA "LOS ANGELES -ORUM", "M"
,"M", "DOSTON IARDEN", "M", "M"
5010 DATA "ABIG", "OCOTT", "DOPE
R", "C IEE", "LESTER", "PRI
GS", "IREEN"
5020 DATA "LUCAS", "DORTHY", "AMB
IS", "ABBAR", "UPCHAK", "LA
KERS"
5030 DATA "ANGE", "OCHTING", "XI
NCENT", "OHNSON", "ARLISLE
", "OEDMAN", "HIRDKILL"
5040 DATA "DALTON", "IRD", "C IA
LE", "ARISH", "ITE", "ELTI
CS"
5050 DATA 2,1,3,1,3,5,5,3,5,3,
5,17,21,12,21,11,19,12,17,
21,8,24,15
5060 DATA 59,57,48,49,50,46,55,5

```

```

0,65,61,65,50,6,3,4,4,2,5,
7,11,5,11,6,7
5070 DATA 4,3,5,3,2,3,2,3,4,3,4,
2,10,9,10,9,9,9,9,9,9,9,
9,1,1,1,1,1,1,1,1,1,1,1
5080 DATA 42,9,25,8,29,12,4,6,10
,5,13,3,87,78,87,66,79,78,
61,78,77,72,77,75
5090 DATA 20,30,20,30,25,15,10,1
0,10,10,10,10,10,5,6,5,18,
11,6,6,6,6,7,8
5100 DATA 8,7,7,8,8,7,6,5,6,8,5,
3,1,1,2,1,2,2,4,2,4,3,5,1
5110 DATA 9,4,4,4,5,3,6,7,7,4,9,
7
5200 DATA 1,2,2,2,3,4,5,3,4,5,
4,13,12,18,11,18,20,13,12,
24,19,18,9
5210 DATA 54,59,37,49,51,50,50,5
9,59,65,60,37,4,2,4,3,3,4,
5,13,9,8,10,10
5220 DATA 3,3,2,5,2,2,4,5,5,4,
2,2,2,2,2,2,2,2,2,2,2,2,
1,1,1,1,1,1,1,1,1,1,1,1
5230 DATA 20,14,19,16,27,5,13,21
,9,7,4,4,90,92,93,65,82,64
,63,71,90,78,73,50
5240 DATA 30,15,18,31,27,18,10,1
0,35,10,10,10,5,4,11,6,6,3
,4,9,8,6,7,6
5250 DATA 7,6,7,5,5,5,4,10,2,5
,1,1,1,1,1,2,2,1,7,2,6,5,7
5260 DATA 3,5,8,2,6,3,11,7,9,9,7
,5

```

UN CATALOGO RICCO DI ACCESSORI, PROGRAMMI DI UTILITA' E...GIOCHI PER TUTTI I GUSTI E TUTTE LE TASCHE!

DAI GRANDI CLASSICI ALLE ULTIME NOVITA': UN
ASSORTIMENTO DI SOFTWARE ORIGINALE MAI VISTO
PRIMA D'ORA!

**RICHIEDI SUBITO IL NOSTRO CATALOGO: NON FARTELO
SFUGGIRE!**

Per ricevere il catalogo SoftMail telefona allo 02/463659
ore ufficio o invia una cartolina postale specificando,
oltre al nome cognome e indirizzo, il tipo di computer in
tuo possesso.

Lago divisione SoftMail Viale M. Masia, 79 - 22100 Como

Commodore PC 40 AT

Un prodotto IBM compatibile all'insegna della tecnologia avanzata.

Nel numero di settembre avevamo presentato la serie di IBM PC compatibili della Commodore, descrivendola come un sicu-

ro punto di forza della CBM sul mercato europeo.

A conferma di questa sensazione, la linea PC di IBM compa-

tibili, oltre a riscuotere un grande successo in tutta Europa, viene continuamente ampliata e fatta oggetto di studi e sviluppi ininterrotti, offrendo prodotti sempre nuovi e più sofisticati. Dopo le versioni I e II dei PC 10 e PC 20, oggi disponibili unitamente a nuove periferiche e con maggiori capacità di memoria, è stato recentemente commercializzato il sofisticatissimo PC 40 (AT), un elaboratore davvero eccezionale quanto a classe e prestazioni, in grado di emulare l'ormai noto IBM PC AT e di rappresentare una valida alternativa alla richiesta di elaboratori IBM compatibili da parte del mondo del lavoro.

La compatibilità di questo computer con l'omonimo personal dell'IBM è totale e la rilevante differenza di prezzo esistente tra i due prodotti non fa altro che sottolineare la validità e la convenienza del computer Commodore. Il PC Commodore, in-



fatti, viene venduto completo di monitor monocromatico e hard disk al prezzo di L. 6.490.000, mentre l'acquisto di un PC AT3 IBM nella stessa configurazione comporta una spesa superiore ai 10 milioni di lire.

Non ci resta dunque che esaminare più dettagliatamente le caratteristiche di questo ultimo nato della famiglia dei PC.

La CPU è dotata di un clock di 10 Mhz e la memoria RAM di base è di 1 MB. Viene fornito in dotazione anche un hard disk da 20 MB. Questo tipo di memoria di massa è presente, nel PC 40, nel nuovo formato da 3,5", una soluzione molto interessante che consente di ridurre il consumo di energia ed il problema del surriscaldamento della macchina.

Il computer è dotato di 8 slot, due dei quali sono riservati al controller dell'hard disk e alle interfacce parallela/seriale, mentre gli altri cinque non hanno funzioni particolari e sono perfettamente compatibili con tutte le periferiche IBM. Orologio e calendario, collocati sulla piastra madre, sono forniti di serie. Il nuovo PC 40, oltre all'hard disk da 3,5", è anche dotato (come l'AT IBM) di un drive a floppy disk da 5,25 in formato 1,2 MB, compatibile al 100% IBM ed in grado di leggere dischetti da 360K.

È possibile inoltre dotare il computer di uno streamer di back up dell'hard disk e di un hard disk opzionale da 40 MB. Anche questo elaboratore, come il PC 10 e 20 serie II, possiede una scheda grafica AGA (Advanced Graphic Adapter) progettata appositamente per questa versione. La scheda AGA unisce in sé le principali caratteristiche delle schede grafiche più diffuse sul mercato e consente di ottenere risoluzioni di 640x200 punti con 16 colori, 135x25 punti in modo testo (16 colori) e 720x200 punti in funzionamento monocromatico, oltre ad uno speciale modo grafico sviluppato espressamente per i pacchetti integrati quali Lotus 1, 2,



SCHEDA INFORMATIVA COMMODORE PC40

CPU	80286, clock 10Mhz
Coprocessore	80287 aritmetico (opzionale)
RAM	1 MB standard
Memoria di massa	4 porte per: ● drive a floppy disk 5.25" da 1,2 MB, standard ● hard disk 3,5" da 20 MB standard ● hard disk aggiuntivo da 40 MB opzionale ● nastro streamer aggiuntivo
Slot di espansione	8 ● 3 occupati dal controller hard disk, scheda grafica AGA, interfacce parallela/seriale ● 5 liberi
Scheda grafica	AGA (Advanced Graphic Adapter) con grafica ad alta risoluzione e testo integra le caratteristiche delle più diffuse schede grafiche aggiuntive: ● testo a 132 colonne in monocromatico o in 16 colori ● 64K di memoria video ● grafica 640x200 punti in 16 colori Grafica 320x400 4 colori 320x200 16 colori 640x200 monocromatico 640x200 4 colori 640x200 16 colori 720x200 monocromatico Testo 40x25 16 colori 80x25 16 colori 80x25 monocromatico 132x25 16 colori 132x25 monocromatico 132x44 monocromatico
Interfacce	Interfaccia seriale RS 232C, interfaccia parallela Centronics, interfaccia per mouse opzionale
Tastiera	Identica all'IBM AT
Monitor	Monocromatico
Assorbimento	190 W
Varie	Orologio e calendario sulla piastra madre
Prezzo di listino	Lit. 6.490.000, versione monocromatica; Lit. 6.990.000, versione colore (i prezzi non sono comprensivi di IVA 18%).
Distributore	Commodore Italiana S.p.A. Via F.lli Gracchi, 48 20092 Cinisello Balsamo (02/618321)



3 e Symphony. Le evoluzioni tecniche del sistema non hanno ovviamente alcun effetto ai fini della compatibilità con l'IBM AT, compatibilità che comprende anche tutte le possibili combinazioni hardware.

La tastiera (molto simile a quella dei PC 10 e 20) è concepita e realizzata ergonomicamente; i led che segnalano l'attivazione di alcune funzioni speciali, come ad esempio «Shift Lock», sono posti, a differenza dell'AT IBM, direttamente sui tasti, consentendo una migliore leggibilità

degli stessi; la tastiera Commodore, inoltre, si fa preferire a quella IBM per la maggiore sensibilità dei tasti, che consente velocità di battitura più elevate, unitamente ad un minore affaticamento dell'operatore.

La Commodore, a richiesta, fornisce insieme al PC 40 il DOS 3.2 della Microsoft (ad un prezzo di circa 300.000 lire, n.d.r.), che comprende l'MS-DOS, il GW Basic e l'interprete Disk. La stessa casa distribuisce in Italia un pacchetto software che provvede alla completa compatibilità

UNIX Sistema V, prodotto dalla Microsoft, che include FORTRAN-77, C ed Assembler, ad un prezzo inferiore al milione di lire. Unica nota negativa, almeno attualmente, è la totale assenza di manualistica in lingua italiana (pare comunque che sia in fase di sviluppo, n.d.r.) a supporto del sistema.

In definitiva, il PC 40 è un sistema duttile, flessibile e completamente compatibile, una valida alternativa ai più costosi PC IBM.

Hard Copy della pagina grafica in alta risoluzione 640 x 200 pixel per Commodore 128

Di Marco Menichelli

Questo programma è dedicato a tutti coloro che desiderano stampare su carta rappresentazioni grafiche realizzate sullo schermo ad 80 colonne, in alta risoluzione grafica, con una pagina di 640 x 200 pixel. Sono utilizzabili tutte quelle stampanti grafiche compatibili con la COMMODORE MPS 801 ed MPS 803, come la Seikosha GP 100 VC, la Riteman C+, le Star... È da notare che queste stampanti sono in grado di stampare un massimo di 80 caratteri per riga per un totale di 480 punti (80x6) e che sarebbe quindi arduo cercare di stampare su una riga i 640 punti che compongono la parte orizzontale dello schermo in HGR (alta risoluzione grafica, n.d.r.). Il programma, pertanto, legge lo schermo in senso verticale e riproduce su carta il suo contenuto ruotato di 90 gradi in senso orario.

Chi si interessa alla HGR per C-128 (non quella delle 40 colonne, che già è presente utilizzando i comandi a disposizione del BASIC 7.0) è a conoscenza del fatto che per plottare un punto occorre utilizzare due registri del chip video 8563, che sono locati in \$D600 e \$D601, indirizzando loro alcuni codici che vengono interpretati come vere e proprie istruzioni. Non desidero approfondire questo argomento, ma vorrei solo ricordare alcune di queste oscure istruzioni che, utilizzate in coppia, permettono di usufruire delle 80 colonne in HGR:

- immettendo l'istruzione 25 (dec), nel primo registro, e subito di seguito il numero 135 (dec), nel secondo registro, si entra in HGR.

- qualora non ci si volesse più servire della HGR è sufficiente immettere l'istruzione 25 nel primo registro e poi il numero 7 nel secondo registro, il tutto seguito da una SYS 52748 oppure,

in assembler, JSR \$CEOC per rilocalizzare il set di caratteri standard. Non è fuori luogo aggiungere una SYS 64083 o JSR \$FA53, che effettui un RUN/STOP-RESTORE.

- con l'istruzione dec. 26 nel primo registro ed il numero del colore nel secondo, aumentato di 128, si possono modificare a piacere i colori.

- con le istruzioni dec. 18 e 19 si abilita l'indirizzo 8563 a recepire l'indirizzo di un byte della memoria di schermo, suddiviso in alto e basso, che viene trasmesso alternativamente al secondo registro e successivamente alle rispettive istruzioni. Dopodiché si utilizzano due subroutine del sistema operativo, precisamente JSR \$CDCA e JSR \$CDD8, rispettivamente per scrivere o leggere un byte.

Veniamo adesso all'analisi del programma. Il listato in Basic viene utilizzato per scrivere nella RAM del banco 15, quindi anche in quella del banco 0, a partire dalla locazione \$0C00 fino alla \$0D8E, i codici esadecimali che formano il programma di HARD COPY. Di questo si occupano le linee comprese fra la 150 e la 170. La linea 180 si occupa di controllare se i codici contenuti nelle linee DATA sono stati trascritti correttamente, altrimenti blocca il programma e fornisce all'utente la possibilità di correggere gli eventuali errori commessi. Se i dati contenuti nelle linee che vanno da 220 a 380 sono esatti, allora la linea 190 salva su disco il programma di HARD COPY, che si può così caricare con il comando BLOAD. La linea 200 ci informa che la SYS di partenza del programma si trova all'indirizzo decimale 3072.

Se si tenta di utilizzare il programma senza aver attivato il modo HGR, si otterrà sulla carta un insieme di caratteri illeggibili. È necessario quindi utilizzare la subroutine di stampa all'interno di un

programma di grafica ed in modo specifico per l'alta risoluzione 640 x 200 pixel.

Il programma in linguaggio macchina è scritto in ASSEMBLER ed è commentato in maniera sufficientemente esauriente. Fra le righe \$0D0C e \$0D20 si fa uso delle istruzioni sopra accennate e relative all'integrato 8563.

Viene fornito qui di seguito un elenco delle sub-routine del Sistema Operativo e del KERNAL utilizzate per la realizzazione del programma:

JSR \$FFBA	SETLEFS - setta il primo e secondo indirizzo logico. Si deve caricare A con il numero del file, X con il numero della periferica e Y con l'indirizzo secondario.
JSR \$FFBD	SETNAM - setta il nome del file. Si deve caricare A con la lunghezza del nome, X e Y con l'indirizzo di memoria dove il nome è stato precedentemente riposto.
JSR \$FFCO	OPEN - apre un file logico. L'accumulatore ed i registri non sono coinvolti in questa operazione.
JSR \$FFC9	CHKOUT - apre un canale di uscita. Il registro X deve contenere lo stesso numero di file logico usato con SETLEFS.
JSR \$FFD2	CHROUT - invia un carattere verso il canale aperto. L'accumulatore deve contenere il carattere da inviare. La periferica di default è lo schermo.

JSR \$FFCC	CLRCHN - chiude tutti i file in uscita e in entrata. L'acc. ed i registri non vengono utilizzati in questa fase del processo.
JSR \$FFC3	CLOSE - chiude il file logico il cui numero è contenuto in A e deve essere lo stesso usato per SETLEFS e CHKOUT.
JSR \$CDD8	- legge un byte attraverso il chip 8563 e riporta il contenuto in A.

Elenco delle locazioni di memoria situate in pagina zero ed utilizzate dal programma:

\$9E, \$9F, \$AE, \$AF, \$FA, \$FB, \$FC, \$FD, \$FE, \$C1, \$C2, \$C8, \$C9, \$CA, \$CB.

Il programma di HARD COPY si può rilanciare facilmente in altre zone della RAM disponibile, dato che tutti i salti incondizionati sono stati risolti con l'istruzione BCC. Particolare attenzione va posta soltanto alle linee \$0C46, \$0CB5 e alla \$0D7D, le cui JSR fanno riferimento a sub-routine del programma che devono assumere il valore dei nuovi indirizzi; inoltre l'AND deve contenere l'indirizzo della nuova locazione della tabella anche alla linea \$0D85.

Chi infine desiderasse usare la carta per stampante di dimensioni ridotte rispetto alla normale ad 80 colonne, può sostituire l'istruzione JSR \$FFD2, alle linee \$0C8A e \$0CDC, con tre NOP, dimezzando così la dimensione della stampa.

Segue la tabella dell'organizzazione della memoria di schermo interpretata dal chip 8563:

0	X							639		
.								.		
.								.		
Y								.		
.								.		
199								.		
RIGA 0	byte	0	byte	1	byte	2	byte	3	byte	79
	byte	80	byte	81	byte	82	byte	83	byte	159
	byte	160	byte	161	byte	162	byte	163	byte	239
	byte	240	byte	241	byte	242	byte	243	byte	319
	byte	320	byte	321	byte	322	byte	323	byte	399
	byte	400	byte	401	byte	402	byte	403	byte	479
	byte	480	byte	481	byte	482	byte	483	byte	559
	byte	560	byte	561	byte	562	byte	563	byte	639
RIGA 1	byte	640	byte	641	byte	642	byte	643	byte	719
	byte	720								
	byte	800								
	byte	880								
	byte	960								
	byte	1040								
	byte	1120								
	byte	1200							byte	1279
ETC	byte	1280								

Esempio: il punto di coordinante X=14 e Y=12 è localizzato al bit 1 del byte 961.

```

10 REM *****
20 REM **
30 REM ** HARD COPY 640X200 C=128 **
40 REM **
50 REM ** (C) MENICHELLI MARCO **
60 REM **
70 REM ** FIESOLE (FI) **
80 REM **
90 REM *****
100 :
110 IF RGR(0)=5 THEN FAST
120 BANK 15 : SCNCLR : CHAR,8,2,"HARD COPY 640X
    200 C=128",1
130 CHAR,8,3,"(C) - MENICHELLI MARCO " ,1
140 WINDOW 0,4,29,24 : CHAR,5,4,"ATTENDERE
    QUALCHE ISTANCE"
150 A=DEC("C00") : READ A# : DO WHILE A#<> "*"
160 B=DEC(A#) : POKE A,B : A=A+1 : C=C+B
170 READ A# : LOOP
180 IF C>54174 THEN PRINT CHR$(15) : CHAR,4,7,
    "ERRORE DI TRASCRIZIONE NEI DATA"
    ,1 : SLOW : END
190 BSAVE "H.C.640X200",B15,P(DEC("C00")) TO P
    (DEC("DBF"))
200 CHAR,9,7,"ATTIVARE CON SYS 3072",1 : PRINT
    : SLOW
210 :
220 DATA A9,01,A2,04,A0,00,20,BA,FF,A9,00,20,BD,
    FF,20,C0,FF,A2,01,20,C9,FF,A9,08,20,D2,FF,
    A9,5B,85,FD,A9,00,85,9E,85,9F,85,AE,85,AF,
    85,C1,85,C2,A9,CB,85,FB
230 :
240 DATA A9,00,85,FA,A9,07,85,FC,A6,FB,CA,86,FB,
    E0,FF,F0,1F,A6,FB,B6,CB,20,21,0D,C6,FC,F0,

```

```

35,1B,A5,AE,69,01,85,AE,85,C1,A5,AF,69,00,
85,AF,85,C2,1B,90,E1,1B
250 :
260 DATA A5,9E,69,07,85,9E,85,AE,85,C1,A5,9F,
    69,00,85,9F,85,AF,85,C2,A9,0D,20,D2,FF,C6,
    FD,F0,1D,1B,90,AB,AE,FA,4A,09,80,20,D2,FF,
    20,D2,FF,A5,9E,85,AE,85,C1
270 :
280 DATA A5,9F,85,AF,85,C2,1B,90,95,A9,CB,85,FB,
    A9,00,85,FA,A9,03,85,FC,A6,FB,CA,86,FB,E0,
    FF,F0,41,A6,FB,B6,CB,20,21,0D,C6,FC,F0,14,
    1B,A5,AE,69,01,85,AE,85
290 :
300 DATA C1,A5,AF,69,00,85,AF,85,C2,1B,90,E1,A5,
    FA,4A,4A,4A,4A,4A,09,80,20,D2,FF,20,D2,FF,
    A9,00,85,FA,A5,9E,85,AE,85,C1,A5,9F,85,AF,
    85,C2,1B,90,AE,A9,0D,20
310 :
320 DATA D2,FF,A9,0F,20,D2,FF,20,CC,FF,A9,01,4C,
    C3,FF,80,40,20,10,08,04,02,01,A2,12,8E,00,
    D6,A6,C9,8E,01,D6,A2,13,8E,00,D6,A6,C8,8E,
    01,D6,60,86,CA,A9,00,85
330 :
340 DATA C9,85,CB,06,CA,26,CB,06,CA,26,CB,06,CA,
    26,CB,06,CA,26,CB,06,C8,26,C9,06,CB,26,C9,
    06,CB,26,C9,06,CB,26,C9,06,CB,26,C9,06,CB,
    26,C9,1B,A5,CB,65,CA,85
350 :
360 DATA C8,A5,C9,65,CB,85,C9,A5,C1,29,07,85,FE,
    46,C2,66,C1,46,C2,66,C1,46,C2,66,C1,18,A5,
    CB,65,C1,85,CB,A5,C9,65,C2,85,C9,20,0C,0D,
    20,DB,CB,A6,FE,3D,04,0D
370 :
380 DATA 0A,CA,10,FC,66,FA,60,*

```

HARD COPY 640 x 200 per C-128 - Di Menicelli Marco Inizio programma.

0C00	LDA	#\$01	Numero del file logico.
0C02	LDX	#\$04	Numero della periferica (4 o 5 è la stampante).
0C04	LDY	#\$00	Nessun indirizzo secondario.
0C06	JSR	\$FFBA	SETLFS setta i parametri dati.
0C09	LDA	#\$00	Nessun nome del file.
0C0B	JSR	\$FFBD	SETNAM setta il nome del file (nessuno).
0C0E	JSR	\$FFC0	OPEN apre il file.
0C11	LDX	#\$01	Numero del file logico.
0C13	JSR	\$FFC9	CHKOUT apre un canale in uscita (verso la stampante).
0C16	LDA	#\$08	Invia alla stamp. (MPS 801, 803, RITEMAN C+, ecc.) il comando
0C18	JSR	\$FFD2	n. 8 che la predispose a stampare in modo grafico.

0C1B	LDA	\$5B	In dec. 91 che corrisponde a int (640/7).
0C1D	STA	\$FD	Contatore del numero delle colonne di 7 bit da stampare.
0C1F	LDA	#\$00	Azzera le locazioni
0C21	STA	\$9E	
0C23	STA	\$9F	presenti che
0C25	STA	\$AE	
0C27	STA	\$AF	conteranno gli indirizzi delle
0C29	STA	\$C1	
0C2B	STA	\$C2	coordinate dell'asse X.
0C2D	LDA	#\$C8	In dec. 200, numero che rappresenta l'asse Y.
0C2F	STA	\$FB	Contatore ed indirizzo dell'asse Y.
0C31	LDA	#\$00	Azzera la locazione \$FA
0C33	STA	\$FA	che conterrà il byte da stampare.
0C35	LDA	#\$07	Numero dei bit da leggere.
0C37	STA	\$FC	Contatore dei bit da leggere.
0C39	LDX	\$FB	Inizia la lettura partendo da destra in basso dello schermo.
0C3B	DEX		La prima volta X assume il valore dec. 199.
0C3C	STX	\$FB	Lo ripone al sicuro.
0C3E	CPX	#\$FF	Controlla se è giunto alla coordinata Y=0.
0C40	BEQ	\$0C61	Se è vero va ad incrementare i puntatori dell'asse X.
0C42	LDX	\$FB	Carica in X il valore dell'asse Y e lo pone

0C44	TX	\$C8	in C8 per predisporlo al calcolo dell'indir. del byte
0C46	JSR	\$0D21	Subroutine che legge nel byte il bit di coordinate X e Y.
0C49	DEC	\$FC	Decrementa il contatore dei bit da leggere.
0C4B	BEQ	\$0C82	Se tutti i 7 bit sono stati letti allora va a stampare.
0C4D	CLC		
0C4E	LDA	\$AE	Incrementa temporaneamente i puntatori dell'asse X
0C50	ADC	#\$01	
0C52	STA	\$AE	effettuando una somma a 16 bit
0C54	STA	\$C1	
0C56	LDA	\$AF	ed aggiorna le locazioni C1 e C2 usate poi nella subroutine
0C58	ADC	#\$00	
0C5A	STA	\$AF	di lettura del bit nel byte.
0C5C	STA	\$C2	
0C5E	CLC		Salto incondizionato, facilmente rilocabile,
0C5F	BCC	\$0C42	alla lettura di cui sopra.
0C61	CLC		Terminata la lettura e la stampa di una colonna completa,
0C62	LDA	\$9E	
0C64	ADC	#\$07	ottenuta decrementando volta volta il valore dell'asse Y,
0C66	STA	\$9E	
0C68	STA	\$AE	vengono aggiornati i puntatori dell'asse X incrementando
0C6A	STA	\$C1	
0C6C	LDA	\$9E	di 7 i valori iniziali contenuti nelle locazioni \$9E e \$9F,
0C6E	ADC	#\$00	
0C70	STA	\$9F	per mezzo di una somma a 16 bit. Vengono poi aggiornate
0C72	STA	\$AF	
0C74	STA	\$C2	anche le altre locazioni conten. i valori temp. di X.
0C76	LDA	#\$0D	Invia un ritorno carrello alla stampante
0C78	JSR	\$FFD2	portando a termine la stampa della 1ª colonna.
0C7B	DEC	\$FD	Decrementa il contatore del numero delle colonne da stampare.
0C7D	BEQ	\$0C9C	Se le 91 colonne sono state stampate va alla seconda routine di stampa che provvede a leggere l'ultima colonna di 3 bit ($91 \cdot 7 + 3 = 640$).
0C7F	CLC	D	Salto incondizionato alla lettura ed alla stampa
0C80	BCC	\$0C2D	di un'altra colonna.
0C82	LDA	\$FA	I 7 bit sono stati letti e si trovano in \$FA:
0C84	LSR		non rimane che effettuare uno spostamento a destra per
0C85	ORA	#\$80	poter aggiungere 128 in dec. come richiesto per gli accennati tipi di stampante
0C87	JSR	\$FFD2	ed inviare il tutto verso la periferica.
0C8A	JSR	\$FFD2	Il carattere viene inviato due volte per migliorare l'output.
0C8D	LDA	\$9E	I puntatori temporanei dell'asse X (\$AE, \$AF, \$C1, \$C2)
0C8F	STA	\$AE	
0C91	STA	\$C1	vengono aggiornati con il valore iniziale che è contenuto
0C93	LDA	\$9F	
0C95	STA	\$AF	nelle locazioni \$9E e \$9F.
0C97	STA	\$C2	
0C99	CLC		Salto incondizionato alla lettura e alla preparazione
0C9A	BCC	\$0C31	di un altro carattere della stessa colonna da stampare.

La seguente routine serve a leggere ed a stampare l'ultima colonna larga 3 bit in X e, logicamente, 200 in Y. È identica alla precedente salvo il fatto di non contemplare la scansione ricorsiva delle colonne (ne esiste solo una). La locazione \$FC non conterrà più #\$07, ma solo #\$03.

0C9C	LDA	#\$C8	
0C9C	STA	\$FB	
0CA0	LDA	#\$00	
0CA2	STA	\$FA	
0CA4	LDA	#\$03	
0CA6	STA	\$FC	
0CA8	LDA	\$FB	
0CAA	DEX		
0CAB	STX	\$FB	
0CAD	CPX	#\$FF	
0CAF	BEQ	\$0CF2	Terminata la colonna, va alla fine della routine di stampa.
0CB1	LDA	\$FB	
0CB3	STX	\$C8	
0CB5	JSR	#\$0D21	
0CB8	DEC	\$FC	
0CBA	BEQ	\$0CD0	
0CBC	CLC		
0CBD	LDA	\$AE	
0CBF	ADC	#\$01	
0CC1	STA	\$AE	
0CC3	STA	\$C1	
0CC5	LDA	\$AF	
0CC7	ADC	#\$00	
0CC9	STA	\$AF	
0CCB	STA	\$C2	

0CCD	CLC		
0CCE	BCC	\$OCB1	
0CD0	LDA	\$FA	
0CD2	LSR		Questa volta abbiamo cinque volte LSR anziché una come alla
0CD3	LSR		linea 0C84 in quanto \$FA è stata aggiornata solo nei
0CD4	LSR		primi tre bit
0CD5	LSR		
0CD6	LSR		
0CD7	ORA	#\$80	
0CD9	JSR	\$FFD2	
0CDC	JSR	\$FFD2	
0CDF	LDA	#\$00	
0CE1	STA	\$FA	
0CE3	LDA	\$9E	
0CE5	STA	\$AE	
0CE7	STA	\$C1	
0CE9	LDA	\$9F	
0CEB	STA	\$AE	
0CED	STA	\$C2	
0CEF	CLC		
0CF0	BCC	\$0CA0	
0CF2	LDA	#\$0D	Invia l'ultimo ritorno carrello
0CE4	JSR	\$FFD2	alla stampante.
0CF7	LDA	#\$0F	Ripristina la stampante al modo
0CF9	JSR	\$FFD2	di stampa normale.
0CFC	JSR	\$FFCC	CLRCHN chiude il canale che era stato aperto in output.
0CFF	LDA	#\$01	Numero del file logico.
0D01	JMP	\$FFC3	CLOSE chiude il numero di file logico aperto in precedenza.

0D04	0D0B	80	40	20	10	08	04	02	01	Tabella delle potenze del 2.
------	------	----	----	----	----	----	----	----	----	------------------------------

Subroutine di preparazione alla lettura di un byte sulla pagina ad alta risoluzione grafica.

0D0C	LDX	#\$12	Istruzione che prepara l'integrato 8563 a ricevere l'indirizzo alto di un byte presente in una pagina dell'alta risoluzione grafica (HGR).
0DOE	STX	\$D600	Localazione di memoria appartenente all'integrato 8563 che riceve le istruzioni.
0D11	LDX	\$C9	Parte alta dell'indirizzo della memoria di schermo HGR.
0D13	STX	\$D601	Localazione di memoria appartenente all'integrato 8563 che riceve quanto comunicato con l'istruzione fornita al registro \$D600.
0D16	LDX	#\$13	Istruzione di invio del byte basso come alla riga 0D0C.
0D18	STX	\$D600	
0D1B	LDX	\$C8	Parte bassa dell'indirizzo della memoria di schermo.
0D1D	STX	\$D601	Come alla riga 0D13.
0D20	RTS		

Subroutine che ricerca, con un indirizzo dato da X ed Y, il bit nel byte e lo pone nella localazione \$FA preparando il carattere da stampare.

0D21	STX	\$CA	Pone la parte bassa dell'indirizzo dell'asse Y in \$CA.
0D23	LDA	#\$00	
0D25	STA	\$C9	Azzera la locaz. che conterrà l'indir. HI del byte dell'HGR.
0D27	STA	\$CB	Azzera la parte alta dell'indirizzo.
0D29	ASL	\$CA	Inizia la moltiplicazione di Y * 80 (tanti sono i caratteri
0D2B	ROL	\$CB	su di una riga). Tale moltiplicazione avverrà in due fasi:
0D2D	ASL	\$CA	la prima moltiplicando Y per 16 e la seconda fase,
0D2F	ROL	\$CB	
0D31	ASL	\$CA	
0D33	ROL	\$CB	
0D35	ASL	\$CA	
0D37	ROL	\$CB	che inizia da questa riga, moltiplicando Y per 64.
0D39	ASL	\$C8	
0D3B	ROL	\$C9	
0D3D	ASL	\$C8	
0D3F	ROL	\$C9	
0D41	ASL	\$C8	Infatti $Y * 80 = (Y * 16) + (Y * 64)$
0D43	ROL	\$C9	
0D45	ASL	\$C8	
0D47	ROL	\$C9	
0D49	ASL	\$C8	
0D4B	ROL	\$C9	
0D4D	ASL	\$C8	
0D4F	ROL	\$C9	Termine della moltiplicazione.
0D51	CLC		

0D52	LDA	SC8	Somma a 16 bit di Y*16
0D54	ADC	SCA	
0D56	STA	SC8	
0D58	LDA	SC9	con
0D5A	ADC	SCB	
0D5C	STA	SC9	Y*64.
0D5E	LDA	SC1	Contiene la parte bassa del valore dell'asse X.
0D60	AND	#S07	
0D62	STA	SFE	Salva in SFE la posizione del bit.
0D64	LSR	SC2	Esegue X diviso 8
0D66	ROR	SC1	
0D68	LSR	SC2	per individuare la colonna.
0D6A	ROR	SC1	
0D6C	LSR	SC2	
0D6E	ROR	SC1	
0D70	CLO	SC1	
0D71	LDA	SC8	Somma a 16 bit che finalmente
0D73	ADC	SC1	
0D75	STA	SC8	
0D77	LDA	SC9	individua l'indirizzo del byte puntato da X ed Y.
0D79	ADC	SC2	
0D7B	STA	SC9	
0D7D	JSR	\$0D0C	Informa l'integrato 8563 che desidera operare sul byte in indirizzo.
0D80	JSR	\$CDD8	Legge il valore del byte riportandolo in Accumulatore.
0D83	LDX	SFE	
0D85	AND	\$0D04.X	Isola il bit interessato.
0D88	ASL		Fa in modo che tale bit
0D89	DEX		finisca nel carry.
0D8A	BPL	\$0D88	
0D8C	ROR	\$FA	Preleva il valore del bit dal carry e lo carica nella posizione 7 della locazione \$FA.
0D8E	RTS		

BANCA DATI

Al 32.70.226 dalle 13 alle 8 è in funzione la banca dati
Modem-Shop Nuova Newel.

DAL 1° FEBBRAIO APERTURA DELLA SECONDA BANCA DATI
ALLO 02/32.34.92 dalle 20-9

Tutto per il tuo Commodore AMIGA oltre 400 PROGRAMMI
software già disponibili.

Amiga PAL + 512K + Monitor colori + MOUSE L. 1.990.000 + IVA

Digi-View (digitalizzatore di immagini originale CBM) L. 379.000 + IVA

Drive 2 per AMIGA (nuovo modello «SLIME») L. 399.000 + IVA

Exp. di memoria 2 MEGA (novità)

L. telefonare

NOVITÀ HARDWARE PER C-64/128-2C O.M.A. PLUS

RVOLUZIONARIA, permette di
trasferire IN UN UNICO FILE da
disco a disco, da nastro a disco, da disco a nastro e da nastro a
nastro il 99,99% del software protetto!!! L. 80.000
IN 3 MINUTI ESEGUE TUTTO IL LAVORO!!!

I programmi così trattati possono essere caricati con l'apposito
tutor menu fornito nel disco lavoro. O.M.A. sostituisce così tutti
gli sprotettori e i copiatori su cartuccia (e non). È l'ultima e
definitiva cartuccia per eseguire tutte le tue duplicazioni. O.M.A.
consente inoltre ai più esperti la manipolazione del programma
allo scopo di modificarne gli sprite, la musica, il numero delle
vite disponibili L. 80.000

EPROM 802

Favolosa, semplice da montare con istruzioni in italiano.
Indispensabile EPROM che trasforma la tua 802 in 803, con la
possibilità di usare tutti i programmi grafici come, KOALA, PRINT
SHOP, GEOS V.1 e 2 L. 60.000
..... L. 59.000

SPEED DOS

Il migliore e più collaudato velocizzatore, copia del disco, anche
protetto, in 21 secondi, legge i 202 blocchi in 10 secondi, tasti
funzione, hardcopy, comandi al D.O.S. diretti L. 65.000

FAST LOAD CARTRIDGE

La più venduta in Italia, semplicissima da usare, velocità di 5
volte il tuo drive, utilities varie con reset L. 25.000
senza reset L. 30.000

HACKER, FREEZ, FRAME DA L. 49.000

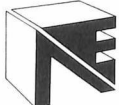
sprotettori universali di cassette e dischi.

VOICEMASTER

Incredibile, fa parlare/cantare il tuo computer: puoi digitalizzare
la tua voce, le più belle canzoni e persino programmare
l'apparecchio in modo che riconosca la tua voce e ti risponda.
Sì! È incredibile, ma è vero. In dotazione, oltre al Voicemaster,
un disco software e un microfono. Veramente Eccezionale!!! L. 115.000

PROGRAMMA DI MAGAZZINO
PER 128
su cartuccia L. 100.000

IN ANTEPRIMA
ASSOLUTA LA FAVOLOSA
FINAL CARTRIDGE III



NUOVA NEWEL sas

Attualità elettroniche e Microcomputers

20155 MILANO - Via Mac Mahon, 75

Tel. neg. 02/32.34.92 - uff. 32.70.226

L'evoluzione continua!!!

Eccovi l'ultima versione della mitica cartuccia!!!

Turbo la favolosa routine della speed-dos su cartuccia 10 volte
più veloce, (non necessita di elaborazioni) esterne né al
computer né al floppy).

- 8 tasti funzione programmati
- 24K ram extra per i programmi in Basic
- un Superoolkit tipo O.M.A. incorporato (.... dischi e cassette
in un solo file)
- inoltre incorporato il Game Killer (finita la collisione degli
sprite, vite infinite...)

- permette di fare l'hardcopy del video con un solo comando in
12 gradazioni

- sempre a disposizione oltre 40 comandi BASIC
Queste e molte altre funzioni nella FINAL CARTRIDGE III a sole
..... L. 99.000

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RICHIEDERE I CATALOGHI
PER IL TUO COMPUTER INVIANDO L. 1.000 in francobolli

COMMODORE AMIGA, 64/128, C16, MSX, OLIVETTI
PRODEST, SPECTRUM 16/48/128, SINCLAIR, QL, ATARI
500/140 ST, PC, compatibili....

Gestione magazzino per Commodore 128

Di Marco Napoleone

Esistono in commercio moltissimi programmi di gestione magazzino, più o meno sofisticati. Lo scopo di questo listato è quello di offrire un sistema di gestione magazzino semplice e di facile utilizzo. Si tratta infatti di un programma strutturato in modo tale da non presentare alcuna difficoltà di applicazione e anche abbastanza veloce, che può rilevarsi di notevole aiuto nel conservare in un'unità, facile da consultare, tutti i dati relativi agli articoli posseduti dall'utente, memorizzando per ognuno di essi le principali informazioni che lo caratterizzano.

La struttura dei dati è imperniata su un file relativo, utilizzato per contenere i record relativi agli articoli, e su uno sequenziale, di dimensioni molto più modeste, che servono al programma come indice utile per consentire una ricerca sicura e veloce.

La ricerca di un record, e la consultazione delle informazioni che lo riguardano, è affidata ad una routine che effettua una scansione dell'indice. Tale scansione avviene in memoria e non su disco, allo scopo di aumentare il più possibile la velocità di ricerca. L'indice viene infatti caricato in memoria pochi istanti dopo il lancio; solo una volta trovato l'elemento viene aperto il file relativo e viene consentito l'accesso al record richiesto.

Il programma si compone di un corpo centrale e di quattro subroutine. Il corpo centrale è guidato da un menù principale. Una delle quattro routine serve per la gestione delle finestre video, ideate per rendere più leggibili le schermate e per agevolare il più possibile l'utente.

Il menù presenta sei opzioni, l'ultima delle quali non ha bisogno di commenti in quanto è dedicata all'abbandono del programma.

Uso del programma

L'opzione 1 consente di accedere ad un sottomenù che implementa tutti i comandi DOS. I meno importanti devono essere inviati scritti interamente nella loro corretta sintassi; i più usati, invece, corrispondono alle rimanenti opzioni del sottomenù.

Premendo 5 sono possibili sia eventuali variazioni di un record già esistente, sia l'inserimento di un nuovo record, operazione che viene eseguita, dietro conferma, se il codice inserito non esiste nell'indice. Al completamento dell'operazione, il file indice viene aggiornato automaticamente.

Con 2 e 3 si effettuano le operazioni di carico e scarico magazzino; gli unici dati richiesti sono il codice articolo e la quantità in oggetto. Se nell'archivio non vengono introdotti dei dati non è possibile accedere a queste opzioni. Non sono chiaramente concesse operazioni di scarico illecite, basate su quantità di scarico superiori alla quantità realmente disponibile. Se lo scarico comporta un abbassamento del livello di quantità, viene emesso un messaggio e viene richiesta un'ulteriore conferma.

Ogni record occupa 131 byte e la dimensione dell'archivio è subordinata allo spazio presente sul dischetto. Nel caso in cui la quantità dei dati fosse particolarmente rilevante, è possibile usare più di un disco archivio ad ognuno dei quali deve però corrispondere un proprio indice.

Per avere una visione completa della situazione si deve ricorrere all'inventario (4), che può essere di tipo selettivo o completo. Con l'inventario selettivo l'elaboratore presenta uno per uno i codici degli articoli, chiedendo quali debbano essere pre-

si in considerazione. Richiamando dall'inventario un articolo, questo viene visualizzato in reverse ed appare una freccia lampeggiante alla sua destra. Alla fine della selezione, dopo una conferma dell'utente, bisogna selezionare il dispositivo di output voluto (monitor/stampante). Nel caso ci si volesse servire del video, se l'articolo deve essere ordinato, la quantità minima appare in reverse e lampeggiante, mentre nel caso della stampa su carta, per tale informazione viene riservata una colonna.

L'inventario completo opera con le stesse modalità di quello selettivo, con l'unica differenza consistente nel fatto che l'archivio viene preso in considerazione per intero.

Ogni record è composto dai seguenti campi: Co-

dice (max 14 car.), Nome (max 20 car.), Descrizione (max 79 car.), Quantità e Quantità minima (max 999999999). Si consiglia di lasciare il campo descrizione il più libero possibile allo scopo di ottenere una gestione del file agevole e veloce. Durante ogni operazione si possono distinguere sullo schermo varie informazioni utili: in alto la quantità di record occupati, e lo stato in cui si trova il programma, in basso il nome dell'ultimo disco al quale è stato richiesto l'accesso, lo spazio libero in esso presente e lo stato del drive.

Il programma è listato qui di seguito sia in versione 40 che in 80 colonne. Chi desiderasse la versione già su disco la può ordinare telefonicamente chiamando i seguenti numeri: 02/794181-799492.

Listato 1. Magazzino 40 colonne

```
10 REM *****
20 REM GESTIONE MAGAZZINO - (C) 1986
30 REM BY NAPOLEONE MARCO - MILANO
40 REM *****
60 PRINT "      CEM 128 - MAGAZZINO"
70 PRINT "      "
80 A$="I"
90 PRINT "I  RB:                I"
100 PRINT "-----"
110 FOR L=1 TO 17: PRINT A$: NEXT L
120 PRINT "-----"
130 PRINT "I  F:                I"
140 PRINT "-----"
150 ST$="INITIALIZE"
160 CLEAR: DIM NA(1000), CA$(1000), RI$(1000)
170 GOSUB 3170
180 REM *** LETTURA FILE INDICE ***
190 DOFEN#1, "INDEX FILE", R
200 INPUT#1, NR
210 FOR I=1 TO NR
220 INPUT#1, NA(I)
230 INPUT#1, CA$(I)
240 NEXT I
250 ST$="MAIN PROC."
260 GOSUB 3170
270 WINDOW 2,4,37,20
280 PRINT "*****MENU' PRINCIPALE"
290 PRINT "*****1) OPERAZIONI DOS
300 PRINT "*****2) CARICO MAG.
310 PRINT "*****3) SCARICO MAG.
320 PRINT "*****4) INVENTARIO MAG.
330 PRINT "*****5) EDIT ARTICOLO
340 PRINT "*****6) EXIT
350 GETKEY$ R$
360 IF R$="6" THEN PRINT CHR$(19):CHR$(19):CHR$
(147): CLEAR: END
370 ON VAL(R$) GOTO 430,980,1220,1580,2110
380 GOTO 280
390 DOFEN#1, "ARTICOLI"
400 RECORD#1,1
410 INPUT#1, A$
420 END
430 REM *** COMANDI DOS ***
440 ST$="DOS CMD"
450 GOSUB 3170
460 WINDOW 2,4,37,20
470 PRINT "*****OPERAZIONI DOS
480 PRINT "*****1) FORMATAZIONE DISCO
490 PRINT "*****2) CAMBIO NOME FILE
500 PRINT "*****3) DIRECTORY
510 PRINT "*****4) COMANDO DOS DIRETTO
520 PRINT "*****5) ELIMINAZIONE FILE(S)
530 PRINT "*****6) RITORNO AL MENU"
540 GETKEY$ R$
```

```
550 IF R$="6" THEN 250
560 IF R$="1" THEN BEGIN
580 PRINT "*****FORMATTAZIONE
590 PRINT "*****NOME: "; INPUT ND$: IF LEN(ND$)=0
OR LEN(ND$)>16 THEN 580
600 PRINT "*****K ? [S/N]: GETKEY$ P$
610 IF R$="S" THEN HEADER (ND$), IMA: GOSUB 3170
620 PRINT "*****"
630 BEND
640 IF R$="2" THEN BEGIN
660 PRINT "*****CAMBIO NOME FILE
670 PRINT "*****VECCHIO NOME: "; INPUT VN$
680 PRINT "*****NUOVO NOME : "; INPUT NN$
690 IF LEN(VN$)=0 OR LEN(NN$)=0 OR LEN(VN$)>16
OR LEN(NN$)>16 THEN 660
700 RENAME (VN$) TO (NN$): GOSUB 3170
710 PRINT "*****"
720 BEND
730 IF R$="3" THEN BEGIN
750 PRINT "*****DIRECTORY DO U$M"
760 DIRECTORY
770 PRINT "*****PREMI UN TASTO : GETKEY$ P$: PRINT "*****"
775 GOSUB 3170
790 BEND
800 IF R$="4" THEN BEGIN
820 PRINT "*****COMANDO DOS M
830 PRINT "*****> : INPUT CO$
840 OPEN 15,8,15,CO$
850 CLOSE 15
860 GOSUB 3170
870 PRINT "*****"
880 BEND
890 IF R$="5" THEN BEGIN
910 PRINT "*****ELIMINAZIONE FILE
920 PRINT "*****NOME: "; INPUT NS$: IF LEN(NS$)=0 OR
LEN(NS$)>16 THEN 910
930 PRINT "*****OK ? [S/N]: GETKEY$ P$
940 IF P$="S" THEN SCRATCH(NS$): GOSUB 3170
950 PRINT "*****"
960 BEND
970 GOTO 460
980 REM *** OPERAZIONE DI CARICO ***
990 ST$="CHARGE": IF NR=0 THEN 250
1000 GOSUB 3170: WINDOW 2,4,37,20
1020 PRINT "*****CARICO MAGAZZINO
1030 PRINT "*****DICE >...": INPUT CO$
1040 PRINT "*****UN MOMENTO PREGO..."
1050 GOSUB 2750
1060 IF FL=1 THEN PRINT "*****": GOTO 250
1070 PRINT "*****OK.
1080 PRINT "*****INSERISCI LA QUANTITA' "
1090 PRINT "*****DA CARICARE: "; INPUT QC
1100 IF QC<0 OR QC>=999999999 THEN 1070
1110 DOFEN#1(0:QC): LU=9: EA=0: GOSUB 3440: 0$=E$
1120 DOFEN#1, "ARTICOLI"
1130 RECORD#1, FA
1140 INPUT#1, XF
1150 MID$(XF, 114, 9)=0$
```

```

1160 RECORD#1,PA
1170 PRINT#1,X#
1180 DCLOSE#1
1190 PRINT"QUANT.":Q+QC
1200 SLEEP 2:PRINT"Q"
1210 GOTC 250
1220 REM *** OPERAZIONE DI SCARICO ***
1230 ST="DISCHARGE":IF NR=0 THEN 250
1240 GOSUB 3170
1250 WINDOW 2,4,37,20
1260 PRINT"SCARICO MAGAZZINO"
1270 PRINT"CODICE...":INPUT CO#
1280 PRINT"QUANTO MOMENTO PREGO..."
1290 GOSUB 2750
1300 IF FL=1 THEN PRINT"Q":GOTO 250
1310 PRINT"OK."
1320 PRINT"INSERISCI LA QUANTITA'"
1330 PRINT"DA SCARICARE":INPUT QC
1340 IF QC=0 THEN 1310
1350 REM *** CONTROLLA SE L'OPERAZIONE DI
    SCARICO E' POSSIBILE ***
1360 IF Q-QC<0 THEN PRINT"SCARICO
    IMPOSSIBILE":SLEEP 2:GOTO 1310
1370 IF Q-QC<0M THEN BEGIN
1380 PRINT"DELL'OPERAZIONE DI SCARICO
1390 PRINT"DELL'ORTA LA QUANTITA' IN
1400 PRINT"DELL'MAGAZZINO AL DI SOTTO
1410 PRINT"DELL'DEL LIVELLO MINIMO:
1420 PRINT"DELL'UOGUAI UGUALMENTE EF-
1430 PRINT"DELL'FETTUARE L'OPERAZIONE ?
1440 PRINT"[S/N]":GETKEY F#
1450 IF F#="N" THEN QC=0
1460 BEND
1470 OF=STR$(Q-QC):LU=9:F#OF#GOSUB 3440:OF=E#
1480 DOPEN#1,"ARTICOLI"
1490 RECORD#1,PA
1500 INPUT#1,X#
1510 MID$(X#,114,9)=OF
1520 RECORD#1,PA
1530 PRINT#1,X#
1540 DCLOSE#1
1550 PRINT"QUANT.":Q+QC
1560 SLEEP 2:PRINT"Q"
1570 GOTO 250
1580 REM *** OPERAZIONI DI INVENTARIO SELETTIVO
    PER ARTICOLO ***
1590 REM *** OPPURE COMPLETO PER TUTTI I DATI
    CONTENUTI NELL'***
1600 REM *** ARCHIVIO
1610 ST="DISPLAY/PRINT":GOSUB 3170
1620 WINDOW 2,4,37,20
1630 PRINT"INVENTARIO
1640 PRINT"SELETTIVO
1650 PRINT"COMPLETO
1660 GETKEY F#
1670 IF F#="S" THEN BEGIN
1680 WINDOW 2,4,37,20 : PRINT"Q"
1690 PRINT"INVENTARIO SELETTIVO
1700 PRINT"SEGLI GLI ARTICOLI CHE DEVONO
1710 PRINT"ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE
1720 PRINT"CON I TASTI <S> E <N>:
1730 FOR I=1 TO NR: IF CA$(I)="" THEN 1770
1740 PRINT" ":CA$(I)
1750 GETKEY RI$(I)
1760 IF RI$(I)="S" THEN PRINT" ":CA$(I):
    TAB(33):<-
1770 NEXT
1780 PRINT"INSICURO DELLE SCELTE ? [S/N]
1790 GETKEY T$:IF T#="S" THEN 1810
1800 GOTJ 1680
1810 BEND
1820 IF F#<"S" THEN BEGIN
1830 FOR I=1 TO NR: RI$(I)="S": NEXT
1840 BEND
1850 PRINT"Q"
1860 PRINT"VIDEOSTAMPA [V/S]"
1870 GETKEY T#
1880 IF T#="V" THEN BEGIN
1890 FOR I=1 TO NR
1900 IF RI$(I)="" OR CA$(I)="" THEN 1930
1910 FA=I:GOSUB 2870:GOSUB 3070
1920 GETKEY UF
1930 NEXT
1940 BEND
1950 IF T#="S" THEN BEGIN
1960 OPEN 2,4:S#=""
1970 FOR L=1 TO 79: S#S#+"": NEXT
1980 PRINT#2,CHR$(14):CHR$(16)"INVENTARIO
    MAGAZZINO":CHR$(15)
1990 PRINT#2,S#
2000 PRINT#2,CHR$(16)"02CODICE":CHR$(16)"20NOME
    "CHR$(16)"05QUANTITA'"CHR$(16)"620
    "MIN":CHR$(16)"75ORD."
2010 PRINT#2,S#
2020 FOR I=1 TO NR
2030 IF RI$(I)="" OR CA$(I)="" THEN 2070
2040 FA=I:GOSUB 2870
2050 K#="NO":IF OM=Q THEN K#="SI"
2060 PRINT#2,CHR$(16)"02CX":CHR$(16)"20NX":CHR$(
    16)"50Q":CHR$(16)"62":OM:CHR$(16)"75K#
2070 NEXT
2080 PRINT#2,S#
2090 BEND
2100 WINDOW 2,4,37,20 : PRINT"Q": GOTO 250
2110 REM *** EDITAZIONE INFORMAZIONI RELATIVE
    AD UN ARTICOLO ***
2120 REM *** INCLUSE OPERAZIONI DI NUOVO
    INSERIMENTO E DI ***
2130 REM *** CANCELLAZIONE ***
2140 PRINT"Q": ST#="EDIT":GOSUB 3170
2150 WINDOW 2,4,37,20
2160 PRINT"EDIT ARTICOLO"
2170 PRINT"MODIFICA/NUOVO
2180 PRINT"CANCELLAZIONE
2190 PRINT"RITORNO AL MENU"
2200 GETKEY F# : PRINT "Q"
2210 IF F#="R" THEN PRINT"Q":GOTO 250
2220 IF F#="C" THEN BEGIN
2230 IF NR=0 THEN FG=1:GOTO 2340
2240 PRINT"MODIFICAZIONE
2250 PRINT"CODICE...":INPUT CO#
2255 IF LEN(CO#)>14 THEN 2250
2260 PRINT"QUANTO MOMENTO PREGO..."
2270 GOSUB 2750
2280 IF FL=1 THEN PRINT"Q":GOTO 2340
2290 PRINT"MODIFICAZIONE":FA
2300 PRINT"MODIFICAZIONE":FA
2310 PRINT"DELIMITO ? [S/N]"
2320 GETKEY T#
2330 IF T#="S" THEN CA$(FA)=""
2340 BEND
2350 IF F#="M" THEN BEGIN
2360 PRINT"MODIFICA DATI
2370 PRINT"CODICE...":INPUT CO#
2375 IF LEN(CO#)>14 THEN 2360
2380 PRINT"QUANTO MOMENTO PREGO..."
2390 GOSUB 2750:PRINT"Q"
2400 IF FL=1 THEN BEGIN
2410 CX#="" : DX#="" : NX#="" : PRINT "Q":CO#:"
    NON ESISTE."
2420 PRINT"MODIFICAZIONE":FA
2430 IF T#="N" THEN PRINT"Q":FG=1:GOTO 2450
2440 NR=NR+1: FA=NR
2450 BEND
2455 IF FG=1 THEN 2465
2460 E#=CO# : CX#=CO# : GOSUB 3070
2470 PRINT"MODIFICAZIONE":INPUT E# : IF LEN(E#)
    >14 THEN 2470
2480 LU=14: GOSUB 3440: CX#E#
2490 PRINT"MODIFICAZIONE":INPUT E# : IF LEN(E#)
    >20 THEN 2490
2500 LU=20: GOSUB 3440: NX#E#
2510 PRINT"MODIFICAZIONE":INPUT E# : IF
    LEN(E#)>78 THEN 2510
2520 LU=79: GOSUB 3440: DX#E#
2530 PRINT"MODIFICAZIONE":INPUT E# : IF
    VAL(E#)<0 OR VAL(E#)>999999999 THEN 2530
2540 LU=9 : GOSUB 3440: OF=E#
2550 PRINT"MODIFICAZIONE":INPUT E# : IF
    VAL(E#)<0 OR VAL(E#)>999999999 THEN 2550
2560 LU=9 : GOSUB 3440: OM=E#
2570 X#="" : X#CX#+NX#+DX#+OF+OM#
2580 PRINT"MODIFICAZIONE PREGO..."
2590 DCLOSE
2600 DOPEN#1,"ARTICOLI",132

```



```

2610 RECORD#1,PA
2620 PRINT#1,X#
2630 DCLOSE#1
2640 CA#(PA)=CD#: NA(PA)=PA
2645 BEND
2646 IF FG=1 THEN 2730
2650 SCRATCH "INDEX FILE"
2660 DOPEN#1,"INDEX FILE",W
2670 PRINT#1,NR
2680 FOR I=1 TO NR
2690 PRINT#1,NA(I)
2700 PRINT#1,CA#(I)
2710 NEXT
2720 DCLOSE#1
2730 REM
2740 PRINT "GOTO 2150
2750 REM *** ALGORITMO DI RICERCA ARTICOLO E
      DETERMINAZIONE POSIZIONE ***
2760 REM *** LA ROUTINE LEGGE ANCHE I CAMPI
      DEL RECORD INTERESSATO E ***
2770 REM *** LI SCOMPONE, TENENDO CONTO DELLE
      SINGOLE LUNGHEZZE ***
2780 REM
2790 REM *** RICERCA CODICE NELL'AREA INDEX ***
2800 I=0:FL=0
2810 IF I=NR+1 OR CD#="" THEN FL=1:RETURN
2820 I=I+1
2830 IF CD#<CA#(I) THEN 2810
2840 PA=I
2850 REM * PA=N.RO RECORD *
2860 REM *** LETTURA DEL RECORD INTERESSATO
      NEL FILE ARTICOLI ***
2870 DCLOSE
2880 DOPEN#1,"ARTICOLI",L132
2890 RECORD#1,PA
2900 INPUT#1,X#
2910 DCLOSE#1
2920 REM *** SEPARAZIONE CAMPI UTILI ***
2930 REM
2940 REM *** 1-CODICE MAX 14 CAR....CX#
2950 REM *** 2-NOME MAX 20 CAR....NX#
2960 REM *** 3-DESC. MAX 79 CAR....DX#
2970 REM *** 4-QUANT. MAX 09 CAR....DQ#
2980 REM *** 5-O.MIN. MAX 09 CAR....OM
2990 REM *** TOTALE 131 CAR
3000 REM
3010 CX#=MID$(X#,1,14)
3020 NX#=MID$(X#,15,20)
3030 DX#=MID$(X#,35,79)
3040 O= VAL(MID$(X#,114,9))
3050 OM=VAL(MID$(X#,123,9))
3060 RETURN
3070 REM *** ROUTINE DI STAMPA INFORMAZIONI
      RELATIVE AD UN ARTICOLO ***
3080 WINDOW 2,4,37,20
3090 PRINT "CODICE :";CX#
3100 PRINT "NOME :";NX#
3110 PRINT "DESCR. :";DX#
3120 PRINT "QUANT. :";DQ#
3130 O#=""
3140 IF O<OM THEN O#="O"
3150 PRINT "O.D. MIN. :";O#;OM;CHR$(143)
3160 RETURN
3170 REM *** AGGIORNAMENTO INFORMAZIONI SC
3180 PRINT CHR$(19)CHR$(19):WINDOW 13,22,38,22
3190 O#=""
3200 IF DS<>0 THEN O#="O"
3210 PRINT "O#;DS#;CHR$(143): REM *** STATO
      DRIVE ***
3220 SOUND 1,16000,10:SOUND 2,1000,10
3230 OPEN 14,8,15
3240 PRINT#14,"M-R"CHR$(250)CHR$(2):GET#14,LO#
3250 PRINT#14,"M-R"CHR$(252)CHR$(2):GET#14,HI#
3260 FR=ASC(LO#)+CHR$(0)+ASC(HI#)+CHR$(0)+256
3270 REM *** FR=BLOCCHI LIBERI ***
3280 REM *** DS#=STATO DRIVE ***
3290 CLOSE 14
3300 WINDOW 7,2,15,2
3340 PRINT "NR: REM *** N.RO ARTICOLI ***
3350 PRINT CHR$(19)CHR$(19):WINDOW 20,2,38,2
3360 PRINT "ST# : REM *** STATO PROGRAMMA ***
3370 WINDOW 4,22,8,22
3400 O#=""
3410 IF FR<30 THEN O#="O"
3420 PRINT "O#;ST#;CHR$(143): REM ***
      BLOCCHI LIBERI ***
3430 RETURN
3440 REM *** ROUTINE DI RIEMPIMENTO DELLE
      STRINGHE DI LUNGHEZZA FISSA ***
3450 REM *** PARAMETRI DI CHIAMATA ***
3460 REM *** LU=LUNGHEZZA FINALE
3470 REM *** E#=STRINGA
3480 DI=LU-LEN(E#)
3490 FOR Y=1 TO DI
3500 E#=E#+CHR$(32)
3510 NEXT
3520 RETURN

```

Listato 2. Magazzino 80 colonne

```

10 REM *****
20 REM GESTIONE MAGAZZINO - (C) 1986
30 REM BY NAPOLEONE MARCO - MILANO
40 REM *****
50 FAST
60 PRINT "
SCM 128 - MAGAZZINO"
70 PRINT "
80 A#=""
90 PRINT "I RECORD BUSY:
      I PROGRAM STATUS:
100 PRINT "
110 FOR L=1 TO 17: PRINT A#: NEXT L
120 PRINT "
130 PRINT "I DISK: I FREE:
      I DRIVE:
140 PRINT "
150 ST#="INITIALIZE"
160 DCLEAR:DIM NA(1000),CA#(1000),RI#(1000)

```

```

170 GOSUB 3170
180 REM *** LETTURA FILE INDICE ***
190 DOPEN#1,"INDEX FILE",R
200 INPUT#1,NR
210 FOR I=1 TO NR
220 INPUT#1,NA(I)
230 INPUT#1,CA#(I)
240 NEXT
250 ST#="MAIN PROC."
260 GOSUB 3170
270 WINDOW 2,4,44,20
280 PRINT "MENU PRINCIPALE"
290 PRINT "OPERAZIONI DOS
300 PRINT "CARICO MAG.
310 PRINT "SCARICO MAG.
320 PRINT "INVENTARIO MAG.
330 PRINT "EDIT ARTICOLO
340 PRINT "EXIT
350 GET#1,R#
360 IF R#="6" THEN PRINT CHR$(19)CHR$(19)CHR$(
      147):DCLEAR:END
370 ON VAL(R#) GOTO 400,980,1220,1580,2110
380 GOTO 280
390 DOPEN#1,"ARTICOLI"
400 RECORD#1,1
410 INPUT#1,A#
420 END

```

```

430 REM *** COMANDI DOS ***
440 ST$="DOS COMMAND"
450 GOSUB 3170
460 WINDOW 2,4,44,20
470 PRINT"FORMATTAZIONE DISCO
480 PRINT"FORMATTAZIONE DISCO
490 PRINT"CAMBIO NOME FILE
500 PRINT"DIRECTORY
510 PRINT"COMANDO DOS DIRETTO
520 PRINT"ELIMINAZIONE FILE(S)
530 PRINT"RITORNO AL MENU"
540 GETKEY$
550 IF R$="6" THEN 250
560 IF R$="1" THEN BEGIN
570 WINDOW 48,4,77,20
580 PRINT"FORMATTAZIONE
590 PRINT"NAME: "; INPUT ND$: IF LEN(ND$)=0
OR LEN(ND$)>16 THEN 580
600 PRINT" ? [S/N]: GETKEY$ P#
610 IF P#="S" THEN HEADER (ND$), IMA: GOSUB 3170
620 WINDOW 48,4,77,20: PRINT"
630 END
640 IF R$="2" THEN BEGIN
650 WINDOW 48,4,77,20
660 PRINT"CAMBIO NOME FILE
670 PRINT"VECCHIO NOME: "; INPUT VN$
680 PRINT"NUOVO NOME: "; INPUT NN$
690 IF LEN(VN$)=0 OR LEN(NN$)=0 OR LEN(VN$)>16
OR LEN(NN$)>16 THEN 660
700 RENAME (VN$) TO (NN$): GOSUB 3170
710 WINDOW 48,4,77,20: PRINT"
720 END
730 IF R$="3" THEN BEGIN
740 WINDOW 48,4,77,20
750 PRINT"DIRECTORY DO USE"
760 CLOW: DIRECTORY: FAST: PRINT"PREMI UN
TASTO": GETKEY$
770 PRINT" : GOSUB 3170
780 END
800 IF R$="4" THEN BEGIN
810 WINDOW 48,4,77,20
820 PRINT"COMANDO DOS
830 PRINT"> : INPUT CO$
840 OPEN 15,8,15,CO$
850 CLOSE 15
860 GOSUB 3170
870 WINDOW 48,4,77,20: PRINT"
880 END
890 IF R$="5" THEN BEGIN
900 WINDOW 48,4,77,20
910 PRINT"ELIMINAZIONE FILE
920 PRINT"NAME: "; INPUT NS$: IF LEN(NS$)=0 OR
LEN(NS$)>16 THEN 910
930 PRINT" ? [S/N]: GETKEY$ P#
940 IF P#="S" THEN SCRATCH(NS$): GOSUB 3170
950 WINDOW 48,4,77,20: PRINT"
960 END
970 GOTO 460
980 REM *** OPERAZIONE DI CARICO ***
990 ST$="CHARGE": IF NR=0 THEN 250
1000 GOSUB 3170
1010 WINDOW 48,4,77,20
1020 PRINT"CARICO MAGAZZINO
1030 PRINT"CODICE>... : INPUT CO$
1040 PRINT"IN MOMENTO PREGO..."
1050 GOSUB 2750
1060 IF FL=1 THEN PRINT": GOTO 250
1070 PRINT"
1080 PRINT"INSERISCI LA QUANTITA'"
1090 PRINT"CARICARE": INPUT QC
1100 IF QC<0 OR QC>999999999 THEN 1070
1110 Q$=STR$(Q-CO): LU=9: E$=0$: GOSUB 3440: Q$=E$
1120 DOPEN#1,"ARTICOLI"
1130 RECORD#1,PA
1140 INPUT#1,X$
1150 MID$(X$,114,9)=Q$
1160 RECORD#1,PA
1170 PRINT#1,X$
1180 DCLOSE#1
1190 PRINT"QUANT.: "; Q-CO

```

```

1200 SLEEP 2: PRINT"
1210 GOTO 250
1220 REM *** OPERAZIONE DI SCARICO ***
1230 ST$="DISCHARGE": IF NR=0 THEN 250
1240 GOSUB 3170
1250 WINDOW 48,4,77,20
1260 PRINT"SCARICO MAGAZZINO"
1270 PRINT"CODICE>... : INPUT CO$
1280 PRINT"IN MOMENTO PREGO..."
1290 GOSUB 2750
1300 IF FL=1 THEN PRINT": GOTO 250
1310 PRINT"
1320 PRINT"INSERISCI LA QUANTITA'"
1330 PRINT"SCARICARE": INPUT QC
1340 IF QC<0 THEN 1310
1350 REM *** CONTROLLA SE L'OPERAZIONE DI
SCARICO E' POSSIBILE ***
1360 IF Q-CO<0 THEN PRINT"SCARICO
IMPOSSIBILE: SLEEP 2: GOTO 1310
1370 IF Q-CO=0M THEN BEGIN
1380 PRINT"OPERAZIONE DI SCARICO
1390 PRINT"PORTA LA QUANTITA' IN
1400 PRINT"MAGAZZINO AL DI SOTTO
1410 PRINT"DEL LIVELLO MINIMO:
1420 PRINT"UOI UGUALMENTE EF-
1430 PRINT"ETTUALE L'OPERAZIONE ?
1440 PRINT" [S/N]: GETKEY$ P#
1450 IF P#="N" THEN QC=0
1460 END
1470 Q$=STR$(Q-CO): LU=9: E$=0$: GOSUB 3440: Q$=E$
1480 DOPEN#1,"ARTICOLI"
1490 RECORD#1,PA
1500 INPUT#1,X$
1510 MID$(X$,114,9)=Q$
1520 RECORD#1,PA
1530 PRINT#1,X$
1540 DCLOSE#1
1550 PRINT"QUANT.: "; Q-CO
1560 SLEEP 2: PRINT"
1570 GOTO 250
1580 REM *** OPERAZIONI DI INVENTARIO SELETTIVO
PER ARTICOLO ***
1590 REM *** OPPURE COMPLETO PER TUTTI I DATI
CONTENUTI NELL'***
1600 REM *** ARCHIVIO ***
1610 ST$="DISPLAY/PRINT": GOSUB 3170
1615 IF NR=0 THEN 250
1620 WINDOW 48,4,77,20
1630 PRINT"INVENTARIO
1640 PRINT"SELETTIVO
1650 PRINT"COMPLETO
1660 GETKEY$ P#
1670 IF P#="S" THEN BEGIN
1680 WINDOW 2,4,44,20 : PRINT"
1690 PRINT"INVENTARIO SELETTIVO
1700 PRINT"SEGLI GLI ARTICOLI CHE DEVONO
1710 PRINT"ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE
1720 PRINT" I TASTI <S> E <N>
1730 FOR I=1 TO NR: IF CA$(I)="" THEN 1770
1740 PRINT" I: CA$(I)
1750 GETKEY$ RI$(I)
1760 IF RI$(I)="" THEN PRINT" : CA$(I); TAB
(35); "
1770 NEXT
1780 PRINT"SELETTIVO DELLE SCELTE ? [S/N]
1790 GETKEY$ T$: IF T$="S" THEN 1810
1800 GOTO 1680
1810 END
1820 IF P#<>"S" THEN BEGIN
1830 FOR I=1 TO NR: RI$(I)="" : NEXT
1840 END
1850 PRINT": WINDOW 48,4,77,20
1860 PRINT"VIDEO/STAMPA [V/S]
1870 GETKEY$ T$
1880 IF T$="V" THEN BEGIN
1890 FOR I=1 TO NR: IF CA$(I)="" THEN 1930
1900 IF RI$(I)="" THEN 1930
1910 PA=1: GOSUB 2870: GOSUB 3070
1920 GETKEY$ U$
1930 NEXT

```

```

1940 BEND
1950 IF T$="S" THEN BEGIN
1960 OPEN 2,4:S$=""
1970 FOR L=1 TO 79: S$=S$+"": NEXT
1980 PRINT#2,CHR$(14)CHR$(16)"15INVENTARIO
MAGAZZINO"CHR$(15)
1990 PRINT#2,S$
2000 PRINT#2,CHR$(16)"02CODICE"CHR$(16)"20NDOME"
CHR$(16)"50QUANTITA'"CHR$(16)"62Q
.MIN"CHR$(16)"75ORD."
2010 PRINT#2,S$
2020 FOR I=1 TO NR: IF CA$(I)="" THEN 2070
2030 IF RI$(I)="" THEN 2070
2040 PA=1:GOSUB 2870
2050 K$="ND":IF OM=<0 THEN K$="SI"
2060 PRINT#2,CHR$(16)"02"CHR$(16)"20"NX$CHR$(
16)"50"Q:CHR$(16)"62":QM:CHR$(16)"75"K$
2070 NEXT
2080 PRINT#2,S$
2090 BEND
2100 PRINT"J":WINDOW 48,4,77,20: PRINT"J":
GOTO 250
2110 REM *** EDITAZIONE INFORMAZIONI RELATIVE
AD UN ARTICOLO ***
2120 REM *** INCLUDE OPERAZIONI DI NUOVO
INSERIMENTO E DI ***
2130 REM *** CANCELLAZIONE ***
2140 PRINT"J": ST$="EDIT":GOSUB 3170
2150 WINDOW 48,4,77,20
2160 PRINT"J":EDIT ARTICOLO"
2170 PRINT"J":MODIFICA/NUOVO
2180 PRINT"J":CANCELLAZIONE
2190 PRINT"J":TORNO AL MENU"
2200 GETKEY$:PRINT"J"
2210 IF P$="R" THEN PRINT"J":GOTO 250
2220 IF P$="C" THEN BEGIN
2230 IF NR=0 THEN FG=1:GOTO 2340
2240 PRINT"J":CANCELLAZIONE
2250 PRINT"RECIDE":...:INPUT CO$
2255 IF LEN(CO$)>14 THEN 2250
2260 PRINT"J":UN MOMENTO PREGO..."
2270 GOSUB 2750
2280 IF FL=1 THEN PRINT"J":GOTO 2340
2290 PRINT"J":ARTICOLO:":CO$
2300 PRINT"J":POSIZIONE:":PA
2310 PRINT"J":ELIMINO? [S/N]"
2320 GETKEY $
2330 IF T$="S" THEN CA$(PA)=""
2340 BEND
2350 IF P$="M" THEN BEGIN
2360 PRINT"J":MODIFICA DATI
2370 PRINT"J":CODICE:":...:INPUT CO$
2375 IF LEN(CO$)>14 THEN 2360
2380 PRINT"J":UN MOMENTO PREGO..."
2390 GOSUB 2750:PRINT"J"
2400 IF FL=1 THEN BEGIN
2410 CX$="":DX$="":NX$="": PRINT"J":CO$:"
NON ESISTE."
2420 PRINT"J":NUOVO? [S/N]:GETKEY $:FG=0
2430 IF T$="N" THEN PRINT"J":FG=1:GOTO 2450
2440 NR=NR+1: PA=NR
2450 BEND
2455 IF FG=1 THEN 2640
2460 E$=CO$:CX$=CO$:GOSUB 3070
2470 PRINT"J":CODICE:":...:INPUT E$: IF
LEN(E$)>14 THEN 2470
2480 LU=14: GOSUB 3440: CX$=E$
2490 PRINT"J":MODIFICA:":...:INPUT E$: IF
LEN(E$)>20 THEN 2490
2500 LU=20: GOSUB 3440: NX$=E$
2510 PRINT"J":MODIFICA:":...:INPUT E$: IF
LEN(E$)>78 THEN 2510
2520 LU=79: GOSUB 3440: DX$=E$
2530 PRINT"J":MODIFICA:":...:INPUT E$: IF
IF VAL(E$) < 0 OR VAL(E$) > 999999999 THEN 2530
2540 LU=9: GOSUB 3440: Q$=E$
2550 PRINT"J":MODIFICA:":...:INPUT
E$: IF VAL(E$) < 0 OR VAL(E$) > 999999999
THEN 2550
2560 LU=9: GOSUB 3440: QM$=E$
2570 X$="":X$=CX$+NX$+DX$+Q$+QM$:Q=0:QM=0
2580 PRINT"J":ATTENDERE PREGO..."
2590 DCLOSE
2600 DOPEN#1,"ARTICOLI",L132
2610 RECORD#1,PA
2620 PRINT#1,X$
2630 DCLOSE#1
2635 CA$(PA)=CO$: NA(PA)=PA
2640 BEND
2645 IF FG=1 THEN 2730
2650 SCRATCH "INDEX FILE"
2660 DOPEN#1,"INDEX FILE",W
2670 PRINT#1,NR
2680 FOR I=1 TO NR
2690 PRINT#1,NA(I)
2700 PRINT#1,CA$(I)
2710 NEXT
2720 DCLOSE#1
2730 REM
2740 PRINT"J":GOTO 2150
2750 REM *** ALGORITMO DI RICERCA ARTICOLO E
DETERMINAZIONE POSIZIONE ***
2760 REM *** LA ROUTINE LEGGE ANCHE I CAMPI DEL
RECORD INTERESSATO E ***
2770 REM *** LI SCOMPONE, TENENDO CONTO DELLE
SINGOLE LUNGHEZZE ***
2780 REM
2790 REM *** RICERCA CODICE NELL'AREA INDEX ***
2800 I=0:FL=0
2810 IF I=NR+1 OR CO$="" THEN FL=1:RETURN
2820 I=I+1
2830 IF CO$<>CA$(I) THEN 2810
2840 PA=I
2850 REM * PA=NR RECORD *
2860 REM *** LETTURA DEL RECORD INTERESSATO NEL
FILE ARTICOLI ***
2870 DCLOSE
2880 DOPEN#1,"ARTICOLI",L132
2890 RECORD#1,PA
2900 INPUT#1,X$
2910 DCLOSE#1
2920 REM *** SEPARAZIONE CAMPI UTILI ***
2930 REM
2940 REM *** 1-CODICE MAX 14 CAR....CX$
2950 REM *** 2-NOME MAX 20 CAR....NX$
2960 REM *** 3-DESC. MAX 79 CAR....DX$
2970 REM *** 4-QUANT. MAX 09 CAR....Q$
2980 REM *** 5-0-MIN. MAX 09 CAR....QM
2990 REM *** TOTALE 131 CAR
3000 REM
3010 CX$=MID$(X$,1,14)
3020 NX$=MID$(X$,15,20)
3030 DX$=MID$(X$,21,79)
3040 Q$=VAL(MID$(X$,114,9))
3050 QM$=VAL(MID$(X$,123,9))
3060 RETURN
3070 REM *** ROUTINE DI STAMPA INFORMAZIONI
RELATIVE AD UN ARTICOLO ***
3080 WINDOW 2,4,44,20
3090 PRINT"J":CODICE:":CX$
3100 PRINT"J":NOME:":NX$
3110 PRINT"J":DESCR:":DX$
3120 PRINT"J":QUANT.:":Q$
3130 Q$=""
3140 IF Q<=0 THEN Q$="0"
3150 PRINT"J":0-MIN.:":QM:CHR$(143)
3160 RETURN
3170 REM *** AGGIORNAMENTO INFORMAZIONI SC
3180 PRINT CHR$(19)CHR$(19):WINDOW 51,22,78,22
3190 Q$=""
3200 IF DS<0 THEN Q$=CHR$(15)
3210 PRINT"J":Q$:DS:CHR$(143): REM ***
STATO DRIVE ***
3220 SOUND 1,16000,10: SOUND 2,1000,10
3230 OPEN 14,8,15
3240 PRINT#14,"M-R"CHR$(250)CHR$(2):GET#14,L$
3250 PRINT#14,"M-R"CHR$(252)CHR$(2):GET#14,H1$
3260 FR=ASC(LO$+CHR$(0))+ASC(H1$+CHR$(0))*256
3270 REM *** FR=BLOCCHI LBERI ***
3280 REM *** DS$=STATO DRIVE ***
3290 PRINT#14,"M-R"CHR$(144)CHR$(7)CHR$(16)

```

```

3300 INPUT#14,DN#
3310 REM *** DN#NOME DISCO ***
3320 CLOSE 14
3330 WINDOW 16,2,22,2
3340 PRINT "D"NR: : REM *** N.R.O ARTICOLI ***
3350 PRINT CHR$(19)CHR$(19):WINDOW 59,2,74,2
3360 PRINT "D"ST#: : REM *** STATO
PROGRAMMA ***
3370 PRINT CHR$(19)CHR$(19):WINDOW 8,22,24,22
3380 PRINT "D"DN#: : REM *** NOME DISCO ***
3390 PRINT CHR$(19)CHR$(19):WINDOW 32,22,37,22
3400 Q#=""
3410 IF FR<30 THEN Q#CHR$(15)

```

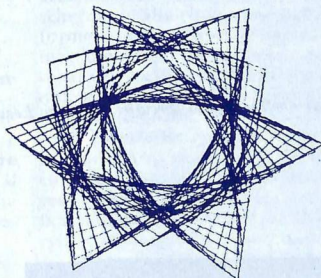
```

3420 PRINT "D"Q#:STR$(FR):CHR$(143): : REM
*** BLOCCHI LIBERI ***
3430 RETURN
3440 REM *** ROUTINE DI RIEMPIMENTO DELLE
STRINGHE DI LUNGHEZZA FISSA ***
3450 REM *** PARAMETRI DI CHIAMATA:
3460 REM *** LU=LUNGHEZZA FINALE
3470 REM *** E#=STRINGA
3480 DI=LU-LEN(E#)
3490 FOR Y=1 TO DI
3500 E#=E#+CHR$(32)
3510 NEXT
3520 RETURN

```

CAD 3D

PROGRAMMA AVANZATO DI GRAFICA TRIDIMENSIONALE



Per utenti di C-64/128 in modo 64

Costruzione di disegni geometrici
 Rotazioni e traslazioni automatiche delle figure
 Rotazioni e traslazioni virtuali, reali, relative ed assolute
 Output su disco e su stampante
 Sovrapposizione di più figure
 Funzione con stampanti Commodore
 801, 802, 803 e plotter 1520!

Le figure ottenute si possono modificare con Doodle ed utilizzare nei propri programmi
 Libreria grafica inclusa

Applicazioni didattiche

Indicato per: amanti di grafica,
 architetti, disegnatori, ingegneri, programmatori...

Inviare gli ordini a:

IHT Software

2269 CHESTNUT STREET

SUITE 162

SAN FRANCISCO, CA 94123

USA

Allegate alla lettera (si può scrivere anche in italiano) un assegno internazionale, o la fotocopia della ricevuta di un vaglia postale internazionale, per \$49.95 + 9 (spese postali).

Sono inclusi nella confezione sia il manuale in inglese, che quello in italiano.

Novità e nuovi prodotti

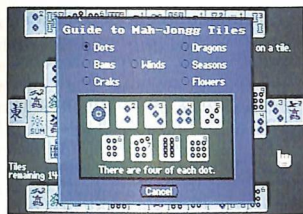
Un viaggio alla scoperta di nuovi
prodotti software ed hardware per C-64/128 ed Amiga.

Dal nostro inviato speciale: Matthew Leeds



La **Activision** ha realizzato una versione per Amiga di **Shanghai**, un «puzzle game» le cui origini vanno ricercate nell'antico gioco orientale di Mah Jongg. La struttura di Shanghai è ingannevolmente semplice: 144 elementi sono ammassati a caso in sette stanze in «pattern» di cinque livelli di altezza. Il giocatore deve rimuovere gli elementi in coppie uguali, finché non siano stati tutti spostati, o finché non si possa eseguire nessun'altra mossa. Questo, almeno apparentemente, può sembrare semplice, ma vi posso assicurare che è vero il contrario. Il programma dispone di versioni per uno o due giocatori e sarà presto commercializzata anche una versione per il 64C.

La Activision sta sviluppando **Portal**, un'avventura «solo testo»



Gli elementi di Shanghai



Un menu di Shanghai

per l'Amiga ed il 64C, e **Championship Golf** per l'Amiga.

La **Arrays** pubblicherà due libri: «**Mastering AmigaDOS**» e «**The Complete Commodore and Amiga Sourcebook**». Il Sourcebook comprenderà anche un quadro generale dell'hardware periferico dell'Amiga.

La **Brown-Wagh** ha annunciato la commercializzazione di **Publisher**, un generatore di testi/imprimatore elettronico per Amiga. Il programma è in grado di associare testi a grafica, dispone di numerose fonti-carattere ed è progettato per supportare stampanti al laser. La generazione dei testi comprende giustificazione, centratura e colonne multiple di giustezze variabili. È possibile osservare in tempo reale sullo schermo esattamente ciò che viene stampato su carta. È ormai disponibile anche **Order**, programma di utility che include una rubrica telefonica, una calcolatrice scientifica, un orologio con sveglia e sintesi vocale, un calendario perpetuo, un'agenda per la pianificazione di appuntamenti ed una tavoletta da disegno (su schermo).

Ed Lippert, il proprietario della

Cardco, società di recente dichiarata fallita, ha dato vita ad una nuova compagnia: la «**C Ltd.**». L'espansione di memoria da 1 MB per Amiga sta ottenendo buoni successi di vendita e sono in fase di studio avanzato progetti per numerosi nuovi prodotti. Tra questi vi sarà uno chassis di espansione a sei slot, un hard disk da 20 MB, una nuova espansione RAM ed un programma per scrittura funzionante con la HP Laser Jet + provvisto di oltre duecento fonti-carattere.

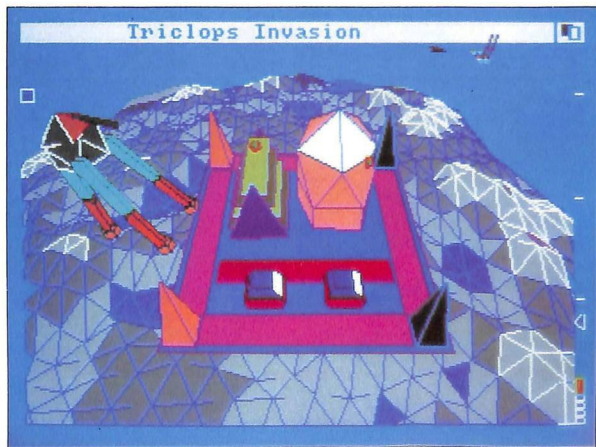
La **Covox** sta ultimando **Speech Construction Set** per il 64C. Questo prodotto consiste in un pacchetto software gestito tramite menù, in grado di organizzare la riproduzione di suoni digitalizzati con il Voice Master. Utilizza il sistema «cut & paste» associato alla visualizzazione su schermo in alta risoluzione delle forme d'onda. Questo programma dovrebbe permettere di creare con estrema facilità moduli software di suoni registrati in forma digitale.

La **Electronic Arts** ha realizzato un nuovo gioco per il 64, il cui nome dovrebbe essere **Museum World**, un'avventura grafica ambientata sul pianeta Saryl, in un museo nel quale sono

esposte numerose opere provenienti da tutta la galassia, tra cui anche il Book of Magic, che è stato rubato. Compito del giocatore è individuarlo, recuperarlo e collocarlo nella vetrina che lo ospitava prima del furto. Per fare questo è necessario esplorare il museo, vagliare indizi e recarsi nelle cantine nelle cui oscurità si nascondono alcuni tra i migliori mostri ad 8 bit che abbia mai visto. Un classico nella tradizione, che richiede molte ore di ricerca.

La **Geodesic Publications** ha sviluppato un interessante programma per Amiga, chiamato **Triclops Invasion**. Questo prodotto a multi-livelli può essere inteso come un gioco, come un'introduzione alla grafica tridimensionale oppure come un valido compromesso tra questi generi. La versione che ho avuto in visione è la V1.6, realizzata provvisoriamente, in attesa della versione definitiva, la V2.0, che conterrà anche un'opzione per giocare con due Amiga collegati tra loro via modem. La versione finale disporrà anche di dimostrazioni sulla teoria di geodesic. Sarà anche disponibile il codice sorgente in linguaggio assembly ed in C. I tecnici di questa sof-

Triclops Invasion della Geodesic Publications



ware house stanno anche lavorando su un programma basato sulla grafica tridimensionale in 3D che darà vita ad una avventura di stile arcade. La versione 1.6 è distribuita gratuitamente come demo.

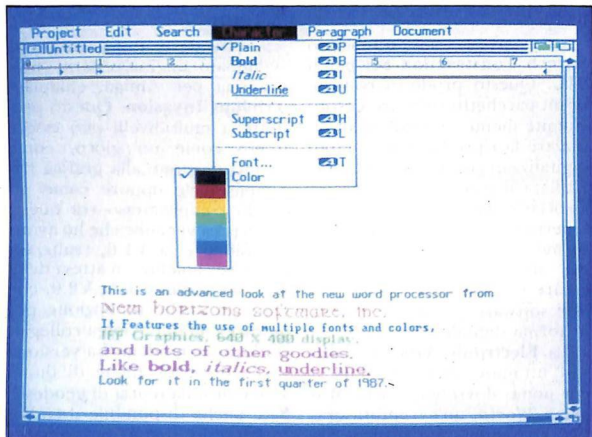
La **Infinity Software** ha commercializzato **Grand Slam**, una simulazione del gioco del tennis per Amiga. Comprende i grandi quattro tornei del circuito tenni-

stico mondiale: l'Australian Open, il French Open, lo U.S. Open e Wimbledon. Il giocatore deve inserire nel programma diversi parametri tra cui il tipo di racchetta desiderata, le condizioni della superficie di gioco, quelle metereologiche, lo stile di gioco ed il nome dello sfidante. Questo software è caratterizzato da grafica tridimensionale, suoni digitalizzati, variazioni delle

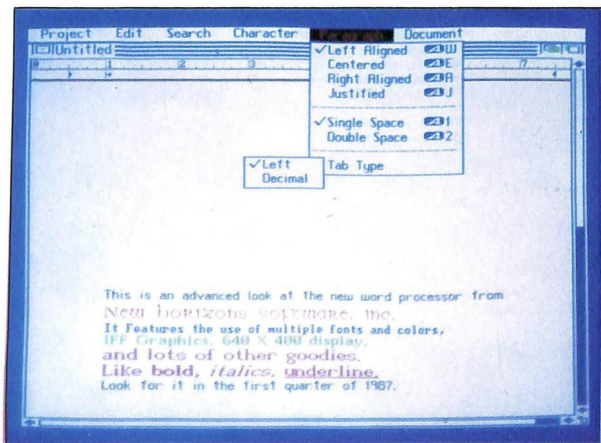
condizioni ambientali e dalla registrazione di punteggi in tempo reale. Il programma offre inoltre il completo controllo del tiro con opzioni riguardanti angolazione, rotazione, velocità, pallonetto, schiacciate e battute di diversa potenza. L'opzione per due giocatori permette anche di realizzare sfide via modem. Questo è il primo gioco realizzato dalla Infinity per Amiga, ma ha certamente le carte in regola per rivelarsi un prodotto di grande successo.

La **Midnite Press** ha pubblicato un volume intitolato **How To Get The Most Out Of Geos**, una guida completa all'utilizzo del sistema operativo Geos. Questo libro presenta dei capitoli sull'utilizzo di geoWrite e geoPaint con alcuni suggerimenti per sviluppare più rapidamente e con maggiore semplicità i propri testi. Utility per trasferire testi da altri word processor, per utilizzare schermate grafiche di altri programmi, trasformare file di Geos in sequenziali per trasmetterli via modem ed altre utili opzioni sono incluse in un dischetto a parte. Il testo riporta informazioni sulla struttura dei file di Geos e la mappa di memoria del sistema operativo di Geos. Sono anche incluse informazioni su caratteristiche non documentate precedentemente.

La **New Horizons Software** sta lavorando su **ProWrite** per Amiga, un word processor multi-fonti e multi-colore che opera nel modo 640 x 400 pixel. Ho avuto la possibilità di visionare una versione dimostrativa iniziale che possiede tutte le caratteristiche standard che si possono desiderare da un word processor, come spostamenti di blocchi di testo, giustificazioni, numerazione delle pagine, search & replace, unitamente a caratteristiche più avanzate tra le quali sono degne di nota la possibilità di scrivere al di sotto e al di sopra della riga, quella di utilizzare stili diversi (neretti, corsivi, sottolineature) e le decimal tabs. La peculiarità che giustifica l'unicità di questo prodotto con-



ProWrite della New Horizons Software



siste nel fatto che esso è in grado di visualizzare un numero molto elevato di fonti-carattere, unitamente alla visualizzazione in multi-color e a quella grafica IFF. Si può pensare a questo programma come ad un MacWrite per Amiga. ProWrite dovrebbe comunque essere commercializzato entro il primo quadrimestre del 1987. Una volta terminato questo programma, il personale della New Horizons potrà occuparsi delle nuove versioni di Flow, un idea processor utile nella organizzazione di appuntamenti ed appunti e nella pianificazione di strategie di marketing (vedere a questo proposito l'articolo sugli idea processor presentato in questo stesso numero, n.d.r.).

La **Psygnosis** ha prodotto due giochi per l'Amiga: **Deep Space**, un thriller arcade/strategia ambientato nella profondità degli spazi interstellari in cui il giocatore impersona il ruolo di un pilota mercenario di uno Strix Fighter alla ricerca di gloria e ricchezza. **Arena** è invece una simulazione sportiva articolata in sei prove: i 100 metri, il salto in alto, in lungo e con l'asta, il tiro al bersaglio ed il lancio del giavellotto.

La **Visual Aural Animations** ha creato **Sound Analyzer** per Amiga, un dispositivo hardware che si connette alla seconda porta/mouse. Accetta input da un microfono interno o da due connettori RCA che supportano un segnale stereo. I segnali in ingresso sono trasformati in sei canali di frequenza ed in due canali diretti. Uno speciale canale, il nono, opera come un misuratore di frequenze sino a 20 KHz. Cinque regolatori in linea, presenti sul modulo, permettono di controllare la sensibilità del microfono, il volume del canale sinistro e di quello destro, i toni bassi e quelli alti. Il pacchetto include inoltre un programma per l'analisi del suono e uno per la visualizzazione dello spettro della frequenza. Questo prodotto può essere utilizzato anche per sviluppare software per il rico-

noscimento vocale.

La **Berkeley Softworks**, il produttore di Geos, ha realizzato **geoDex**, un file manager per il 64C. Può essere utilizzato nella redazione di mailing list in connessione con geoWrite 2.0 ed è in grado di registrare nomi, indirizzi, numeri telefonici ed altre importanti informazioni. Tra le novità non bisogna dimenticare **Writer's Workshop**, un set di nuove applicazioni ed utility che operano controllate direttamente da Geos. Esso include il nuovo geoWrite 2.0, geoMerge, un convertitore di testi, geoLaser e numerose fonti-carattere. Questa combinazione di prodotti fornisce nuovi strumenti operativi che fanno uso sistematico dei metodi di word processing. La nuova versione di geoWrite contiene comandi per giustificare e centrare il testo, spaziature verticali variabili, misuratori multipli per ogni pagina, istruzioni per la ricerca e l'inserimento di parti di testo, intestazioni ad inizio e fine pagina, caratteri al di sopra e al di sotto della linea ed abbreviazioni dei comandi. GeoMerge permette poi di utilizzare lettere pre-impostate e di servirsi di informazioni provenienti da un altro file (o da geoDex o da applicazioni di geoFile). TextConverter accetta file di tutti i più diffusi word processor (Paperclip, Easyscript, Speedscript, Pocket Writer) e li converte nel formato di geoWrite, mantenendo inalterate tutte le informazioni che formano il testo (margini, spaziature, sottolineature...). È incluso un convertitore di file sequenziali in grado di funzionare con quasi tutti gli altri word processor.

La Berkeley Softworks ha portato a termine la realizzazione di driver in grado di supportare la stampante Apple LaserWriter. I testi sono stampati con una risoluzione di 300 DPI (300 punti ogni 2,54 cm.) e le informazioni vengono trasferite ad una velocità di 9600 baud. Unitamente al testo vi è la possibilità di stampare con una risoluzione di 75 DPI (75 punti ogni 2,54 cm.) even-

tuali figure grafiche. Sul disco sono presenti anche numerose fonti-carattere, che sfruttano la capacità della LaserWriter e permettono anche la visualizzazione su schermo di ciò che verrà stampato. Il manuale include uno schema che illustra come effettuare il collegamento tra i pin dello spinotto del cavo Commodore e la stampante laser.

Per ulteriori informazioni contattare direttamente:

Activision

2350 Dayshore Frantage Road
Mountain View, CA 94903
(001/415/960-0410) USA

Arrays Inc.

6711 Valjean Ave.
Van Nuys, CA 91406
USA

Berkeley Softworks

2150 Shattuck Avenue
Berkeley, CA 94704
(001/415/644-0883) USA

(Geos \$59.95, Writer's Workshop \$49.95, geoDex \$39.95, Fontpack 1 \$29.95, Desktop \$34.95; aggiungere \$5.50 per ogni prodotto per le spese postali per l'Italia. Per il pagamento servirsi di un vaglia P.T. internazionale o di un assegno bancario internazionale)

Brown-Wagh

16795 Lark Ave., Suite 210
Los Gatos, CA 95030 USA

Covox Inc.

In Italia contattate:
Microstar S.r.l.
Via Aldo Manuzio, 15
20124 Milano
(02/6555306)

C Ltd

723 East Skinner
Wichita, KS 67211
(001/316/267-6321) USA

Electronic Arts

1820 Gateway Drive
San Mateo, CA 94404
(001/415/571-7171) USA

Geodesic Publications

P.O. Box 7
Willow Creek, CA 95573
(001/916/629-2514)

Midnite Press

1212 Hagan
Champaign, IL 61820
USA

New Horizons Software

P.O. Box 180253
Austin, TX 78718
(001/512/280-0319)

Routine alternate Kernal-disco

Impariamo a conoscere il 64 ed il 1541.

In questo articolo prenderemo in esame dei procedimenti poco conosciuti per comunicare in modo alternato con il 1541 e che proprio per questo motivo possono trovare utilizzo come protezioni. Le comunicazioni con il disk drive sono normalmente effettuate per mezzo delle subroutine nel Kernal che sono accessibili attraverso una «jump table» (una serie di istruzioni JMP). La normale sequenza di operazioni, per inviare un comando al drive, si articola ad esempio in questo modo: per prima cosa si utilizzano le routine `SETLFS ($FFBA)` e `SETNAM ($FFBD)` del Kernal per definire alcuni parametri, come ad esempio il numero di device, poi ci si serve del comando `OPEN ($FFC0)`, per aprire un file logico. Un file logico consiste in un canale di comunicazioni e non deve essere confuso con i file presenti su disco. Per inviare un comando e dei dati al drive attraverso un file logico, il file deve per prima cosa essere predisposto per l'output, utilizzando `CHKOUT ($FFC9)`. L'informazione viene inviata usando `CHROUT ($FFD2)`. Per ottenere una risposta bisogna preparare il file per l'input con `CHKIN ($FFC6)` e leggere i dati con `CHIRN ($FFCF)`, servendosi infine di `CLOSE ($FFC3)` per segnalare il termine della comunicazione.

Avrete sicuramente notato che gli indirizzi di tutte queste routine hanno inizio con `$FF`, dal momento che la jump table del Kernal è situata a `$FF81-FFF5`. L' ricercare una routine di protezione in un programma, potrete spesso trovarla prendendo in esame proprio i byte `$FF`. Per confondere gli utenti, un programmatore potrebbe non utilizzare la jump table e richiamare direttamente le routine del Kernal. Quando viene richiamata, per esempio, la routine `OPEN` a `$FFC0`, la prima operazione che essa compie è JMP a `$F34A`,

proprio dove la routine `OPEN` è situata in quel momento. Un buon programmatore può così servirsi di `JSR $F34A` al posto di `JSR $FFC0`. Operando in questo modo si corre un piccolo rischio. Se la Commodore infatti assicura che la routine `OPEN` può sempre essere raggiunta mediante `JSR $FFC0`, non garantisce però che la routine `OPEN` sia sempre posta a `$F34A`. In una futura revisione del Kernal del C-64, potrebbe venire spostata in un'altra locazione. Fino ad ora comunque nelle revisioni che sono state effettuate (tranne qualche piccola eccezione per la quale è necessario fare riferimento al numero 2/86, n.d.r.), questa routine non è mai stata oggetto di modifiche tecniche.

Evitare l'utilizzo della jump table è certo una buona tecnica, ma si possono ottenere migliori risultati. È addirittura possibile fare del tutto a meno delle comuni disk-routine del Kernal. `Open` e le routine relative sono messe a disposizione dell'utente solo per comodità. `OPEN` immagazzina il numero del file logico, il numero di device ed i parametri dell'indirizzo secondario per un file, e li pone all'interno di una speciale file table in modo che non debbano essere specificati ogni volta. Le routine `CHKOUT` e `CHKIN` si servono di questi parametri e li usano per definire un canale di input o di output con la device corretta. Per questo fanno uso di altre routine Kernal standard, ma meno comuni. `LIS'EN ($FFB1)`, `SECOND ($FF93)`, `CIOUT ($FFA8)` e `UNLSN ($FFAE)` sono dedicate all'invio di output dal C-64 al drive. `TALK ($FFB4)`, `TKSA ($FF96)`, `AGPTR ($FFA5)` e `UNTLK ($FFAB)` vengono invece utilizzate per ricevere input dal drive.

A queste routine si accede normalmente per mezzo della jump table del Kernal, ma è possibile

Come vengono utilizzate queste routine? Per inviare informazioni ad un drive, è necessario specificare preliminarmente il numero corretto di device e porre attenzione all'utilizzo della routine LLSTEN. Il numero di canale deve essere successivamente inviato come un indirizzo secondario con la seconda routine (tutte le comunicazioni col drive devono essere analizzate da uno dei canali del drive che sono simili ai file logici del computer); per inviare i byte di informazione bisogna quindi usare CROUT. Dopo aver inviato l'informazione, bisogna fare in modo che il drive possa immagazzinarla correttamente ricorrendo a UNLSN. Il ricevere l'informazione dal drive è un processo simile. La routine TALK indica il device esatto al quale indirizzarsi per l'invio delle informazioni. La routine TKSA specifica quale canale usare (non potete utilizzare SECOND per farlo). La routine ACPTR riceve i byte di informazione e la routine UNTLK ordina al drive di sospendere le informazioni.

Diamo uno sguardo alle modalità di funzionamento di queste routine che si possono utilizzare per inviare qualsiasi tipo di comando o di dati al disco, come per esempio U1, M-E, M-W, B-E, ecc. (per questo motivo possono essere usate per comunicare con qualsiasi bus device seriale, come per esempio con una stampante). Si consideri ora il caso in cui si voglia controllare un errore di BAD BLOCK su un disco. Il modo più comune, come forse saprete, è quello di inviare al drive un comando U1 e controllare il canale di errore. Routine simili sono usate in moltissimi programmi commerciali. La routine qui riportata controlla anch'essa un bad block, ma utilizza LISTEN, TALK, ecc., piuttosto che OPEN, CHKOUT... Essa «senta» anche la jump table e richiama direttamente le routine. Il risultato è una routine che non assomiglia per niente ad una routine di protezione, a meno che non si abbia una certa esperienza con routine di questo tipo: per capire il suo funzionamento si rende comunque sempre necessario pe-

Ecco come funziona la routine.

1000	A9	00		LDA	#\$00	Cancella il
1002	85	90		STA	\$90	byte di stato di I/O
1004	A9	08		LDA	#\$08	Numero di device
1006	20	0C	ED	JSR	\$ED0C	Imposta su LISTEN la dev. 8
1009	A9	FF		LDA	#\$FF	Apri il canale \$0F (\$F0+0F)
100B	20	B9	ED	JSR	\$EDB9	Invia l'indirizzo SECOND
100E	20	FE	ED	JSR	\$EDFE	Imposta su UNLISTEN la dev.
1011	A9	08		LDA	#\$08	
1013	20	0C	ED	JSR	\$ED0C	LISTEN, dev. 8
1016	A9	F2		LDA	#\$F2	Apri il canale \$02 (\$F0+02)
1018	20	B9	ED	JSR	\$EDB9	Invia l'indirizzo SECOND
101B	A9	23		LDA	#\$23	"#» (random file)
101D	20	DD	ED	JSR	\$EDDD	CIOU? - invia il byte "#»
1020	20	FE	ED	JSR	\$EDFE	UNLISTEN
1023	A9	08		LDA	#\$08	
1025	20	0C	ED	JSR	\$ED0C	LISTEN
1028	A9	6F		LDA	#\$6F	Riapri il canale \$0F (\$60 = 0F) SECOND
102A	20	B9	ED	JSR	\$EDB9	Reset index
102D	A0	00		LDY	#\$00	Riceve il byte del comando «U1»
102F	B9	80	10	LDA	\$1080,Y	Quit se il byte = 00
1032	F0	06		BEQ	\$103A	Altrimenti invia il byte incrementato
1034	20	DD	ED	JSR	\$EDDD	Incrementa l'index
1037	C8			INY		Continue if more
1038	D0	F5		BNE	\$102F	UNLISTEN
103A	20	FE	ED	JSR	\$EDFE	Numero di device
103D	A9	08		LDA	#\$08	Imposta su TALK la dev. 8
103F	20	09	ED	JSR	\$ED09	Riapri il canale \$0F (+ \$60)
1042	A9	6F		LDA	#\$6F	TALK sec. addr.
1044	20	C7	ED	JSR	\$EDC7	Reseta l'index
1047	A0	00		LDY	#\$00	ACPTR - riceve il byte dal disco
1049	20	13	EE	JSR	\$EE13	Save in memoria
104C	99	90	10	STA	\$1090,Y	Prende il byte di stato di I/O
104F	A5	90		LDA	\$90	Pull out bit 6 (EOI)
1051	29	40		AND	#\$40	Quit quando arriva alla fine della informazione
1053	D0	03		BNE	\$1058	Altrimenti incrementa l'index
1055	C8			INY		Continue if more
1056	D0	F1		BNE	\$1049	Imposta la dev. su UNTALK
1058	20	EF	ED	JSR	\$EDEFF	
105B	A9	08		LDA	#\$08	LISTEN
105D	20	0C	ED	JSR	\$ED0C	Chiude il canale \$02 (\$F0+02)
1060	A9	E2		LDA	#\$E2	

1062	20	B9	ED	JSR	\$EDB9	SECOND
1065	20	FE	ED	JSR	\$EDFE	UNLISTEN
1068	A9	08		LDA	#308	
106A	20	0C	ED	JSR	\$EDOC	LISTEN
106D	A9	EF		LDA	#3EF	Chiude il canale \$0F (\$E0+0F)
106F	20	B9	ED	JSR	\$EDB9	SECOND
1072	20	FE	ED	JSR	\$EDFE	UNLISTEN
1075	00			BKK		
1080	55	31	3A	35	20	30
				20	33	35
				20	31	36
					00	U1:50

La prima operazione da compiere consiste nel cancellare il byte di stato di I/O (locazione \$90), che corrisponde alla variabile ST del sistema Basic. Successivamente ordiniamo alla device 8 di «ascoltare» (cioè di attendere istruzioni), in modo da potergli comunicare di aprire il canale 15 (\$FF = F0+0F). Il canale 15, è risaputo, è il canale di errore/comando. Successivamente inviamo un UNLIST al canale 15 ed apriamo il canale 2. Se si vuole trasformare il canale 2 in un canale di accesso random, si può utilizzare CIOUT, per inviare un carattere «#» (questo è simile a OPEN 2, 8, 2 «#»). Ora inviamo un UNLIST al canale 3 e riapriamo il 15 (\$6F = 60+0F), inviando il comando U1. Usando un loop inviamo i byte di comando al drive con CIOUT. Quando il comando è stato impartito dobbiamo inviare un UNLIST al canale 15. Una volta che il drive ha eseguito il

comando, esso dà informazione di un messaggio di errore (oppure di ok) attraverso il canale di errore stesso. Se si vuole leggere in questo messaggio di errore, bisogna ordinare di «parlare» (TALK) al canale 15. Un altro loop viene preparato per ricevere i byte di un messaggio con ACPTR e per immagazzinarli in memoria. Notate l'uso del byte di stato di I/O per trovare la fine dell'informazione (EOI, che la Commodore definisce END O IDENTIFY). Quando l'ultimo byte viene ricevuto, il bit di stato #6 è posto a 1. Il byte di stato può essere utilizzato anche per definire determinate condizioni quali «device not present», dopo un comando LISTEN o TALK. Una volta che EOI viene segnalato, si invia un UNTALK al canale 15. Dal momento che abbiamo operato fino ad ora con questi, chiudiamo i canali 15 e 2 (notate che ai numeri di canale è aggiunto \$E0). In una applicazione reale dei comandi si procede e si controlla che l'errore corretto sia stato ricevuto.

Con un po' di pratica familiarizzerete con queste «nuove routine» e sarete forse stimolati nel proseguire a studiare nuovi argomenti. Non appena avrete imparato a destreggiarvi con sufficiente disinvoltura potreste incorporare i loro algoritmi nei vostri programmi ed evitare completamente l'uso del Kernall!



**GENLOCK
SOUNDSCAPE
DIGIVIEW
MIDI INTERFACE
AMIGA TURBO**

**HARDWARE AMIGA DI IMPORTAZIONE ESCLUSIVA
È ORA DISPONIBILE:**



**Corso Re Umberto 128 - 10128 TORINO
Tel. 501647 - Telex 221109 APITU I**

La stampante MPS 1000

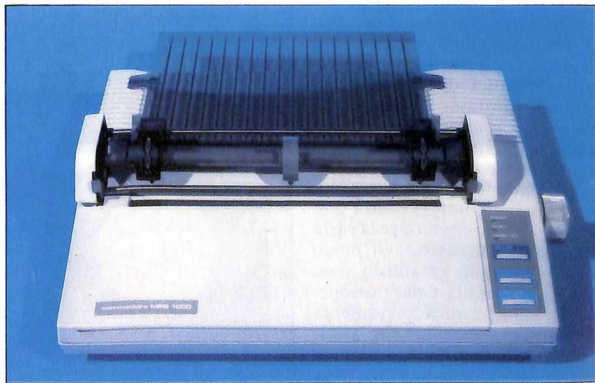
Dopo diversi mesi di irreperibilità sul mercato di stampanti Commodore, la CBM presenta un nuovo prodotto destinato a sostituire i modelli non più in produzione e a funzionare con C-64/128, Amiga, PC 10/20 ed AT.

È ormai da diverso tempo che, la domanda degli utenti di computer Commodore di stampanti dedicate non trova alcuna risposta: la disponibilità dell'ormai gloriosa linea MPS è andata infatti diminuendo progressivamente fino a lasciare i magazzini della Commodore Italiana completamente vuoti. Questa carenza, dovuta in apparenza a negligenze di carattere organizzativo, trova invece la sua motivazione in un periodo di evoluzione intercorso tra la sospensione della produzione della MPS 800, 801, 803 e del plotter 1520 e la commercializzazione di nuove realizzazioni quali la MPS 1000 e la 1200.

La MPS 1000 è una stampante a matrice di punti distribuita dalla Commodore, che possiede un copyright del 1984 della Epson (questa periferica è infatti in realtà una versione con marchio CBM della già nota Epson LX 80, n.d.r.) e che può funzionare sia con elaboratori Commodore, ai quali si connette attraverso una porta seriale, sia con tutti quei computer che utilizzano la porta seriale Centronics quali gli IBM, gli IBM compatibili PC10, 20, 40 e l'Amiga. I due modi di funzionamento vengono selezionati tramite appositi micro-interruttori di facile accesso. Sempre attraverso i micro-interruttori è disponibile un utile set di regolazioni che

[illegible]

In alto: prova di stampa caratteri. In basso: la MPS 1000

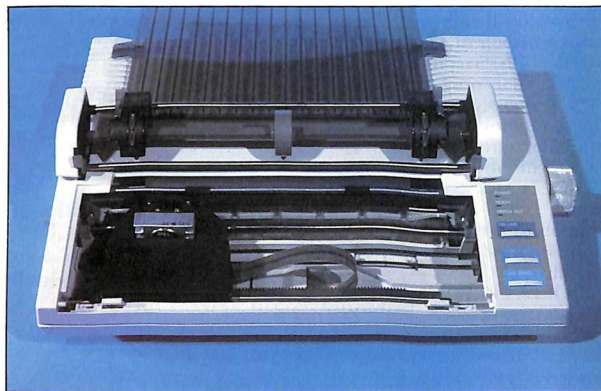


permettono di impostare le vocali accentate italiane ed il modo Near Letter Quality (NLQ).

La definizione a punti dei caratteri è buona sia nel modo standard che in quello NLQ. La velocità standard di 100 cps (caratteri per secondo) e quella di 20 cps NLQ sono discrete. L'apparecchio si presenta con una linea sobria ed essenziale, ma nello stesso tempo esteticamente accattivante e con dimensioni contenute nella norma. Non mancano i consueti tasti di linea e di avanzamento foglio, quello di alimentazione e tre led indicanti l'accensione, il «pronto alla stampa» e la mancanza del foglio (segnalata anche automaticamente).

La meccanica della macchina e la circuizione interna sono realizzate con discreta cura e garantiscono una sufficiente affidabilità di esercizio. Per un corretto funzionamento di esercizio si rende indispensabile l'uso del «paper guide», un'apposita espansione in plastica applicata alla parte posteriore del corpo macchina, che garantisce la corsa ottimale dei moduli continui, altrimenti ostacolata dai cavi di alimentazione e di collegamento al computer e da una struttura di scorrimento non troppo razionale. La mancata estensione del «paper guide» conduce inevitabilmente al blocco dello scorrimento dei moduli continui.

Il trattore si applica esternamente ed è asportabile, e rappresenta sicuramente il componente meno efficiente della periferica: il suo posizionamento esterno conduce infatti alla costante perdita di un foglio dei moduli continui. Per fare eseguire la stampa cominciando dalla parte iniziale di un foglio e mantenere l'adesione al trattore, dal momento che quest'ultimo è esterno, non vi è altra possibilità che fare avanzare la carta al modulo successivo, in modo che un modulo garantisca sempre la continuità della trazione. Una caratteristica veramente negativa che comporta un inevitabile quanto indesiderabile spreco di carta. Altra nota non



In alto: notare il paper bail, il trattore ed il separatore di fogli. In basso: prova di stampa. Notare i vari modi di scrittura ed in particolare quello NLQ.

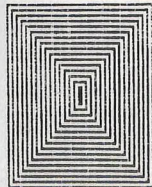
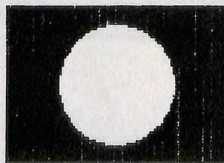
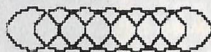
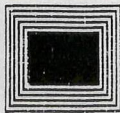
NEAR LETTER QUALITY

NLQ standard ABCDEFGHIJKLMnopqrstuvwxyz
NLQ emphasized ABCDEFGHIJKLMnopqrstuvwxyz

DRAFT MODE

Pica ABCDEFGHIJKLMnopqrstuvwxyz
Elite ABCDEFGHIJKLMnopqrstuvwxyz
Condensed ABCDEFGHIJKLMnopqrstuvwxyz
Underline ABCDEFGHIJKLMnopqrstuvwxyz
Emphasized enlarged

~~REVERSE PRINTING~~
REVERSE PRINTING OFF
REVERSE AND STANDARD PRINTING



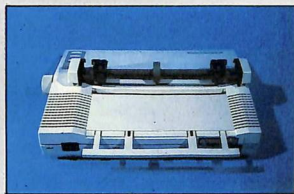
certo positiva consiste nella mancanza di un meccanismo che permetta di tagliare i fogli, spesso rovinati da maldestri tentativi di taglio manuale. L'avanzamento della carta è ostacolato anche dalla sottodimensionata lunghezza del rullo di trasporto, sensibilmente più piccolo dei moduli continui normalmente in commercio. L'insieme di deficienze fin qui elencate determina una eccessiva sforatura dei fori di trascinamento che sfocia in un inevitabile arresto della carta. Bisogna comunque precisare che posizionando con cura il foglio, utilizzando il «paper guide», il «paper bail» ed il separatore dei fogli in ingresso e in uscita (fornito di serie), non si riscontrano problemi e l'avanzamento della carta risulta regolare. Il manuale, più di 100 pagine (in inglese), è molto chiaro e completo. Il prezzo di listino di Lit. 650.000 (+ IVA) è in definitiva giustificato dalle prestazioni della macchina, anche se un importo minore si sarebbe rivelato più appropriato e maggiormente competitivo rispetto ad altri prodotti già presenti sul mercato.

Fugando le perplessità sull'efficienza del trascinamento della carta, con l'uso degli accorgimenti ai quali abbiamo accennato nelle righe precedenti, ci si trova dinanzi ad un prodotto discretamente affidabile le cui più grandi peculiarità risiedono nella possibilità di selezione del modo NLQ, ma soprattutto nella compatibilità con l'intera linea di prodotti Commodore, che non esclude l'Amiga e la linea PC e più in generale tutti quei computer che si servono di un output tramite porta Centronics. La velocità e la rumorosità accettabili contribuiscono a fare della MPS 1000 un prodotto che si colloca dignitosamente nella linea MPS della Commodore e che, rassegnandosi all'inevitabile costante perdita di un modulo continuo destinato all'avanzamento della carta, finisce per accattivarsi il favore di un utente che voglia garantirsi la compatibilità completa con tutta la linea CBM.

Scheda informativa

Stampante a matrice di punti
100 caratteri per secondo nel
modo standard
20 caratteri per secondo nel
modo NLQ

Due modi di stampa:
- Commodore mode
- IBM compatible mode
1 fonte residente NLQ per ogni
modo operativo



L'espansione "paper guide"

Commodore mode

Metodo di stampa	Impatto a matrice di punti
Velocità di stampa	Draft (pica): 100 cps Enlarged 50 cps NLQ: 20 cps Enlarged NLQ: 10 cps
Interlinea	Minimo programmabile 1/216" (1/6" all'accensione)
Formato della matrice di punti	12x18 NLQ caratteri 9x8 caratteri 6x8 caratteri
Set di caratteri	Set di caratteri grafici Commodore maiuscoli Set di caratteri grafici Commodore minuscoli Con una fonte NLQ disponibile per ogni set di caratteri
Direzione di stampa	Bidirezionale con ricerca logica nel testo e caratteri grafici Unidirezionale da destra a sinistra nel modo bit image
Tempo per il salto di riga	Approssimativamente 150 ms/linea per 1/6" di spaziatura Approssimativamente 100 ms/linea per l'avanzamento di un foglio
Scorrimento del foglio	A trazione o a frizione

IBM mode

Metodo di stampa	Impatto a matrice di punti
Velocità di stampa	
Pica	100 cps max
Enlarged	50 cps max
Emphasized	50 cps max
Enlarged emphasized	25 cps max
Condensed	82 cps max
Enlarged condensed	41 cps max
Elite	30 cps max
Enlarged elite	30 cps max
Condensed elite	100 cps max
Interlinea	Programmabile minimo 1/216" (1/6" all'accensione)
Formato dalla matrice di punti	9x9 caratteri standard 6x12 caratteri standard (per caratteri grafici)
Set di caratteri	IBM CG (1) IBM CG (2) con una fonte NLQ disponibile per ogni set di caratteri.

La direzione di stampa, il tempo per il salto di riga e lo scorrimento del foglio hanno dati uguali a quelli del Commodore mode.

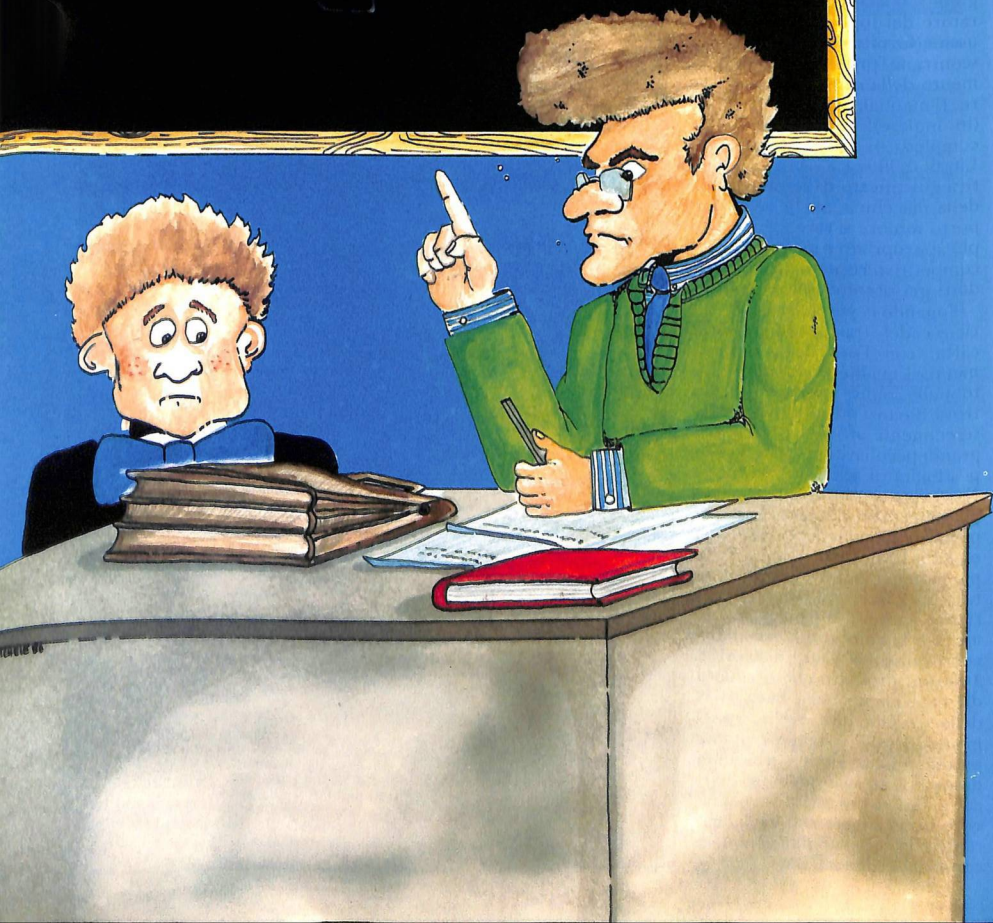
Copie (Commodore mode e IBM mode) fino a 2 fogli (compreso l'originale); lo spessore totale del foglio non deve superare i 0.13 mm.

Prezzo di listino Lit. 650.000 (+IVA)

Distributore Commodore Italiana SpA
Via F.lli Gracchi, 48
20092 Cinisello Balsamo
Tel. (02/618321)

nota: seguire con attenzione

il corso di programmazione...



CORSO DI PROGRAMMAZIONE

Impariamo a programmare in linguaggio macchina il Commodore 64

Quinta parte

Di Sergio Fiorentini

Attenzione: nel corso dell'articolo vengono talvolta utilizzate lettere maiuscole in modo sintatticamente improprio, questo avviene per particolari esigenze didattiche.

Dal momento che le diverse puntate, che costituiscono questo corso, si integrano reciprocamente, consigliamo a quanti ci seguissero per la prima volta di richiedere le copie arretrate della rivista (i numeri 1, 2, 3 e 4).

Nelle puntate precedenti di questo corso si era esaminato il funzionamento generale del calcolatore, l'uso di un particolare «Monitor» chiamato «Zoom», nonché l'utilizzo di un certo numero di istruzioni Assembly, per l'esattezza le istruzioni: LDA, STA, ADC, SBC, CMP, CLC, SEC.

Nella scorsa puntata avevamo esaminato le modalità per far eseguire al microprocessore, mediante le istruzioni aritmetiche ADC e SBC, addizioni e sottrazioni. Queste operazioni avvenivano tuttavia sempre nell'ambito dei numeri assoluti, ovvero non dotati di segno. Il Microprocessore è in grado di eseguire operazioni con numeri relativi, può cioè utilizzare anche i numeri negativi. Sia i registri esterni, che quelli interni, nel C-64, sono organizzati nel formato byte e sono in grado di contenere un numero assoluto compreso tra 0 e 255. È possibile, però, rappresentare in un byte anche un numero relativo, ovvero dotato di segno. In questo caso i 256 numeri rappresentabili saranno i numeri positivi da 1 a 127, i numeri negativi da -1 a -128 e lo 0. Questo tipo di rappresentazione si dice in complemento a 2 ed è tale da rendere direttamente eseguibili istruzioni come l'ADC e la SBC, che, con altre forme di rappresentazione,

avrebbero richiesto, prima della loro esecuzione, alcune operazioni supplementari per determinare il valore assoluto degli operandi. Riportiamo qui di seguito una tabella rappresentante il contenuto dei diversi bit in un byte, il corrispondente valore esadecimale e quello decimale, interpretando rispettivamente il byte come un numero decimale assoluto e decimale relativo. È quindi compito del programmatore quello di decidere se un certo numero sia da intendersi come numero assoluto o relativo.

BINARIO	ESA.	DEC.AS.	DEC.RE.
%00000000	\$00	0	0
%00000001	\$01	1	+1
%00000010	\$02	2	+2
%00000011	\$03	3	+3
%00000100	\$04	4	+4
%01111110	\$7E	126	+126
%01111111	\$7F	127	+127
%10000000	\$80	128	-128
%10000001	\$81	129	-127
%11111110	\$FE	254	-2
%11111111	\$FF	255	-1

Da un esame della tabella si può constatare il fatto che i numeri relativi positivi (DEC.RE), compresi fra 1 e 127, siano rappresentati dalla stessa combinazione utilizzata per i corrispondenti numeri assoluti (DEC.AS.), mentre i numeri negativi, compresi tra -128 e -1, utilizzino le stesse combinazioni di bit che nella rappresentazione priva di segno erano riservate ai numeri compresi tra 128 e 255. Praticamente, il sistema di notazione

in complemento a 2 sacrifica metà dei numeri assoluti rappresentabili in un byte, sostituendoli con altrettanti numeri negativi. I vantaggi offerti da questa rappresentazione sono essenzialmente due:

1) le istruzioni aritmetiche esaminate nella scorsa puntata, ovvero l'ADC e la SBC, sono in grado di operare coi numeri nella notazione a complemento a 2, così come con quelli assoluti, ovviamente a condizione che i risultati di tali operazioni non eccedano i massimi valori rappresentabili nella notazione a complemento a due: +127 per i numeri positivi e -128 per quelli negativi.

2) È possibile distinguere il segno di un numero rappresentato in complemento a due, osservando semplicemente lo stato del bit più significativo, se il numero occupa un byte, il bit (7); i numeri positivi hanno infatti questo bit impostato a %0, mentre esso è settato a %1 nei numeri negativi (sotto questo profilo il numero zero appare come positivo).

Conoscendo i numeri binari positivi è molto semplice calcolare i corrispondenti numeri negativi in complemento a 2: è sufficiente infatti complementare logicamente i singoli bit del numero ed aggiungere %1 al risultato. Esempio: il numero decimale -44 viene rappresentato in complemento a 2 come: %11010100, ovvero \$B4; il corrispondente numero decimale è infatti 44, che in binario viene rappresentato dalla seguente sequenza di bit:

```
%00101100
```

Complementando logicamente ogni singolo bit (ovvero trasformando gli %1 in %0 e gli %0 in %1) si ottiene il seguente numero:

```
%11010011
```

Aggiungendo un'unità a questo risultato si ottiene:

```
%11010100
```

Ovvero \$B4 che è appunto la rappresentazione in complemento a 2 di -44.

In complemento a due è possibile inoltre rappresentare, utilizzando più byte, anche numeri positivi maggiori di 127 e quelli negativi minori di -128. Per esempio con 2 byte si possono rappresentare, in complemento a 2, i numeri positivi sino a +32767 e quelli negativi sino a -32768. Nella rappresentazione in multiprecisione, ovvero che si serve di più byte, il bit di segno è il bit più significativo del byte più significativo.

Nella scorsa puntata avevamo anche preso in considerazione i bit del Carry (C) e dello Zero (Z), allocati nel registro di stato (SP) del Microprocessore, e avevamo visto come essi fossero influenzati dai risultati delle diverse operazioni aritmetiche e

di trasferimento. Sempre nello stesso registro il bit più significativo bit(7) è detto bit del segno (N) e viene impostato ad %1 ogniqualvolta il risultato di un'operazione aritmetica logica o di trasferimento è un numero negativo, interpretato in complemento a 2. Viceversa, se il risultato dovesse essere nullo o positivo, tale bit viene impostato a %0. Praticamente, dato che il segno di un numero in complemento a 2 è deducibile dal bit più significativo di tale numero, è il valore di quest'ultimo bit a venir copiato nel bit(7) del registro di stato (ST), al termine delle varie operazioni aritmetico/logiche. Ovviamente tale operazione di impostazione del segno avviene comunque, anche se gli operandi sono intesi come valori assoluti, giacché il Microprocessore non può essere informato del fatto che il programmatore intenda quei numeri come assoluti o relativi.

Nello stesso Registro di Stato, il Bit(6) è detto di overflow (V) e controlla se, durante le operazioni aritmetiche con numeri relativi, il risultato superi il massimo formato consentito: ovvero ecceda +127, per i numeri positivi e -128, per quelli negativi, invalidando così il risultato di una qualsiasi addizione o sottrazione. Se dopo una sottrazione o un'addizione con numeri relativi, rappresentati in complemento a 2, tale bit fosse impostato al %1, il risultato di tale operazione contenuto nell'accumulatore sarebbe senz'altro errato. Viceversa, uno %0 in tale bit indicherebbe che il risultato di tale operazione è esatto.

Potete constatare di persona l'estendibilità delle istruzioni ADC e SBC ai numeri relativi in complemento a 2, utilizzando, secondo le modalità espresse nella scorsa puntata, i programmi:

```
.A 1000 LDA $2000
.A 1003 CLC
.A 1004 ADC $2001
.A 1007 STA $2002
.A 100A BRK
      e
.A 1010 LDA $2000
.A 1013 SEC
.A 1014 SEC $2001
.A 1017 STA $2002
.A 101A BRK
```

che consentono rispettivamente di eseguire l'addizione e la sottrazione fra due numeri presenti nelle locazioni \$2000 e \$2001, riponendo la somma o la differenza nel registro \$2002.

Infatti, dopo aver assemblato i due programmi con il comando Assembler (A) del Monitor, azzerate i registri interni tranne il Contatore Programma (PC), che dovrà contenere l'indirizzo a cui si trova il codice operativo della prima istruzione del programma di addizione (\$1000) e il Puntatore allo Stack (SP), che dovrà contenere il numero \$FF. Per queste operazioni avvaletevi del comando Register (R) del Monitor seguendo il procedi-

mento che avete appreso nelle puntate precedenti. Interrogando nuovamente i registri dell'MPU otterrete:

R	PC	SR	AC	XR	YR	SP
;	1000	00	00	00	00	FF

Occorre ora inserire i due numeri relativi, espressi in complemento a 2, che si desidera vengano sommati dal nostro programma, rispettivamente nelle locazioni \$200 e \$2001. Per questa operazione è necessario avvalersi del comando Interrogate memory (I) del Monitor. I due numeri che verranno sommati saranno rispettivamente: -3 e -5. Traduciamoli ora nei corrispondenti numeri esadecimali in complemento a 2:

i corrispondenti positivi sono:

3 e 5

che tradotti in binario diventano:

%00000011 e %00000101

complementandoli ed aggiungendo un'unità si verrà ad ottenere:

%11111101 e %11111011

che trasformati negli equivalenti esadecimali:

\$FD e \$FB

andranno inseriti in memoria alle locazioni \$2000 e \$2001. Reinterrogando, sempre con il comando (I), dovreste ottenere:

.I 2000.

.: 2000 FD FB 00 00 00 00 00 00'.....

Ora non rimane che mandare in esecuzione il programma con il comando Go run (G):

.G

Il controllo del nostro programma, dopo l'esecuzione dell'addizione, tornerà al Monitor, il quale visualizzerà automaticamente il contenuto dei registri dell'MPU:

PC	SR	AC	XR	YR	SP
;	100B	B1	F8	00	00
					FF

Come si può facilmente osservare, l'Accumulatore (AC) contiene ancora il risultato dell'addizione, nel nostro caso \$F8, mentre il Registro di Stato (SR) contiene \$B1, che espresso in binario è:

%10110001

Osservando il bit(7) (bit del Segno impostato ad %1) ed il bit(6) (bit di Overflow impostato ad %0), si può dedurre che il risultato dell'addizione, se interpretato come un numero relativo (come di fatto è), è un numero negativo (bit di segno impostato ad %1) e che il risultato di tale operazione non ha comportato alcun overflow, ovvero è esatto (deducibile dal bit di Overflow a %0).

Il numero esadecimale \$F8, oltre ad essere presente nell'Accumulatore (AC) al termine del programma, lo è anche nella locazione di memoria di indirizzo: \$2002. È possibile constatare ciò interrogando tale locazione (comando (I) del Monitor):

.I 2000.

..2000 FD FB F8 00 00 00 00 00'.....

D'altra parte, il numero esadecimale \$F8 è l'equivalente in complemento a 2 del numero decimale negativo -8, risultato della nostra addizione. Il numero 8 espresso in binario è infatti:

%00001000

che complementato logicamente diviene:

%11110111

e aggiungendo un'unità:

%11111000

che sarà l'espressione binaria in complemento a 2 rappresentante il numero decimale -8; questo numero binario, tradotto in esadecimale, assume la configurazione di \$F8, il risultato della nostra addizione.

Utilizzando sempre lo stesso programma, mutando gli addendi alle locazioni \$2000 e \$2001, potrete eseguire diverse addizioni e constatare voi stessi che ogniquale volta il risultato dell'addizione non fosse rappresentabile in complemento a 2 in un solo byte, il bit di Overflow (V bit(6) nel Registro di Stato (SR)) viene automaticamente impostato ad %1, al fine di segnalare tale evento. Potrete anche constatare come il bit di segno (N) (bit(7)) nel SR rispecchi sempre il segno della somma contenuta nell'Accumulatore (AC) e nella locazione \$2002.

Lasciamo al lettore il compito di riscontrare come tali indicatori (i bit di segno e di overflow) mantengano invariati i loro significati anche in caso di sottrazioni; allo scopo il lettore potrà utilizzare il programma di sottrazione precedentemente assemblato a partire dall'indirizzo \$1010. È anche possibile, sempre servendosi della rappresentazione a complemento a 2, eseguire operazioni a precisione multipla, ovvero addizioni e sottrazioni

i cui operandi occupino più di un byte. In questi casi il segno sarà dato dal bit più significativo del byte più significativo: potrete verificare quanto detto eseguendo addizioni e sottrazioni in doppia precisione (operandi occupanti 2 byte), utilizzando i programmi pubblicati allo scopo nella scorsa puntata.

Se per cancellare il bit del riporto (C), nel registro di stato (SR), ci si avvaleva delle istruzioni CLC, esiste un'analoga istruzione CLV (CLear oVflow: annulla overflow), che permette di resettare a 0 il bit di overflow (V) del registro di stato (ST). Come l'analoga istruzione CLC, anche CLV occupa un byte e necessita, per la sua esecuzione, di due cicli macchina.

Oltre alle istruzioni aritmetiche, quali ADC, SBC, CMP, il microprocessore è in grado di eseguire un certo numero di operazioni «logiche»: ORA, AND, FOR. L'istruzione ORA (OR Accumulator) esegue un OR logico, bit a bit, fra il contenuto dell'Accumulatore e quello di un registro esterno il cui indirizzo è specificato nella stessa istruzione. Il risultato di tale operazione logica viene riposto nell'Accumulatore al posto del primo operando. Inoltre, se il risultato di tale operazione dovesse essere nullo, viene impostato al 1 il bit di zero (Z) nel registro di stato, e se il bit più significativo di tale risultato dovesse essere impostato al 1 verrà impostato il bit di segno (N). L'istruzione consta di tre byte: uno per il codice operativo e gli altri due per l'indirizzo del secondo operando e necessita, per poter essere eseguita, di 4 cicli macchina: 3 di lettura nella memoria programma per l'acquisizione dell'istruzione ed 1 nella memoria dati per leggere uno degli operandi.

Affinché l'operatore OR, che opera a livello di bit, dia come risultato un %1, è sufficiente che uno dei due bit costituenti gli operandi sia impostato ad %1. Riportiamo qui di seguito la tavola relativa alla funzione logica OR, ovvero i valori assunti dal risultato in funzione dei diversi bit costituenti gli operandi:

a	b	a OR b
%0	%0	%0
%0	%1	%1
%1	%0	%1
%1	%1	%1

Quando l'operatore OR è usato fra byte, viene eseguita una OR fra i singoli bit aventi lo stesso grado all'interno dei byte: esemplificando la OR fra \$AA e \$CC è \$EE, difatti:

%10101010	\$AA
OR	
%11001100	\$CC
%11101110	\$EE

La stessa operazione potrà essere eseguita dal Microprocessore tramite il programma:

```
.A 1000 LDA $2000
.A 1003 ORA $2001
.A 1006 STA $2002
.A 1009 BRK
```

che verrà assemblato in memoria, utilizzando l'opzione Assembler (A) del Monitor. Successivamente, non rimarrà che caricare in memoria alle locazioni \$2000 e \$2001 (utilizzando il comando I), i due operandi, ovvero \$AA e \$CC, per constatare, dopo aver lanciato il programma con il comando:

.G 1000

la presenza di un \$EE come risultato nella locazione \$2002. Dal momento che la OR di un bit con un %0 determina come risultato il bit stesso, mentre la stessa operazione con %1, produce come risultato un altro %1, l'operatore OR viene particolarmente utilizzato per settare ad %1 dei bit all'interno di un byte, lasciando inalterati gli altri bit: allo scopo occorre eseguire OR fra il byte in cui si vuole impostare (ad %1) dei bit con un altro byte, detto «maschera» che contiene degli %0, nelle posizioni in cui si desidera che i bit nel byte da modificare rimangano invariati, e degli %1, dove si desidera che questi vengano settati. Volendo ad esempio settare i bit(1) e i bit(3) all'interno di un byte, sarà sufficiente eseguire una OR fra questo byte e un altro impostato al valore \$0A, ovvero in binario %00001010 e reimmagazzinare il risultato al posto del primo operando. Lasciamo al lettore l'incombenza di verificare praticamente l'operazione.

Altra operazione logica eseguibile dal Microprocessore è l'AND, implementata dall'omonima istruzione AND (AND accumulator): questa istruzione esegue l'operazione logica AND fra il contenuto dell'Accumulatore e quello di una generica cella di memoria, il cui indirizzo è specificato dall'istruzione, e ripone il risultato nell'Accumulatore al posto del primo operando. Come l'analoga istruzione OR, la AND occupa 3 byte e necessita, per la propria esecuzione, di 4 cicli macchina, impostando in modo analogo i bit di zero e di segno (Z e N) nel registro di stato (SR). L'operatore logico AND opera a livello di bit e dà come risultato un %1 solo quando entrambi i bit degli operandi sono impostati ad %1. Presentiamo qui di seguito una tabella relativa a detta funzione logica:

a	b	a AND b
%0	%0	%0
%0	%1	%0
%1	%0	%0

%1 %1 %1

Sostituendo l'istruzione OR nel precedente programma con la AND mediante il comando Assembly (.A) del Monitor:

.A 1003 AND \$2001

e successivamente lanciando il nuovo programma con:

.G 1000

potrete verificare, interrogando la memoria (.I), come la locazione \$2002 contenga un \$88, che è appunto il risultato della AND fra i numeri \$AA e \$CC, caricati rispettivamente alle locazioni \$2000 e \$2001. Infatti:

%10101010	\$AA
AND	
%11001100	\$CC

%10001000	\$88

Poiché il risultato della AND logica tra un generico bit e uno %0 è %0, mentre tra lo stesso bit e %1 è il primo bit, la AND viene principalmente usata per impostare a %0 dei singoli bit all'interno di un byte, lasciando inalterati gli altri. Dovendo resettare (impostare a %0) dei singoli bit all'interno di un byte, occorre quindi eseguire una AND logica fra questo byte e un altro, detto «maschera», che contenga degli %0, nelle posizioni che nel byte originale si desidera vengano resettati, e degli %1, nelle posizioni in corrispondenza delle quali si desidera che i bit non subiscano variazioni. A titolo di esempio, per resettare a %0 i bit(5) e bit(7) in un byte, occorre eseguire una AND logica tra questo byte e un \$5F (maschera), giacché: %01011111 è uguale ad \$5F, e rimagazzinare quindi il risultato al posto del byte originario.

La terza istruzione logica implementata nel Microprocessore 6510 è EOR: (Esclusiv OR accumulatore), la quale, similmente alle precedenti istruzioni logiche, esegue un XOR logico (OR Esclusivo) tra il contenuto dell'Accumulatore e il contenuto di una generica locazione di memoria specificata nell'istruzione, riponendo, come consuetudine, il risultato nell'Accumulatore al posto del primo operando. Anche questa istruzione occupa 3 byte ed impiega, per poter essere eseguita, 4 cicli macchina, e, a seconda del risultato, setta i bit di zero e di segno (Z e N) nel Registro di Stato (SR).

Il risultato di un'operazione di XOR fra 2 bit, dal momento che la XOR, come del resto la AND e la OR, opera a livello di bit, è %1, quando i 2 bit costituenti gli operandi sono diversi, viceversa, se questi sono allo stesso valore logico il risultato è %0. Potrà esserci di aiuto confrontare questi dati

con la seguente tabella:

a	b	a XOR b
%0	%0	%0
%0	%1	%1
%1	%0	%1
%1	%1	%0

sostituendo l'istruzione di AND nel precedente programma con quella di EOR, (che è poi la XOR), utilizzando quindi il comando assembly:

.A 1003 EOR \$2001

e successivamente rilanciando il programma così modificato:

.G 1000

è possibile verificare, interrogando la memoria, come la locazione \$2002 contenga il byte \$66 risultato della XOR fra i 2 operandi \$AA e \$CC, infatti:

%10101010	\$AA
XOR	
%11001100	\$CC

%01100110	\$66

Poiché il risultato della XOR fra un generico bit e %0 è lo stesso bit iniziale, mentre la XOR tra un generico bit e %1 determina come risultato il complemento del bit iniziale, %0 se il bit iniziale era %1 e %1 se il bit era %0, questa istruzione consente di complementare particolari bit all'interno di un byte, lasciando inalterati gli altri bit. Volendo complementare un bit all'interno di un byte occorre eseguire una XOR fra quest'ultimo ed un byte «maschera» contenente dei bit, impostati ad %1, in corrispondenza dei bit, che, nel byte originale, si desidera complementare, e dei bit, impostati ad %0, in corrispondenza dei bit che si desidera rimangano invariati. Occorre, ovviamente, reimmagazzinare in memoria il contenuto dell'Accumulatore in modo tale che sostituisca il byte originale. Volendo, a titolo di esempio, complementare i bit(0) e bit(7) all'interno di un byte, occorre eseguire una XOR tra questo ed un byte impostato ad \$81 e reimmagazzinare in memoria il risultato, giacché il byte \$81, usato come maschera è, espresso in binario, %10000001.

Illustreremo ora un nuovo argomento: i modi d'indirizzamento. Per modo d'indirizzamento si intende il modo in cui il microprocessore accede ai dati che devono essere elaborati. Nelle istruzioni che avevamo precedentemente esaminato avevamo incontrato due modi di indirizzamento: quello «IMPLICITO» e quello «DIRETTO». Nel modo d'indirizzamento «Implicito» l'indirizzo dell'operando è implicito nel codice operativo del-

l'istruzione, ragion per cui le istruzioni utilizzanti questa forma di indirizzamento sono costituite da un unico byte. Rientrano in questa categoria le istruzioni CLC e SEC, che fanno riferimento al bit del Carry (C) nel Registro di Stato. Le istruzioni implicite sono brevi e velocissime e richiedono solo 2 cicli macchina per la loro esecuzione: uno per leggere il codice operativo nella memoria programma e un altro per eseguire l'operazione. Nel modo d'indirizzamento «Diretto», l'operando è presente nella memoria dati alla locazione il cui indirizzo è contenuto, nella forma byte-basso, byte-alto, all'interno dell'istruzione, dopo il codice operativo, nella memoria programma. Questo modo d'indirizzamento richiede quindi 3 byte: il codice operativo, seguito da 2 byte che costituiscono l'indirizzo nella memoria dati al quale reperire l'operando. Sono esempi di queste istruzioni:

LDA \$2000, STA \$2001, ADC \$2002, AND \$2000.

Precedentemente avevamo illustrato il fatto che l'area indirizzabile fosse divisibile in 256 pagine, costituite ognuna da 256 locazioni di memoria. Nell'indirizzamento Diretto il secondo dei 2 byte costituenti l'indirizzo indica la pagina di memoria alla quale reperire l'operando, mentre il primo byte indica a quale specifica locazione all'interno della pagina ci si riferisca. Istruzioni come la LDA \$00FB, LDA \$00FC fanno riferimento alla «Pagina Zero», per questo particolare campo d'indirizzamento è stato previsto un ulteriore modo d'indirizzamento diretto che si dice di «Pagina Zero»; LDA \$FB e LDA \$FC sono esempi di istruzioni con indirizzamento «Diretto in Pagina Zero». Sia queste nuove istruzioni, che le precedenti, prelevano i loro operandi rispettivamente alle locazioni \$00FB e \$00FC, con la differenza che le istruzioni in «Pagina Zero», una volta assemblate, generano 2 byte di codice macchina (contro i 3 delle istruzioni Dirette): uno per il codice operativo e uno per l'indirizzo, giacché è implicito nel codice operativo stesso il fatto che ci si riferisca alla pagina zero. Oltre ad essere più brevi sono anche più veloci, in quanto necessitano, per la loro esecuzione, di soli 3 cicli macchina contro i 4 delle istruzioni Dirette non in pagina Zero. Ovviamente questa particolare forma d'indirizzamento può essere usata a condizione che l'indirizzo dell'operando sia in Pagina Zero, ovvero compreso tra \$0000 e \$00FF.

I dati elaborati da un programma possono dividersi in 2 categorie: «Variabili» e «Costanti» a seconda che cambino, o meno, valore nel corso dell'elaborazione. Le costanti, grazie ad un particolare modo d'indirizzamento detto «Immediato», possono essere inserite nella memoria programma, anziché nella memoria dati, giacché non mutano il loro valore nel corso dell'elaborazione. A differenza delle istruzioni con indirizzamento Di-

retto (sia in Pagina Zero che non), che contenevano l'indirizzo al quale reperire il dato, le istruzioni «Immedieate», formate da 2 soli byte, contengono, dopo il Codice Operativo, il dato stesso. È per questa ragione che sono brevi e dunque veloci (per espletare il loro compito necessitano di 2 cicli macchina). Per esempio, l'istruzione Immediata LDA #\$01, all'atto dell'esecuzione, carica immediatamente l'Accumulatore con il numero \$01. L'istruzione ADC #\$44 aggiunge al contenuto dell'Accumulatore il numero \$44 e ripone il risultato nell'Accumulatore. Da notare il simbolo «#» che, preposto all'operando, permette di distinguere questa forma d'indirizzamento da quella Diretta in Pagina Zero.

Per tutte le istruzioni aritmetico-logiche e di trasferimento, operanti sull'Accumulatore, sono disponibili le 3 forme d'indirizzamento prima menzionate, eccezione fatta per la STA, per la quale non esiste la forma Immediata, che non avrebbe tra l'altro senso, poiché quest'istruzione scrive, anziché legge, in memoria.

Riportiamo qui di seguito una serie di programmi che utilizzano le nuove forme di indirizzamento, invitando il lettore a redigerne degli altri sulla falsa riga di questi.

A.	1000	LDA	\$2000
A.	1003	CLC	
A.	1004	ADC	#\$11
A.	1006	STA	\$2000
A.	1009	LDA	\$2001
A.	100C	ADC	#\$22
A.	100E	STA	\$2001
A.	1011	BRK	

Questo programma somma al contenuto della locazione \$2000/\$2001 il numero \$22114.

A.	1000	LDA	#\$00
A.	1003	STA	\$FB
A.	1005	STA	\$FC
A.	1007	BRK	

Quest'altro programma imposta a zero il contenuto delle locazioni \$00FB e \$00FC.

A.	1000	LDA	\$FB
A.	1002	AND	#\$7F
A.	1004	STA	\$FB
A.	1006	BRK	

Quest'ultimo programma imposta a %0 il bit(7) alla locazione \$FB.



Questa rubrica si basa su testimonianze di alunni ed insegnanti, che si interessano alla didattica su computer. I contributi editoriali sono grandemente apprezzati. Inviare eventuali materiali (articoli, foto, disegni, descrizioni di esperienze...) a:

**COMMODORE GAZETTE
RUBRICA DI DIDATTICA**
Via Monte Napoleone, 9
20121 Milano

DIDAMATICA '87
Informatica per la didattica
3° Censimento Nazionale
del Software Didattico
14-16 febbraio 1987
dalle 9.00 alle 18.00
Fiera di Milano,
Palazzo C.I.S.I.

La terza edizione di DIDAMATICA - INFORMATICA PER LA DIDATTICA si svolgerà dal 14 al 16 febbraio prossimi nella Fiera di Milano, in occasione di DIDATTICA '87 - Salone delle Attrezzature e Materiali per la Didattica.

Come ormai tradizione, DIDAMATICA '87 presenterà i risultati del Nazionale del Software Didattico disponibile in Italia, realizzato (per il terzo anno consecutivo) nel corso del 1986.

Prodotti da software-house, da courseware house o da diversi istituti, quando non da singoli insegnanti, tutti i programmi de-

stinati all'insegnamento, realizzati in Italia e variamente disponibili, sono stati censiti e catalogati. La terza edizione del «catalogo» - che sarà presentato a DIDAMATICA '87 - comprende ben 292 schede nuove, che aggiornano in maniera consistente un settore in continua evoluzione, perché ancora molto giovane ed in fase di maturazione.

Accanto al catalogo del software didattico italiano, DIDAMATICA proporrà altri quattro momenti congressuali:

- un convegno introduttivo sul tema «La valutazione del software didattico», con interventi di Mario De Blasi (Istituto di Scienze dell'Informazione, Università di Bari), Gianna Martinengo (Dida-El, Milano), Benedetto Vertecchi (Dip. Scienze dell'Educazione, Università di Roma), Peter Trotter (Conduit Educational Software, University of Iowa, USA);

- una rassegna-panorama di *didattiche* (raccolte di software didattico) italiane e straniere, con la presentazione dell'ESD-CNR di Genova, della Dioikema di Bologna, del CESTA francese, del C.E.S. americano, del C.R.I.C. inglese;

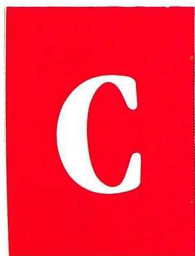
- una rassegna di esperienze d'uso dell'elaboratore nella didattica, sia per la formazione scolastica sia per quella aziendale;

- una mostra/laboratorio di prodotti orientati all'uso degli elaboratori nella didattica: hardware, software, courseware. In questa fase gli autori di software didattico illustreranno concretamente le loro esperienze su elaboratori.

DIDAMATICA '87 è organizzata, nell'ambito delle manifestazioni specializzate di DIDATTICA '87, dall'A.I.C.A. (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico) ed è coordinata da un Comitato Scientifico composto da Giorgio Sacerdoti (AICA), Alfio Andronico (Università di Siena), Emanuele Caruso (Ministero Pubblica Istruzione), Franco Filipazzi (Honeywell), Mauro Laeng (CNTE, Università La Sapienza di Roma), Gianna Martinengo (Dida-El, Milano), Michele Pelleirey (Università Salesiana, Roma). Del Comitato Organizzatore fanno parte Giuliana Filipazzi, Pierluigi Arnau (IBM), Aldo Gandolfi (Olivetti) e Gianna Gazzaniga (Ist. di Analisi Numerica, CNR, Pavia).

Segreteria scientifica: AICA - Piazza Morandi 2 - 20121 Milano - tel. 02-784969/784970

Segreteria organizzativa: DIDAMATICA - Via Domenichino 11 - 20149 Milano - tel. 02-4815541
telex 313627 - telefax 02-4696055



Indirizzate qualsiasi Vostra domanda inerente ai computer Commodore a:

*Commodore Gazette
Commodore Helpline
Via Monte Napoleone, 9
20121 Milano*

D: Il Superbase 128, che attualmente è l'unico database disponibile in Italia per il modo 128, se si escludono copie pirata di DBase II in CP/M, e sembra anche sulla carta il migliore di quelli esistenti per la potenza e la programmabilità, funziona male. Tanto per cominciare, l'opzione di back-up interna crea copie inutilizzabili dei dischi dati, mentre copie buone si ottengono tramite il DOS-Shell Commodore. Inoltre, in qualsiasi momento, e senza che si possa prevedere, è possibile perdere interi dischi di dati, in seguito ad un'operazione di Save&Replace, che il programma peraltro usa sistematicamente; sembrerebbe che, specialmente lavorando sulla seconda faccia del drive 1571, non venga controllata la BAM. Ancora, e qui mi collego alla lettera della Sig. Pomi apparsa sul numero 4/86, il trasferimento di dati dal formato archivio Superbase a sequenziale, e la successiva rilettura, che sono informazioni fondamentali per la manutenzione di qualsiasi archivio, credo, richiede tentativi e prove a non finire, perché, a quanto

sono riuscito a capire, la struttura ad albero del file di dati in formato Superbase sovrascrive i file sequenziali di definizione file e di dati, con la conseguenza che si ottengono archivi inutilizzabili.

Il grosso dubbio a questo punto è: si tratta di difetti del programma in sé o del drive 1571 che io uso? E visto che si tratta di un programma distribuito dalla Commodore Italia, perché la stessa disconosce il problema e non si preoccupa di verificare? Oppure, perché, più in generale, non si preoccupa di fare in modo che sul mercato ci siano prodotti sostitutivi a supportare le sue macchine, che oltretutto cerca di qualificare come Personal Computer, invece che console da videogiochi in modo 64?

Il mio C-128D per il quale si parla di mirabolanti sistemi operativi tipo GEOS e di vasta libreria di programmi in CP/M, attualmente in Italia dispone solo di Superbase, Superscript e del modo 64, con grossi problemi di compatibilità, anche qui del 1571, con il Multiplan 64 (per esempio); e anche per il modo 64 vorrei sapere dove reperire programmi originali, e non copie pirata, tipo Print Master, GEOS, FlexiDraw, Multiplan, Doodle e decine di altri.

Nel frattempo il valore commerciale della macchina è crollato, dopo 8 mesi di vita, a circa 700.000 lire come usato, contro

il milione e mezzo di costo: certo che i prezzi dell'hardware scendono in fretta, ma credo che chi acquista un computer non preveda di essere probabilmente costretto a disfarsene dopo pochi mesi per l'assoluta impossibilità di reperire software neanche di base. E acquistare negli Stati Uniti privatamente non è né semplice né economico: il programma Sideways della Time-works viene pubblicizzato da rivenditori americani a circa 25 dollari, ma per acquistarlo direttamente ho speso circa 65.000 lire e alcune telefonate in dogana, oltre alle spese di corrispondenza. Alla fine dovremmo ringraziare i cosiddetti pirati per l'opera di sostegno che fanno a macchine e utenti abbandonati a se stessi!

Mi auguro che vogliate scusare lo sfogo di un abbonato che apprezza la rivista e che spera solleviate dalle pagine della stessa il problema particolare del Superbase e generale dell'assenza della Commodore dal mondo e dalle elementari necessità degli utenti che hanno investito entusiasmo e denaro in loro prodotti (con quale spirito si può pensare di optare per Amiga invece che per un compatibile MS/DOS, su questa base?).

A. Bellovino
Via Manzoni, 21
04100 Latina
(0773/478097)

R: Recenti notizie provenienti dalla Commodore americana hanno confermato dati già in nostro possesso: il sistema operativo del 1571 contiene alcuni errori, in particolare legati alla gestione della seconda faccia del dischetto ed ai comandi di back-up e di save&replace (questi ultimi sono presenti anche nel DOS del 1571, n.d.r.). Queste informazioni sembrano giustificare completamente tutti i problemi da Lei accennati riguardo al funzionamento di Superbase. È inoltre importante notare che la Commodore non ha comunicato se le nuove ROM, contenenti le correzioni, siano già in produzione o se debbano ancora essere inserite nel 1571. Sulla base di questi dati si può tranquillamente affermare che i problemi da Lei incontrati nell'uso di Superbase siano da mettere in relazione con gli errori presenti nella ROM del 1571. Si può presumere che la versione del programma da Lei posseduta sia o basata su una versione iniziale della ROM o contenga degli errori causati dall'inconsapevolezza del programmatore in merito ai problemi presenti nel DOS del 1571 o ancora sia stata sviluppata con dati preliminari sul disk drive, poi rivelatisi errati. In tutti questi casi la più probabile soluzione consiste nel contattare la Precision Software e nel richiedere un «UPDATE» della versione di Superbase in Suo possesso e nel sostituire la ROM del disk drive con la versione più recente in commercio.

Per qualsiasi problema avesse da esporre nei rapporti con la Commodore Italiana La invitiamo ad inviare in redazione una lettera indirizzata alla nuova rubrica: «Linea diretta con la Commodore».

D: Poco tempo dopo aver acquistato il monitor Commodore 1901, mi sono accorto che con moltissimi programmi si notavano ai bordi dello schermo delle distorsioni più o meno marcate, soprattutto sul lato destro. Ho portato il monitor al centro assistenza Commodore di Pisa e, dopo averlo tenuto per diversi giorni, un tecnico mi ha risposto che è un difetto presente su tutti i monitor Commodore e che non è riuscito a ripararlo. Si

tratta forse di incompetenza da parte del tecnico, e quindi mi consigliate di portare il monitor da un'altra parte, oppure non può essere veramente riparato?

Andrea Brilli
Livorno

R: Dobbiamo purtroppo rilevare che il difetto da Lei riscontrato è realmente un problema di molti monitor 1901 al quale non sembra possibile ovviare. In redazione disponiamo di diversi 1901 e tutti presentano la lieve distorsione da Lei citata.

D: Possiedo un Commodore 64 da ormai tre anni e sarei interessato al nuovo computer della Commodore: l'Amiga. Mi interesserebbe sapere se i programmi del C-64 «girano» anche sull'Amiga.

Maurizio Nadai
Soligo (TV)

R: I programmi per C-64 non possono funzionare sull'Amiga, se non tramite appositi emulatori, come ad esempio quello prodotto dalla Software Kingdom, 122 Prospect Hill Rd., East Windsor, CT 06088, USA, tel. 001/203/6278180. Questo prodotto consente, attraverso un'apposita interfaccia inclusa nel package, l'utilizzo di un disk drive 1541 o 1571 ed il suo prezzo è di 149.95 dollari.

D: Sono uno studente ventiduenne che ha da poco acquistato un Amiga: ho intenzione di usarlo prima di tutto come supporto per l'attività che svolgo, collaboro infatti con un periodico e con un quotidiano: ho quindi bisogno di seri programmi di word-processing e database così da poter rielaborare i testi, immagazzinare dati e notizie, creare un archivio di fonti e mettere ordine nella corrispondenza. Sfortunatamente in quel di Bari è possibile trovare programmi che si avvicinino a quanto necessario, ma, trattandosi solo di co-

pie, ed essendo privi di manuali, o relative fotocopie, non sono in grado di poterli sfruttare come mi è necessario.

Secondo problema: ho intenzione di acquistare una stampante e ne cerco una grafica a colori, che mi permetta di utilizzare le capacità pittoriche dell'Amiga: la Okimate 20 non mi persuade, ma allora quale?

Terzo problema: esistono programmi per l'impaginazione elettronica analoghi al Page-Maker del Macintosh?

Quarto problema: come reperire programmi IBM su dischetti? Se acquistassi un drive da 5 pollici che programmi IBM-Olivetti potrei utilizzare? Con quali limiti o controindicazioni?

Mauro De Palma
Bitonto (BA)

R: 1) per l'utilizzo da Lei indicato consigliamo l'acquisto di Flow (idea processor, \$99.95, cfr. articolo su questo stesso numero, n.d.r.) e di Pro-Write (word processor, cfr. articolo su questo stesso numero, n.d.r.) prodotti dalla New Horizons Software, PO Box 180253, Austin, TX 78718, USA, tel. 001/512/2800319. 2) tra le stampanti a colori utilizzabili con l'Amiga ricordiamo: Imagewriter II, Canon PJ-1080A, Epson JX-80, Juki 5510-Color, Okidata 292, Okimate 20 e Diablo C-150. 3) le possiamo consigliare PageSetter (\$149.95 della Gold Disk Inc., PO BOX 789, Streetsville, Ontario L5M 2C2 e Publisher della Brown-Wagh, 16795 Lark Ave., Suite 210, Los Gatos, CA 95030 USA. 4) la Sua domanda non risulta particolarmente chiara: per i programmi IBM Le consigliamo di rivolgersi a qualsiasi rivenditore IBM, per rendere l'Amiga compatibile IBM al 100% può acquistare la periferica Commodore Sidecar A1060.

Nel caso Le risultasse difficoltoso ordinare i programmi da noi indicati direttamente dagli Stati Uniti può provare a rivolgersi alla Quest, Via Elena da Persico 24, 37136 Verona, tel. 045/585302 oppure alla CTO, Via dell'Indipendenza 40, 40121 Bologna, tel. 051/221627. ■



Indirizzate eventuali domande e descrizioni di esperienze inerenti al mondo delle telecomunicazioni a:

*Commodore Gazette
Telecomunicare Oggi
Via Monte Napoleone, 9
20121 Milano*

IL CBM-NET

Voglio anzitutto fare i complimenti per la rivista, davvero molto interessante (a parte il prezzo!), è forse l'unica che si occupi sistematicamente anche del C-128 e dell'Amiga.

Io sono il SYSOP (SYStem OPerator) di un CBBS di Padova, che fa parte di una rete che si sta diffondendo rapidamente in tutta Italia. Si tratta del CBM-NET, un network dedicato esclusivamente ai sistemi Commodore (in particolare al 64), che ha come obbiettivo quello di essere un punto di incontro tra i «commodoristi modemaniaci» italiani.

L'utilità di tale rete è evidente se si tiene conto dei vantaggi derivanti dal conoscere nuovi amici, per scambiare idee ed esperienze, anche al di fuori del nucleo cittadino, che può essere in molti casi un po' limitante; entro

breve tempo sarà infatti possibile inviare messaggi da un nodo all'altro del network, in modo che un utente di Milano possa scambiare messaggi con uno di Roma al costo di una telefonata urbana (anche se non in tempo reale, dal momento che la posta sarà trasmessa su base settimanale o quindicinale, per evidenti motivi economici).

La rete CBM-NET non sfrutta, come ad esempio il FIDO, in ogni nodo il medesimo programma di gestione della rete; il CBBS che utilizzo, ad esempio, è stato realizzato da me.

Ecco l'elenco dei nodi del CBM-NET:

1. ARTSOFT HACKER SYSTEM
2. FRED BBS
3. C-64 BOARD
4. MESTRE SOFT
5. POSSIMA APERTURA A MILANO
6. VEGA INTERCOMUNICATION

(sysop Davide - Bologna) 051/550072
 (sysop Federici - Ferrara) 0532/32632
 (sysop Gianluca - Padova) 049/31295
 (sysop Roberto - Mestre) 041/631106
 (sysop Tron Byte - Roma) 06/4505827

Gianluca Calace
 Padova

BANCHE DATI

Nome	Nr.	Telefonico	Protocollo
ITAPAC	02	8586	EVEN/7/1
CINECA	051	867241	EVEN/7/1
KINUS	050	501946	EVEN/7/1
CED	06	57008	EVEN/7/1
ESA	06	9422401	NONE/8/1
MODEM CLUB	055	217247	NONE/8/1
ITALDATA	055	474680	NONE/7/1
ELETTRONICA 2000	02	706857	NONE/8/1
ATEMA DATA SERVICE	055	352661	NONE/8/1
ICO	02	5249940	EVEN/7/1
TYMNET	02	4677	EVEN/7/1
PEIS	02	8832	EVEN/7/1
GEIS	06	4778	EVEN/7/1
TINA INT.	02	2844240	EVEN/7/1
SPIDER CLUB HARDWARE	011	519505	NONE/8/1
PIRATES	011	9101404	NONE/8/1
AMICA DATA BANK	0375	41564	NONE/8/1
MICRODESIGN	010	688783	NONE/8/1
ASCII EXPRESS	010	585403	NONE/8/1
EVM DBANK	055	980242	NONE/7/1
UNIVAC UNIV. DI ROMA	06	493743	EVEN/7/1
VAX 70	051	583478	EVEN/7/1
VAX ING.	010	383383	EVEN/7/1
PC EXPRESS	055	217247	NONE/8/1

ATTENZIONE: QUESTI NUMERI TELEFONICI SONO STATI RIPORTATI A TITOLO PURAMENTE INFORMATIVO. L'EDITORE NON ASSICURA L'ESATTEZZA DEI DATI NÉ AUTORIZZA A FAR USO DEGLI STESSI SENZA CHE L'UTENTE ABBAIA RICEVUTO LA RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL GESTORE DEL SERVIZIO. NESSUNA RESPONSABILITÀ VIENE ASSUNTA DALL'EDITORE PER QUALSIASI TIPO DI USO DEI NUMERI TELEFONICI IN OGGETTO, NÉ PER QUALSIASI EFFETTO DIRETTO O INDIRETTO DERIVANTE DALL'UTILIZZO DEGLI STESSI. LA REDAZIONE DELLA COMMODORE GAZETTE, NELL'INVITARE UTENTI E GESTORI DI BANCHE DATI AD INVIARE INFORMAZIONI RELATIVE AI SERVIZI OFFERTI DALLE STESSA, SI DICHIARA COMPLETAMENTE DISPONIBILE A CANCELLARE DALLA PRESENTE LISTA QUALSIASI INFORMAZIONE POSSA ESSERE RITENUTA RISERVATA, ONDE EVITARE LA PUBBLICAZIONE DELLA STESSA SUI PROSSIMI NUMERI DEL PERIODICO, NON ESSENDO AUTORIZZATO DALL'EDITORE L'USO DELLE INFORMAZIONI SOPRA RIPORTATE. OGNI RESPONSABILITÀ PER COLLEGAMENTI NON APPROVATI DAL GESTORE DEL SERVIZIO È DA ATTRIBUIRSI ESCLUSIVAMENTE ALL'AUTORE DELLA CHIAMATA.

COMPUTER CENTER

**PRESENTA LE NOVITÀ
 1987 PER IL COMMODORE
 AMIGA**

A DRIVE

Drive da 3,5" - 880 Kb formattati completo di connettore passante per collegare fino a 4 unità. Costruito completamente con tecnologia TTL-CMOS non necessita di alimentazione esterna. Il cabinet metallico assicura il più alto grado di affidabilità contro disturbi RF. Meccanica interna firmata Teac o Toshiba per garantire massima affidabilità e velocità (260 Kb/sec.) nel trasferimento dati, di silenziosità di funzionamento. Frontale e cabinet di colore light beige Amiga

L. 420.000

DRIVE ADAPTOR

Permette di collegare all'Amiga qualsiasi drive da 3,5 1Mb o 5 1/4 360 Kb. Completo di connettore passante per altre unità

L. 69.000

AMEGA DUE

Espansione di memoria RAM da 2Mb si collega nel connettore di espansione laterale del computer. Munita di connettore passante permette il collegamento di altre periferiche tipo Sidecar, ecc.

chiedere

AMIGA

Completo di monitor a colori, drive da 880 Kb, tastiera, mouse e console con 512 Kb RAM

chiedere

SIDECAR

Emulazione hardware PC-IBM con drive da 5 1/4 360 Kb - 256 Kb RAM

chiedere

CAVO STAMPANTE

Completo, assortimento software per soddisfare qualsiasi esigenza. Sono disponibili inoltre drive e disk drive controller per i seguenti computer: QL, Atari ST, Spectrum, MSX, ed espansioni di memoria per QL ed Atari ST.

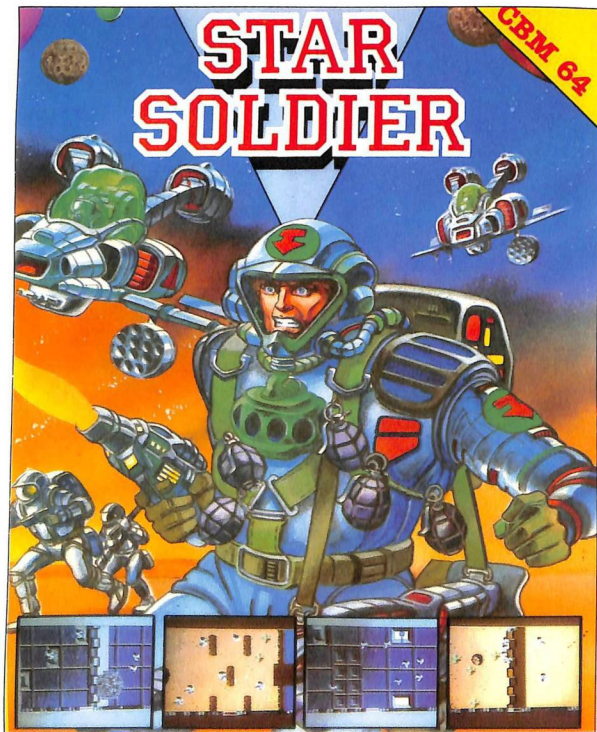
VENDITA SOLO PER CORRISPONDENZA

I prezzi sopraindicati sono comprensivi di IVA. Per ordinazioni e/o informazioni:

COMPUTER CENTER
 Via Forze Armate, 260
 20152 MILANO
 Tel. 02/4890213

ALL'AVANGUARDIA DA SEMPRE SUI
 COMPUTER CON IL MOTOROLA
 68000: QL - ATARI ST - AMIGA

N



ITALIA

Nuovo Software dalla Lago

La Lago distribuisce software originale per C-64/128 ed Amiga. Ecco i titoli delle ultime novità: Star Soldier (C-64, Lit. 19.900), The Three Musketeer (cassetta per C-64 Lit. 19.900, disco per C-128 Lit. 29.000, disco per Amiga Lit. 59.000), Marble Madness (Amiga, Lit. 69.000), Peter Shilton's Handball (C-64, Lit. 19.900), Maradona (C-64, Lit. 19.900), Assault Machine (C-64, Lit. 19.900), Warrior II (C-64, Lit. 19.900), Glider Rider (C-64, Lit. 19.900), VizaWrite Desktop (Amiga).

Lago s.n.c.
Via Buonarroti, 9
20149 Milano
(02/463659)

Nuovi prodotti Commodore

La Commodore ha recentemente immesso sul mercato due nuovi prodotti: la stampante MPS 1200 (120 cps e caratteristiche analoghe alla Citizen 130, n.d.r.), il cui prezzo è inferiore alle cinquecentomila lire ed il



Lisp, Lattice C, Mind Walker e Musicraft (Amiga 1000, da Lit. 40.000).

*Commodore Italiana S.p.A.
Via F.lli Gracchi, 48
20092 Cinisello Balsamo
(02/618321)*

Logistix e Superbase

La C.T.O. distribuisce in Italia Logistix della Grafox, un package completamente in Italiano che richiama da vicino la serie Lotus per sistemi MS/DOS ed il database Superbase della Precision Software. Entrambi i prodotti sono nella versione Commodore Amiga.

*C.T.O.
Via dell'Indipendenza, 40
40121 Bologna
(051/221626)*

Power Cartridge

Prodotto dell'olandese KCS distribuito nel nostro Paese con manuale in italiano dalla Lindy-Elektronik. La cartridge rende disponibili un toolkit, un velocizzatore per disco e nastro, un monitor, un'interfaccia per la stampa su carta del contenuto dello schermo, un copiatore ed un tasto di «pausa» in grado di bloccare l'esecuzione di qualsiasi programma; il suo prezzo è di Lit. 99.000 (IVA inclusa).

mouse 1351 (compatibile sia con il C-64 che con il C-128).

*Commodore Italiana S.p.A.
Via F.lli Gracchi, 48
20092 Cinisello Balsamo
(02/618321)*

Software Commodore

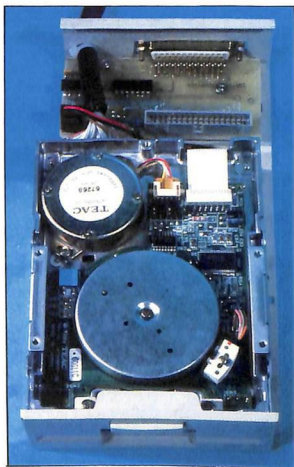
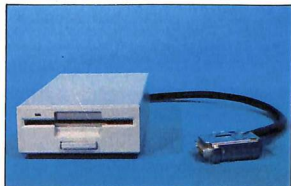
La Commodore Italiana ha reso disponibili anche nel nostro Paese diversi programmi per Amiga con marchio CBM: Textcraft, Graphicraft, Pascal.



*Lindy-Elektronik
Via G. Ferrari, 14
22100 Como*

A-DRIVE per Amiga

La Computer Center ha messo in commercio un disk drive



per Amiga da 3 1/2 il cui prezzo è di Lire 399.000 (IVA compresa).

*Computer Center
Via Forze Armate, 260
20152 Milano
(02/4890213)*

Turbo Pascal per C-128

La Edia-Borland distribuisce nel nostro Paese il Turbo Pascal 3.0 per Commodore 128 con manuale in italiano al prezzo di Lit. 125.000 (IVA esclusa). Sono anche disponibili il Turbo Database Toolbox, collezione di routine scritte in Turbo Pascal ed il Turbo Tutor, guida autodidatti-

ca per imparare a sfruttare a pieno le potenzialità del Turbo Pascal. Entrambi i prodotti sono tradotti in lingua italiana e sono disponibili al pubblico rispettivamente ad un prezzo di Lit. 125.000 e Lit. 75.000.

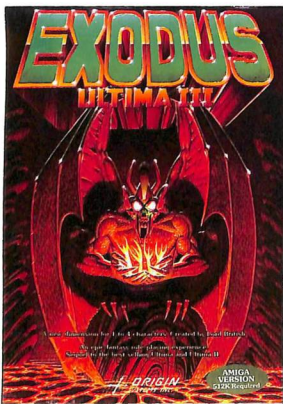
Edia-Borland s.r.l.
V.le Cirene, 11
20135 Milano
(02/588523)

ESTERO

Exodus: Ultima III

La famosa adventure di Lord British è da oggi disponibile anche in una versione per Amiga.

Origin Systems
340 Harvey Road
Manchester, NH 03103
USA



Fontmaster 128

La versione per 128 del popolare word processor Fontmaster II con tutte le sue caratteristiche ed in più: 40 fonti-carattere, memoria testo di 64235 byte, driver per più di 100 stampanti, modo 128 ad 80 colonne, caricamento in meno di 10 secondi... (C-128 in modo 80 colonne, \$59.95).

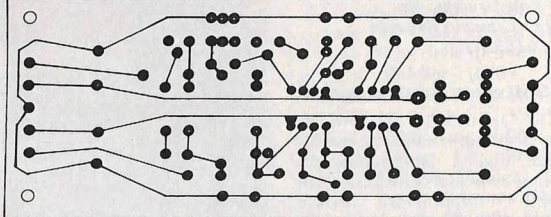
Xetec
2804 Arnold Rd.
Salina
Kansas, 67401
(001/913/8270685) USA

Come digitare i listati della Commodore Gazette

Simbolo	Premere		
↵	SHIFT CLR/HOME	⇧	SHIFT F1
⇧	CLR/HOME	⇧	F3
⇧	SHIFT CRSR ⇧	⇧	SHIFT F3
⇧	CRSR ⇧	⇧	F5
⇧	SHIFT CRSR ⇧	⇧	SHIFT F5
⇧	CRSR ⇧	⇧	F7
⇧	CTRL 0	⇧	SHIFT F7
⇧	CTRL 1	⇧	SHIFT ↑
⇧	CTRL 2	⇧	⇧
⇧	CTRL 3	⇧	COMMODORE 1
⇧	CTRL 4	⇧	COMMODORE 2
⇧	CTRL 5	⇧	COMMODORE 3
⇧	CTRL 6	⇧	COMMODORE 4
⇧	CTRL 7	⇧	COMMODORE 5
⇧	CTRL 8	⇧	COMMODORE 6
⇧	CTRL 9	⇧	COMMODORE 7
⇧	F1	⇧	COMMODORE 8

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo "Le piante parlano", apparso sul n. 3/86, sono stati rilevati alcuni errori: a pag. 69, nell'elenco componenti, nella parte terminale dello stesso, sono erroneamente indicate, nella colonna di sinistra, due lettere T da considerarsi invece inesistenti. Nella stessa pagina, nello schema del circuito, il valore della resistenza collocata nella parte centro-destra (il componente in oggetto non è quello presente nella parte più alta dello schema, bensì quello posizionato nella parte più bassa) dello stesso non è R18, bensì R19. Nella figura 3, a pag. 70, nella parte inferiore sinistra, il componente indicato erroneamente come P2 è invece da considerarsi D2. Riportiamo qui di seguito la versione corretta della figura 2, presente nella stessa pagina, nella quale erano indicati in modo incorretto alcuni collegamenti.



Nell'articolo "Smau '86", apparso sul numero 4/86, a pag. 28, viene attribuita alla Computer Shop di Capriate S. Gervasio la realizzazione di un pacchetto di gestione scolastica strutturato sulla macchina Amiga; detto pacchetto non utilizza l'interfaccia SCSI (e non la SCAS), bensì una nuova struttura elettronica creata appositamente. Il numero di terminali è di 50 C-64 e non di 64 elaboratori. Per quanto concerne il pacchetto in questione e tutti gli altri menzionati nell'articolo (digitalizzatore video, campionario audio, pacchetto di gestione didattica...) attribuiti erroneamente alla "Computer Shop", rendiamo noto che i prodotti in oggetto sono stati sviluppati dalla Mobisoft Informatica di Maurizio Mobilio, Via Bettini 2, 20128 Milano, tel. 02/2552875.

Nell'articolo "Geos ed il suo creatore", apparso sul numero 4/86, a pag. 56, è presente un errore nella seconda colonna di "Novità per GEOS". Il nome dello spreadsheet dedicato a GEOS non è geoCHART bensì geoCALC.

Manoscritti: le collaborazioni in forma di manoscritti, disegni e/o fotografie, sono molto gradite e verranno considerate come possibili per la pubblicazione. La Commodore Gazette non si assume responsabilità per perdite o danni al materiale. Pregasi allegare una busta affrancata ed indirizzata per ogni articolo. Il pagamento per materiale non richiesto viene effettuato solo in seguito all'accettazione da parte della redazione. **I contributi editoriali** (di qualunque forma) non si restituiscono. Tutta la corrispondenza editoriale, richieste di annunci, problemi di sottoscrizione abbonamenti, di diffusione e con gli inserzionisti, deve essere indirizzata a: Commodore Gazette - Uffici Editoriali - Via Monte Napoleone, 9 - 20121 Milano.

La Commodore Gazette è un periodico indipendente non connesso in alcun modo con la Commodore Business Machines e con tutte le sue sussidiarie ed affiliate, compresa la Commodore Italiana S.p.A. La Commodore Gazette viene pubblicata mensilmente dalla IHT Technologies, Via Monte Napoleone 9, 20121 Milano. Il costo degli abbonamenti è il seguente: Italia - 10 numeri L. 58.000, 12 numeri L. 69.000, 24 numeri L. 130.000; Estero - Europa L. 100.000 (10 numeri), Americhe, Asia... L. 160.000 (10 numeri). Nessuna parte di questa pubblicazione può essere in alcun modo riprodotta senza il permesso scritto dell'editore. La redazione si adopera per fornire la massima accuratezza negli articoli e nei listati pubblicati. La Commodore Gazette non si assume responsabilità per eventuali danni dovuti ad errori od omissioni.

Classified

SOFTWARE

Dispongo di 2000 programmi selezionati per **C-64/128**, le ultime novità esistenti sul mercato e ogni giorno si incrementano. **Vendo** le migliori cartidge sprotettici, tutto a prezzi eccezionali. Massima serietà e celerità. Annuncio sempre valido. Scrivete a: Gianluca Angelici - Via Capestro 10 - 63023 Fermo - Tel. 0734-251217.

Per **Amiga** compro, cambio programmi. Contattate Luca Landini - V.le Resistenza 65 - 44021 Codigoro - Tel. 0533/710503. Annuncio sempre valido.

Vendo programma Tot-128 per C-128 ottanta colonne. Per maggiori informazioni telefonare allo 0924/75275 serali, chiedere di Giuseppe.

Cerco possessori del **C-128** e club per scambio di programmi e informazioni. Possibilmente in zona Milano. Scrivete, rispondo a tutti. Massima serietà. Castiglioni Luca - Via Padre Ceriani 19 - 20011 Corbetta (MI).

Compro, cambio, vendo software per C-64, Amiga. Scrivere o telefonare a: Alessandro Staro - Via Lazio 25 - 05100 Terni - Tel. 0744/58770.

Vendo, cambio 380 programmi Amiga, ultime novità, manuali, prezzi da «click off» Fabio Angeloni - V.le Tito Livio 200 - 00136 Roma - Tel. 06/348358.

Per **CBM 64** **vendo** software di ogni tipo. Disponibili tutte le ultimissime novità su disco e nastro con arrivi settimanali da USA e Inghilterra. Possibilità di vantaggiosissimi abbonamenti con prezzi ridicoli. Paolo Uccellatori - Via Vandalino 138 - 10142 Torino - Tel. 011/792574.

Vendo, compro, cambio programmi e accessori per **C-64 e 128** (modi 128 e CP/M) in particolare cerco i programmi Cadpak e Chartpak per C-128. Antonio Piscopo - Via S.L. Filippini 49 - 80142 Napoli.

CLASSIFIED DELLA COMMODORE GAZETTE È UN MODO ECONOMICO PER INFORMARE LA PIÙ VASTA UTENZA COMMODORE SUI VOSTRI PRODOTTI O SERVIZI. GLI ANNUNCI NON A SCOPO DI LUCRO, INVIATI DA PRIVATI, VENGONO PUBBLICATI GRATUITAMENTE (COMPILARE L'APPOSITA SCHEDA DI SERVIZIO LETTORI).

Quote: 15.000 lire per linea, minimo 4 linee. Aggiungere 5000 lire per ogni parola in grassetto o 50.000 lire per l'intero annuncio in grassetto.

Condizioni: pagamento anticipato. Vengono accettati assegni e vaglia postali. Gli assegni devono essere intestati a: IHT TECHNOLOGIES S.r.l.

Forma: gli annunci sono soggetti all'approvazione dell'editore e devono essere scritti a macchina o in modo molto chiaro. Una linea equivale a 40 lettere, spazi tra le parole compresi. Pregasi sottolineare le parole che si intendono scrivere in grassetto.

Informazioni generali: gli inserzionisti devono sempre specificare nome e indirizzo completo. Gli annunci appariranno nel primo numero disponibile dopo il ricevimento.

Data di chiusura: il 10 del mese precedente alla data di copertina (per esempio il numero di giugno chiude il 10 maggio).

Inviare il materiale a:
IHT TECHNOLOGIES
UFFICI PUBBLICITARI
VIA MONTE NAPOLEONE 9
20121 MILANO

Attenzione: La Commodore Gazette non si assume responsabilità in caso di reclami da parte degli inserzionisti e/o dei lettori. Nessuna responsabilità a treccati accettate per errori e/o omissioni di qualsiasi tipo.

Vendo programmi per C-128 (modo 128 e CP/M) e **C-64** (novità) solo su disco. Per C-64 effettuo anche abbonamenti mensili. Telefono dalle 14.00 alle 18.00. Maurizio Morini - Via Cosenza 122 - 03100 Frosinone - Tel. 0775/200890.

HARDWARE

Vendo Vic 20 + espansione da 3K (grafica) + 2 libri + 11 cassette piene di giochi ed utility, tutto perfettamente funzionante a L. 150.000. Telefono a: Di Palma Antonio - Via Petrosini 10 - 84014 Nocera Inferiore - Tel. 081/923810.

Vendo CBM 64 + drive 1541 + datacassette + copiatistiera + protettore + di 100 giochi a L. 1.300.000. Vendo anche separatamente. Scrivere a: Vincenzo Rosiello - Via Roveda 22 - 10135 Torino.

A causa regalo errato, **vendo MSX Spectravideo 728** + 2 libri (MSX linguaggio e programmazione e MSX linguaggio macchina) + manuali d'uso, a L. 550.000 trattabili. Nuovo, mai usato, imballo originale. Massima serietà. Giacomo Guzzo - Via della Fonte - 30175 Marghera (VE).

Vendo Commodore 128 con periferiche (floppy, stampante, plotter) ed accessori (modem, speedups, video digitalizzatore, ecc.), più di 400 dischetti ed altro. Giuseppe Aldi - C.so Gelone 39 - 96100 Siracusa.

Vendo CBM 128 + drive 1571 + plotter 1520 + 150 programmi + manualistica completa a L. 1.000.000. Regalo all'acquirente una penna ottica completa di software, varie riviste dedicate e 5 cassette gioco per CBM 64. Telefono: 010/421702.

Vendo CBM 128 + drive 1541 + registratore come nuovi, monitor Antares Boxer 12 ancora da sballare, Riteman Super C+ 15 gg di vita, oltre 1000 programmi tutto a L. 1.300.000. Vendo anche separatamente. Alessandro Zam-

perini - Via S. Stefano in Pane 18 - 50134 Firenze.

Vendo Commodore Amiga + Sidecar + Digiview + 100 programmi a L. 2.000.000. Scrivere o telefonare dopo le ore 20.00 a Fabio Tadeo - Via Guarino 10 - 92026 Favara - Tel. 0922/31711.

Vendo C-64 in imballo originale a L. 300.000 non trattabili. Vallone Vincenzo - Via Pizzello 40/A - 91011 Alcamo - (TP).

Vendo Commodore 64 + speedups + disk driver + 1000 programmi su 200 dischetti al miglior offerente. Telefono a: 051/575594.

Vendo 1571 nuovo con garanzia in bianco L. 500.000. Solo zona Varese. Andrea Marchino - Via Campo dei Fiori 2 - 21020 Casciago - (VA).

Compro monitor a colori composito e stampante per Commodore 128, purché in ottime condizioni, cerco inoltre istruzioni per Super-script 128, Giuseppe Di Bello - Via dei Negri 41 - 28047 Oleggio - (NO).

Vendo per C-64/128 espansione porta EPROM (fino a 128 kb) per avere istantaneamente in memoria i programmi più utilizzati selezionati via software a L. 40.000. Telefono a: Antinossi Giuseppe - 0862/65739.

VARIE

È nato HOT AMIGA GROUP per tutti i possessori di Amiga. Associarsi conviene, scatti su prodotti e servizio novità software. Tel. 049/5971785.

AMIGA USER CLUB. Contattiamo utenti di questo personal per scambio idee, materiale, esperienze. Nessuna quota d'iscrizione. Telefono o scrivere a: Mirandola Tiziano - V.le del Commercio 13 - 37135 Verona - Tel. 045/509901.

Aperto a Carpi Commodore Club per utenti 64/128. Per informazioni telefonare allo 049/699930.

Cerco utenti **PC Amiga** per fondare club unico nella provincia di Forlì. Per informazioni telefonare al 24511 di Cesena. Chiedere di Paolo o di Alex. Il nome del club è Amiga Start Soft.

Il Pad Group contatterebbe nuovi amici. Tel. 049/751123. Disponiamo di un aggiornamento continuo di novità soft e hard per C-64 ed Amiga. Un esempio? Speedups per C-64, 4000.

Vendo traduzione professionale dell'User Guides Amiga (escluso A Basic). Identica numerazione pagine. Guido De Filippo - C.so Garibaldi 31 - 84100 Salerno - Tel. 089/225202.

Amiga software oltre 400 titoli + moltissimi manuali scambio/vendo. Programmi + manuali MS/DOS. Abbonamenti programmi a scelta. Digitalizzatori audio/video, drive esterno compatibile (3 1/2 e 5 1/4). Tel. 06/6115503.

Indice degli Inserzionisti

Servizio lettori

Pag.

106 Bytec	28
* Commodore Gazette	28,32,42,48,52,78
226 Commodore Italiana	1,1
100 Computer Center	121
225 EDP USA	IV
376 IHT SOFTWARE	99
280 Informatica Italia	106
429 Lago	83
555 New Soft	41
600 Niwa	49
389 Nuova Newel	92

IHT TECHNOLOGIES S.R.L.
COMMODORE GAZETTE
UFFICI PUBBLICITARI
VIA MONTE NAPOLEONE 9
20121 MILANO
(02) 794181-799492

Per ricevere complete informazioni dai
nostri inserzionisti
cerchiare il corrispondente numero
del Servizio Lettori
sulla scheda dello stesso.

Questo indice è da considerarsi come
un servizio aggiuntivo. L'editore non
si assume alcuna
responsabilità per eventuali
errori e/o omissioni.

Indirizzare eventuali lamentele
riguardanti gli inserzionisti a:
COMMODORE GAZETTE
UFFICI PUBBLICITARI
ATTN. RELAZIONI
INSERZIONISTI
VIA MONTE NAPOLEONE 9
20121 MILANO

* Questo inserzionista
preferisce
venir contattato direttamente.
Direzione vendite pubblicità:



Nessuna responsabilità viene altresì
assunta dalla Commodore Gazette per
eventuali problemi di qualsiasi natura
con gli inserzionisti.

ABBONARSI

CONVIENE!

FEBBRAIO

NEL PROSSIMO NUMERO

- **Geos: le chiavi del regno** - La seconda parte di un utilissimo articolo che svela tutti i segreti di GEOS ed insegna come programmare sotto questo standard operativo.
- **Il CES di Las Vegas** - Servizio speciale dal nostro inviato con presentazione dei nuovi modelli Amiga.
- **Nuovi prodotti Commodore** - La dettagliata presentazione del disk drive 1581, del mouse 1571 e delle espansioni di memoria per C-64 e C-128.
- **C-64/128** - Listati e sorprese.
- **Geos 128** - La nuova versione di Geos per il Commodore 128.
- **Batch file con l'Amiga** - Imparate a conoscere il vostro Amiga.
- **Dump** - Programma in linguaggio macchina per C-128 che lista su schermo le funzioni definite e tutte le variabili, comprese quelle indicizzate, di un programma in Basic.
- **Nuove istruzioni per il C-128** - Nuove istruzioni per il chip 8502 usato come CPU nel Commodore 128.

SERVIZIO LETTORI

Questa scheda è valida fino al 30 marzo 1987

A Quali dei seguenti programmi possedete?

- ☐ 1 Giochi ☐ 8 Utilities
☐ 2 Educative ☐ 9 Musicali
☐ 3 Finanza familiare ☐ 10 Professional (business)
☐ 4 Grafico ☐ 11 Telecomunicazioni
☐ 5 Spreadsheet ☐ 12 Altro (specificare) _____
☐ 7 Database _____

B Quanto contate di spendere in software nei prossimi 6 mesi?

- ☐ 1 Nulla ☐ 4 201.000-400.000
☐ 2 Meno di 100.000 ☐ 5 401.000-1.000.000
☐ 3 100.000-200.000 ☐ 6 Più di 1.000.000

C Quali periferiche possedete?

- ☐ 1 Disk Drive ☐ 7 Joystick
☐ 2 Stampante ☐ 8 Espansione di memoria
☐ 3 Modem ☐ 9 Tavoliera Grafica
☐ 4 Registratore ☐ 10 Light pen
☐ 5 Monitor bin ☐ 11 Altro (specificare) _____
☐ 6 Monitor a colori _____

D Quanto tempo passate alla settimana con il computer?

- ☐ 1 1-3 ore ☐ 4 10-15 ore
☐ 2 3-6 ore ☐ 5 Più di 15 ore
☐ 3 6-10 ore _____

E Quante persone leggono la vostra copia della Commodore Gazette?

- ☐ 1 1 ☐ 3 3
☐ 2 2 ☐ 4 4

F Quali computers utilizzate?

- ☐ 1 C-16 ☐ 5 C-128
☐ 2 Plus/4 ☐ 6 Amiga
☐ 3 SX-64 ☐ 7 Altro (specificare) _____
☐ 4 C-64 _____

G Quante persone utilizzano il vostro computer?

- ☐ 1 1 ☐ 4 4 o più
☐ 2 2 ☐ 5 Nessuno

H Quali stampanti possedete?

- ☐ 1 Commodore 1520 ☐ 9 Cardco
☐ 2 Commodore MPS-801 ☐ 10 Tally
☐ 3 Commodore MPS-802 ☐ 11 Panasonic
☐ 4 Commodore MPS-803 ☐ 12 Gemini
☐ 5 Commodore DPS-1101 ☐ 13 Sekooha
☐ 6 Okidata ☐ 14 Toshiba
☐ 7 Epson ☐ 15 Altro (specificare) _____
☐ 8 Star Micronics _____

I Quali sistemi Commodore intendete acquistare nel futuro?

- ☐ 1 C-16 ☐ 4 C-64
☐ 2 Plus/4 ☐ 5 C-128
☐ 3 SX-64 ☐ 6 Amiga

J Indicate il vostro interesse su una scala da 1 a 5 (1: minimo, 5: massimo) per le seguenti applicazioni del computer

- ☐ 1 Business ☐ 7 Grafico
☐ 2 Educative ☐ 8 Musicali
☐ 3 Finanza familiare ☐ 9 Word processing
☐ 4 Giochi ☐ 10 Database
☐ 5 Telecomunicazioni ☐ 11 Spreadsheet
☐ 6 Programmazione ☐ 12 Altro (specificare) _____

* Se non siete un abbonato cercate 1

L Se volete abbonarvi cercate 6 ed allegare l'importo relativo

M Suggerimenti

Servizio Lettori: Per ricevere maggiori informazioni sui prodotti degli inserzionisti della Commodore Gazette, cercate il relativo numero. Troverete i numeri vicini all'annuncio stesso. Completate l'intera scheda, mettetela all'interno di una busta affrancata e spedite all'indirizzo riportato nel retro di questo tagliando. In breve tempo riceverete dettagliate informazioni dagli stessi inserzionisti.

1	6	11	16	21	151	156	161	166	171	301	306	311	316	321	451	456	461	466	471
2	7	12	17	22	152	157	162	167	172	302	307	312	317	322	452	457	462	467	472
3	8	13	18	23	153	158	163	168	173	303	308	313	318	323	453	458	463	468	473
4	9	14	19	24	154	159	164	169	174	304	309	314	319	324	454	459	464	469	474
5	10	15	20	25	155	160	165	170	175	305	310	315	320	325	455	460	465	470	475
26	31	36	41	46	176	181	186	191	196	326	331	336	341	346	476	481	486	491	496
27	32	37	42	47	177	182	187	192	197	327	332	337	342	347	477	482	487	492	497
28	33	38	43	48	178	183	188	193	198	328	333	338	343	348	478	483	488	493	498
29	34	39	44	49	179	184	189	194	199	329	334	339	344	349	479	484	489	494	499
30	35	40	45	50	180	185	190	195	200	330	335	340	345	350	480	485	490	495	500
51	56	61	66	71	201	206	211	216	221	351	356	361	366	371	501	506	511	516	521
52	57	62	67	72	202	207	212	217	222	352	357	362	367	372	502	507	512	517	522
53	58	63	68	73	203	208	213	218	223	353	358	363	368	373	503	508	513	518	523
54	59	64	69	74	204	209	214	219	224	354	359	364	369	374	504	509	514	519	524
55	60	65	70	75	205	210	215	220	225	355	360	365	370	375	505	510	515	520	525
76	81	86	91	96	226	231	236	241	246	376	381	386	391	396	526	531	536	541	546
77	82	87	92	97	227	232	237	242	247	377	382	387	392	397	527	532	537	542	547
78	83	88	93	98	228	233	238	243	248	378	383	388	393	398	528	533	538	543	548
79	84	89	94	99	229	234	239	244	249	379	384	389	394	399	529	534	539	544	549
80	85	90	95	100	230	235	240	245	250	380	385	390	395	400	530	535	540	545	550
101	106	111	116	121	251	256	261	266	271	401	406	411	416	421	551	556	561	566	571
102	107	112	117	122	252	257	262	267	272	402	407	412	417	422	552	557	562	567	572
103	108	113	118	123	253	258	263	268	273	403	408	413	418	423	553	558	563	568	573
104	109	114	119	124	254	259	264	269	274	404	409	414	419	424	554	559	564	569	574
105	110	115	120	125	255	260	265	270	275	405	410	415	420	425	555	560	565	570	575
126	131	136	141	146	276	281	286	291	296	426	431	436	441	446	576	581	586	591	596
127	132	137	142	147	277	282	287	292	297	427	432	437	442	447	577	582	587	592	597
128	133	138	143	148	278	283	288	293	298	428	433	438	443	448	578	583	588	593	598
129	134	139	144	149	279	284	289	294	299	429	434	439	444	449	579	584	589	594	599
130	135	140	145	150	280	285	290	295	300	430	435	440	445	450	580	585	590	595	600

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____

Prov. _____

C.a.p. _____

Professione _____

Età _____

COMMODORE GAZETTE • Gennaio 1987

SERVIZIO LETTORI

Questa scheda è valida fino al 30 marzo 1987

A Quali dei seguenti programmi possedete?

- ☐ 1 Giochi ☐ 8 Utilities
☐ 2 Educative ☐ 9 Musicali
☐ 3 Finanza familiare ☐ 10 Professional (business)
☐ 4 Grafico ☐ 11 Telecomunicazioni
☐ 5 Spreadsheet ☐ 12 Altro (specificare) _____
☐ 7 Database _____

B Quanto contate di spendere in software nei prossimi 6 mesi?

- ☐ 1 Nulla ☐ 4 201.000-400.000
☐ 2 Meno di 100.000 ☐ 5 401.000-1.000.000
☐ 3 100.000-200.000 ☐ 6 Più di 1.000.000

C Quali periferiche possedete?

- ☐ 1 Disk Drive ☐ 7 Joystick
☐ 2 Stampante ☐ 8 Espansione di memoria
☐ 3 Modem ☐ 9 Tavoliera Grafica
☐ 4 Registratore ☐ 10 Light pen
☐ 5 Monitor bin ☐ 11 Altro (specificare) _____
☐ 6 Monitor a colori _____

D Quanto tempo passate alla settimana con il computer?

- ☐ 1 1-3 ore ☐ 4 10-15 ore
☐ 2 3-6 ore ☐ 5 Più di 15 ore
☐ 3 6-10 ore _____

E Quante persone leggono la vostra copia della Commodore Gazette?

- ☐ 1 1 ☐ 3 3
☐ 2 2 ☐ 4 4

F Quali computers utilizzate?

- ☐ 1 C-16 ☐ 5 C-128
☐ 2 Plus/4 ☐ 6 Amiga
☐ 3 SX-64 ☐ 7 Altro (specificare) _____
☐ 4 C-64 _____

G Quante persone utilizzano il vostro computer?

- ☐ 1 1 ☐ 4 4 o più
☐ 2 2 ☐ 5 Nessuno

H Quali stampanti possedete?

- ☐ 1 Commodore 1520 ☐ 9 Cardco
☐ 2 Commodore MPS-801 ☐ 10 Tally
☐ 3 Commodore MPS-802 ☐ 11 Panasonic
☐ 4 Commodore MPS-803 ☐ 12 Gemini
☐ 5 Commodore DPS-1101 ☐ 13 Sekooha
☐ 6 Okidata ☐ 14 Toshiba
☐ 7 Epson ☐ 15 Altro (specificare) _____
☐ 8 Star Micronics _____

I Quali sistemi Commodore intendete acquistare nel futuro?

- ☐ 1 C-16 ☐ 4 C-64
☐ 2 Plus/4 ☐ 5 C-128
☐ 3 SX-64 ☐ 6 Amiga

J Indicate il vostro interesse su una scala da 1 a 5 (1: minimo, 5: massimo) per le seguenti applicazioni del computer

- ☐ 1 Business ☐ 7 Grafico
☐ 2 Educative ☐ 8 Musicali
☐ 3 Finanza familiare ☐ 9 Word processing
☐ 4 Giochi ☐ 10 Database
☐ 5 Telecomunicazioni ☐ 11 Spreadsheet
☐ 6 Programmazione ☐ 12 Altro (specificare) _____

K Se non siete un abbonato cercate 1

L Se volete abbonarvi cercate 6 ed allegare l'importo relativo

M Suggerimenti

Servizio Lettori: Per ricevere maggiori informazioni sui prodotti degli inserzionisti della Commodore Gazette, cercate il relativo numero. Troverete i numeri vicini all'annuncio stesso. Completate l'intera scheda, mettetela all'interno di una busta affrancata e spedite all'indirizzo riportato nel retro di questo tagliando. In breve tempo riceverete dettagliate informazioni dagli stessi inserzionisti.

1	6	11	16	21	151	156	161	166	171	301	306	311	316	321	451	456	461	466	471
2	7	12	17	22	152	157	162	167	172	302	307	312	317	322	452	457	462	467	472
3	8	13	18	23	153	158	163	168	173	303	308	313	318	323	453	458	463	468	473
4	9	14	19	24	154	159	164	169	174	304	309	314	319	324	454	459	464	469	474
5	10	15	20	25	155	160	165	170	175	305	310	315	320	325	455	460	465	470	475
26	31	36	41	46	176	181	186	191	196	326	331	336	341	346	476	481	486	491	496
27	32	37	42	47	177	182	187	192	197	327	332	337	342	347	477	482	487	492	497
28	33	38	43	48	178	183	188	193	198	328	333	338	343	348	478	483	488	493	498
29	34	39	44	49	179	184	189	194	199	329	334	339	344	349	479	484	489	494	499
30	35	40	45	50	180	185	190	195	200	330	335	340	345	350	480	485	490	495	500
51	56	61	66	71	201	206	211	216	221	351	356	361	366	371	501	506	511	516	521
52	57	62	67	72	202	207	212	217	222	352	357	362	367	372	502	507	512	517	522
53	58	63	68	73	203	208	213	218	223	353	358	363	368	373	503	508	513	518	523
54	59	64	69	74	204	209	214	219	224	354	359	364	369	374	504	509	514	519	524
55	60	65	70	75	205	210	215	220	225	355	360	365	370	375	505	510	515	520	525
76	81	86	91	96	226	231	236	241	246	376	381	386	391	396	526	531	536	541	546
77	82	87	92	97	227	232	237	242	247	377	382	387	392	397	527	532	537	542	547
78	83	88	93	98	228	233	238	243	248	378	383	388	393	398	528	533	538	543	548
79	84	89	94	99	229	234	239	244	249	379	384	389	394	399	529	534	539	544	549
80	85	90	95	100	230	235	240	245	250	380	385	390	395	400	530	535	540	545	550
101	106	111	116	121	251	256	261	266	271	401	406	411	416	421	551	556	561	566	571
102	107	112	117	122	252	257	262	267	272	402	407	412	417	422	552	557	562	567	572
103	108	113	118	123	253	258	263	268	273	403	408	413	418	423	553	558	563	568	573
104	109	114	119	124	254	259	264	269	274	404	409	414	419	424	554	559	564	569	574
105	110	115	120	125	255	260	265	270	275	405	410	415	420	425	555	560	565	570	575
126	131	136	141	146	276	281	286	291	296	426	431	436	441	446	576	581	586	591	596
127	132	137	142	147	277	282	287	292	297	427	432	437	442	447	577	582	587	592	597
128	133	138	143	148	278	283	288	293	298	428	433	438	443	448	578	583	588	593	598
129	134	139	144	149	279	284	289	294	299	429	434	439	444	449	579	584	589	594	599
130	135	140	145	150	280	285	290	295	300	430	435	440	445	450	580	585	590	595	600

- ☐ Si desidero inserire gratuitamente un mio annuncio nella rubrica CLASSIFIED (solo per i privati)
- ☐ Si desidero inserire un mio annuncio nella rubrica CLASSIFIED. Allego assegno, o fotocopia della ricevuta del vaglia postale, per un totale di L.

Attenzione: perché un annuncio venga accettato è necessario che sia compilato anche il questionario presente sull'altro lato di questo tagliando.

TESTO _____

Inserire all'interno di una busta affrancata e spedire a:

**Commodore Gazette
Servizio Lettori
Via Monte Napoleone 9
20121 Milano**



- ☐ Si desidero inserire gratuitamente un mio annuncio nella rubrica CLASSIFIED (solo per i privati)
- ☐ Si desidero inserire un mio annuncio nella rubrica CLASSIFIED. Allego assegno, o fotocopia della ricevuta del vaglia postale, per un totale di L.

Attenzione: perché un annuncio venga accettato è necessario che sia compilato anche il questionario presente sull'altro lato di questo tagliando.

TESTO _____

Inserire all'interno di una busta affrancata e spedire a:

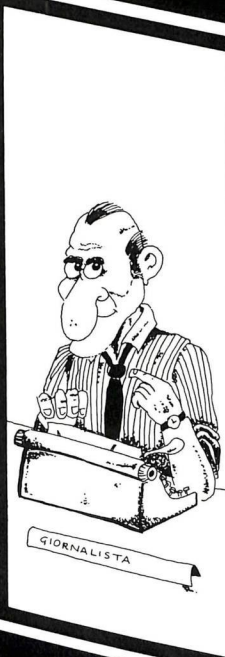
**Commodore Gazette
Servizio Lettori
Via Monte Napoleone 9
20121 Milano**

La rivista per utenti di C-64/128 ed Amiga

COMMODORE GAZETTE



DISEGNATORE



GIORNALISTA



TIPOGRAFO



REDATTORE

La redazione della Commodore Gazette cerca collaboratore per assunzione a tempo pieno.

Reference indispensabili:

Ottima conoscenza della lingua italiana.

Naturale e spiccata attitudine allo scrivere in tutte le sue manifestazioni, fantasia e creatività.

Buona conoscenza della lingua inglese unita alla capacità di tradurre articoli di carattere tecnico.

Buona conoscenza della programmazione in Basic ed in linguaggio macchina del C-64.

Reference preferenziali:

Conoscenza della lingua tedesca.

Precedenti esperienze di carattere giornalistico ed eventuale iscrizione all'albo dei giornalisti come professionista o come pubblicitario.

Capacità di programmazione su altri elaboratori (C-128, Amiga, IBM...).

Invitiamo gli interessati ad inviare il proprio curriculum vitae a:

COMMODORE GAZETTE
Ufficio personale
Via Monte Napoleone, 9
20121 - Milano

Si garantisce la massima riservatezza.

EDP USA 1987

MOSTRA E SEMINARI



MILANO 3-7 MARZO 1987

FIERA DI MILANO - Padiglione 42 - Porta Meccanica

PRODOTTI: Grafica, mini, micro, personal computers, stampanti, plotter, componenti, software, telematica, data communication, reti locali e geografiche, intelligenza artificiale.

ARGOMENTI DEI SEMINARI:

Image processing - CAD/CAM nell'industria automobilistica - Intelligenza artificiale
Reti locali e geografiche - Layout di circuiti stampati inhouse - Video conferenze.

ORARIO MOSTRA: 3-6 marzo dalle 9 alle 18 · 7 marzo dalle 9 alle 13

La Mostra è riservata agli operatori del settore.

Ingresso studenti pomeriggio 3 marzo previa prenotazione: L. 5.000.



Per informazioni rivolgersi a:
CENTRO COMMERCIALE AMERICANO

VIA GATTAMELATA, 5 - 20149 MILANO
TEL. (02) 46.96.451 - TELEX 330208 USIMC-I

